Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 18 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8868 nuova serie Fondazione 1881

UN LUNGO DOCUMENTO CONGIUNTO SUGGELLA IL POSITIVO ESITO DEL VERTICE A SEI

COOPERAZIONE SCACCIA-CRISI NELLO «SPIRITO DI RAMBOUILLET»

Lotta comune delle democrazie industriali dell'Occidente all'inflazione, alla disoccupazione e ai problemi energetici - Importante superamento della disputa monetaria franco-americana



(Telefoto Ansa-Upi)

Rambouillet — Due dei più celebri fumatori di pipa di tutto il mondo, il primo ministro inglese Wilson e il Presidente americano Ford, durante la cerimonia di chiusura del vertice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 17

Il superamento della controversia monetaria franco-americana costituisce — a detta della maggior parte degli osservatori — il principale, e pressoché inatteso, risultato del vertice di Rambouillet, conclusosi oggi con la pubblicazione di una «dichiarazione», in cui i capi di stato o di governo dei sei paesi partecipanti (Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania federale, Francia, Giappone e Italia) proclamano, fra l'altro, il loro comune impegno ad agire d'intesa, in modo da superare al più presto le gravi conseguenze della crisi economica mondiale.

Questo pomeriggio, dopo un'ultima seduta plenaria e una breve cerimonia di chiusura svoltasi nella «sala dei matrimoni» dello storico castello situato a una quarantina di chilometri da Parigi, i «Sei» sono ripartiti alla spicciolata da Rambouillet, sotto una pioggia torrenziale, per rientrare nelle rispettive capitali; ma, se i «Sei» se ne sono andati — è stato fatto rilevare —, rimane lo «spirito di Rambouillet» («un nuovo spirito di cooperazione e di fiducia» l'ha definito il Presidente Ford), le cui ripercussioni pratiche potranno essere valutare appieno soltanto nei prossimi mesi.

Che i «problemi del mondo» restino intatti dopo Rambouillet — sede nella quale essi potevano essere affrontati, ma non certo risolti — è incontestabile; ma resta il fatto che gli orientamenti comuni emersi nel vertice sono «di grandissimo rilievo», come ha notato il presidente del consiglio italiano, Moro, ponendo l'accento sul «riaffermato attaccamento allo sviluppo di una società democratica economicamente sana» e sulla «volontà di adoperarsi, in piena solidarietà, per combattere la disoccupazione e l'inflazione e ristabilire un ordinato sistema monetario», nonché di perseguire «con spirito aperto e con misure concrete, nel campo delle materie prime (incluse quelle energetiche), il dialogo tra Paesi industrializzati e Paesi emergenti, nell'intento di favorire — nella stabilità dell'economia mondiale — un continuo avanzamento economico e sociale dei Paesi emergenti».

I titoli di prima pagina dei giornali parigini della sera sono centrati sul passo della dichiarazione finale in cui è detto che le autorità monetarie dei «Sei» agiranno per combattere efficacemente il disordine dei mercati monetari e le eccessive oscillazioni dei tassi di cambio e che il riavvicinamento dei punti di vista degli Stati Uniti e della Francia (quest'ultima ha rinunciato a sostenere il sistema delle «parità fisse», accettando una «fluttuazione controllata» tra dollaro e valute europee, mentre gli S.U. si sono detti disposti a intervenire sul mercato valutario, settimanalmente o mensilmente, per controllare eventuali oscillazioni troppo elevate dei cambi) faciliterà un accordo sulla riforma del sistema monetario internazionale, in occasione della riunione del comitato interinale dei «Venti», che si terrà in gennaio alla Giamaica.

Ma, oltre al compromesso franco-americano, altri importanti risultati del vertice vengono considerati: l'impegno comune per una ripresa produttiva senza forti tensioni inflazionistiche («crescita e stabilità» sono state, un po', le parole d'ordine dell'intera riunione di Rambouillet); la «riaffermazione di fedeltà» al principio del libero scambio, e quindi la rinuncia a misure protezionistiche; un'azione «concreta e rapida» a favore dei Paesi in sviluppo non produttori di petrolio; infine, una stretta cooperazione per ridurre la dipendenza dall'energia importata.

Val la pena di spigolare nella lunga «dichiarazione di Rambouillet» per riportarne gli spunti essenziali: «Le democrazie industriali — è detto fra l'altro nel documento — sono decise a sconfiggere l'alto grado di disoccupazione, l'inflazione continua e i gravi problemi dell'energia... Il compito più urgente consiste nell'assicurare la ripresa delle nostre economie e nel ridurre lo spreco di risorse umane che provoca la disoccupazione... L'obiettivo deve essere una crescita stabile e durevole... Abbiamo la convinzione che le nostre politiche attuali sono compatibili e complementari».

«La ripresa è in atto»

«La ripresa è in atto. Riconosciamo tuttavia il bisogno di restare vigilanti e di conservare alle nostre politiche la capacità di adattamento necessario. Non permetteremo che la ripresa fallisca. Non accetteremo una nuova ondata inflazionistica».

Il documento elenca quindi «i nuovi sforzi necessari»: la riaffermazione del «Trade Pledge», cioè l'impegno commerciale contro il protezionismo deciso nel maggio dell'anno scorso in sede «Ocse» («Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo internazionali») e rinnovato quest'anno; l'accelerazione dei negoziati commerciali multilaterali in sede «Gatt» («General agreement on tarifs and trade», «Accordo sulle tariffe doganali e il commercio»), che dovrebbero conseguire, entro il 1977, «il più alto livello possibile di liberalizzazione degli scambi»; uno sviluppo «regolare e fruttuoso» delle relazioni economiche con i paesi socialisti; «rapporti di cooperazione e una migliore comprensione» con i paesi in via di sviluppo, nell'interesse comune; uno «sviluppo armonioso e regolare del mercato energetico mondiale»; la continuazione del dialogo con il «Terzo mondo», nel quadro della conferenza sulla cooperazione economica internazionale che si riunirà il 16 dicembre a Parigi, «in uno spirito positivo, al fine di assicurare che gli interessi di tutte le parti siano salvaguardati e promossi».

L'ultimo capoverso della «dichiarazione» afferma che i «Sei» intensificheranno la loro cooperazione sui vari problemi «in seno alle istituzioni esistenti, così come in tutte le organizzazioni internazionali appropriate»: questo vuol dire che le consultazioni a sei non saranno rese «istituzionali», come aveva suggerito il segretario di stato americano, Kissinger, nel suo discorso di Pittsburgh, la settimana scorsa. I timori della formazione di un «direttorio occidentale», manifestati soprattutto da parte dei paesi della Comunità non presenti a Rambouillet, sono stati così fugati. Il Presidente francese Giscard d'Estaing, nella sua dichiarazione a chiusura del vertice, ha detto chiaramente che «i "Sei" non confischeranno le responsabilità degli altri» e che le sedi di decisione restano quelle europee e internazionali già esistenti.

A conclusione del vertice di Rambouillet, i capi di stato o di governo dei sei paesi partecipanti hanno espresso viva soddisfazione per le intese raggiunte e fiducia nel sollecito superamento della crisi: essi hanno parlato dinanzi ai rappresentanti della stampa internazionale, che avevano «invaso» in mattinata la cittadina. Le dichiarazioni alla stampa sono state fatte nel municipio di Rambouillet, dov'era stato allestito un podio di legno ricoperto da un tappeto verde: le poltrone destinate alle personalità — ogni capo-delegazione era accompagnato dai ministri degli esteri e del tesoro — erano state prelevate dal mobilio del castello.

Non essendo il salone sufficientemente vasto per ospitare tutti i rappresentanti della stampa internazionale presenti a Rambouillet, sono stati ammessi — oltre agli inviati degli enti televisivi — solo una settantina di giornalisti; gli altri hanno potuto ascoltare le dichiarazioni degli statisti dall'esterno, grazie ad altoparlanti installati per la circostanza. Prima che gli statisti cominciassero ad affluire in municipio, tutte le automobili posteggiate nel piazzale antistante sono state rimosse da automezzi della polizia; specialisti dei servizi di sicurezza provvedevano nello stesso tempo, utilizzando anche contatori «Geiger», a controllare i pavimenti, le pareti e il mobilio nei diversi vani dell'edificio.

Al termine della conferenza stampa, verso le 16.30, statisti, ministri e funzionari al seguito sono infine partiti in automobile, dopo addii cordiali e prolungati; solo Giscard se n'è andato in elicottero, rientrando all'Eliseo, dove è stato complimentato da alcuni esponenti governativi: in effetti, il successo del vertice di Rambouillet ha rappresentato una vittoria personale del Presidente francese, che per la sua convocazione si era lungamente adoperato.

Giorgio Gamberini

I NUOVI PREZZI delle «Lancia 2000»

Torino, 17

La «Lancia» ha comunicato oggi i prezzi (al netto dell'Iva) della nuova serie «2000»: Beta berlina lire 4.290.000; coupé lire 4.400.000; spyder lire 4 milioni 700.000; HPE lire 4.550.000. *(Ansa)*

LA SECONDA VISITA DI UN PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NELL'URSS

OGGI LEONE È A MOSCA TRE GIORNATE POLITICHE

Con Podgorni il primo colloquio al Cremlino - Si parlerà anche del «dopo Helsinki»
Prevista la firma di alcuni documenti - I sovietici vogliono intensificare i rapporti

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica partirà domattina, come già si sa, per l'Urss, accompagnato dal ministro degli esteri Rumor. E' questa, la seconda visita di stato di un Presidente della Repubblica a Mosca, dopo quella di Gronchi nel 1960. Nella capitale sovietica Leone si tratterrà fino a venerdì: avrà colloqui con il Presidente del presidium del Soviet supremo, Nikolai Podgorni e un incontro con il segretario del Pcus Breznev. Poi, in forma privata, si recherà il 21 a Leningrado, il 22 a Tbilisi, il 24 a Kiev; dalla capitale dell'Ucraina farà ritorno a Roma nella stessa giornata.

La partenza è prevista per le 9.30, l'arrivo a Mosca per le 13. I primi colloqui Leone-Podgorni e Rumor-Gromiko avverranno un paio d'ore dopo al Cremlino. In serata vi sarà un pranzo ufficiale. Le conversazioni riprenderanno la mattina del 19 ed è probabile che l'incontro con Breznev avvenga nella stessa giornata. Il 20 è prevista la firma di alcuni documenti: una dichiarazione politica e, probabilmente, alcuni accordi di carattere economico. C'è, infatti, già praticamente concluso, un accordo quinquennale, che dovrà integrare quello di cooperazione economica decennale firmato nel luglio '74, nel corso della visita di Moro a Mosca. Si parla anche di un accordo sui brevetti e di un accordo sulla doppia imposizione fiscale.

La visita di Leone è stata annunciata con rilievo dalla stampa sovietica, che ne ha posto in luce soprattutto gli aspetti politici. La «Pravda» ha lamentato che «le relazioni sovietico-italiane, in campo politico, sono ancora indietro rispetto al livello di cooperazione raggiunto in altri settori». In realtà, dal 1972 esiste un fitto scambio di contatti, a vari livelli, su tutti i problemi internazionali di comune interesse (l'ultima visita, nel giugno scorso, è stata quella del ministro degli esteri Gromiko), sulla base del protocollo relativo alle consultazioni politiche firmato a Mosca dall'allora presidente del consiglio Andreotti. La visita di Leone offrirà l'occasione per rinnovare a Breznev l'invito a venire in Italia.

Quanto agli argomenti dei colloqui, quello principale, sul piano politico, sarà senza dubbio la distensione nei suoi vari aspetti, soprattutto alla luce dei principi della conferenza di Helsinki. Il «dopo-Helsinki», tra l'altro, è stato un tema ricorrente nelle ultime riunioni, presiedute dall'Italia, dei nove della CEE. Ai principi di Helsinki, va ricordato, hanno fatto riferimento anche le reazioni suscitate in Italia dal «caso Sakarov». Nei colloqui di Mosca si parlerà, comunque, di tutti i problemi sul tappeto, dal Medio Oriente a Cipro, dal Mediterraneo al ruolo dell'ONU.

Un tema in discussione sarà senz'altro quello dei rapporti CEE-Comecon. Dopo i primi contatti a Mosca, il Comecon non ha ancora risposto alla richiesta della CEE di un nuovo incontro a Bruxelles. Recentemente, i sovietici hanno suggerito un accordo-quadro, piuttosto generico, ma ad una qualsiasi conclusione fa ostacolo il rifiuto dei paesi del Comecon a negoziare gli accordi commerciali scaduti alla fine del '74 non più con ciascuno dei nove Paesi, ma con la Comunità in quanto tale. Lo schema di accordo inviato dalla CEE è stato accolto negativamente: i sovietici, anzi, non hanno nemmeno risposto.

Continua in 2.a pagina

«DICHIARAZIONE COMUNE» FIRMATA DA BERLINGUER E DAL FRANCESE MARCHAIS

PCI E PCF HANNO CONCORDATO LA STRATEGIA PER IL POTERE

Le affermazioni sulle libertà politiche annullate dalla statizzazione dell'economia
Duro linguaggio verso gli S.U. e morbido verso l'URSS - Legami con i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Critiche al sistema capitalistico in crisi, strategia della marcia verso il socialismo, riconoscimento della pluralità dei partiti, ma trasformazione socialista dell'economia con il controllo pubblico dei principali mezzi di produzione e di scambio, riconoscimento del ruolo della piccola e media proprietà contadina, e della piccola e media impresa industriale, ma eliminazione delle grandi concentrazioni industriali ed agricole: questi i punti principali di un'importante «dichiarazione comune» del Partito comunista italiano e del Partito comunista francese resa oggi.

Il documento, risultato dei colloqui tra il segretario del PCI Berlinguer e il segretario del PCF Marchais iniziati il 29 settembre a Parigi e proseguiti il 15 novembre a Roma, appare destinato ad avere notevoli ripercussioni non solo all'interno dei rispettivi paesi per le interpretazioni che ne saranno date, ma anche e soprattutto nel più ampio contesto dei rapporti tra i partiti comunisti europei e il PCUS.

La comune presa di posizione appare, infatti, come l'avvio di un discorso di tipo nuovo che i partiti comunisti europei cercano di sviluppare nei confronti del Cremlino. Tutto ciò in preparazione della conferenza che i partiti comunisti dell'Europa occidentale dovrebbero tenere entro il mese di febbraio e cioè prima del congresso del PCUS, previsto per la fine dello stesso mese. Al riguardo il condizionale è d'obbligo, perché le divergenze, almeno in apparenza, tra numerosi dei cosiddetti «partiti fratelli» sulla predisposizione di un documento comune hanno trovato molte conferme, l'ultima delle quali nella riunione svoltasi a Berlino Est alcune settimane or sono.

La «dichiarazione comune» tra PCF e PCI e il conseguente avvicinamento, sulla base di rispettive concessioni, tra la posizione più «morbida» di Berlinguer e quella più ortodossa e filosovietica di Marchais, appare di notevole rilievo politico, proprio perché pone le premesse per un dialogo comune (certamente, moltissimi sono ancora gli ostacoli da superare) tra i PC dell'Europa occidentale e Mosca, con l'effetto non solo di evitare il pericolo di immediati ostracismi che i singoli partiti correrebbero, se isolati affrontassero il confronto con l'ortodossia e il rigido schematismo sovietico, nettamente contrario e ogni «via nazionale al socialismo», ma anche di segnare un punto a favore di quei paesi dell'Est (Jugoslavia e Romania soprattutto) che hanno faticosamente cercato e stanno non meno faticosamente cercando di evitare il rigido allineamento preteso da Mosca.

Il documento è anche di estremo interesse ai fini politici interni, perché, al di là dei trasformismi e dei mimetismi dei vari dirigenti del PCI nel dialogo con le altre forze politiche italiane, dà una indicazione di quale strategia Berlinguer e compagni vorrebbero e dovrebbero seguire una volta giunti al potere in Italia, strategia rispondente sia a precise scelte di ordine storico-ideologico, sia a non meno precisi condizionamenti di ordine internazionale, per non venir meno alla logica del collegamento con «i partiti fratelli», benché opportunamente attenuata e mascherata.

Il riconoscimento della pluralità dei partiti e dell'alternanza democratica della maggioranza-minoranza, che è uno dei punti più essenziali del documento, costituisce un indubbio cedimento di Marchais al più «morbido» Berlinguer, ma l'impostazione economica caratteristica di una società socialista è in linea con l'ortodossia sovietica e segna, quindi, una netta concessione di Berlinguer al PCF. Una applicazione di questa strategia porterebbe in Italia alla scomparsa (nella loro attuale gestione privatistica) dei maggiori complessi industriali tipo Fiat, Pirelli, Montedison, Mondadori, nonché di quelle società che operano nel nostro Paese sot-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Tragico scoppio a Madrid



(Telefoto Ansa-Upi)

Madrid — Una violenta esplosione (probabilmente provocata da una bombola di acetilene) ha semidistrutto parte della fabbrica «Chrysler-Espana», a Madrid: tre operai sono rimasti uccisi e altri cinque gravemente feriti, ma è possibile che altre vittime siano sotto le macerie

VALUTAZIONI SULLE ELEZIONI IN 125 CENTRI

Stasi solo parziale della DC nelle comunali

La tendenza generale parla a favore del PCI e del PSI
I risultati nelle maggiori località in cui si è votato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I risultati elettorali relativi alle cosiddette «mini-comunali», cioè alla consultazione svoltasi ieri e oggi per il rinnovo di 125 consigli comunali (soprattutto di piccoli centri con popolazione inferiore a cinquemila abitanti) e che ha chiamato alle urne quasi 324 mila elettori costituiscono un dato troppo parziale e troppo influenzato da fattori di specifico interesse locale per acquisire il significato di un vero e importante «test» politico: ma, essendo questo il primo appuntamento elettorale successivo al 15 giugno ed essendo interessati alla consultazione centri sparsi in quasi tutto il territorio nazionale, sia nelle zone industrializzate sia in quelle a vocazione e struttura agricola, era logico presumere che le forze politiche guardassero all'appuntamento con le urne del 16 novembre come a un interessante «sondaggio di opinione» e ne traessero, come al solito, le più disparate valutazioni a sostegno delle rispettive tesi.

Premesso che, comunque, appare del tutto impropria ogni possibilità di raffronto del dato elettorale di giugno con quello di novembre, si può individuare — dall'esame dei risultati nei centri maggiori — una parziale stasi dell'emorragia di consensi che, cinque mesi fa, aveva caratterizzato l'andamento elettorale della DC: stasi intesa soprattutto come andamento compensativo di certi risultati (soprattutto del Centro-Sud), in cui il partito di maggioranza relativa ha ottenuto anche una certa affermazione rispetto alle precedenti consultazioni amministrative del 1970.

Ciò ha permesso ad ambienti ufficiali e, soprattutto, ufficiosi della DC di parlare di «riequilibrio della posizione elettorale democristiana». «Il 16 e 17 novembre — ha osservato ad esempio l'agenzia "Asca", portavoce di certi settori dorotei — segnano non solo lo stabilizzarsi della curva del diagramma, ma addirittura, e in più di un comune, il suo deciso impennarsi». La stessa agenzia parla di «esaurimento del propellente» comunista, anche in centri-roccaforte del PCI, relativi all'Emilia-Romagna; del tutto opposte, invece, le valutazioni «a caldo» sia dei comunisti sia dei socialisti.

Ma, al di là delle scontate valutazioni di parte, resta il fatto che la DC può opporre solo un certo rafforzamento in piccoli comuni e una certa «tenuta» in alcuni dei centri maggiori in cui si è votato (come Gaeta e Giulianova) rispetto a consistenti emorragie o a veri e propri dimezzamenti di consensi registrati in altre piccole e medie località. Per contro il PCI, pur registrando alcune perdite in un comune del Ferrarese (di qui la flessione nelle «tradizionali roccaforti» di cui ha parlato l'agenzia ufficiosa della DC) e in qualche altro piccolo centro, ha registrato generali e consistenti avanzamenti sia in molti centri della Sardegna sia, soprattutto, nelle località maggiori interessate alla consultazione.

Nettamente soddisfacente è stato l'andamento del voto per i socialisti che hanno, quasi ovunque, visto rafforzate (in alcuni casi anche in notevole misura) le loro posizioni; opposto è il discorso che si deve fare per i socialdemocratici, i quali hanno evidentemente risentito dell'attuale travaglio interno del partito, registrando una diffusa e, in numerosi casi, consistente flessione.

Contrastanti infine, le indicazioni di questa tornata elettorale per la destra: in alcuni centri il MSI-DN ha visto lievemente rafforzati o almeno confermati i consensi, mentre in altri ha subito delle flessioni scarsamente indicative, anche perché troppo limitato, il «test» per le altre formazioni politiche minori.

Gino Roberti

Ed ecco i dati relativi alle «comunali» nei centri maggiori interessati alla consultazione (da rilevare che, in alcuni comuni con più di 10 mila elettori, si sono presentate due liste democristiane, l'una «ufficiale», l'altra formata soprattutto da indipendenti):

PUTIGNANO (Bari): DC (uff.) 5927 voti; percentuale 41,6 per cento; 14 seggi — DC 1502; 10,6; 3 — PSI 2295; 16,1; 5 — PSDI 373; 2,6; 0 — PRI 74; 0,5; 0 — PCI 3071; 21,6; 7 — MSI-DN 718; 5,1; 1 — Ind. 274; 1,9; 0.

Nel 1970: DC 6076; 49,7; 16 — DC-Ind. 1828; 15; 4 — PSI 1103; 9; 3 — PCI 2694; 22; 7 — PSIUP 200; 1,6; 0 — MSI 325; 2,7; 0.

SULMONA (L'Aquila): DC 3854; 27,1; 9 — DC-Ind. 1760; 12,4; 4 — PSI 2604; 18,3; 6 — PSDI 1324; 9,3; 3 — PRI 328; 2,3; 0 — PCI 2956; 20,8; 6 — PLI 256; 1,8; 0 — MSI-DN 1137; 8; 2.

Continua in 2.a pagina

NON REGGE LA TESI DEL RAPIMENTO

Ucciso da un bruto il piccolo Markus

La morte provocata da strangolamento

Ginevra, 17

La polizia criminale di Basilea, che indaga sulla morte del piccolo Markus Zimmermann, ritiene che il bimbo di otto anni, scomparso mercoledì scorso e ritrovato ieri cadavere, sia stato vittima di un maniaco sessuale. Il corpo di Markus — com'è noto — è stato scoperto da alcuni passanti sulle rive del Reno, tra le località di Augst e di Schweizerhalle: la sua morte — hanno accertato i periti — è dovuta a strangolamento.

La sera stessa del rapimento, uno sconosciuto aveva telefonato al padre del bambino, chiedendo un riscatto di 500 mila franchi: in seguito, però, l'uomo non si è più fatto vivo, nonostante un appello radiofonico lanciato dal padre di Markus, che si dichiarava disposto a pagare il riscatto. Secondo il capo della polizia criminale di Basilea, la tesi del rapimento a scopo di estorsione è stata praticamente abbandonata poiché, egli ha detto, «esistono seri indizi che lasciano credere che Markus Zimmermann sia stato, piuttosto, vittima di un maniaco sessuale». *(Ansa)*

SPREZZO PER I DIRITTI DELL'UOMO DENUNCIATO DA «AMNESTY INTERNATIONAL»

Fame e stenti nei «Lager» russi per 10 mila «prigionieri di coscienza»

Molti i casi comprovati di suicidio e automutilazione - Gli abusi politici della psichiatria

Roma, 17

Un rapporto sulle «violazioni dei diritti dell'uomo e gli abusi» commessi nell'URSS ai danni dei «prigionieri di coscienza» è stato pubblicato da «Amnesty International», l'organizzazione indipendente che si batte per la difesa dei diritti civili e dei detenuti politici, e contro la tortura, in ogni paese del mondo. La pubblicazione del rapporto — che fa seguito a quelli del 1974 e 1975 contro la pratica internazionale della tortura, su Israele e Siria, sul Cile, sui detenuti politici nel Sud Vietnam, sulle torture in Brasile, sulle brutalità nell'Irlanda del Nord e sui detenuti politici in Spagna — concide con la costituzione, avvenuta ieri a Roma, della sezione italiana di «Amnesty International».

La relazione, intitolata «Prigionieri di coscienza in URSS - Loro condizione e trattamento», mette in rilievo la contraddizione tra lo spirito del codice penale sovietico e la sua applicazione pratica verso i «prigionieri di coscienza» (politica e religione); il rapporto calcola che tali prigionieri siano nell'URSS circa diecimila: le autorità sovietiche non pubblicano statistiche in merito, e si rifiutano di ammettere l'esistenza di prigionieri per reati d'opinione, benché il codice sovietico preveda tali reati. «Le autorità sovietiche affermano che la nostra valutazione è esagerata» ha detto un portavoce di «Amnesty International»: «Noi non desideriamo oltre che essere corretti, purché finalmente si decidano a pubblicare le loro cifre ufficiali».

Secondo il rapporto di «Amnesty International», il codice penale sovietico prevede che nei campi di lavoro siano date razioni alimentari minime, appena indispensabili per la sopravvivenza biologica: così, la maggior parte dei prigionieri — sottoposti a durissimo lavoro obbligatorio — è permanentemente affamata ed esposta a ogni tipo di malattie provocate, appunto, dalla dieta poverissima. La fame, le privazioni e il lavoro eccessivo hanno indotto — secondo il rapporto — molti detenuti politici a uccidersi o ad

Continua in 2.a pagina

DENUNCIATA UNA SITUAZIONE GIUNTA ORMAI AL PUNTO DI ROTTURA

LA GIUSTIZIA IN AGONIA ULTIMATUM DEI MAGISTRATI

Minacce di sciopero, anche «bianco» - Disinteresse dello Stato e scarsi fondi Quasi tre milioni le cause in pendenza - In quattro punti i rimedi proposti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

I magistrati italiani sono dunque decisi a scendere in sciopero se il governo non adotterà tempestivamente tutti quei mezzi indispensabili per impedire alla giustizia di affondare. In pratica i giudici hanno dato all'esecutivo un ultimatum; dopodiché incroceranno le braccia, con le conseguenze immaginabili. Questa volta non si tratta di rivendicazioni economiche né di interessi di categoria. La battaglia dichiarata dai magistrati riguarda soprattutto quei cittadini che, in schiere sempre maggiori, rimangono coinvolti nelle maglie della giustizia o sono costretti a farvi ricorso per tutelare i propri interessi.

Anche se il governo affrontasse e risolvesse come per incanto tutti i problemi più impellenti che paralizzano l'amministrazione giudiziaria, dicono i giudici, occorrerebbero decenni per superare la crisi e proporre al paese una giustizia efficace, rapida e quindi giusta. Figuriamoci perciò, a quali conseguenze si rischia di andare incontro se il potere politico dovesse continuare a mantenere quell'atteggiamento di distacco che ha manifestato fino ad oggi. Ecco perché i magistrati, di fronte alla situazione fallimentare della giustizia, hanno deciso di ricorrere alla maniera forte pur di trovare una via d'uscita.

Lo sciopero, anche «bianco» che sia, fa notare qualcuno, costituirebbe, tuttavia, il colpo di grazia alla giustizia agonizzante. Sì, è vero, ammettono i magistrati, ma non abbiamo altre armi per svegliare l'esecutivo. Si parla tanto di eutanasia in questi tempi, aggiungono; ebbene saremo noi, una volta tanto, a metterla in pratica. Secondo i giudici, il problema generale che sta soffocando la giustizia è amplissimo e si articola in innumerevoli ramificazioni. Quindi la sua soluzione non può avvenire da un giorno all'altro. Questo lo riconoscono. Ma riconoscono anche che con un po' di buona volontà, si potrebbero raggiungere traguardi immediati e concreti accogliendo le richieste prioritarie avanzate dai magistrati. Basterebbe avere il coraggio di rivoluzionare l'ordinamento giudiziario, renderlo più agile, dargli più mezzi, consentirgli di svolgere un lavoro più proficuo.

La verità è che l'amministrazione giudiziaria è la figlia più povera dello Stato. Gli stanziamenti ad essa destinati, invece d'aumentare, sono andati diminuendo con il passare degli anni. Rispetto alla spesa totale, si è passati dall'1,82 per cento del 1957 all'1,03 per cento del 1975: nemmeno 300 miliardi, sette in meno di quelli spesi nel '74 dalla Rai-Tv. Eppure c'è da considerare che quello della giustizia è un settore che rende allo Stato, a differenza di molti altri. Infatti esso fa pagare all'utente un servizio pessimo, traendone addirittura un lucro, giacché quanto attualmente ricava per diritti di cancelleria e di notificazione, la carta bollata, spese di registrazione di sentenze, bollatura di documenti, spese penali, ammende e multe supera di gran lunga l'importo stanziato in bilancio per l'amministrazione della giustizia.

A tale constatazione è giunto il consigliere di Cassazione Sergio Letizia, esponente della corrente di «terzo potere», il quale ha fatto in proposito un attento studio. Letizia si è occupato anche di tutti gli altri aspetti del problema della giustizia, indicando i vari acciacchi che l'affliggono e i rimedi più immediati per salvarla. Dall'analisi dei dati relativi a un arco di tempo piuttosto lungo, che va dal 1952 ad oggi, è possibile rilevare due dati significativi; il numero delle cause civili e penali aumenta progressivamente (attualmente ce ne sono in pendenza due milioni e 800 mila); l'aumento è proporzionalmente maggiore rispetto all'incremento della popolazione. L'impennata, d'altronde, è destinata a raggiungere quote impensabili se è vero che la litigiosità civile è in stretto rapporto con la situazione economica (il maggiore aumento delle cause si verifica in periodi di congiuntura negativa), mentre il numero dei reati (soprattutto quelli contro il patrimonio, le persone e di natura sessuale) cresce di pari passo con l'industrializzazione. Stando così le cose, occorre perciò prevedere per il futuro un aumento annuo dei procedimenti civili e penali.

Di fronte a questa situazione si pone il dilemma: potenziare l'organico dei magistrati o ridimensionare il loro lavoro? La prima soluzione è da escludere, come riconoscono gli stessi giudici. Infatti l'Italia è il paese che vanta il maggior numero di magistrati. Lasciando la situazione com'è, per rimettere in marcia la giustizia occorrerebbero 21.656 magistrati. Di giudici, quindi, ne abbiamo in abbondanza. Ma il guaio è che sono mal distribuiti. Ci sono degli uffici giudiziari, ad esempio, con un organico abbondante, ma con pochissimo lavoro. E' necessaria perciò una ristrutturazione delle circoscrizioni giudiziarie, rinforzando quegli uffici che difettano di personale.

La riforma dell'ordinamento giudiziario è un altro obiettivo che i magistrati si prefiggono. Per allegerire il lavoro dei giudici, bisognerebbe, in primo luogo, semplificare al massimo il sistema processuale. Quello italiano, infatti, è di una complicazione inimmaginabile. Basti pensare che prima di iniziare una causa civile, occorre quasi sempre affrontare un problema di competenza e talvolta di giurisdizione: «La complessità del sistema — osserva il dottor Letizia — comporta, oltre ad un dispendio di attività giudiziaria valutabile in misura non inferiore al dieci per cento di quella totale per la risoluzione di questioni di competenza e di giurisdizione, un ulteriore dispendio derivante dalla molteplicità degli organi giudiziari, che impedisce una razionale utilizzazione dei magistrati».

Quali i rimedi più urgenti per ovviare questa disordinata situazione? 1) Aumentare il limite della competenza per valore del giudice conciliatore dalle attuali 50 mila lire a mezzo milione (un disegno di legge è stato proposto in questo senso dal governo al parlamento); 2) creazione del giudice unico nelle cause di prima istanza civili e penali, esclusa naturalmente la Corte d'Assise 3) riduzione da due a un giudice togato in Corte d'Assise, con il compito di dirigere il dibattimento e di fissare la misura della pena, mentre alla giuria popolare toccherebbe pronunciarsi sulla responsabilità dell'imputato; 4) ridimensionamento del numero dei componenti dei collegi di Corte d'Appello e di Cassazione, limitati nel primo caso a tre (ora sono cinque) e nel secondo a cinque (invece di sette).

L'attuale numero dei magistrati diverrebbe con i rimedi proposti sufficiente per il lavoro giudiziario prevedibile nei prossimi dieci anni e per lo smaltimento delle pendenze penali e civili. Ecco dunque i rimedi proposti dai magistrati per far riprendere fiato alla giustizia. Rimedi che, a detta degli interessati, possono essere attuati con relativa facilità e con minimo onere da parte della amministrazione dello Stato. Ora tocca al governo dimostrare la sua disponibilità, altrimenti, pur di sbloccare la situazione, i magistrati, scendendo in sciopero, seguiranno l'esempio di Pietro Micca, saltando con tutta la giustizia.

Sergio Geraldini

DOPO I RINVII E LE POLEMICHE SUGLI AUMENTI

Nuovo round per la benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Le recenti polemiche tra il Cip, ed in particolare Donat Cattin, e la commissione centrale prezzi, per l'aumento del prezzo della benzina, hanno provocato un riesame della situazione attuale dei prodotti petroliferi: domani, infatti, si riunirà nuovamente la commissione centrale prezzi che esaminerà, per la seconda volta in sei giorni, a livello tecnico, l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Come si ricorderà, dopo le allarmanti dichiarazioni di Donat Cattin, ad ottobre, che prevedevano un aumento del prezzo della benzina di circa 40 lire da effettuarsi in due tempi, novembre e gennaio, la riunione interministeriale dell'11 novembre scorso, presieduta dal vice presidente del consiglio La Malfa, aveva proposto una maggiorazione del costo del carburante di 15 lire al litro e per il gasolio di 5 lire.

Il giorno dopo, invece, la commissione centrale prezzi aveva giudicato sufficiente un aggravio di 10 lire al litro per la benzina e di 3 lire per il gasolio. Questa divergenza tra governo e tecnici aveva causato il rinvio della seduta del Cip del giorno dopo, 13 novembre, che doveva ratificare l'aumento a questa settimana. Il ministro dell'industria Donat Cattin, però, dopo il rinvio della decisione del Cip sul prezzo della benzina, era apparso molto polemico nei confronti della commissione centrale prezzi.

La risposta alle polemiche dichiarazioni di Donat Cattin e la riconvocazione per domani della commissione, che dovrà quindi verificare di nuovo i dati tecnici sui quali si è fondato il loro parere per la maggiorazione del costo del carburante. Si prevede che il Cip potrà riunirsi mercoledì.

G. L.

Strategia PCI-PCF

Dalla prima pagina

to il più o meno diretto controllo delle multinazionali americane ed europee.

Occorre, quindi, rilevare subito la netta contraddizione esistente tra le affermazioni pluralistiche in tema di libertà politica e di pluralità dei partiti, e le impostazioni autoritarie e centralizzate concernenti il sistema economico. E' fin troppo chiaro che le prime resterebbero solo un'astratta enunciazione in presenza di una monocratica gestione dei reali centri di potere economico. Vediamo ora alcuni particolari della «dichiarazione congiunta».

Il documento sostiene innanzitutto che la crisi in atto in Francia e in Italia «rivela l'incapacità del sistema capitalistico di corrispondere alle necessità dello sviluppo delle forze produttive, la necessità di assicurare il diritto al lavoro, l'elevarsi del tenore di vita, lo sviluppo della cultura e l'affermazione di tutti i valori morali». «Le forze del grande capitalismo e dell'imperialismo tentano di approfittare di questa situazione, per mettere in pericolo le conquiste dei lavoratori». Ma la classe operaia saprà sconfiggere questi «tentativi».

«Il socialismo — secondo il duo Berlinguer-Marchais — costituirà una fase superiore della democrazia e della libertà; la democrazia realizzata nel modo più completo». E qui si arriva all'elenco prima delle concessioni di carattere politico e dopo alle negazioni di carattere economico. Per la parte politica, si fa rfierimento «alla libertà di pensiero e di espressione ,di stampa, di riunioni e di associazioni, di manifestazione, della libera circolazione delle persone all'interno e all'estero, della totale libertà di espressione delle correnti e di ogni opinione filosofica culturale e artistica».

Inoltre, ci si pronuncia «per la pluralità dei partiti politici, per il diritto all'esistenza e all'attività dei partiti di opposizione, per la libera formazione e la possibilità dell'alternarsi democratico, delle maggioranze e delle minoranze, per la laicità e il funzionamento democratico dello Stato, per l'indipendenza della giustizia, per la libera attività e la autonomia dei sindacati». I due partiti comunisti «attribuiscono una importanza essenziale allo sviluppo della democrazia nelle aziende, in modo che i lavoratori possano partecipare alla loro gestione con diritti effettivi e disporre di ampi poteri di decisione».

E veniamo alle limitazioni di carattere economico. «Una trasformazione socialista — dice il documento comune — presuppone il controllo pubblico sui principali mezzi di produzione e di scambio, la loro progressiva socializzazione, l'attuarsi di una programmazione economica democratica a livello nazionale». La dichiarazione comune, circoscrive la sopravvivenza dell'iniziativa privata al «settore della piccola e media proprietà contadina», e a quelli «dell'artigianato, della piccola e media impresa commerciale». «Questa trasformazione — dice il documento — non può che essere il risultato di grandi lotte e potenti e ampi movimenti di massa, che uniscano intorno alla classe operaia la maggioranza del popolo».

PCI e PCF affermano, poi, il diritto sovrano di ogni popolo, il concetto dell'autonomia di ciascuno Stato e le libertà di scelta, ma sottolineano anche «la necessità di lottare contro la pretesa dell'imperialismo statunitense di ingerirsi nella vita dei popoli e si pronunciano contro tutte le ingerenze straniere». E' ben chiara la differenza tra il termine «lottare» riferito all'imperialismo statunitense e il ben più cauto «si pronunciano» usato nei confronti degli interventi dell'URSS negli altri paesi.

Sottolineata l'importanza di una «solida e durevole» cooperazione tra comunisti e socialisti, il documento contiene una nuova condanna del regime franchista, esprime la preoccupazione «per le difficoltà che conosce la giovane democrazia del Portogallo» e «il positivo contributo di primo piano che l'Unione Sovietica ha dato ai positivi risultati della conferenza di Helsinki». Nel documento riappare, dunque, l'immagine degli Stati Uniti «cattivi» ed «imperialisti» in contrasto con quella dell'Unione Sovietica «buona» e «pacifica».

Questo documento, come si è rilevato, ha grande importanza per quanto riguarda la messa a punto della strategia dei partiti comunisti nei paesi del mondo occidentale. E' la prima volta, infatti, che i due principali partiti comunisti dell'Europa occidentale definiscono e aggiornano la loro strategia per la conquista del potere e l'affermazione di una società socialista in modo autonomo e indipendente da accordi con i partiti comunisti del blocco orientale. Questa dichiarazione si può considerare la nuova carta per la realizzazione nei paesi occidentali della società comunista.

E' difficile prevedere quali effetti questo tipo di «pronunciamento» potrà avere in Italia rispetto alle prospettive politiche a breve, medio e lungo termine. E' certo, comunque, che con la divulgazione di questa dichiarazione congiunta la DC e il PSI in particolare, o almeno quei settori di questi due partiti che non vorranno ignorare la realtà del documento, sanno qual è la «ricetta» che il PCI intende applicare nel nostro Paese, una «ricetta», oltretutto sapientemente mitigata rispetto a quella che verrebbe applicata in realtà.

R. P.

LEONE A MOSCA

Quanto ai rapporti economici bilaterali proprio la «Pravda» li ha definiti «un fattore indifferente che contribuisce all'attuazione dei piani di sviluppo economico dell'URSS». In effetti, negli ultimi anni la cooperazione industriale italo-sovietica ha portato alla conclusione di accordi di grosso rilievo: basti pensare a quelli con la Fiat per la costruzione della fabbrica di Togliattigrad, e quelli con l'ENI per la fornitura di gas all'Italia in cambio di tubi di grosso diametro e di attrezzature. Ma nell'URSS operano anche la Montedison, la Snia Viscosa, l'Olivetti, la Finsider, la Pirelli e altre imprese italiane.

In proposito va osservato che contemporaneamente alla visita di Leone si recheranno nell'URSS il presidente dell'ENI Pietro Sette e numerosi altri esponenti dell'economia italiana: Ratti della Montedison, Arena dell'IRI, Capanna della Finsider, Genghini dell'Immobiliare, Gioia della Fiat, Corbi delle «Condotte d'acqua» e altri.

Sul piano governativo, i nuovi possibili accordi si aggiungeranno a quelli firmati qualche settimana fa a Roma, in occasione della visita del ministro per il commercio estero Nikolai Patolicev: il programma di attuazione dell'accordo economico decennale del '74 e un'intesa finanziaria per la concessione all'URSS di un credito di 900 milioni di dollari, da impiegare per l'acquisto di impianti in Italia. Tale credito si aggiunge ai due già concessi durante il 1975, rispettivamente di 500 e 256 milioni di dollari.

«COMUNALI»

Nel 1970: DC 5748; 46,7; 15 — PSI 2232; 18,1; 6 — PSDI 1011; 8,2; 2 — PRI 289; 2,4; 0 — PCI-PSIUP 1533; 12,4; 4 — PLI 440; 3,6; 1 — MSI 741; 6; 2 — Ind. 321; 2,6; 0.

GAETA (Latina): DC 5822; 43,9; 15 — DC-Ind. 635; 4,8; 1 — PSI 1955; 14,7; 5 — PSDI 1042; 7,9; 2 — PRI 373; 2,8; 0 — PCI 2677; 20,2; 6 — PLI 236; 1,8; 0 — MSI-DN 515; 3,9; 1.

Nel 1970: DC 5063; 44,9; 15 — PSI 1169; 10,4; 3 — PSDI 719; 6,4; [illegible] — PRI 453; 4; 1 — PCI 1246; 11,1; 3 — PSIUP 587; 5,2; 1 — PLI 366; 3,2; 1.

GIULIANOVA (Teramo): DC 3334; 27; 8 — PSI 1924; 15,5; 5 — PSDI 133; 1,1; 0 — PSDI-Ind. 333; 2,7; 0 — PRI 219; 1,8; 0 — PCI 6030; 48,8; 16 — MSI-DN 383; 3,1; 1.

Nel 1970: DC 3548; 34,4; 11 — PSI 1361; 13,2; 4 — PSDI 903; 8,7; 2 — PCI 3601; 34,9; 11 — PSIUP 423; 4,1; 1 — MSI 487; 4,7; 1.

TAURIANOVA (Reggio Calabria): DC 4564; 50; 16 — PSI 2323; 25,4; 8 — PSDI 426; 4,7; 1 — PCI 1537; 16,8; 5 — MSI-DN 284; 3,1; 0.

Nel 1970: DC 3642; 44,6; 15 — PSI 1980; 24,3; 8 — PSDI 214; 2,6; 0 — PRI 462; 5,7; 1 — PCI 1023; 12,5; 4 — PSIUP 415; 5,1; 1 — MSI 421; 5,2; 1.

SAN PIETRO VERNOTICO (Brindisi): DC 2860; 31; 10 — PSI 1316; 14,2; 4 — PSDI 673; 7,3; 2 — PCI 3696; 40; 12 — MSI-DN 692; 7,5; 2.

Nel 1970: DC 3542; 42; 13 — PSI 1271; 15,1; 4 — PSDI 274; 3,2; 1 — PCI 2588; 30,6; 10 — MSI 767; 9,1; 2.

I RISULTATI nella regione

Nella Regione Friuli - Venezia Giulia le elezioni amministrative hanno interessato solo due Comuni. A Corno di Rosazzo si è avuta la conferma della lista maggioritaria di sinistra, composta da PSI, PCI, PRI, che ha ottenuto 874 voti, mentre 655 voti sono andati alla DC. A Forni di Sotto c'è stato invece un rovesciamento delle posizioni: la lista socialista, che aveva ottenuto la maggioranza nelle precedenti elezioni, ha ottenuto 248 suffragi ed è stata superata da quella di coalizione DC-PSDI, che ha ottenuto 282 voti. Altri 89 voti sono andati alla lista comunista, che — presentatasi autonomamente — ha in definitiva sottratto voti e maggioranza ai socialisti, a vantaggio dei democristiani alleati con i socialdemocratici.

«LAGER»

automutilarsi: «Ci sono numerosi casi registrati di detenuti che si sono tolti la vita, per esempio nel campo di prigionia di Mordovidan»; anche riguardo alle automutilazioni, scrive «Amnesty International» che «ci sono molti casi comprovati, e il ripetersi di questa consuetudine non può essere ignorato; talora si verificano, anzi, casi di automutilazione collettiva».

Buona parte del rapporto è poi dedicata all'esame degli abusi politici della psichiatria nell'URSS: in molti casi — riferisce «Amnesty International» — tribunali e medici psichiatrici hanno stabilito l'infermità mentale di cittadini sovietici quale diretta conseguenza del dissenso politico e religioso. Benché non avessero compiuto alcuna azione violenta — prosegue il rapporto — parecchi «dissidenti» sono stati inviati in «ospedale psichiatrico speciale», dove non esiste possibilità di appello o di protesta.

«In questi ospedali — afferma il rapporto — gli inservienti sono spesso criminali che scontano una pena, e si conoscono molti casi di inservienti che hanno commesso abusi e picchiato i pazienti: né i pazienti, né il loro familiari, né medici estranei all'ospedale possono interferire sui farmaci somministrati. L'anonimità degli psichiatri preposti e l'inappellabilità delle loro decisioni — accusa "Amnesty International" — favoriscono pratiche mediche pericolose e perfino dannose ai "pazienti", che vengono tenuti in completo isolamento».

(Ansa - Ap)

MESTI E COMMOSSI FUNERALI MENTRE CONTINUANO GLI INTERROGATORI DEI FERMATI

ADDIO DI VERCELLI ALLE CINQUE VITTIME

Folla strabocchevole all'interno della chiesa e all'esterno - Solo i parenti alla tumulazione

Vercelli, 17

Una chiesa dallo stile semplice anonimo, quasi un «bunker», all'estrema periferia di Vercelli, in un quartiere popolare, a poche centinaia di metri dalla triste villetta di via Caduti dei lager. In questa chiesa dovevano entrare, sabato prossimo, per un rito festoso, due giovani sposi, Doretta Graneris e Guido Badini. Oggi sono state fatte entrare cinque bare, quelle di Sergio e Itala Graneris, i genitori di Doretta, di Paolo (il suo fratellino tredicenne), di Romolo e Margherita Zamboni, i nonni della ragazza.

In una grigia giornata di pioggia, praticamente tutta la città si è raccolta a porgere l'estremo saluto alle vittime dell'orrendo delitto. All'interno e attorno alla chiesa parrocchiale della Madonna di Lourdes, al villaggio «Concordia», c'erano almeno diecimila persone. Una folla angosciata e forse ancora incredula. Nella chiesa, un numero impressionante di persone pigiate all'inverosimile. Le cinque bare erano state trasferite nella chiesa parrocchiale dalle camere ardenti allestite all'ospedale di Vercelli, poco dopo mezzogiorno.

Dopo la conclusione della cerimonia funebre e la benedizione, le bare sono state caricate sui furgoni in attesa nei pressi dell'ingresso secondario della chiesa, dove erano state disposte 12 corone di fiori, fra le quali quella del Comune di Vercelli. Inizialmente era stato previsto un corteo che avrebbe seguito a piedi i feretri fino al cimitero di Billiemme. La pioggia però ha costretto ad accantonare questo programma. La tumulazione è avvenuta alla presenza dei parenti più stretti.

(Ansa)

Doretta e il fidanzato esecutori della strage?

E' quanto avrebbe confessato la giovane donna agli inquirenti Antonio D'Elia sarebbe invece rimasto all'esterno della villetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vercelli, 17

Doretta Graneris è stata interrogata per quasi cinque ore, la scorsa notte, nel carcere di Novara, dal sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Luciano Scalia, alla presenza del dirigente della mobile, dott. Domenico Previtera, e del maresciallo Cesare Gallo, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri. L'esito dell'interrogatorio è circondato dal segreto istruttorio, ma, da quanto è trapelato, Doretta Graneris avrebbe ammesso di avere sparato in direzione della madre, Itala Zambon, e della nonna Margherita Baucero. Secondo la versione della ragazza, mentre veniva compiuto il massacro, Antonio D'Elia, il terzo uomo di questa drammatica vicenda, sarebbe rimasto all'esterno della villa di via Caduti dei Lager. A sparare quindi sarebbero stati Doretta Graneris ed il suo fidanzato Guido Badini.

All'eccidio avrebbe dato avvio proprio Badini, sparando a Sergio Graneris ed al suocero, Romolo Zambon, due colpi alla nuca. Una frazione di secondo dopo la stessa Doretta avrebbe esploso con la pistola due proiettili, uno in direzione della madre, che si trovava alla sua sinistra, e l'altro della nonna, seduta alla sua destra. Sempre secondo quanto è trapelato dalla versione di Doretta, Guido Badini, dopo aver colpito il fratellino della ragazza, avrebbe preso dalle mani della fidanzata la rivoltella continuando a sparare fino ad esaurire il caricatore; quindi avrebbe nuovamente ricaricato una delle due armi, finendo le due donne ed il ragazzo con il «colpo di grazia» alla testa.

La versione di Doretta Graneris è all'esame del magistrato, in quanto contrasta con quella fornita da Badini che esclude di avere sparato, attribuendo la responsabilità alla fidanzata ed al D'Elia. Guido Badini sarà nuovamente interrogato nella giornata di domani; non è escluso che, qualora persista nella sua posizione di negazione assoluta ad una partecipazione diretta alla strage, il giovane novarese venga condotto, per un sopralluogo, nella villa dei Graneris. Gli inquirenti annetterebbero notevole importanza a questo atto istruttorio, perché potrebbe permettere di chiarire definitivamente la dinamica della sparatoria.

Un punto ancora oscuro riguarda invece il movente dell'efferato crimine. Si è parlato finora di denaro e di rancori per i contrasti sorti nei mesi scorsi fra la famiglia Graneris ed i due fidanzati. Sono motivi sufficienti per far scattare in due persone «normali» la volontà di compiere un crimine così assurdo nella sua dimensione?

Gli inquirenti sono piuttosto perplessi. «C'è ancora molto da chiarire a questo riguardo — ha detto stamane uno di loro — perché è necessario avere un movente logico, soprattutto proporzionato all'entità del delitto».

Frattanto i carabinieri sono entrati in possesso del «memoriale» scritto da Antonio Coriolani (un altro dei fermati per concorso nell'omicidio plurimo) quando temeva di poter essere ucciso dai due fidanzati per essersi rifiutato di partecipare direttamente alla strage. Si tratta di un foglio di carta piegato in due. Nelle pagine interne il Coriolani ha scritto quanto sapeva di ciò che si stava prospettando ed i suoi timori. Stamane, infine, si è completato il ciclo degli interrogatori dei fermati.

Gabriele Tacchini

DOPO LA PRIMA TELEFONATA SILENZIO ASSOLUTO SUL DEPUTATO RAPITO

ANCORA NESSUN AVVISO DAI RAPITORI DI RICCIO

Cresce la trepidazione dei familiari che sperano nella mediazione della malavita Molti a Oristano credono si tratti di vendetta - Il maltempo protegge i banditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oristano, 17

«La Sardegna è il paese dei piatti freddi». Dice il capo della Criminalpol Ferdinando Li Donni. Gli uomini che hanno rapito l'onorevole Pietro Riccio non hanno fretta. Sono al sicuro, in un nascondiglio inaccessibile. Il maltempo li protegge: la pioggia, il fango, il freddo ostacolano le ricerche dei carabinieri e degli agenti di polizia.

«Probabilmente aspetteranno dieci, quindici giorni, prima di avanzare le loro richieste», continua Li Donni. E sarà una richiesta pesante: Pietro Riccio è un uomo molto facoltoso, il riscatto potrebbe essere anche di due miliardi, stando a quello che mormora la gente del posto.

Ma si tratta davvero di un sequestro per estorsione? E ciò che sperano gli amici del parlamentare: ma ad Oristano molti sono convinti del contrario. «Se lo hanno rapito è soprattutto per vendetta: un uomo in vista come lui non poteva non avere nemici. Aveva le mani in molti affari, sia come avvocato sia come uomo politico. Si è costruito una fortuna. Appezzamenti di terreno, ville, appartamenti a Roma. E non nascondeva questa sua ricchezza: anzi, si potrebbe dire che provava piacere nell'ostentarla. A qualcuno le sue operazioni economiche hanno dato fastidio. Molti sicuramente ne sono rimasti danneggiati. Di qui l'idea di eliminare l'avversario. E di ricavare contemporaneamente, molto denaro. E' già successo altre volte in Sardegna: si sequestra un uomo, si chiede il riscatto, la famiglia paga la cifra pattuita, ma il sequestrato non torna. Sparisce nel nulla: come Puccio Carta, come Giovanni Sias, come Cesare Luigi Daga».

L'avvocato Enrico Lallai, socio di Riccio (con lui condivideva lo studio in piazza Roma) ha una richiesta da esporre ai giornalisti: «Vi prego di essere molto contenuti nei vostri articoli, soprattutto per quello che riguarda vecchi episodi giudiziari». Teme che, divulgando i particolari dei processi in cui Pietro Riccio ebbe il ruolo di difensore o parte civile, tornino alla luce rancori già sopiti. Sappiamo che l'avvocato Riccio fu protagonista di molti procedimenti contro banditi, alcuni dei quali evasi recentemente. «Non è il caso di soffiare sul fuoco», spiega Lallai. Eppure proprio questa attività forense di Riccio potrebbe facilitare la sua liberazione: gli esponenti della vecchia malavita sarda potrebbero intervenire a favore del sequestrato, mediare il suo riscatto, garantire per lui. Sembra un'ipotesi di fantascienza: ma è ciò che sperano i familiari, che attendono ancora il messaggio dei rapitori.

Intanto su molti importanti particolari è sceso un velo di silenzio. Il signor Onida, segretario dello studio di Riccio, che sabato mattina sentì squillare il telefono e si sentì dire «questo è un sequestro» senza avere il tempo di replicare, interrogato oggi dai giornalisti cerca di sfuggire, poi si trincera dietro un «non so, non ricordo, non c'è stata nessuna telefonata», subito dopo è lo stesso avvocato Lallai a smentirlo: «La telefonata c'è stata». Il dott. Li Donni, che abbiamo interpellato subito dopo, ha nuovamente negato: «A me non risulta questo fatto: la famiglia sta ancora aspettando un cenno qualsiasi». Di Antonello Pala, il giovane che era con il deputato democristiano nel momento del rapimento, si continua a non avere traccia: si dice che i banditi gli abbiano affidato un messaggio per la famiglia Riccio. Ma polizia e carabinieri non confermano.

«La famiglia non ha avuto alcuna comunicazione: si brancola nel buio», dichiara Roberto Torigia, fidanzato di Stefania, uno dei cinque figli dell'avvocato Riccio. «Abbiate pazienza — interviene l'avvocato Lallai — queste sono cose delicate, qui c'è un uomo che sta per tirare le cuoia, noi non sappiamo che cosa abbiano in mente i rapitori. E poi i contatti con la famiglia o con gli amici avvengono nei modi più impensati. Comunque fino ad ora non è stata avanzata alcuna richiesta e forse ci vorrà ancora tempo». Gli chiediamo: L'on. Riccio aveva molti nemici? «Come avvocato è possibile che ne avesse: nel nostro mestiere si possono pestare i piedi a molta gente, anche senza volerlo. Ma qui non si tratta di questo, non vogliamo nemmeno pensarci alla vendetta: lo hanno fatto per soldi, solo per questo».

La gente del posto non la pensa così: sono molti quelli che non hanno simpatia per Pietro Riccio e il movente del sequestro secondo loro sarebbe quello della punizione: il che non esclude la richiesta di un riscatto. «L'onorevole, — dicono — non tornerà mai più a casa sua. Conosce troppo bene l'ambiente della malavita: non farebbe fatica a ritrovare i suoi rapitori. Per questo non possono liberarlo: è un rischio troppo grosso. Forse lo hanno già ammazzato. Non sarebbe la prima volta: per mesi non si sa niente del sequestrato, poi, all'improvviso, si trova il cadavere da qualche parte».

Giovanni Serafini

E' MORTO L'INDUSTRIALE Vittorio Necchi

Pavia, 17

All'età di 77 anni è morto oggi l'industriale pavese Vittorio Necchi, fondatore della «Necchi SpA», la maggiore industria italiana per la produzione di macchine per cucire. La morte è avvenuta nella tenuta «Portalupa» nel comune di Gambolò, in Lomellina, dove da molti anni l'industriale aveva stabilito la sua dimora. Vittorio Necchi, cavaliere del lavoro, era presidente e amministratore delegato della società. Negli stabilimenti di Pavia attualmente sono occupati seimila dipendenti.

(Ansa)

IL FUOCO DIVAMPATO NELLA SEDE DELL'ENPDEDP

DI NATURA DOLOSA L'INCENDIO A PALERMO

Arrestato un medico - Tecnica di stampo mafioso secondo il magistrato che conduce l'inchiesta

Palermo, 17

L'incendio divampato sabato notte negli archivi dell'Enpdedp è stato appiccato dolosamente. A queste conclusioni sono pervenuti gli inquirenti nella prima fase delle indagini. La sede provinciale dell'Enpdedp eroga annualmente per le prestazioni ai propri assistiti, tra «generica», «specialistica» e rimborso per acquisto medicinali, circa nove miliardi di lire. Di questa ingente somma ben cinque miliardi vengono assorbiti dai 550 medici specialisti che operano nella provincia di Palermo.

Il sostituito procuratore della Repubblica dott. Signorino, che si occupa dell'inchiesta giudiziaria in corso, ha affermato che l'incendio è stato appiccato con «tecnica tipicamente mafiosa». «L'inchiesta — ha proseguito il magistrato — continuerà anche se dovremo seguire strade estremamente tortuose».

Proprio stamane la guardia di finanza avrebbe dovuto consegnare alla procura della repubblica un nuovo rapporto che, dopo l'arresto del noto odontoiatra Sebastiano Musumeci Carbone (accusato di aver truffato circa un miliardo all'Enpdedp nel giro di quattro anni), avrebbe dovuto portare all'accertamento di altre gravi responsabilità a carico di alcuni medici specialisti convenzionati che sarebbero riusciti a truffare l'Enpdedp, con la complicità di alcuni funzionari dello stesso ente.

Sugli ultimi sviluppi dell'inchiesta giudiziaria, in seguito all'incendio, il riserbo istruttorio è stato mantenuto ancora più stretto. Comunque il dott. Signorino nelle ultime ore, ha emesso un nuovo ordine di cattura contro il dott. Cesare Caracciolo di 46 anni, medico dentista, il quale in serata è stato rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone.

(Italia)

LE PRIME REAZIONI ALLA PIATTAFORMA APPROVATA DOMENICA - SONO IN AGITAZIONE ALCUNI IMPORTANTI SETTORI

CONFINDUSTRIA CRITICA SUI METALMECCANICI SCIOPERI DI BENZINAI, EDILI E NEI TRASPORTI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La piattaforma rivendicativa approvata ieri, non senza contrasti, dalla conferenza nazionale dei metalmeccanici è stata inviata oggi agli imprenditori pubblici e privati del settore per l'apertura delle vertenze sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Una prima valutazione abbastanza negativa delle richieste è stata fatta dal direttore dei rapporti sindacali della Confindustria Guido Randone. «Chiedere agli industriali — ha detto — di effettuare nuovi investimenti, di assumere nuovi rischi di impresa e, nello stesso tempo, affermare le pretese del sindacato di condizionare e limitare la libertà di scelte che sono proprie di chi ha la responsabilità della gestione delle imprese è profondamente contraddittorio».

Per Randone dar credito a queste rivendicazioni significherebbe «firmare l'atto di rinuncia alle proprie funzioni e al proprio ruolo». Queste dichiarazioni, molto dure, sono state attenuate però da Randone in seguito. Egli ha, infatti, affermato che «da parte industriale si è tuttavia sempre pronti ad affrontare un ampio e costruttivo discorso. Perché questo sia veramente costruttivo occorre però che la controparte sia disposta non solo a rivendicare, ma anche ad ascoltare e sia capace di modificare le proprie opinioni quando esse risultino in contrasto con una realtà economica e sociale i cui contorni sono a tutti ben chiari».

Uno spiraglio di trattativa sembra quindi esistere, anche se l'irrigidimento della controparte, individuato dai sindacati nella rottura delle trattative per il contratto dei chimici, appare ancora delineato. Randone ha confermato questa ipotesi, nell'elogiare l'accordo intercorso tra FLM e Fiat sulla «gestione» dell'azienda automobilistica.

Intanto sono state definite le modalità dello sciopero nazionale che giovedì prossimo, 20 novembre, interesserà tutto il settore dei trasporti. I treni e gli aerei si fermeranno in tutta Italia un'ora, dalle 11 alle 12. Per due ore, invece, dalle 9 alle 11, non funzioneranno i servizi pubblici. Quattro ore durerà lo sciopero nelle industrie collegate alla produzione dei mezzi di trasporto. L'agitazione è stata proclamata dalla federazione Cgil, Cisl, Uil in difesa dell'occupazione e per il rilancio degli investimenti. Sempre giovedì 20 è in programma a Torino una grande manifestazione alla quale interverrà il segretario generale della Cisl, Bruno Storti.

Di nuovo in agitazione i gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti. Gran parte delle pompe resteranno chiuse dalle 7 di domani alle 7 di giovedì 20 novembre. In un comunicato la Faib rileva che «mentre ci si appresta a riconoscere aumenti a tutti gli operatori impegnati nel settore, grossisti compresi, si esclude, a priori, il riconoscimento di aumenti di costi per i gestori i quali hanno i loro compensi fermi al febbraio '74. Essi — prosegue la Faib — secondo il Cip non dovrebbero avere nessun aumento, poiché percepire annualmente quattro milioni e mezzo per vendere 300 mila litri di benzina mantenendo aperto l'impianto undici ore al giorno per 340 giorni all'anno, è sufficientemente remunerativo; inoltre non hanno nessuna assistenza, tranne quella prevista per i lavoratori autonomi, e dall'introito lordo debbono detrarre tutte le spese tasse incluse».

Da segnalare, infine, che oggi è cominciato il programma di scioperi articolato per regioni dei lavoratori edili e del legno indetto dalla federazione unitaria di categoria (Flc). Lo sciopero interessa durante questa giornata le regioni dell'Abruzzo, Molise, Marche e Calabria. Domani sarà la volta delle Puglie, Basilicata, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria; seguirà, il 19 novembre, la Lombardia, il Lazio, l'Umbria, l'Emilia e la Campania. Il programma di scioperi terminerà il 20 novembre con l'astensione dal lavoro degli edili delle rimanenti regioni.

Marina Alessi

RIUNIONE A VENEZIA per la Zanussi

Venezia, 17

Gli assessori alle attività produttive e ai problemi del lavoro di cinque regioni italiane, accompagnati dai loro esperti, si sono riuniti a Venezia, a palazzo Balbi, su invito della giunta regionale del Veneto, in seguito al mandato ricevuto dal consiglio regionale al fine di studiare una efficace azione unitaria da affiancare alle organizzazioni sindacali nella vertenza in atto che queste hanno con la Zanussi. La riunione è stata presieduta dall'assessore per i problemi del lavoro, Righi.

All'incontro erano presenti i rappresentanti delle regioni del Friuli-Venezia Giulia, dell'Emilia-Romagna, della Toscana, del Piemonte e del Veneto ed inoltre rappresentanti del sindacato nazionale della FLM e rappresentanti del consiglio di fabbrica della Zanussi. Con gli assessori delle altre regioni si è voluto — è detto in una nota della giunta veneta — verificare se esisteva una linea comune di intervento nella vertenza e studiare assieme le eventuali iniziative da attuarsi.

(Ansa)

L'album degli schizzi

«MARIA si sente colpevole che Giovanni si senta colpevole che Maria si senta colpevole che Giovanni si senta colpevole». Con questa ottica R. D. Laing, uno dei leaders dell'antipsichiatria inglese, affronta il problema delle relazioni interpersonali in «Nodi», recentemente pubblicato in Italia da Einaudi.

E' una raccolta di brevi poesie che colgono delle situazioni psicologiche tipiche in maniera paradossale, spesso al limite del gioco di parole tipo «io credo ch'ei credette ch'io credessi». Ma non si tratta certo di rompicapi fine a se stessi.

Laing è maestro nel cogliere i circoli viziosi che stanno alla base dell'incomunicabilità umana. Tizio ha paura di Caio e quindi cerca di spaventarlo, Caio ha paura di Tizio e quindi cerca di spaventarlo. L'atteggiamento sbagliato dell'uno determina l'atteggiamento sbagliato dell'altro e ne è determinato a sua volta, il meccanismo si autoalimenta e può funzionare all'infinito. Come in certi films di Bergman dove i personaggi non fanno altro che cercar di chiarire i propri sentimenti con uno scambio continuo di accuse, controaccuse ed autoaccuse; e, naturalmente, più discutono, più i problemi diventano aggrovigliati, insolubili. Se i circoli viziosi dei rapporti umani non possono essere spezzati con la discussione, ciò dipende dal fatto che non c'è, non ci può essere una verità assoluta in campo psicologico. Noi vediamo noi stessi e gli altri attraverso lo specchio deformante della nostra soggettività, delle nostre debolezze, dei nostri pregiudizi. Gli altri vedono se stessi, e noi attraverso lo specchio deformante della loro soggettività. Il nostro atteggiamento influenza quello altrui e viceversa, e d'altra parte anche l'atteggiamento è percepito in maniera soggettiva. Così gli specchi (deformanti) rispecchiano solo altri specchi (deformanti). Quindi la soluzione dei problemi psicologici può essere solo vissuta, non cercata a priori per poi vivere meglio.

I grandi maestri di morale, che sono anche grandi maestri di psicologia, hanno sempre insistito su questo punto. Bisogna correre il rischio di aprirsi agli altri, di avere fiducia, e poi si capiranno meglio gli altri nel senso che si avrà con loro un rapporto migliore. Mentre il ripiegare, il concentrarsi su se stessi porta al circolo vizioso, ai meccanismi ripetitivi, nevrotici della sterile autoanalisi fine a se stessa, che non arriva mai ad una conclusione: «Chi vuol salvare la sua anima (cioè, in senso psicologico, il proprio io) la perderà».

Da questo punto di vista la sottigliezza psicologica di tante opere letterarie o cinematografiche moderne è abbastanza sterile e inconcludente. Erano molto più veri i romanzi psicologici dei secoli scorsi. Nelle opere di Stendhal, per esempio, pur caratterizzate da uno scavo psicologico estremamente minuzioso, la conoscenza degli altri e di se stessi è in un rapporto dialettico continuo con l'azione, non è mai un gioco fine a se stesso. Una certa incomunicabilità di fondo tra gli esseri umani rimane lo stesso ma non costituisce un problema drammatico, ed è questo già un ottimo risultato: non soffermarsi su un problema insolubile equivale in definitiva a risolverlo...

* * *

Nel suo brillante saggio «Il dirigente nudo» (Ed. Mondadori) Robert Heller dedica un capitolo alle illusioni e ai pericoli della programmazione a medio e lungo periodo come metodo di gestione aziendale.

Ricca di esempi di previsioni clamorosamente smentite dalla realtà e di crisi non previste, l'analisi di Heller, oltre a sottolineare l'irrealismo dei piani a medio e lungo termine, cerca anche di spiegare perché la programmazione ha acquistato tanta importanza. E qui la tematica si allarga in quanto la pretesa di programmare il futuro è una caratteristica della nostra società in generale, non solo della vita aziendale. E la polemica di Heller, diretta non tanto contro determinanti strumenti statistici o matematici ma piuttosto contro un certo tipo di mentalità, stimola varie considerazioni.

In primo luogo sul fallimento dell'illusione tecnocratica di poter affrontare i problemi economici in maniera puramente scientifica, cioè obbiettiva e neutrale.

Una realtà economica e sociale, essendo una realtà umana, è dominata da scelte implicite di natura diciamo così filosofica e ideologica in senso lato, influenzate da fattori psicologici in larga parte irrazionali. E' molto pericoloso usare delle tecniche, come, per restare in argomento, quelle previsionali, dimenticando il gioco delle motivazioni inconsce che influenzano l'uso stesso. Qualunque discussione sul futuro mette in gioco ovviamente problemi di potere che ne inficiano l'obbiettività (a seconda delle soluzioni scelte cambia l'assetto della società, cioè la struttura del potere).

Ma l'ombra del futuro provoca anche altre reazioni psicologiche particolarmente complicate e sottili.

In un mondo che cambia con ritmo sempre più rapido, la programmazione spesso, da indispensabile esigenza di controllare cosa si sta facendo e dove si sta andando, si trasforma in strumento per addomesticare, esorcizzare l'angoscia del futuro. E forse è solo lievemente paradossale istituire un parallelo tra certe puntigliose e dettagliate procedure di previsione a cinque o dieci anni e certi fenomeni nevrotici di tipo ossessivo destinati a scaricare in forma relativamente innocua una distruttiva carica ansiosa.

Un altro motivo di fascino dei piani sta nella loro capacità di dare una illusione di onnipotenza, legata tra l'altro al mito dell'uomo dinamico, ottimista, dominatore e volto al futuro. Simili in questo a molti grandi sistemi filosofici o ideologici, i piani a lunga scadenza finiscono a volte per sostituire al mondo reale una costruzione astratta fittizia e autosufficiente e si trasformano in «cavalieri inesistenti», vuote armature che si muovono e han l'aria imponente ma dentro non c'è nulla. Quella che all'inizio è una rappresentazione ipotetica della realtà ne prende alla fine il posto. E cambiando delle cifre su una tabella ci si immagina di cambiare la realtà.

Ovviamente questo è un discorso spinto al limite; comunque, rimanendo su un piano paradossale, il programmatore a lunga scadenza ricorda talvolta il Napoleone di Tolstoi, convinto di guidare gli eventi come un bambino è convinto di far andare una carrozza perché stando seduto all'interno spinge nel senso della corsa.

Vittorio Tivoli

VIAGGIO A SAN GIMIGNANO DOVE LA TOSCANA OFFRE VISIONI INSOSPETTATE

SOTTO LE SUPERSTITI TORRI RICORDI DI PITTURA E DI EGOISMO

Quella che fu una febbrile città è oggi un borgo - Il miracolo delle pareti rivestite di affreschi contrapposto alla sfiducia dei grandi toscani, violenti, mistici, amari

San Gimignano, novembre

Sulla strada da Firenze a Siena si entra proprio nei colori dell'Italia bella. Cosa la fa così bella? Limpidezza e armonia. Lo fosse anche interiormente! Passano la marea larga e pacata delle colline e le lance dei cipressi che su certi colli formano dei boschetti improvvisi. Il colore della terra verso Siena si fa sempre più caldo. E' tutto uno spazio prodigioso soffuso d'una luce dorata che trapassa le foglie le quali non sono più verdi, ma di un verde-oro. Antiche rocche lontane, ancora qualche uomo attaccato all'aratro con il bove. Un cielo, uno sfondo, una campagna che si ritrovano nelle tele antiche.

Il pullman corre verso una visione inaspettata, appaiono sfumate lontano le sottili torri di San Gimignano. Sul colle che domina la Val d'Elsa si elevano erte come alabarde, assorbono la luce viola del crepuscolo. Nere devono diventare contro il rosso dei tramonti. Come San Gimignano così apparivano sui colli le città murate medioevali toscane.

Silenziosa borgata

Firenze ha perduto tutte le torri, ne ha due ancora Bologna. Queste tredici qui rimaste su settantatré non sono oggi strumenti di guerra, ma braccia levate in alto. Somigliano a esili grattacieli. Era una città allora questa borgata silenziosa le cui botteguccce e i piccoli bar segnano una vita d'oggi a rilento. Si ritrova la città nella piazza che è una immagine intatta del 1300. La facciata nuda e scabra della Collegiata con le due porte sopra l'alta e ampia scalinata sbocconcellata, il palazzo del Podestà, il palazzo del Popolo merlato, le sette torri vengono dal passato. Dove sono gli Anderghelli guelfi, i Salvucci ghibellini impegnati in rivalità sanguinose? S'innalzano le torri sospinte dalla volontà di primeggiare, dall'ambizione di avere la più alta e siccome per legge era proibito sorpassare quella del podestà i Salvucci e gli Anderghelli ne costruirono due gemelle accanto ai loro palazzi.

Nei secoli XII e XIII il rullare dei tamburi, il passo ferrato, il tumultuare delle assemblee, l'urlo dei giustiziati rendevano i giorni densi, febbrili.

Per por fine agli scontri sanguinosi il Comune si diede nelle mani dei Fiorentini. Ed allora furono i ricchi mercanti che commerciavano con la Siria, la Palestina, la Sardegna a prendere il posto dei nobili in declino. Furono essi pieni di orgoglio a chiamare altri artisti senesi e fiorentini a decorare gli edifici. Poi la decadenza inarrestabile. Sempre la mancanza di unità, la spinta all'anarchismo fa sommergere gli italiani.

Piazza triangolare

Ora il silenzio è rotto dalle grida dei corvi, che volano da torre a torre e macchiano di punti neri il cielo azzurro. Silenzio tra le case in pendio sotto la rocca sotto le bifore dei palazzi, intorno alle alle due porte, nei chiassuoli coperti d'erba, nella piazza triangolare della Cisterna. Affreschi e affreschi dovunque. Mentre le sale del palazzo del Comune accanto alla Maestà (la Madonna) si coprivano di tornei di cacce, di feste, il duomo si vestiva di immagini sacre. Fredi Taddeo di Bartolo dipingeva sulle pareti il Giudizio Universale, il paradiso e l'inferno e contemporaneamente Barna di Siena nella navata destra portava a compimento gli affreschi del nuovo testamento. Nella febbre della creazione cadeva il Barna dal palco rimanendo stecchito sotto la crocifissione.

Nella penombra le figure del Giudizio finale, dell'inferno, dei martirizzatori sono contratte e crudeli, ma nella stupenda cappella di Santa Fina costruita dal Maiano sorride il Rinascimento. Fu il grande Ghirlandaio a dipingere l'immagine della giovane soave, che scelse di vivere lunghi anni da anacoreta sotto una torre. Adagiata sui lunghi capelli sopra una tavola di quercia la patrona sembra un giglio reciso. Raccontano che nel momento della sua morte suonassero le campane di tutte le chiese e tutte le torri fiorissero di viole. Compaiono ancora nel mese di marzo le viole di Santa Fina. La leggenda persiste.

Un altro grande pittore è presente, il Gozzoli, nel presbiterio della semplice chiesa di Sant'Agostino. Dipinse le storie della vita del santo. Nei musei quadri e quadri specialmente di scuola toscana. Una ricchezza inaspettata di corali, miniature, argenterie, paramenti. Chissà se oggi nel tempo delle rapine, sono bene custoditi?

L'amore per la pittura prendeva tutti, popolo e signori. Ferocia, misticismo, bellezza si mescolavano. Silenzio di orti conchiusi, di conventi che sembrano abbandonati dà l'aspetto di un mondo defunto. Quante cittadine dell'Italia sono oggi delle sopravvissute? San Gimignano che alzava il labaro rosso del libero comune ebbe il suo slancio. Vibrava nei folti mercati colmi di una gente violenta, irridente, nelle feste della primavera.

Oggi sui tetti si alzano accanto alla Torre Grossa, a quella del Diavolo, alla Rognosa che il tempo consuma le antenne della televisione le quali portano l'eco di un mondo caotico. Dove sono i Silvestrini, gli Aldobrandi, i Cugnanesi, i Pratellesi, le casate delle accese rivalità? Sullo scalone della Collegiata venne Farinata degli Uberti a incitare i Ghibellini alla vendetta. Nella sala del Consiglio venne il giovane Dante a proporre alla gente animosa una lega guelfa in Toscana, e Savonarola tuonò nel duomo.

Un altro grande toscano ci viene incontro dopo aver lasciato San Gimignano. A San Cassiano entriamo nella osteria dove il Machiavelli esule da Firenze, dopo essere stato arrestato e torturato, trascorreva le sue giornate di rancore e di tedio. Lui abituato al contatto di principi e di condottieri dopo avere uccellato i tordi nel bosco qui s'intratteneva con l'oste, il beccaio, il mugnaio, i fornaciai.

Infiniti dispetti

«Con questi io m'ingaglioffo», scriveva nella lettera di prefazione al «Principe» all'amico ambasciatore Vettori, «per tutto dì giuocando a cricca, a trich-trach, e poi dove nascono mille contese ed infiniti dispetti di parole iniurose». L'antro è buio come allora, con le pareti nerastre, il terriccio, le tavole oscure, gli utensili del tempo. Ma... «venuta la sera mi ritorno in casa». E' vicina la modesta villa della sua famiglia l'Albergaccio «et entro nel mio scrittoio, et in su l'uscio mi spoglio quella veste cotidiana, piena di fango e di loto, e mi metto panni reali e curiali, e rivestito condecentemente, entro nelle antique corti delli antiqui uomini, dove, da loro ricevuto amorevolmente, mi pasco di quel cibo, che solum è mio, e che io nacqui per lui, dove io non mi vergogno parlare con loro e domandarli delle ragioni delle loro azioni».

E qui nacque il capolavoro in cui esprime la sua sfiducia negli uomini. Credeva che l'egoismo fosse il fondamento dell'umanità. Ecco la contraddizione di questi toscani motteggiatori, violenti, realisti, mistici e spesso amari. Passano come le immagini delle loro cittadine sopite.

Lina Galli



Telefoto Upi

Roma — Acqua alta anche nella Capitale come a Venezia, in seguito alla grande depressione che grava su tutta l'Europa, foriera di piogge e nubifragi. La foto propone un panorama di macchine semisommerse nella centralissima zona del Foro

TRINCERATO DIETRO LO PSEUDONIMO DI EMILE AJAR

A un uomo del mistero l'ambito premio Goncourt

Parigi, 17

Il Premio Goncourt — la più ambita distinzione letteraria francese — è stato assegnato oggi, per il 1975, ad uno scrittore sconosciuto che si trincera dietro lo pseudonimo Emile Ajar ed è l'autore di «La vie devant soi», un romanzo che detiene già il primato delle vendite della stagione.

Come vuole la tradizione, la decisione dei dieci componenti della giuria del Goncourt è stata annunciata alle 13 nel ristorante Druant, sito nel quartiere dell'Opéra, ove i «dieci» sono soliti riunirsi. Stavolta però — a causa degli «attentati» di cui i componenti della giuria sono stati recentemente bersaglio, e per prevenire incidenti — la polizia era presente in forze sia all'ingresso del locale sia nelle strade vicine. Va notato al riguardo che lo stabile in cui ha sede la casa editrice Grasset è stato fatto segno la scorsa notte al lancio di bottiglie molotov che hanno provocato un incendio rapidamente domato dai vigili del fuoco. La responsabilità di tale azione è stata rivendicata da un non meglio identificato «Gruppo degli artisti rivoluzionari» che si riprometteva di compierne altre analoghe ai danni delle case editrici Gallimard (la stessa che ha pubblicato il libro di Emile Ajar) e Seuil.

Pochi istanti dopo la proclamazione del risultato delle deliberazioni della giuria del Goncourt, la giuria del Premio Renaudot, anch'essa riunita «Chez Druant», ha annunciato a sua volta il proprio responso: il Renaudot è andato a Jean Joubert per il suo romanzo «L'homme de sable».

Emile Ajar è l'uomo mistero della stagione letteraria parigina. Il suo editore — la signora Simone Gallimard, che dirige la collezione «Mercure de France» — si è limitato a indicare che ha 35 anni e che vive «quasi tutto l'anno fuori di Francia». Due soli giornalisti l'hanno incontrato: uno in Danimarca un mese e mezzo fa, l'altro la settimana scorsa in un caffè dell'Avenue des Champs Elysées, a Parigi. A questo secondo appuntamento Ajar è giunto con il volto quasi completamente nascosto da un passamontagna.

La titolare della collezione «Mercure de France» ha indicato che Emile Ajar è nato 35 anni fa a Nizza, da padre slavo e madre ebrea.

I DIZIONARI GARZANTI

UN CONTRIBUTO ALLA CULTURA

La contestazione dei «manuali di testo» è uscita dalla scuola ed è entrata nella stampa: giornalisti, critici, pedagogisti l'han fatto propria. Si rimprovera al manuale di essere un veicolo di giudizi pronti, non uno strumento con cui lo studente impari a ricavare da sé i giudizi, le valutazioni, le norme. Di conseguenza, coloro che contestano il manuale ne propongono la sostituzione con i libri dei classici: non più, dunque, scelte antologiche, secondo il gusto del compilatore, ma il contatto diretto e frequente con gli autori e con le fonti, in tutti i campi: dalla letteratura alla storia all'educazione civica alla filosofia al pensiero scientifico, e in tutte le forme: dal romanzo al racconto al diario al giornale alla rivista al documento.

Un progetto così rivoluzionario sta già portando nella scuola italiana (e ha già portato in quella europea) molte innovazioni importanti: ha dato vita alle biblioteche di istituto dove non c'erano, e dove c'erano le ha trasformate in biblioteche di classe, ovunque ha visto l'introduzione, tra i libri «consigliati» di molti titoli presi da collane di lettura e di ricerca. Ne vien fuori una scuola ove si discute di più, si verifica meglio, ove la cultura è elaborazione personale dell'alunno.

La nuova pedagogia, lungi dal mettere in discussione l'uso del dizionario, lo ha reso ancor più importante: utilissimo nella scuola tradizionale, il dizionario diventa addirittura indispensabile nella scuola moderna, perché senza di esso lo studente non può inoltrarsi nella lettura degli scrittori classici o dei libri interdisciplinari su cui vien formando la propria cultura. Nessuna esigenza nuova, allora, nel campo dei dizionari? In verità, le esigenze nuove son parecchie, e fortissime: occorre che il dizionario sia veramente nuovo, non una riedizione di dizionari vecchi; occorre che il dizionario abbracci un'area interdisciplinare, affinché ogni alunno vi trovi ciò che va cercando, anche quando la sua ricerca esula dal campo strettamente letterario per entrare in quello della tecnica o dello sport o della musica eccetera.

Già nel campo delle lingue straniere è sempre più probabile che la traduzione che lo studente affronta sconfini in settori contigui alla letteratura; ma nel campo della lingua italiana le infiltrazioni e le osmosi della lingua letteraria con i diversi linguaggi dei mass-media è fenomeno caratterizzante del nostro tempo. I vecchi dizionari d'impianto e di gusto esclusivamente letterario non servono più: occorrono dizionari «diversi», affinché lo studente, mentre sta traducendo o leggendo, non venga abbandonato proprio di fronte alla difficoltà.

Per realizzare un dizionario della lingua italiana e uno per ciascuna delle lingue straniere più diffuse nelle nostre scuole (inglese, francese) era indispensabile mettere in piedi redazioni distinte e composte di un gran numero di competenti.

E' ciò che ha fatto la casa editrice Garzanti. Il Dizionario Garzanti della lingua italiana è frutto di una équipe di una cinquantina di membri, che si sono avvalsi per i settori specialistici della collaborazione di una sessantina di consulenti. Il Dizionario Garzanti francese-italiano e italiano-francese è frutto del lavoro di una settantina di competenti, coordinati, anche questi, da un direttore unico. Il grande dizionario Hazon Garzanti inglese-italiano e italiano-inglese mentre può considerarsi il compendio e il risultato della lunga esperienza didattica del professor Mario Hazon (fra i più illustri professori universitari italiani di lingua e letteratura inglese) si avvale del contributo, distribuito nei diversi settori, di una trentina di studiosi.

Quali sono i risultati più concreti e più vistosi di questi lavori in équipe? Eccoli: un panorama più sicuro e più completo delle diverse accezioni in cui ogni singolo termine può essere usato; una più esatta traduzione e una più esatta spiegazione, anche per mezzo di esempi, di ogni singola accezione; l'accurata etimologia, ortoepia e ortografia dei termini nel dizionario della lingua italiana; la completa trascrizione fonetica di tutti i termini francesi e inglesi nei rispettivi dizionari, secondo le norme della «Association Phonétique Internationale» e della «International Phonetic Association»; l'inclusione dei neologismi, delle forme gergali, dei termini scientifici, tecnici e commerciali ormai d'uso comune; per il dizionario di inglese, l'inclusione delle varianti locali e di quelle maturate negli Stati Uniti d'America.

Solo così si è potuto ottenere una serie di strumenti di lavoro che possono ben dirsi concepiti per gli studenti di ogni ordine di scuola: dal liceo agli istituti artistici, magistrali e tecnici di ogni tipo, sino alle facoltà universitarie con lingue straniere. Non solo: i dizionari Garzanti servono anche «dopo» il periodo scolastico, nella vita di lavoro e di relazione.

Naturalmente, il risultato di tanta mole di lavoro non poteva non essere, a sua volta, di grande mole. Ma questo non reca nessuno svantaggio allo studente, per più ragioni: i prezzi sono stati contenuti al massimo, tanto che il dizionario più diffuso, quello d'italiano, si presenta con un prezzo di copertina pressoché invariato rispetto allo scorso anno, e ciò nonostante i cospicui aumenti in tutti i settori editoriali; l'editore ha apprestato, di ogni dizionario, edizioni diverse, con mole sempre più agili, e a prezzi nettamente differenziati. Sicché oggi la «linea» dei dizionari Garzanti è l'unica in grado di accompagnare lo studente dalla scuola media inferiore all'Università all'esercizio della professione.

DISCOPANORAMA

CANTANTI E FANTASISTE

Un congruo malloppo di vecchie canzoni (degli Anni '50 e '60) per la rentrée, non solo discografica, di due cantanti-fantasiste italiane, diversissime per temperamento e... connotati, ma accomunate, quanto a notorietà, da un ugual destino: quello di riuscire simpaticissime a una parte del pubblico (la maggiore, crediamo), e francamente insopportabili all'altra, con ben pochi «indecisi» in mezzo, a far da cuscinetto:

Gabriella Ferri: «Mazzabubù» - 33 giri RCA TPL1-1162 - **

E', questo, il 33 «televisivo» di Gabriella Ferri, l'album cioè che raccoglie i motivi che la bionda leonessa (o clownessa?) di Trastevere ha iniziato a snocciolare, al sabato sera, nel suo nuovo show per il piccolo schermo, «Mazzabubù». Le scelte sono, come al solito, anticonformiste e perfino impertinenti; pare che Gabriella si diverta a rivisitare vecchi motivi più per choccare o indispettire l'ascoltatore brizzolato che per soffiar via l'inevitabile strato di polvere che si deposita sulle canzoncine datate e un po' Kitsch (e a quest'ultima categoria appartiene certamente la maggior parte dei titoli dell'album: dalla languorosa «Luna rossa» cara al giovane Villa alla «peccaminosa» «Malafemmena» di Totò, da «Maruzzella» a «Vola pensiero mio» a «Casetta de Trastevere» e perfino — ma sì! — a «Il tuo bacio è come un rock»; le uniche cose che dopo vent'anni, abbiano conservato la loro freschezza e un sapore quasi naïf sono, a parer nostro, «Tu vuo' fa' l'americano» di Carosone e «Eri piccola» del mai troppo rimpianto Buscaglione). Di tutto questo materiale pressoché archeologico, Gabriella Ferri s'impossessa alla sua maniera, con foga viscerale e istrionica arbitrarietà, mai sottilmente ironica (come le circostanze vorrebbero) bensì scopertamente — e gratuitamente — sarcastica. Gabriella sacrifica, così, le proprie innegabili doti di voce e di carattere alle esigenze di un personaggio un po' artificioso, che si è creato (o che le è stato creato) addosso: quello della cantante-popolana, dalla vociaccia sguaiata ma dal «core granne». Finisce che, nell'album, si è quasi sempre «sopra il rigo», e che il sorriso strappato a suo tempo da «Dove sta Zazà?» o «Rosamunda» si appanna o si muta in rassegnato sbadiglio.

Rita Pavone: «Rita per tutti!» - 33 RCA TPL1-1164 - **

E questo, invece, è il nuovissimo 33 di Rita Pavone, ex Ritin, ex Gianburrasca, ora sposa e madre felice, ma anche show-woman di buona levatura (stando a ciò che si è letto del musical «Due sul pianerottolo», in cui Rita ha affiancato nientemeno che Macario, in veste di «debuttante di lusso»). Da «Due sul pianerottolo» è stato tratto un 45 con «Sei già lì» e «Nata ieri» (RCA TPBO 1159), ma noi preferiamo segnalare questo LP in cui ritroviamo parecchi hits italiani dello scorso decennio («Amore scusami», «Sapore di sale», «Io che amo solo te», «Legata a un granello di sabbia», «Città vuota», «Che cosa c'è»), oltre a un paio di quei titoli che contribuirono a fare di Rita la popolarissima cantante-tascabile che tutti ricordiamo: «Cuore» e «L'amore mio». I press-agents parlano di maiuscola maturazione vocale della Pavone, che avrebbe perduto «alcuni accenti metallici propri dell'adolescenza»; noi non diremmo e constateremmo piuttosto l'indubbio affinamento interpretativo, l'istintività ormai perfettamente sorvegliata di una cantante che calca le scene da oltre un decennio e che, specialmente negli ultimi anni, ha inanellato tutta una serie di prestigiose tournées in quattro continenti su cinque. E', dunque, soprattutto il grande mestiere che rende la Rita di oggi diversa (ma nemmeno tanto) da quella di ieri, e sono soprattutto i ricchi arrangiamenti e le sofisticate tecniche d'incisione a portare a buon fine il riciclaggio di tanti brani ormai strettamente legati, nella memoria, a una sopraffina — e quasi «classica» — versione originale: basti l'ascolto, in questo LP, dei titoli di Paoli e di Endrigo, quantum mutati ab illis!

Cur.

Il «globetrotter» Vernon

Vernon: «Pretty girl», «We will find a way» - 45 giri C.P.T. - Messagg. Musicali - CPT 1033 - ***



Si chiama Vernon Pickering, ed è un ragazzone quasi smisurato, dalla simpatica faccia color mattone. Ha imparato, da bambino, le nenie delle vecchie afro-indie, nelle isole Vergini, dove è nato; si è iniziato al balletto col grande Balanchine; ha studiato recitazione nella famosa Academy of music and drama, a New York; a Broadway ha fatto il tuffo nel musical: da allora le sue esperienze si chiamano «Hello Dolly», «Hair», «Othello Rock», e «Show Boat». E' stato poi in Olanda, in Francia e in Inghilterra, dove ha lavorato nel più prestigioso quartiere teatrale d'Europa, il West End londinese. Da qualche mese Vernon ha ripreso il suo vagabondaggio artistico, ed è sceso in Italia, dando un applauditissimo recital a Milano e proponendo anche al nostro pubblico un primo assaggio delle sue qualità con il 45 che oggi segnaliamo e che ne rivela appieno le doti di caldo, suadente vocalist, profondamente legato alle proprie radici («Pretty girl» è un motivo espansivo e frizzante, spruzzato di esotici aromi e costruito su un ritmo di calypso) ma, al tempo stesso, affascinato dal classico «love song» bianco e nordamericano («We will...» è un brano che si riallaccia a tutta una tradizione — quella «alla Sinatra», per intenderci — cara a Vernon). Vien voglia, da questo primo incontro con il cantante caraibico, di approfondire la sua conoscenza, di ascoltarlo anche negli «standards» che costituiscono il suo repertorio prediletto «in concert» (da «Somewhere» a «Hello Dolly» da «Summertime» a quella «Old man river» con cui possono cimentarsi senza sfigurare solo ugole ad alto potenziale); l'attesa e la curiosità saranno presto premiate dall'uscita di un LP, che — dicono — costituirà un po' la «summa» delle esperienze di Vernon, una storia musicale della sua intensa vita di globetrotter della canzone.

GIUDIZIO:	
*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

SIDE BY SIDE

Ovvero «fianco a fianco» (che poi non è esatto, trattandosi di due pianoforti e non di un'esecuzione a «quattro mani»). Questo lo slogan scelto dalla Decca per presentare un eccezionale disco comprendente le due Suites di Rachmaninov nell'interpretazione di Vladimir Ashkenazy e André Previn. La casa inglese sembra aver promosso in questo periodo un vero e proprio festival del pianoforte, affidandone la coordinazione al forte e personalissimo talento di Ashkenazy. Nella stessa serie figura infatti l'incisione del concerto per due pianoforti K 365 e quello per tre pianoforti e orchestra K 242 di Mozart. Con Ashkenazy collaborano egregiamente Daniel Barenboim (che dirige anche l'English Chamber Orchestra) e Fou Ts'ong.

Un altro direttore d'orchestra — uno dei più autorevoli, anzi, della nuova generazione — André Previn, compete brillantemente con Vladimir Ashkenazy, rivelandosi pianista di prim'ordine, nel disco dedicato a Sergei Rachmaninov e che sorprende soprattutto per la perfetta compenetrazione stilistica dei due solisti in una ricostruzione spettacolare del dilatato pianismo di Rachmaninov.

Scritta nel 1893, quando il compositore aveva vent'anni, la Suite n. 1 per due pianoforti op. 5, precede di otto anni la seconda Suite, quella cioè che le note di presentazione del disco definiscono l'opera di maggiore maturità. Sarà bene precisare che il senso di tale maturità deve venir ricercato solo nello sviluppo più teso e costrutto di un'eloquenza tardoromantica che Rachmaninov non tradisce mai.

La prima Suite si articola infatti come una «Fantasia» in quattro movimenti, nella quale le idee melodiche si dipanano in una argentina ornamentazione di volute e di arpeggi. Quattro romanze senza parole, concluse dallo scampanio cristallino di una «Pasqua russa» (facile la reminiscenza di Mussorgsky), fra le quali spicca curiosamente la sobrietà del terzo episodio («Lacrime») che prende le mosse dallo stillicidio tenero ed ostinato di sole quattro note (si bem., la, sol, re). L'energia ritmica di Rachmaninov acquista ricchezza e respiro nel pianismo turgido della seconda Suite, chiusa dalla trascinante Tarantella.

L'esecuzione di Ashkenazy e di Previn è valorizzata da una registrazione purissima e da un impeccabile stampaggio. Un disco per molti aspetti irripetibile, inserito nel catalogo della Decca con la sigla SXL 6697.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMI SVILUPPI DOPO L'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO

L'«europeo» Ortoli in visita alla regione

Sopralluogo dell'esponente della CEE alla «Zona franca» Frattanto si fa un incontro dei sindacati a Capodistria

Il presidente della Commissione delle Comunità europee, François Xavier Ortoli, sarà a Trieste sabato e domenica prossimi per una serie d'incontri, che fanno seguito alla visita compiuta dagli esponenti della Regione nella sede della CEE a Bruxelles lo scorso giugno.

L'arrivo di Ortoli acquista particolare importanza all'indomani dell'accordo italo-jugoslavo, soprattutto in rapporto alla prevista realizzazione di una «zona franca» a cavallo del confine che già ha avuto il beneplacito della CEE. E' anche alla luce di questo fatto nuovo, dunque, che potrà essere approfondito, nel corso degli incontri fra il presidente Ortoli e le autorità regionali, il discorso sul ruolo che il Friuli-Venezia Giulia è destinato a svolgere nel quadro dei rapporti fra paesi comunitari e paesi terzi.

L'arrivo del presidente Ortoli è previsto per venerdì sera. Sabato mattina avranno inizio gli incontri ufficiali nella sede della Giunta e del Consiglio regionale. Domenica, invece, l'illustre ospite verrà accompagnato in una visita alle attrezzature portuali. Ortoli raggiungerà quindi la zona di confine, tra Fernetti e Basovizza, dove compirà un sopralluogo su quella che è destinata all'istituenda «zona franca». In tale occasione potranno emergere utili indicazioni sul futuro della nuova iniziativa, nei confronti della quale converge oggi l'attenzione degli operatori e dell'intera città per il ruolo che essa potrebbe svolgere sul piano dello sviluppo economico.

Nella stessa serata di domenica il presidente Ortoli si recherà a Gorizia. La visita si concluderà quindi a Udine con un'ulteriore serie di incontri.

Si apprende frattanto che le organizzazioni sindacali triestine — Cisl, Ccdl-Uil e Cgil — avranno probabilmente già oggi un incontro a Capodistria con gli esponenti di quei sindacati per un primo esame dei problemi connessi con l'istituenda zona franca industriale a cavallo del confine.

La segreteria della Camera del lavoro-Uil ha compiuto sabato scorso un approfondito esame sulle conseguenze che, dal punto di vista economico ed occupazionale, l'istituzione del «punto (o zona?) franca» potrebbe portare alla nostra provincia.

«L'impreparazione, la leggerezza — rileva un comunicato — la mancanza di ogni conoscenza precisa con cui i nostri governanti hanno affrontato il delicato problema fa seriamente temere sulle implicanze di carattere negativo che potrebbero colpire Trieste. Non appare ancora chiaro se trattasi di "punto o di zona franca", istituzioni sostanzialmente differenti. Nel "punto franco" possono essere fatte lavorazioni solo per l'esportazione nella "zona franca" il prodotto può essere "pure consumato".

«Mentre il nostro Governo — prosegue la nota — appare privo di ogni preparazione, il Governo jugoslavo è in possesso di precisi piani di insediamenti industriali (industrie del legno, metalmeccaniche, trattori, ecc., allevamenti di bovini con a valle lavorazioni del prodotto)». Pertanto la segreteria della Ccdl-Uil esprime — pur priva di notizie precise com'è — notevoli preoccupazioni per la concorrenza che si verificherà in seguito alla produzione di talune merci nella zona jugoslava per il sostanziale minor costo del lavoro.

Così conclude la nota: «Sorprende poi il fatto che gli ambienti economici sloveni di Trieste (associazioni economiche, ecc.) abbiano ogni cognizione della situazione mentre le nostre autorità regionali, provinciali, comunali, così come la Camera di commercio non sappiano alcunché». Di fronte a un simile stato di cose la segreteria della Ccdl-Uil ha chiesto, tramite la Uil, un urgente incontro al ministero degli esteri per venire in possesso di tutti quegli elementi necessari a compiere una obiettiva valutazione della situazione a tutela dei lavoratori triestini e giuliani.

Proposta con assemblee del personale statale

La Federazione provinciale unitaria statali della Cgil, Cisl e Uil comunica che da ieri sono indette in tutti gli uffici amministrativi statali, dalle ore 8 alle ore 14, assemblee continuative del personale, per protestare contro la negativa presa di posizione del governo, in merito all'accordo del marzo 1973, che prevedeva l'applicazione delle qualifiche funzionali.

MORTO PADRE DITTRICH

Si è spento il pastore della comunità tedesca

Si è fermato il cuore di padre Johannes Dittrich, rettore della Comunità cattolica in lingua tedesca di Trieste. Pur sofferente da alcuni anni, padre Dittrich aveva continuato a profondere tutto se stesso nella sua vocazione di «pescatore di uomini». Pastore di una comunità non numerosa, ma profondamente unita attorno alla sua figura, egli officiava nella piccola chiesa di via dei Giustinelli, nella quale avrebbe sperato di celebrare ancora una messa di Natale. Le esequie avranno luogo domani alle 12.30 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Venerdì alle 19 verrà celebrata una messa di Requiem in quella che fu la sua chiesa.

IL DIVARIO ARRIVA FINO A 40 LIRE

Ventaglio di prezzi con la tazzina «libera»

Prevalente però è il caffè a 140

Nella maggior parte dei pubblici esercizi una tazzina di caffè costa, da domenica scorsa, 140 lire; in altri la si può avere invece per cento lire soltanto o pagarla, addirittura, 150 lire. E' il caso, quest'ultimo, di alcuni bar di Sistiana i quali hanno fatto scattare di ben trenta lire il prezzo di un «espresso» o di un «cappuccino» subito dopo il provvedimento del Comitato provinciale prezzi che ha liberalizzato la tazzina e altre bevande. Lo sblocco ha avuto infatti come immediata conseguenza il crearsi di un ventaglio di situazioni: la maggior parte degli esercizi pubblici con personale dipendente, senza distinzione peraltro fra centro e periferia, ha subito portato il prezzo dalla tazzina da 120 a 140 lire; altri hanno mantenuto invariato il prezzo di 120 lire, mentre alcune torrefazioni, che già praticavano prima del provvedimento liberalizzatore il prezzo di 100 lire, sono rimaste tuttora a tale quota.

Anche per quanto riguarda altre bevande (the, latte macchiato, caffelatte, cioccolato piccolo o grande), il fenomeno è analogo: alcuni bar hanno adeguato i listini secondo i nuovi prezzi indicati dalla Fipe; altri, che pure hanno portato a 140 lire il prezzo della tazzina, hanno invece mantenuto invariato quello delle altre bevande; altri ancora hanno mantenuto su tutto il fronte i prezzi vecchi. E' prevedibile, comunque, che gli esercizi del secondo gruppo aumentino il prezzo delle altre bevande in un secondo momento, in considerazione del fatto che esse rappresentano una quota decisamente minore di tale tipo di consumazioni.

Contributo statale per l'aeroporto

Il Consorzio per l'aeroporto regionale di Ronchi impegnato ad adeguare le infrastrutture soprattutto in vista dell'espansione dei traffici internazionali, ha ottenuto una congrua integrazione dal Governo — nel quadro degli interventi anticongiunturali — del finanziamento della legge 825 del 1973. Dai 4 miliardi e 800 milioni originari ai 6 miliardi e mezzo circa.

LA VERTENZA PER LE ORE STRAORDINARIE

Dogane in crisi: traffici in difficoltà

I disagi si sono fatti subito sentire negli scali di Opicina e di Prosecco

Si è fatto subito sentire, ieri, il contraccolpo provocato dallo «sciopero d'ufficio» imposto ai doganieri, ai quali viene impedita l'effettuazione del lavoro straordinario: una limitazione, questa, che per il nostro porto e per i valichi confinari riveste un significato del tutto particolare, denso di incognite e di pericoli in una situazione proiettata nel futuro.

Come noto, infatti, a seguito delle disposizioni impartite dal ministero delle finanze, le prestazioni straordinarie del personale doganale in favore del commercio devono essere contenute per novembre e per il prossimo mese entro il 60 per cento delle prestazioni effettuate nello scorso settembre. Il provvedimento dettato dall'insufficienza dello stanziamento sull'apposito capitolo di spesa, scaturisce — a quanto fa notare il comitato intersindacale del personale della circoscrizione di Trieste — dalla volontà di sabotare il lavoro straordinario in dogana, espressa dalla legge 15 novembre 1973 n. 734 (legge sull'assegno perequativo ai dipendenti dello Stato). Ed è evidente come esso avrà gravi effetti sullo svolgimento dei traffici internazionali, portuali, ferroviari, stradali, in quanto per il momento non esistono — al fine di assicurare le esigenze dei servizi — valide alternative al lavoro straordinario.

Mentre già si avvertono i primi disagi, la categoria intende esprimere il proprio vivo rammarico per questo ennesimo disservizio del settore, causato — come i precedenti — «non dal desiderio di maggior guadagno dei doganieri, i quali peraltro si trovano al più basso livello retributivo esistente in Italia, ma dalla convergenza dell'insipienza governativa con la sfrenata campagna antisindacale e prevaricatrice, svolta dalla confederazione Cgil-Cisl-Uil ai danni dei dipendenti finanziari».

Come si vede, gli stessi doganieri sono i primi a rendersi conto della drammatica situazione che sta per verificarsi nella nostra zona, impossibilitati come sono ad effettuare il lavoro straordinario, divenuto ormai pratica norma per tutte le operazioni che vengono svolte sia in porto sia ai valichi ferroviari e stradali. E, in linea di principio, gli operatori — che riportano le conseguenze di questa paradossale situazione — non possono certamente porre i doganieri dalla parte del torto, dove semmai viene collocato lo Stato. E' quest'ultimo, infatti, a incamerare le quote che gli operatori versano per il lavoro straordinario, e i doganieri vengono pagati su altri capitoli di spesa. A quanto viene fatto osservare, addirittura devono incassare dal '73 le intere quote, in quanto da quella data si continua con l'erogazione di acconti.

Le conseguenze di quella che viene definita «un'assurda e inconcepibile decisione» si sono dovute avvertire già nel pomeriggio di ieri, in modo particolare per quanto riguarda gli scali ferroviari di Villa Opicina e di Prosecco: il primo interessa l'importazione e l'esportazione di merci, il secondo l'inoltro di bestiame proveniente dai paesi dell'Est, in special modo dall'Ungheria e dalla Romania. Si tratta di bestiame giovane, che è rimasto bloccato nello scalo specializzato di Prosecco, e per il quale — considerate le avverse condizioni atmosferiche — è stato perlomeno autorizzato il ricovero nelle stalle.

Regolarmente, ieri, ha funzionato invece il servizio dei camion pure provenienti dai paesi dell'Est e transitati per Fernetti, che hanno potuto raggiungere Prosecco per sottoporre il loro carico al controllo del veterinario; ma già nella giornata odierna sono previste difficoltà. Altrettanto si può dire per il lavoro nei punti franchi: man mano però che i vari reparti arrivano al plafond delle prestazioni, lo straordinario verrà annullato; e questa prospettiva dovrebbe concretarsi purtroppo fra qualche giorno al massimo. Poi si dovrà assistere agli intasamenti che già si erano verificati in precedenti analoghe occasioni, come ad esempio nel novembre '74 e verso la metà dello scorso luglio.

Infortunio sul lavoro

Incidente sul lavoro in un cantiere edile all'angolo tra via Donizzetti e via Battisti. Alle 8.30 di stamane un operaio dell'impresa «Gobbo» è scivolato da una scala metallica cadendo a terra da un'altezza di circa tre metri. L'uomo ha battuto il capo sull'asfalto ed ha riportato un diffuso trauma cranico, con accenni di amnesia retrograda. L'operaio, Silvano Bazzarin di 24 anni, residente a Venezia, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Sessanta giorni di prognosi per la signora Angela Verhaus ved. Pressel, di 74 anni, caduta malamente nel bagno dell'ospedale lungodegenti di San Giovanni, dove si trovava ricoverata.

CELEBRAZIONE AL RITTMEYER

Un secolo e mezzo del sistema Braille

Dopodomani giovedì, inizio alle 10 nella sede dell'Istituto per i ciechi «Rittmeyer» si terrà una pubblica celebrazione del 150.o anniversario del sistema di scrittura tattile dei ciechi, ideato e creato da Luigi Braille. La celebrazione sarà tenuta dal tiflologo prof. Silvestro Banchetti, docente dell'Università di Bologna, nella palestra dell'Istituto e sarà seguita da dimostrazioni degli allievi ed arricchita da una mostra tiflotecnica.

Nel corso della cerimonia saranno inoltre inaugurati i lavori di restauro dell'Istituto e il nuovo campo giochi. Nella circostanza sarà offerto un riconoscimento ai consiglieri uscenti per l'opera svolta in favore dell'Istituto e saranno consegnate all'Istituto le attrezzature dell'infermerie, del campo giochi e ginniche, offerte rispettivamente dalla presidenza del Lions Club di Trieste, dalla Cassa di Risparmio e dalla ditta Tommasini.

Domani la serrata dei benzinai

In accordo con la Federazione nazionale Figisc, i benzinai triestini, vista la particolare situazione della nostra provincia, effettueranno solo domani, mercoledì, una serrata di protesta contro l'aumento del prezzo della benzina ed il mancato riconoscimento di un maggior margine per i gestori. In un suo comunicato l'Associazione distributori di carburanti di Trieste, aderente all'Unione commercianti intende protestare soprattutto contro il mancato riconoscimento da parte del CIP dei reali aumenti dei costi intervenuti negli ultimi anni e quindi la mancata determinazione di un aumento del margine di utile: «Tutti i lavoratori subordinati e autonomi, hanno ottenuto miglioramenti che servivano almeno a coprire in parte l'inflazione e l'aumentato costo della vita: solo questa categoria, soggetta a un pesantissimo orario e a notevoli sacrifici, non vede riconosciuto il suo legittimo diritto».

La situazione dei benzinai triestini — conclude la nota — si presenta poi particolarmente grave poiché l'aumento del prezzo determinerà indubbiamente una notevole diminuzione delle vendite riportando la categoria nella difficile situazione degli anni passati.

BUIO DI GIORNO NELLA CITTA' SOTTO IL DILUVIO

Annegato il borino in un mare di pioggia

La regione investita ieri dal maltempo che imperversa sulla Val Padana - L'Alto Friuli è sepolto dalla neve

Buio di giorno in città, neve in Friuli: e tanta acqua dal cielo, per l'intera giornata. Questo il biglietto di visita d'un inizio di settimana che purtroppo non è certamente aperta alle migliori previsioni.

Le proibitive condizioni del tempo di ieri hanno fatto seguito a un regime di alte pressioni su tutta l'Europa continentale, protrattosi dal 21 ottobre fino a sabato, quando la pressione ha avuto uno sbalzo improvviso, scendendo in un tempo brevissimo a valori molto più bassi. Sulla nostra zona, poi, in particolare si è potuto godere di un regime di bora moderata — dal 4 novembre fino a venerdì — che ci ha preservato dal maltempo e dalle nebbie persistenti che tanti incidenti hanno causato nella pianura padana, dieci giorni di borino, dunque, con pressione molto alta e, cielo sereno. Da ieri, invece, la situazione è precipitata: all'alta pressione è subentrato il regime ciclonico che, spostandosi dalla Val Padana verso l'Adriatico, ha causato una discesa rapidissima della pressione di quasi 30 millibar in un giorno e mezzo soltanto.

«Di fronte a questo improvviso rovesciamento di fronte — ha osservato il prof. Silvio Polli — la bora, alla quale dobbiamo essere sempre tanto grati, è stata soffocata. Si è dovuto registrare tutta una serie di perturbazioni, da qualche giorno sull'Italia settentrionale, fino ad arrivare ieri a Trieste. E data l'intensità del maltempo, non poteva essere diversamente, dato che la bora è stata la vittima principale».

La pioggia ha cominciato a cadere già in mattinata, con una sosta dopo mezzogiorno; ma il cielo ha continuato a mantenersi coperto, fino a diventare cupo nelle prime ore del pomeriggio, per rovesciare infine cateratte d'acqua. Alle 17, in coincidenza col minimo della pressione, si è scatenato il primo temporale, con un aumento pertanto della pioggia. Alle 19, altro temporale, ancora più forte, e infine, un'ora più tardi, il terzo, di ancora maggiore intensità, con scariche elettriche e vento impetuoso.

Dalle 16 fino a sera si sono dovuti registrare ben 45 millimetri di pioggia, che fortunatamente sono stati distribuiti nell'arco di quasi cinque ore, altrimenti si sarebbe verificata una volta di più la situazione tipica di questi episodi, quando le strade si trasformano in torrenti impetuosi e i tombini saltano. Per comprendere l'eccezionalità della pioggia di ieri basta ricordare che ottobre e novembre sono i mesi più piovosi dell'anno: il primo con una media di 109 mm., il secondo di 102 mm. Ebbene, quest'anno ottobre ha registrato solamente 35 millimetri di pioggia, mentre novembre fino a ieri 27 mm. (ai quali vanno aggiunti ora, naturalmente, quelli della giornata).

Se le arterie cittadine non hanno fortunatamente risentito in modo particolare dell'eccezionalità della situazione, altrettanto non si può dire di viale Miramare, all'altezza del cavalcavia di Barcola: macchine bloccate, accorrere di vigili urbani e di vigili del fuoco, assieme alla Polstrada, e dirottamento verso strada del Friuli. L'acqua aveva invaso la carreggiata, non riuscendo a defluire fino a tarda ora; a mezzanotte, infatti, la situazione si manteneva sempre negativa. Miglior sorte invece ha avuto la zona di strada per Longera all'altezza del ponte che, intransitabile per qualche tempo, ha potuto in seguito venir sbloccata.

Se la città è stata ieri flagellata dall'acqua e dal vento, la parte alta del Friuli è rimasta sepolta da uno strato di neve. A quanto, infatti, apprendiamo dalla nostra redazione di Udine, la giornata è stata contraddistinta da raffiche di vento, pioggia gelata, neve e da un notevole abbassamento della temperatura. Sella Nevea e monte Lussari già sono pronte a ricevere le follè di sciatori. Le notizie della serata davano una ventina di centimetri di neve a Tarvisio, con temperature molto basse. La neve aveva cominciato a scendere ancora domenica, ed ha continuato a cadere per l'intera giornata di ieri. La zona di Tarvisio a Pontebba è completamente innevata, pur non raggiungendo la quantità fatta registrare nelle zone più vicine al confine. Attorno a Tolmezzo tutte le località superiori agli 800 metri sono coperte da mezzo metro di neve, mentre la temperatura è quasi sottozero. Il termometro si è fermato ieri a Tolmezzo alla punta minima di meno 1 e a Tarvisio a meno 2. In particolare nel Cividalese le pioggie si sono abbattute con notevole violenza, causando grave disagio e danni. Il vento freddo e la pioggia insistente hanno fatto cambiare volto anche al capoluogo friulano, che si è trovato al centro di una vera e propria bufera; la pioggia fittissima del pomeriggio ha rallentato di molto il traffico.

E' stato smarrito, ieri sera verso le ore 20, nel tratto piazza della Borsa-piazza dell'Unità, un libretto universitario. L'eventuale rinvenitore è pregato di mettersi in contatto con l'intestatario al numero telefonico 421928.

STATO CIVILE

MORTI: Vascotto ved. Chicco Vittoria, anni 88; Marini ved. Mazzocchi Genny, 79; Sandri in Marini Ida, 66; Del Bello ved. de Maiti Irene, 87; Blasich ved. Cicuta Beatrice, 82; Lisandrelli Giuseppe, 82; Bauci ved. Doveri Laura, 85; Naldi in Peluso Ione, 50; Dittrich Giovanni, 70; Konic Giordano, 55; Blasizza Alessandro, 16; Skerl Giovanni, 85; Zanin Daniele, 72; Monsalvi Vittorio, 73; Benet Berta, 56; Castro ved. Baruch Enrica, 78; Scampi Pietro, 90; Sabadin in Tamburlini Angela, 65; Zidarich Carlo, 50; Urh Rodolfo, 72; Berardi Costantino, 81.

NATI: 9.

QUESTA SERA L'ATTO FORMALE DELLA CRISI

Davanti al Consiglio la Giunta dimissionaria

Bilancio in anteprima presentato dal sindaco

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera per prendere atto delle dimissioni presentate dal sindaco Spaccini e dalla Giunta, con la sola esclusione dell'assessore senza incarichi ing. Vittorio Gasparini, inamovibile perché così vuole la legge e peraltro deciso a rimanere al suo posto fino alla scadenza del mandato assembleare. La ratifica delle dimissioni giuntali offrirà al Consiglio l'occasione per un ampio dibattito politico sul bilancio dell'attività svolta in questi ultimi tre anni dalla maggioranza di centro-sinistra, dalla quale i socialisti si sono ritirati mettendola definitivamente in crisi.

Alla vigilia di tale dibattito, con un'iniziativa invero insolita, il sindaco Spaccini ha voluto fare ieri sera il punto, nel corso di una conferenza stampa, su quanto l'amministrazione da lui diretta ha realizzato dal 1972 a oggi. Si è trattato, secondo le dichiarate intenzioni dello stesso Sindaco, di una semplice verifica amministrativa e contabile degli impegni che la Giunta si era assunta. Parte di essi — ha detto Spaccini — sono stati adempiuti, mentre altri rimangono da realizzare. Molto — ha aggiunto — è stato fatto, nonostante i ripetuti intoppi di carattere politico sopravvenuti in questi tre anni: «Paradossalmente possiamo dire — ha voluto sottolineare Spaccini — che le varie "verifiche" hanno anzi sortito l'effetto contrario di permetterci di realizzare più cose di quante altrimenti saremmo stati in grado di fare». L'ostacolo maggiore è stato individuato, nell'esposizione fatta da Spaccini, nelle difficoltà di carattere finanziario, nonostante le quali la Giunta è riuscita a reperire finanziamenti per 27 miliardi destinati ad investimenti diretti e altri 30 di mutui a copertura dei disavanzi del Comune e dell'Acegat.

Inadempienze dipendenti dalla volontà politica dell'amministrazione — ha voluto sottolineare Spaccini — non ci sono state. «Con tutta modestia ma in piena convinzione politica — ha detto in proposito — non penso che per Trieste ci possa essere un modo diverso, alternativo, in senso più democratico, di gestire la cosa pubblica». Richiesto se dovesse considerarsi dunque pretestuose le accuse di inadempienza rivolte alla maggioranza da chi ne ha fatto parte per tre anni, Spaccini si è limitato a rispondere che «ognuno misura le cose con il suo metro».

Domani, intanto, ci sarà una nuova riunione dei capigruppo, nel corso della quale verrà nuovamente affrontato il problema del parere che il Comune è tenuto a dare al Comitato provinciale prezzi in merito alla ristrutturazione delle tariffe del gas metano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Oddone — Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 16.32; la luna si leva alle 16.18 e cala alle 6.31.

Ieri: temperatura massima 14, minima 10,2; pressione mb. 1025 in aumento; umidità 75 per cento; pioggia mm 15,1 fino alle 19; temperatura del mare 14.

Maree — OGGI: alta alle 8.30 con cm 52 e alle 21.40 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 2.10 con cm 17 e alle 15.15 con cm 60 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.56 con cm 52 e alle 22.10 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 2.55 con cm 17 e alle 15.40 con cm 62 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CONCRETI RISULTATI DELL'AZIONE DI VIGILANZA

Drenaggio anticriminalità

Cinque arresti (fra i quali un evaso) alla stazione ferroviaria Massiccia operazione dei carabinieri: 21 persone fermate



L'uomo dai tanti nomi

Nel corso, di un'operazione straordinaria di rastrellamento, la Polizia ferroviaria di Trieste ha tratto in arresto il ventottenne Omar Razim, jugoslavo, ricercato dalla polizia del suo paese perché evaso dalle carceri nelle quali era detenuto per furto e rapina. Si tratta di un rocambolesco individuo, conosciuto con sette o otto nomi diversi da tutte le questure d'Italia per vari reati, quali truffa, furto, porto abusivo d'armi da fuoco. Il Razim era in possesso di un passaporto falso, nel quale era apposto il nome di Miodrag Militinovic. La Polizia ha annusato l'imbroglio e ha smascherato lo straniero dopo le segnalazioni avute da altre questure. Lo jugoslavo era altrove noto con i seguenti nomi: Suvadan Kolar, Ibrahim Razic, Fehim Subasic, Emsud Sadic, Dijordije Lazarovic e Duzko Dadic. L'uomo dagli otto nomi è stato associato alle carceri del Coroneo.

Sempre nel corso della medesima azione di rastrellamento, la Polizia ferroviaria ha tratto in arresto altri due stranieri, Ivica Marunic e Ciro Avramovsci, entrambi diciassettenni, perché responsabili di borseggio, violenza, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Il Marunic è risultato anche in possesso di un passaporto falso, intestato a tale Sidran Nedim ed acquistato, secondo la versione dello stesso Marunic, a Zagabria per centomila dinari. Sono stati infine arrestati due pregiudicati, il ventisettenne Milenko Jankov e il ventisettenne Diordije Panic, entrambi jugoslavi. La Polizia ferroviaria ha infine denunciato due minori, L. P. e S. V., perché lanciavano petardi all'interno della stazione per spaventare i passanti. Nell'ambito delle operazioni di rastrellamento sono stati infine recuperati bagagli per 800 mila lire e sono state contestate 25 contravvenzioni per infrazioni al regolamento di Polizia ferroviaria.

Da parte loro, fra sabato e domenica, i carabinieri hanno svolto un'azione coordinata di controllo e di vigilanza, che ha interessato soprattutto gli ambienti cittadini noti per la loro attività delinquenziale di ogni tipo. Nel corso dell'operazione, nella quale sono state controllate ben cinquemila persone, sedici persone sono state arrestate perché sorprese in flagranza di reato contro il patrimonio (alcune di esse erano entrate clandestinamente in Italia), cinque in esecuzione di ordini di cattura emessi dall'autorità giudiziaria, nove sono state denunciate a piede libero per vari reati; a cinquantacinque persone infine sono state contestate contravvenzioni per infrazioni alle leggi sanitarie, e quelle della polizia e al codice della strada.

L'azione di Polizia ha consentito infine il sequestro di dieci fucili, una pistola, diecimila cartucce, il recupero di refurtiva per il valore di circa tre milioni di lire e il sequestro di due milioni e 700 mila lire in valuta estera.

E' morto l'operaio precipitato all'ospedale

E' spirato ieri sera alle 21.40 l'operaio che lo scorso venerdì era caduto nella tromba delle scale all'ospedale maggiore, da un'altezza di circa quattro metri, ferendosi gravemente. L'uomo, Silverio Ottone di 60 anni, già abitante in via del Toro 12, stava lavorando all'imbragatura di un montacarichi, quando ha perduto l'equilibrio ed è precipitato.

IMPREVISTO ESITO LETALE DI UN INCIDENTE

Ferito non gravemente muore alcune ore dopo

Aveva 73 anni e nell'auto finita contro una ringhiera era accanto al guidatore (guaribile in nove giorni)

Incidente mortale l'altra sera ad Aquilinia. Verso le 19.30, in via Flavia di Stramare, all'altezza del numero 137, a causa del terreno viscido una Giulia diretta alla volta di Aquilinia è uscita di strada ed è andata a sbattere contro una ringhiera di ferro ed una scala poste accanto ad un caseggiato non lontano dalla sede stradale.

Al volante dell'automobile, targata Trieste 166563, c'era Vittorio Corda, di 73 anni, pensionato, abitante in via Baiamonti 5; gli stava seduto accanto il cognato, Vittorio Monsalvi, anche lui pensionato settantatreenne, abitante a Muggia in via Stramare 9. Entrambi, nell'urto violento contro la scala e la ringhiera, hanno subito delle ferite, nessuna delle quali è sembrata grave in un primo momento. Nel cuore della notte però, otto ore dopo il ricovero, il Monsalvi è deceduto per sopravvenute complicazioni, dopo essere stato trasportato d'urgenza nel reparto rianimazione.

Nulla aveva lasciato sospettare la tragedia: il Monsalvi, subito dopo l'incidente era stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in soli venti giorni. Il referto parlava di trauma cranico, varie ferite alla testa, alla mano e alla gamba sinistra, oltre a «difficoltà respiratoria». L'uomo, nonostante l'età e le ferite riportate, non era apparso in pericolo di vita. Durante la notte, al primo insorgere di complicazioni, dovute probabilmente a lesioni interne, il Monsalvi è stato trasportato nel reparto di rianimazione, ma purtroppo non è stato possibile salvarlo.



Vittorio Monsalvi

Soddisfacenti invece le condizioni del Corda, che è tutt'ora ricoverato nella divisione neurochirurgica e che è stato giudicato guaribile in nove giorni, salvo complicazioni. I medici gli hanno riscontrato la frattura del naso, oltre a trauma cranico facciale.

Al suo arrivo in astanteria, il Corda si trovava in uno stato soporoso. Sul luogo dell'incidente erano accorsi gli agenti del nucleo radiomobile dei Carabinieri di Trieste. All'origine della disgrazia, con ogni probabilità, una frenata sul terreno scivoloso.

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il critico musicale Gianni Gori presenterà il nuovo volume di Claudio Noliani «Cent'anni di canti triestini», edito dalla Italo Svevo. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Oggi l'AEI al CdS

La sezione di Trieste dell'AEI organizza oggi, alle 18.30, presso il Circolo della stampa, in corso Italia 12, una conferenza sul tema: «Voce dagli elaboratori o per gli elaboratori? Criteri per una scelta e possibilità per una pratica attuazione». Relatore sarà il prof. ing. Giovanni Battista Debiasi, straordinario di elettronica applicata presso l'Università di Padova. Verrà effettuato un interessante esperimento, interrogando direttamente l'elaboratore dell'Università di Padova a mezzo di linea telefonica Sip, e verrà quindi data dimostrazione di come può essere ascoltata la voce dell'elaboratore per utili notizie ed elementi richiesti.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza di-

Vendita all'asta

Questa sera dalle 20.30 alle 23.30 eccezionale asta a offerta libera di tappeti orientali a Trieste, presso la *Galleria Tappeti Orientali* del cav. uff. Ciro Ciuoffo, in viale XX Settembre 39.

Trattamenti anticellulite

Istituto di Estetica dott. Zennaro via Baiamonti 20, tel. 815364.

I premiati della «Mathesis»

La sezione triestina della «Mathesis» comunica i risultati della gara matematica dell'anno scolastico 1974-75. Risultano vincitori gli alunni: Roberto Martinolli («Oberdan»), Furio Honsell («Galilei») e Marino Zennaro («Galilei»); e segnalati: Franco Perco («Prešeren») e Lorenzo Felician, quale partecipante più giovane (terza media «de Tommasini»). L'alunno Diego Terranova, tra i vincitori delle gare matematiche degli anni scorsi, ha superato brillantemente gli esami di ammissione alla «normale» di Pisa, seguendo nel tempo Gianni Dal Maso e Leonardo Felician, anch'essi vincitori delle gare matematiche degli anni scorsi.

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Carita produits capillaires

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Esordio di un pittore

Il «Corriere Adriatico» e «Il quotidiano» di Pesaro hanno dedicato ampio spazio all'opera pittorica del giovane concittadino Giuseppe Cardone, che ha esposto in questa città. Figlio di madre triestina e di padre beneventino, vissuto per molti anni nella nostra città quale funzionario della nostra Questura, Giuseppe Cardone, vent'anni, è alla sua prima personale. La critica si è espressa in termini lusinghieri ed incoraggianti, sottolineando la sua spontaneità e la naturalezza creativa, nonché la felice discorsività, il buon cromatismo e la sicurezza di pennellata. Giuseppe Cardone, studente di filosofia e storia all'Università di Urbino, esporrà tra non molto anche a Trieste.

Consulte rionali

La consulta dell'Altipiano Est si riunisce oggi, martedì alle 20.15, nella sede di via di Prosecco 28, con all'ordine del giorno: variante P.R.G. (aree interesse pubblico) e bilancio di previsione 1976.

— La consulta di S. Vito-Città vecchia si riunisce oggi, martedì, alle 20.30, nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: situazione scolastica nel rione e regolamento delle consulte.

— La consulta di S. Giacomo organizza per oggi alle 18, presso la sede dell'ex Istituto Laghi, in strada di Fiume 155, una pubblica assemblea sui problemi della scuola materna e della scuola elementare. I cittadini e, in particolare, gli insegnanti e i genitori degli alunni, sono invitati ad intervenire.

Prezzi di realizzo

in occasione della vendita straordinaria di tutte le confezioni estive ed invernali per cessione del negozio *Ricky* Battisti 2.

Il patrono dei pisinoti

La festa del patrono di Pisino, San Nicolò, sarà celebrata a Trieste, a cura della Famiglia pisinota aderente all'Unione istriani, domenica 7 dicembre. Alle 11 ci sarà il ritrovo davanti alla chiesa di Montuzza per la tradizionale «ciacolada prima de Messa». Dopo la messa delle 11.45, riunione conviviale al Castello di San Giusto. Alle 16, ritrovo nella sede sociale di via Pellico 2. Durante l'incontro del pomeriggio saranno offerti «buzolai e vin bon», e distribuite le borse di studio agli scolari e studenti più meritevoli e sarà organizzata la consueta «lotteria gastronomica». Prenotazioni telefonando al 755460.

Escai dell'Alpina

Domenica 23 novembre l'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie effettuerà la sua terza escursione del ciclo «Quattro passi per il Carso» riservato ai ragazzi. La gita si svolgerà lungo la zona interessante e panoramica del ciglione carsico. I ragazzi che desiderano parteciparvi sono invitati a trovarsi oggi 18 corr. alle ore 19.15 presso la sede di piazza Unità d'Italia 3 per la riunione illustrativa e per le iscrizioni.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato prossimo, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, il dott. Leone Veronese parlerà su «Milizie territoriali, guardie civiche e corpi militari triestini».

Corso biblico

Domani, mercoledì 19, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, concluderà il commento alla lettera di San Giacomo.

Al C.R.S. «Julia»

E' iniziato al C.R.S. «Julia», il corso di ginnastica per adulti che ha luogo martedì e giovedì dalle ore 19.30 alle 20.30. Per iscrizioni e informazioni telefonare in sede al n. 732664 dalle 18.30 alle 20.30, escluso il sabato. Si raccomanda di farlo con sollecitudine.

Vantaggiosissima

occasione di acquisto di tutta la merce esistente per cessione negozio *Ricky* Battisti 2.

A Felice Melli

insignito della Stella di Commendatore della Società per l'Incoraggiamento delle Arti, delle Scienze e delle Lettere di Francia, ricevuta dalle mani del nostro Sindaco Marcello Spaccini, vanno le più vive congratulazioni e felicitazioni da parte del Consiglio Direttivo e dei Soci tutti della Famiglia Artistica Acconciatori Triestini.

L'Oriente è vicino

con i Bukhara, Kirman, Kashmir, Transilvania, Kula, Saruk Abadek, Ardebil, Koom Seta, ecc., tappeti autentici garantiti da BON-PAS via Battisti 14. Sconti del 20%.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432.



SEGNALAZIONI

Tecnici snobbati dalla Provincia?

«I sottoscritti tecnici, aderenti alla sezione della Provincia di Trieste dell'Associazione nazionale tecnici enti locali, hanno appreso, dall'articolo "Rispunta sul lungomare il progetto della pedonale", apparso sul "Piccolo" del 3 novembre, che, nel dibattito apertosi in sede di Consiglio provinciale per la ratifica della deliberazione giuntale riguardante il progetto della pedonale a mare tra Sistiana e Grignano, l'incarico progettuale è stato affidato ad un ingegnere libero professionista di Milano, anziché all'Ufficio tecnico provinciale, con la motivazione che quest'ultimo risulta "non sufficientemente attrezzato" per questo genere di lavoro.

«I tecnici della Provincia di Trieste respingono tale giustificazione ritenendola del tutto gratuita e priva di fondamento, e ciò per i motivi che seguono.

«Se con la dicitura "non sufficientemente attrezzato" si voleva significare la mancanza di una idonea strumentazione tecnica non si comprende come sin dal 1966 sia stato possibile all'Ufficio tecnico, che ne ebbe l'incarico, portare a termine un particolareggiato rilievo topografico della fascia costiera compresa tra il porticciolo di Aurisina ed i filtri di Santa Croce, sulla scorta del quale venne appunto elaborato un primo progetto di massima per detta pedonale.

«Si può anche far rilevare che un'eventuale carenza di strumentazione dell'Ufficio si sarebbe, al caso, potuta colmare con una spesa di gran lunga inferiore al compenso (60 milioni, calcolati su di un costo presuntivo dell'opera in 6 miliardi) che verrà liquidato al libero professionista, per la progettazione in questione.

«Se invece si è voluto denunciare, dietro lo schermo di un raffinato eufemismo, un'incapacità professionale del personale dipendente, allora non si comprende come quegli stessi tecnici che per oltre vent'anni hanno portato a compimento opere di ben maggiore impegno, oggi non siano in grado di progettare una semplice pedonale. Ing. Aldo Celli, ing. Gianpaolo Grandi, geom. Luciano Benet, geom. Mario Casson, p.e. Alceo Covelli, geom. Silvio Erné, p.n. Giuseppe Famulari, geometra Bruno Gessini, geom. Roberto Grenzi, geom. Italo Maiola, geom. Arturo Perlitz, p.e. Sergio Pin, dipl. l. Pietro Rosso, geom. Carlo de Zuccato».

Scuola «Svevo»: il Comune non l'ha dimenticata

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore all'Economato, Oliviero Fragiacomo, in merito alla segnalazione «E' proprio dimenticata la scuola "Svevo"?», pubblicata il 29 ottobre, nella quale si lamentavano alcune carenze della scuola in parola, ha fornito le seguenti precisazioni:

«Va rilevato, anzitutto, che il cortese segnalante, quale componente del consiglio d'istituto della scuola "Svevo", non può ignorare che fra gli oneri imposti al Comune dalla legge 31.12. 1962 n. 1859 a favore delle scuole medie statali, non figura il servizio di pulizia; le manchevolezze in tale servizio, per quanto concerne la scuola media menzionata, vanno perciò imputate a chi è tenuto per legge a provvedervi e non quindi al Comune che cura invece il servizio stesso negli ambienti dei primi due piani, riservati alla scuola elementare, dove, per usare le stesse parole del compilatore della segnalazione "la pulizia è perfetta".

«Riguardo all'arredamento della scuola, si ricorda che questa ha potuto funzionare nella nuova sede, con l'inizio dello scorso anno scolastico, grazie all'arredamento nuovo fornito dal Comune per circa 480 posti banco, oltre al mobilio d'ufficio; tale attrezzatura è stata integrata, nel mese di ottobre, in rapporto all'aumento della popolazione scolastica, con ulteriori 170 posti banco, oltre ad un certo numero di appendiabiti, tavole nere, mobilio per i docenti, ecc.

«Di altri appendiabiti e tavole nere è prevista la fornitura quanto prima possibile, ed è avviata la deliberazione per l'acquisto e la posa in opera di tende alla veneziana, per una spesa prevista di lire 3 milioni 200.000, similmente a quanto già provveduto per le finestre della scuola elementare, funzionante nel medesimo edificio.

«Crocifissi, ritratti del Presidente della Repubblica, cestini per i rifiuti ecc. erano e sono disponibili nei magazzini del Comune; risultano infatti forniti 30 crocifissi, 20 ritratti, 34 cestini, 5 porta-ombrelli, 20 cassettine portagesso.

«La scuola media in parola ha a disposizione ben tre piani dell'edificio di via Svevo, l'ultimo dei quali però risulta vuoto, nonché la palestra costruita appositamente sull'area attigua; un complesso edilizio, realizzato a cura del Comune, che, con l'attrezzatura ivi fornita, rappresenta una sistemazione scolastica certamente tra le migliori della città».

Il piccolo Mauro ringrazia

«Caro "Piccolo", sono Mauro Finessi, il ragazzo premiato a Torino con i "gentiluomini della strada". Voglio ringraziarti perché il premio mi è giunto grazie alla tua segnalazione. Questo anche in memoria del mio caro e indimenticabile zio Livio. Le giornate trascorse a Torino sono indimenticabili e saranno per me un continuo ricordo per tutta la mia vita.

«Grazie ancora per quanto avete fatto e grazie anche al prof. Oscar Venturini che per primo, sulle vostre "Segnalazioni", ha messo in evidenza l'atto eroico di mio zio Livio. Grazie, Mauro Finessi».

Al bagno a vapore aumento del 150 p.c.

«Care "Segnalazioni", vi scrivo questa mia per informarvi di un piccolo errore di stampa che è stato fatto nel pubblicare la mia lettera diretta alla direzione del bagno a vapore. Il piccolo errore riguarda uno "zero", ma questo "zero" può cambiare di molto il significato stesso di tutto un discorso: l'aumento è del 150 per cento e non del 15 per cento come è apparso, del resto basta fare un po' di conti per verificare. Prima dell'aumento il biglietto d'ingresso al bagno a vapore costava 600 lire, ora, con l'aumento, costa 1.500 lire. Grazie se vorrete chiarire l'involontario equivoco. Mario Periatti».

Tombini ostruiti

«Ritengo opportuno segnalare che gran parte della via Rossetti e alcune vie laterali hanno i tombini completamente ostruiti da foglie secche. Contrariamente a quanto avveniva in passato, l'amministrazione del nostro Comune non ha ancora provveduto alle disotturazioni. E' prevedibile che alle prime piogge autunnali la via Rossetti e quelle adiacenti si trasformeranno facilmente in torrenti con non indifferente pregiudizio alla circolazione dei pedoni e dei veicoli. Grazie. Enzo Laurenti».

Ancora un quesito sul falegname che diventa meccanico

«Care "Segnalazioni", avevo letto il quesito posto da un piccolo industriale all'Ufficio del lavoro a proposito del provetto falegname che da un giorno all'altro diventa meccanico, non certo altrettanto provetto. E attendevo non senza interesse di leggere la risposta, che il direttore dell'ufficio, avv. Furlani, ha dato e che è stata pubblicata il 15 novembre.

«Non mi aspettavo — per le funzioni stesse, piuttosto notarili, che credo abbiano gli uffici del lavoro — una disamina del problema nei suoi veri aspetti drammatici (piccole aziende messe in difficoltà dalle assunzioni alla cieca fatte da aziende enormi), ma tuttavia c'è un aspetto che mi lascia perplesso, dopo aver letto la risposta, anche attenendoci alla pura e semplice applicazione delle leggi in vigore.

«Il direttore avv. Furlani cita l'art. 11 della legge 29.4.1949 n. 264 e l'art. 33 della legge 20.5.1970 n. 300 (Statuto dei lavoratori) che prevedono il passaggio diretto ed immediato da un'azienda all'altra; e aggiunge che non sarebbe legittimo, per un ufficio di collocamento "introdurre condizioni limitative a tale libero spostamento della manodopera anche se fondate sulla presunta incapacità del lavoratore ad esercitare attività diversa".

«Ma il citato art. 33 della legge n. 300 del 20.5.1970, recita anche al comma 11: "Per il passaggio del lavoratore dell'azienda nel quale è occupato ad un'altra occorre il nulla-osta della sezione di collocamento competente".

«Domando all'Ufficio del lavoro: questo nulla-osta è una pura formalità burocratica priva di alcun potere "limitativo" (e allora non si vede nemmeno perché la legge preveda che ne sia fatta esplicita richiesta, bastando, ai fini statistici o di schedario, una semplice comunicazione); oppure il nulla-osta è stato previsto per evitare che... E qui casco, io. Voglio dire che non capisco più perché sia stato previsto. Pensavo per evitare — tra l'altro — che un'azienda sottraesse un falegname ad un'altra per farne un meccanico anziché cercarsi il meccanico nell'elenco dei meccanici disoccupati della zona o fuori zona, ma si vede che così non è.

«Sarò grato di una risposta da parte dell'Ufficio del lavoro: ma sia chiaro che la vena polemica di questa mia lettera non è in alcun modo dedicata all'ufficio che interpello e che credo si debba limitare a far rispettare le leggi sulla base, probabilmente, delle interpretazioni date alle stesse — come in Italia è indispensabile — dal competente Ministero. Se polemica c'è, essa è diretta a quella tal politica sindacale che non consente al presidente dell'Alfasud, Cortesi (che noi triestini ricordiamo come un manager efficiente e gradito anche agli stessi sindacati) di spostare un lavoratore da un reparto ad un altro (della stessa azienda!) senza pregiudizio della busta-paga, e solo per tentare di risanare la barca, e al tempo stesso consente la libera mobilità dei lavoratori (con evidente pregiudizio della causa dei disoccupati) da una piccola azienda privata a una grande azienda pubblica: e poi grida al "crucifige" se il piccolo imprenditore, con la vita difficile che gli si è resa, a un certo momento dice che sta per affogare e prima di affogare chiede di licenziare due dei dieci dipendenti che gli hanno consentito di trattenere (altri cinque glieli hanno portati via le aziende trainanti diminuendo la sua capacità produttiva e dando inizio alla ineluttabile marcia indietro).

«Ma non su questo, chiedo risposta. Sarò grato al direttore dell'ufficio del lavoro se vorrà solo chiarirmi cosa voglia dire quel comma 11 dell'articolo 33. E ringrazio in anticipo. Dott. C.V.».

Sperando che gli onesti siano la maggioranza

«In un tempo che vede agli onori quotidiani della cronaca ladri e rapinatori, violenti e mascalzoni di ogni tipo, vogliate consentirmi di ringraziare pubblicamente lo sconosciuto che ha rinvenuto il mio borsetto dimenticato nella cabina telefonica di Sistiana. Oltre ai documenti e ad alcune fotografie mi è stato fatto pervenire anche l'importo di denaro che vi era contenuto. Il gesto fa onore alla persona che lo ha compiuto e solleva il morale di chi spera che la gente onesta sia, nonostante tutto, la maggioranza. Giorgio Cerniani».

Tre non bastano

«Care "Segnalazioni", chiediamo ospitalità per far presente che in via Marsala ci sono quattro stabili con soli tre contenitori per le immondizie. Questo significa che gli stabili contrassegnati con i numeri 2 e 4 devono usufruire di un unico contenitore. Un solo contenitore di immondizie per 12 famiglie è veramente insufficiente, per cui chiediamo alle autorità competenti l'installazione di un secondo contenitore onde risolvere in maniera soddisfacente questa importante esigenza». Seguono 12 firme.

La tuta nella «500»

«Il proprietario della Fiat 500 chiara che sabato 15 novembre era posteggiata in via Mercato Vecchio di fronte al cinema Abbazia (lato palazzo del Lloyd), qualora avesse trovato all'interno della propria vettura una borsa di plastica contenente una tuta sportiva è pregato di telefonare al numero 211009. Grazie per la cortese ospitalità. Sandra Grego».

È in posizione sbagliata l'Osservatorio a Basovizza?

«Premetto che la mia preparazione professionale è forestale, non astrofisica; pertanto le considerazioni che mi propongo di scrivere potranno sembrare puerili e presuntuose ai luminari della scienza: ma voglio comunque correre il rischio di "presunzione", se ciò potrà giovare a un dibattito più esteso, perché il mio intendimento è solamente quello di attirare l'attenzione sul problema.

«Mi riferisco all'infelice punto di collocazione dell'Osservatorio astrofisico di Basovizza. Probabilmente l'attuale ubicazione è stata scelta come la meno peggio, scartando una dopo l'altro le esigue possibilità di individuare un'area di realizzo discretamente idonea, causa il confine.

«Ma soffermiamoci un momento, anche se siamo inesperti, sui seguenti rilievi: l'Osservatorio astronomico sorge a circa un chilometro dalle falde sud-occidentali del Monte Cocusso, e meno di un chilometro dal centro urbano di Basovizza, in un perimetro tagliato fuori da due arterie stradali disposte quasi ad angolo retto, sulle quali scorre la gran parte del traffico automobilistico carsico, da e per Basovizza-Trieste, attraverso i valichi di confine di Pese e Lipizza.

«Pertanto nelle notti di attività del centro — sempre a profano avviso del sottoscritto — l'osservazione astronomica deve per forza di cose essere ostacolata: 1) dal sovrastante Monte Cocusso che scherma una parte non indifferente del cielo sull'orizzonte Nord-orientale; 2) dalla illuminazione elettrica di Basovizza addizionata al più vasto alone di luce che si irradia profusamente dall'agglomerato urbano di Trieste offuscando l'orizzonte sud-occidentale; 3) dai fari delle automobili che transitano a getto continuo per le strade di cui sopra.

«Da queste considerazioni è fatto d'obbligo domandarci: anche l'attività scientifica deve essere condizionata, per non dire mortificata, come tutto, il resto a Trieste? Infatti, orizzontando una normale carta topografica della zona, anche un ragazzino di dieci anni può constatare che il posto ideale e sgombro da ostacoli per un buon arroccamento astronomico a Trieste sarebbe stato la sommità del Monte Cocusso che con le sue due cime parimetriche di 672 metri sul l.m. (in verità una anomalia morfologica abbastanza rara) avrebbe allargato l'orizzonte su tutti i 360 gradi, permettendo anche all'osservatorio di essere parecchio "più fuori" di adesso dalla turbolenza atmosferica e dalle interferenze luminose, perché in quest'ultimo caso sarebbe riparato anche dalle lussureggianti pinete che rivestono il Monte Cocusso.

«Pertanto meraviglia molto di dover sentir parlare in questi giorni del Monte Sabotino e di una vasta area "franca" al ridosso fra i due confini che dovrebbe essere realizzata sull'altipiano di Basovizza e Lipizza. Invero, premessa di tutto ciò sarebbe stato creare anni addietro questo "santuario" scientifico in una zona "franca" almeno per amor di scienza, e non nell'attuale posizione "angusta" che mortifica la scienza.

«Ecco senza voler trascendere in sconvenienti dissertazioni politiche, il primo punto franco sull'altipiano sarebbe stato possibile affidarlo, senza ledere gli interessi di alcuno, offerto come contributo alla scienza, costruendo il centro astronomico diciamolo pure "internazionale", di Trieste, sul Monte Cucusso. Guido Moraldi».

Il confine orientale visto da un ministero



«Egregio Direttore, ogni tanto sorgono dubbi sulla effettiva conoscenza della nostra zona da parte di certi settori direttivi italiani. Una prova quasi paradossale è data da una pubblicazione edita nel dicembre 1971 dal Segretariato generale della Camera dei deputati: "Le Acque: Tutela delle Risorse Idriche e Lotta all'Inquinamento".

«In essa è riportata una carta idrografica d'Italia in cui il confine di stato orientale corre ad est delle città di Lubiana, Novo Mesto, Zara, Spalato e Sebenico; si tratta evidentemente della situazione dopo la primavera del 1941. Sulla stessa pianta è sovrapposto in linea a tratti (in blu nell'originale) un altro cervellotico confine che segue il vecchio tracciato italo-jugoslavo sino al Montenero, lascia all'Italia Tolmino e comprende l'Istria sino al Quieto.

«In questo documento la Val Trenta è compresa nelle zone ove sono previste opere indrauliche forestali e a tal proposito risulta alla pag. 551 che nel 1974 erano state proposte per la zona dell'Isonzo e del Timavo spese per opere idrauliche e agrarie per 6.387 milioni. Ing. Marino Tassinari».



DAVANTI AI GIUDICI DELLA CORTE D'ASSISE LA MAESTRINA VENTICINQUENNE DI MEDEA

La giovane accusata di parricidio sarà sottoposta a perizia mentale

«Non voglio» ha detto Roberta Godeas quando è stato annunciato il rinvio a nuovo ruolo Ricostruita al processo la spaventosa fine della vittima che cadde trafitta da quattro coltellate

Superperizia per Roberta Godeas, la maestrina venticinquenne da Medea, imputata di parricidio: così ha deciso ieri la Corte d'Assise al termine di una lunga udienza, punteggiata dagli immancabili intoppi procedurali che ormai contraddistinguono tutti i processi di un certo rilievo. Essendo l'aula occupata dalle Assise d'Appello, la Corte presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. d'Amato e dai giudici non togati Sergio Favento, Renato Braidot, Bruno Scarpa, Alessio Komjanc, Bruno Predonzani e Alessandro Zoff, P. M. dott. d'Onofrio cancelliere Liliana Mastromauro, si insedia eccezionalmente nell'aula 271 del Tribunale penale. Già qualche istante prima delle 9.30, ora fissata per l'inizio del dibattimento, una folla compatta invade il settore del pubblico. Gli spettatori (tra essi ci sono la madre e la sorella undicenne dell'imputata ma non entreranno nell'aula) provengono quasi tutti dal Goriziano, dove il crimine suscitò più sgomento e orrore.

Roberta Godeas (alta, piuttosto snella, capelli color tiziano molto corti, pantaloni grigi, camicetta di seta bianca con polsini di pizzo, pullover rosa fraisa, giacca beige e al collo una catena con un medaglione) prende posto sullo scranno dei detenuti: ha un'espressione assorta.

In apertura di udienza, i giudici popolari prestano il giuramento di rito, e con essi giura anche il giudice laico supplente, Luigia Possa-Peretti. Il Presidente legge il capo di imputazione, che contesta alla ragazza il reato di omicidio volontario, in concorso con ignoto, nella persona di suo padre, Arrigo, di 45 anni, delitto aggravato in quanto commesso contro un ascendente. Il crimine — dice ancora il dott. Corsi — fu scoperto nelle prime ore del 16 ottobre dello scorso anno quando, per prelevare degli attrezzi, il fattore Giovanni Mocchiut entrò nel cortile dell'azienda agricola dei conti della Torre, dalla quale dipendeva e nella cui casa abitavano i Godeas, custodi dell'azienda stessa. Mossi appena pochi passi, il visitatore antelucano si trovò dinanzi il cadavere di Godeas. Lo sventurato, che giaceva bocconi, era scalzo e indossava soltanto un paio di mutande e tre magliette, una del tipo «canottiera» ,un'altra con le maniche corte e una terza a mezze maniche. Mocchiut diede l'allarme e sul posto accorsero sia carabinieri sia il medico condotto il quale firmò una constatazione di morte per suicidio. Tale conclusione discende dal fatto che, apparentemente, la vittima presentava soltanto uno squarcio al collo. Ma da una più approfondita ricognizione della salma, risultò che Arrigo Godeas era stato colpito da quattro coltellate: oltre a quella riscontratagli sul collo, il perito ne rilevò altre alle braccia e al torace, dove venne inferto il colpo mortale che gli aveva spaccato il cuore.

Tutti gli ambienti attraverso i quali la vittima era passata erano segnati dal suo sangue, che aveva macchiato la cucina, un altro vano al pianterreno, il cortile e il fienile. Dalla ricostruzione che i carabinieri fecero del crimine, si evince che Arrigo Godeas ebbe una discussione con uno sconosciuto in cucina, e le parole concitate degenerarono rapidamente in una colluttazione, durante la quale l'uomo sarebbe stato colpito al collo.

Lo sventurato sarebbe uscito nel cortile, dove sarebbe stato centrato da altre coltellate e, trascinato infine nel fienile, gli sarebbe stato dato il colpo di grazia con un mattone, di cui si trovarono i cocci striati di sangue. Un coltello venne ricuperato sotto un mucchio di fieno mentre un altro fu rinvenuto in cucina, bene in vista sul tavolo e colà posto ad arte, secondo l'Accusa, per simulare la tesi del suicidio.

Al tempo del fatto, nella casa c'erano soltanto Arrigo Godeas e le sue due figlie in quanto la rispettiva moglie e madre era ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cormons. Roberta — spiega ancora il Presidente — manifestò un certo dolore per l'accaduto e disse che suo padre si era tolto la vita.

«La ragazza venne interrogata — conclude il dott. Corsi — e da vari, gravi indizi, che io non evidenzio, venne dapprima arrestata e poi rinviata a giudizio per rispondere in concorso di omicidio volontario aggravato». Se Roberta Godeas ha ucciso non ha potuto farlo da sola, e questa verità è scritta in tutte le pagine del processo. Anche il coltello rinvenuto sul tavolo della cucina costituisce un capitolo a parte nella tragica vicenda: sull'utensile venne rilevata un'impronta che però non è quella dell'attuale imputata o di eventuali indiziati, un'impronta completamente sconosciuta.

A questo punto, il difensore, avv. Livio Bernot del Foro di Gorizia, prende la parola per sollevare alcune eccezioni già proposte in istruttoria e altre dell'ultima ora. La prima eccezione si riferisce al fatto che al condifensore, avv. Nereo Battello del Foro isontino, non è pervenuta la convocazione per il dibattimento, convocazione che avrebbe dovuto avere avuto già da una settimana, e ciò — per il patrono — costituisce motivo di nullità. Il Presidente dispone subito un'inchiesta: l'imputata afferma di avere nominato l'avv. Battello lo scorso agosto nell'ufficio matricola del carcere di Trieste ma di tale nomina — preciserà poco dopo il cancelliere dott. Strippoli — non esiste traccia agli atti.

La seconda eccezione riguarda la perizia circa le impronte di scarpe rilevate nel cortile del delitto, perizia che secondo il patrono sarebbe stata presentata fuori dei termini stabiliti con la consegueza che i difensori non hanno potuto assistere alla perizia stessa. Nullità, quindi, dell'elaborato peritale e anche dell'ordinanza di rinvio a giudizio in quanto poggia sulla perizia stessa. L'avv. Bernot chiede, infine, che alla sua assistita venga accordata la libertà provvisoria per mancanza di indizi. Il patrono spiega che la Godeas venne visitata in carcere subito dopo l'arresto, sul suo corpo non furono rilevate tracce di lesioni, e ciò prova — secondo la sua tesi — che non partecipò ad alcuna colluttazione. Il difensore chiede ancora che la Corte effettui un sopralluogo nella casa colonica al fine di accertare che vi sono varie possibilità di accedere nel cortile, e la citazione di acuni testi: Antono Padula, il medico condotto dott. Piero Venuti, il perito prof. Bancheri (a chiarimento), Enzo Mocchiut, Rino Grion e Franca Capellari.

La parola è ora al P. M. «Noi ci muoviamo — dice il dott. d'Onofrio — non su un piano di chiaroscuri ma siamo di fronte a un fatto con un'ombra profonda. Roberta Godeas ha agito ma non da sola, e più di una volta è stata sul punto di cedere, come quando dice "Posso avere fatto qualcosa in stato di seminco scienza", frase che denunoia il momeno del crollo ma subito si ritrae nell'atteggiamento di freddezza. Quale significato dobbiamo dare a tali momenti? Che cosa dobbiamo pensare quando si chiede "Quale sarà la pena?" Se questi momenti sono stati, essi rivelano turbe da parte di costei, turbe che impongono un accertamento di altro genere e, a parer mio, si impone un accertamento psichiatrico».

Il dott. d'Onofrio chiede infine il rigetto delle altre eccezioni perché infondate. Roberta Godeas mormora «Non voglio la perizia» e l'avv. Bernot ribadisce la richiesta della sua assistita. Alle 11.30 la Corte si ritira e poco dopo le 13 il dott. Corsi legge l'ordinanza, con la quale rigetta in blocco le eccezioni defensionali e l'istanza di libertà provvisoria. Decidendo sulla richiesta del P. M. l'ordinanza dice testualmente: «Considerato che gli elementi sintomatici del fatto nonché le circostanze, non ultima la ferocia omicida, lasciano dubitare della normalià psicologica del soggetto (l'imputata è l'unica persona denunciata e rinviata a giudizio) e non può d'altronde porsi in dubbio che il delitto in esame, privo com'è di quasiasi movente, diviene palesamente assurdo. Tale enorme scompenso, segno indubbio di squilibrio, cosituisce quanto meno un grave indizio che lo choc nervoso, scatenatosi nel soggetto, sia espressione di un subsrato psicologico abnorme, affiorante anche da alcnue dichiarazioni rese in istruttoria, si rende necessaria una indagine sullo stato mentale dell'imputata, e ordina, pertano, che la stessa venga sottoposta a perizia per accertare il suo stato di mente al momento dei fatti e che tale perizia sia eseguita in un apposito istituto da parte di un collegio di esperti. Per tale incombenza trasmette gli atti al giudice istruttore di Gorizia e rinvia la causa a nuovo ruolo».

Roberta Godeas ripete «non voglio la perizia psichiatrica» e l'avv. Bernot, di rincalzo solleva una questione incidentale, e afferma che la richiesta del P. M. doveva essere fatta tre giorni prima dell'inizio del dibattimento e chiede, di conseguenza, la revoca dell'ordinan za. «Non equivochiamo — dice il dott. d'Onofrio — tre giorni è il termine minimo per la citazione del perito e chiarimento ma diversa è la richiesta di una perizia che può essere formulata in ogni grado del giudizio». La Corte si ritira, e la seconda ordinanza della giornata stabilisce che l'incidente sollevato dalla Difesa è manifestamente infodato. Sono quasi le 14, la gente sfolla lentamente, la madre dell'imputata, pallidissima e stanca, si allontana assieme alla figlia minore mentre Roberta si intrattiene ancoa qualche minu to con l'avv. Bernot.

M. R.



(Italfoto)

Roberta Godeas, la giovane di Medea comparsa in Assise sotto il peso dell'accusa di parricidio

INIZIATIVA DELLA CLINICA PSICHIATRICA DELL'UNIVERSITA'

Sul problema della droga un confronto di esperienze

Parteciperanno al simposio in programma per venerdì prossimo al CCA illustri rappresentanti del mondo scientifico e un alto magistrato

Il giorno 21 prossimo, per iniziativa della Clinica psichiatrica della nostra Università, sotto l'egida della Facoltà di medicina e chirurgia, si terrà a Trieste un simposio d'alto livello scientifico sul «problema della droga oggi» che per la dolorosa attualità dell'argomento cui è dedicato interessa non soltanto i medici, ma un po' tutti: magistrati, avvocati, genitori e giovani.

Com'è noto, al Parlamento si sta per varare la nuova legge anti-droga i cui aspetti essenziali saranno esposti al simposio da un alto magistrato, il dott. Romeo Simi de Burgis, che ha dedicato un volume alla trattazione della legislazione sulla droga nei vari paesi europei.

Secondo oratore sarà il prof. Vladimiro Hudolin, direttore della Clinica psichiatrica di Zagabria, il quale è oggi considerato forse il maggiore esponente del mondo sul problema dell'alcolismo inteso come tossicomania. Sull'attualità della droga parlerà il prof. Yves Pelicier, ordinario di psichiatria alla Sorbona.

Il prof. Marcello Cesa-Bianchi, ordinario di psicologia nell'Università di Milano tratterà l'argomento dei rapporti fra la droga e il periodo dell'adolescenza. Fungerà da moderatore il prof. Giuseppe Campailla, direttore della Clinica psichiatrica di Trieste e preside della Facoltà di medicina e chirurgia.

Il convegno che richiamerà a Trieste numerose figure rappresentative dell'ambiente scientifico del resto della regione e del Veneto, si terrà con la collaborazione e nella sede del Circolo della cultura e delle arti. L'inizio dei lavori è fissato per le 17 di venerdì prossimo nella Sala maggiore del CCA (ingresso da via San Carlo 2).

Protesta la consulta di Barriera Vecchia

Ha suscitato una nota di «vibrata protesta» della commissione urbanistica di Barriera Vecchia «la notizia dell'istituzione a Trieste di una sezione staccata della scuola magistrale statale di Sacile, che troverà posto in ambienti dell'edificio di via Conti 1 (Semiconvitto San Giusto) predisposti a cura e a spese del Comune». Si deplora che «l'amministrazione comunale abbia preso questa decisione senza prima discutere della cosa con la Consulta mettendola di fronte al fatto compiuto, come già accadde con l'apertura di sezioni di scuola materna nello stesso edificio di via Conti».

Il seminario al C.d.S. di studi americani

Venerdì 21 novembre alle ore 18, nella sala maggiore del Circolo della Stampa in corso Italia 12, s'inaugurerà l'annunciato seminario di studi americani, organizzato dall'Ala e dall'Istituto di filologia germanica della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste quale manifestazione celebrativa del bicentenario dell'indipendenza Usa.

Il seminario, che comprenderà una serie di lezioni con dibattito e di conferenze tenute da studiosi e professori universitari italiani e americani, vuole offrire un quadro della cultura americana nel suo sviluppo storico e sociale dalla rivoluzione ai giorni nostri. Nella serata inaugurale parleranno il prof. Stanton H. Burnett e il prof. Guglielmo Negri, rispettivamente su «Le origini europee del pensiero politico americano» e «Gli autori del "Federalist"» (il compendio di saggi che costituisce l'opera fondamentale sulla Costituzione della nazione americana).

OLTRAGGI CON MANIFESTINI E A VIVA VOCE

Alle Assise d'Appello di scena il vilipendio

In uno dei due casi è sfumata l'assoluzione La condanna praticamente invariata nell'altro

Con due processi per vilipendio è incominciata ieri mattina la terza sessione dell'Assise d'Appello per l'anno giudiziario in corso. La Corte, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Caufin e dai giudici non togati Renato Orlando, Bruna Lancellotti-Podbersig, Mariella Geniram-Kraus, Giovanna Marceglia-Cernecca, Giuseppe Zammitti e Donata Pazzolla-Pecoraro, ha vagliato per primo l'appello interposto dal P.M. contro l'assoluzione di Mario Verzegnassi, 24 anni, Gorizia, via Scaramuzza 6, il giovane che, lo scorso anno, aveva ricusato il Presidente della Corte d'Assise d'Appello dott. Gino Franz (ora in quiescenza) ma la Cassazione, ritenuta la ricusazione infondata, aveva rimesso gli atti alla Corte stessa.

A Verzegnassi, l'Accusa contesta i reati di vilipendio alle forze armate e istigazione alla disobbedienza, illeciti che egli avrebbe commesso il 25 marzo del 1971 a Muggia, dove fu sorpreso a distribuire alle maestranze dei Cantieri dell'Alto Adriatico volantini dal contenuto vilipendioso. Il 22 marzo del 1973, l'imputato venne processato dalla Corte d'Assise, che lo mandò assolto dall'accusa di vilipendio perché il fatto non costituisce reato e da quella di istigazione perché il fatto non sussiste. Ma contro il proscioglimento insorse il P.M. Il processo d'appello venne fissato e rinviato per la nota vicenda della ricusazione, e soltanto ora Verzegnassi compare davanti ai giudici di secondo grado. Il P.G. sostiene che l'impugnazione dell'Accusa è valida e fondata e chiede, pertanto, che il giovane venga riconosciuto colpevole di entrambe le imputazioni e, con la continuazione, sia condannato a nove mesi di reclusione. Il difensore, avv. Maniacco del Foro di Gorizia, si batte per la conferma delle deliberazioni dell'Assise. In accoglimento all'appello del P.M., la Corte riconosce Verzegnassi colpevole di vilipendio alle Forze armate e lo condanna a quattro mesi di reclusione con la condizionale.

L'altro procedimento è contro il contumace Salvatore La Greca, 28 anni, via Bellosguardo 49, ed Elio Codiglia, 36 anni, via Commerciale 75. Il 5 marzo del 1972, Codiglia fu protagonista di una scenata all'esterno della sala da ballo «Paradiso» e, da tale fatto, discesero per lui le imputazioni di vilipendio alle istituzioni costituzionali, oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, nella fattispecie al brigadiere dei carabinieri Alba, intervenuto sul posto, minaccia in danno dello stesso e bestemmia. La Greca, che si sarebbe adoperato per non consentire l'identificazione del Codiglia, venne incriminato, invece, per favoreggiamento personale. Il 25 febbraio scorso, i due furono processati in Corte d'Assise e, con la continuazione e le «generiche», Codiglia fu condannato a sei mesi di reclusione e cinquemila lire di ammenda, e La Greca a venti giorni di reclusione con la condizionale. Entrambi ricorsero, e dell'intermezzo penale della serata di danza si riparla, pertanto, all'Assise d'Appello. Il P.G. chiede che la Corte dichiari prescritta la contravvenzione relativa alla bestemmia e confermi nel resto la sentenza di primo grado. In difesa di entrambi gli appellanti parla poi l'avv. Antonini. La Corte accoglie la richiesta del P.G. e dichiara di non doversi procedere in merito alla contravvenzione perché estinta da prescrizione (cadono così le cinquemila lire di ammenda a Codiglia), conferma nel resto l'impugnato verdetto e condanna La Greca al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

PIZZINATO

Armando Pizzinato alla Cartesius. Di soprassalto siamo attanagliati da due sentimenti opposti: il desiderio di scappare via dalla confusione terribile del mondo d'oggi e di rifugiarci nella struggente purezza degli antichi ricordi, nel bosco delle betulle di Pizzinato, fra le parole amiche di Mario Rigoni Stern che già ha intrecciato i propri ricordi e le proprie sensazioni quotidiane di montanaro attorno ai tronchi incisi sulle acqueforti...; il desiderio di avere un peso ancor maggiore nella terribile confusione del mondo per potersene poi sgravare lavorando in umile orgoglio, come fa lui, Armando Pizzinato.

Il tempo fa giustizia. Pizzinato fu il protagonista della pittura neorealista nella nostra regione. I quadri di allora appartengono già alla storia, le polemiche contro la pittura neorealista anche. La cronaca d'oggi è assai più confusa. Ma su questa confusione le betulle e i gabbiani si stagliano nitidi e sereni. E' un lento volo di luci che trafora gli spazi del bosco. E' un fermo dispiegarsi di curve che accompagna il planare dei gabbiani. Nulla è andato perduto. Né la sottile dialettica degli assidui colloqui con i maestri dal postimpressionismo al cubismo dal costruttivismo alla nuova astrazione, né la volontà di spezzare il discorso tecnico delle mode per introdurre la violenta testimonianza personale e sociale. Ma è tempo di raccoglimento e di silenzio. Perciò Pizzinato ha abbandonato le cronache roventi, la grandiosità dei murali, i colori squillanti di bandiere e si è piegato sulla lastra incisoria dove si riflette l'incantesimo della natura.

Lo ha capito bene Rigoni Stern: «In silenzio passammo il villaggio dei lèttoni, gli orti nudi, la palude, finché arrivammo all'orlo del bosco... Mi accorsi che le betulle del bosco davanti al mio sguardo aprivano i rami primaverili a un tenerissimo verde, senza l'ordine di nessuno».

Così, senza l'ordine di nessuno, sulle carte di Pizzinato si muovono i triangoli d'ombra che i bianchi tronchi delle betulle scavano nella lastra incisa all'acquaforte. Così i segni turbinosi della grafica avvolgono i fiori in un empito panico oppure isolano i pali emergenti dal sedime d'acqua della laguna. Così i gabbiani rimangono immobili nell'aria, sospesi al loro giusto posto in una giusta collocazione prospettica.

La fama di Pizzinato è uno dei pochi punti fermi statuiti nell'Europa occidentale e nell'Europa orientale. Le sue presenze nei maggiori musei, da Londra a Mosca, da Parigi a Berlino, non sono influenzate dal mutevole equilibrio degli scambi cosiddetti culturali, dagli alti e bassi delle vicende politiche. Pizzinato accomuna il rigore dell'uomo impegnato all'antica saggezza dell'artigiano. E' arrivato a Trieste, a due passi da casa sua, appena adesso e in punta di piedi. Sta a noi accoglierlo con la deferenza che egli merita e con il rispetto per la sua opera di poeta che è, prima di tutto, rispetto per noi stessi.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Sergio Durissini nel I anniv. (8-11) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 25.000 pro Assoc. assistenza spastici, 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Ginetta e dal cognato 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Romana 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Vittorio Sossi nel II anniv. (18-11) da Renato e Iride Cucchi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Valmarin nell'anniv. dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Battisti nel XXII anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000, dalla cognata Paola 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rodolfo Sergi nel VII anniv. (18-11) dalla moglie e dalla figlia Marina 5000 pro «La Voce di S. Giorgio» e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ester Centini nell'anniv. da Berto e Giorgina Stanta 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mary Vatta in Urdih nel I anniv. dal marito 100.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria dell'avv. Romeo Presca nel II anniv. (17-11) da Ettore e Bice Catolla 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Carini nel I anniv. dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Pironti nel III anniv. dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 50 mila pro ECA (Assistenza persone anziane).

In memoria di Luigi Corsi nel II anniv. dalla sua Maria 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Fischer dalla moglie e figli 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lina Sardi Marzano 5000 pro CRI; da Maria Clementi Venezian e figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Claudio Milleri e Liana e Mario Niccolini 20.000 pro Cassa scolastica della Scuola media «Divisione Julia»; da Ghisa Giacomelli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Carlo Giacomelli); dai dirigenti e impiegati Cantieri Alto Adriatico (Muggia) 45.000 pro ECA di Trieste (Gerocomio).

In memoria di Meto Scherbec da Annamaria e Lello Graziani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da G. Sacchi 10.000 pro restauro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato; da Angelina e Vittorio Sanzin 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bruna Geniram Venier 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano); dai condomini dello stabile n. 9 di Largo Mioni 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Fulvio Amodeo da Angela e Claudio Presca 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pina e Bruno Miazzi da Luci e Cesare Battistelli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Marchesini dalle famiglie Marchi-Stibiel 20 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angela Nardi da Estella e Giuseppe Vinciguerra 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anita Rebeni 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Toneguzzi da Casimiro Guarin 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Mariano Covassi da Gina Guarin 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del dott. Giovanni Battista de Franceschi da Nobile-Majer (Milano) 10.000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria del dott. Giuseppe Fior dalla famiglia dott. Ferri-Terzian 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Elena Gregoretti dai cugini Vera e Aldo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dagli inquilini e condomini dello stabile n. 3 di via Lucio Vero 86.500, dalla famiglia Renato Casini 5000 pro Assoc. nazionale reduci dalla prigionia e dall'internamento.

In memoria di Elvira Battistelli dalle figlie 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del padre di Eufemia Saina dal personale della Scuola materna di Tor Cucherna e da Dorotea Tossutti 20.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Ida Wührer dal fratello 50.000, dalla famiglia Benedetti-Tedesco 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Busioli da Fernanda ed Ezio Ton 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Macchioro da Carla du Ban 5000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Carmela Raspolini dalle colleghe e colleghi della figlia 20.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Silvio Santini da Gina Santini, Nino e Franca Santini e Claudio e Carla Santini 30.000, da Mario e Guerrina Santini, Mariapia e Francesco Scuterini 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia Bocchi, Maria Pia e Franco Godenigo 20.000, da Bianca e Renato Vattovani, Augusto e Gina Strauss 20.000 pro Ricreatorio «E. Toti».

In memoria di Giovanni Sturman dalla famiglia Zebochin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Odorico Ravalico dal direttore e dai colleghi della Ripartizione V del Comune di Trieste 26.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Violetta Baldi nata Canova dai cugini Pia, Paolo e Annalisa Revel 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Tina Danielis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wanda Ulian da L. R. Hlapse 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Erminia Semetz in Sker da Angelina e Romano Scarpellini e famiglia Vitolo 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tullio Corsi dagli alunni e insegnanti della classe III B della Scuola media «Rismondo» 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

Per una gentile prestazione ricevuta da Pia Ercolessi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lisetta Danieli dalle amiche e amici del Circolo GMT-ITC-CMI 21.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lina Lorenzutti da Maria e Lidia Ferluga 10.000 pro Pia Casa dei Poveri.

In memoria dell'amico Meto Sckerbez dalle famiglie Bruno Zanini e Giuseppe Reiter 5000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Guido Horn-Orni da Nino Perizi 10.000 pro ECA.

In memoria di Filippo Franco Turini da Luisa Ervino 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Roje 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvano Valdisteno dai familiari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Virginia Barbaria ved. Spolaore da Frida Korb 5000, dalla famiglia Vittorio Valentini 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Arturo Pharisien dalla famiglia Carriero 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Riva ved. Tont dal direttivo Assoc. famiglia e scuola 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuseppe Flor dalla dott. Maria Scrivanich 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Nerina, Cecilia, Nico Tecilazich 10.000 pro Lega Nazionale; da Antonietta Rosani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mina Luchetta, madre della collega Rosa Luchetta, dalla direttrice, dal personale docente, non docente e di segreteria 30.000 pro Scuola di via Ruggero Manna.

In memoria di Bruno Fischer da Renata Brunetti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio «Laurisa Brunetti»); da Oscar Dobner 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Peric ved. Gabrieli dai colleghi Acquedotto G. Randaccio 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria La Peccerella dalla famiglia Bagnoli 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Elena Gregoretti dal personale docente e non docente della Scuola elementare «Duca d'Aosta» 66.000 pro Cassa scolastica del VII Circolo.

In memoria di Maria Radin da Jolanda e Marino Bensi 5000 pro CEST.

In memoria di Ugo Cirilli dalla famiglia Berini-Siega 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Perger nata Ivanissevich da Adriano, Marcello, Remo, Duilio, Enzo, Nino, Guido, Bruno, Pino, Franco, Ierman e Armando 24.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di don Giovanni Albonese da Elisabetta Casinelli 5000 pro poveri della Parrocchia S. Giovanni Decollato.

«Vertice d.c.» per gli accordi italo-jugoslavi

Si è svolta ieri a palazzo Diana, sotto la presidenza del segretario provinciale Rinaldi, un'altra riunione di esponenti della DC, per un esame dei recenti accordi italo-jugoslavi, con particolare riguardo al settore economico.

Erano presenti l'on. Belci, gli assessori regionali Coloni e Stopper, il presidente della Provincia, Zanetti, il sindaco Spaccini, i consiglieri regionali Masutto e Vigini, il presidente della Camera di Commercio, Caidassi e il vicepresidente dell'EZIT, Antonini.

«La DC — ha ricordato Rinaldi — si sente impegnata al massimo per contribuire in tutte le sedi, con la convergenza delle forze politiche e sociali alla più tempestiva e alla più appropriata realizzazione di tutti gli accordi. Nella leale osservanza delle intese sottoscritte fra i due Paesi dobbiamo essere consapevoli che le iniziative economiche previste dall'accordo e le possibilità che esse aprono costituiscono una rilevante occasione, che deve essere pienamente e intelligentemente colta e sfruttata per il futuro sviluppo di Trieste. Le molte iniziative previste specialmente in campo infrastrutturale ed economico, debbono, grazie a un necessario sforzo di stimolo e di mediazione locale, non soltanto essere armonizzate con i programmi di sviluppo della città, ma diventare motivo di rilancio e di ulteriore espansione delle attività produttive ed emporali in chiave europea, che sono le componenti portanti dell'economia triestina e regionale. Quindi l'attuazione dell'accordo — ha concluso Rinaldi — si inserisce nel le linee fondamentali dello sviluppo della funzione internazionale di Trieste e dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia».

Nel corso dell'incontro è stata altresì sottolineata l'esigenza che, secondo lo spirito dell'accordo e degli intendimenti espressi dal governo italiano, la realizzazione e la funzione della nuova libera zona industriale venga perseguita in un quadro organico di potenziameno anche dei porti, di rapido completamento degli autoporti, della realizzazione dei collegamenti e dei raccordi autostradali e ferroviari ancora mancanti.

Per quanto riguarda l'accessibilità via mare al porto di Trieste, «è stato ribadito che, sulla base del diritto internazionale, le navi hanno comunque garantito libero transito attraverso le acque territoriali di ogni Paese. I recenti accordi, nel definire rigorosamente nel golfo di Trieste, una precisa "frontiera marittima" fra Italia e Jugoslavia, garantiscono, nelle acque italiane, fondali sufficienti per il passaggio di unità fino a 250 mila tonn., e cioè fra le più grandi oggi in servizio».

E' stato ancora osservato che gli impegni in materia di grande viabilità, rafforzano l'esigenza che lo Stato italiano garantisca un tempestivo completamento dell'autostrada Udine Tarvisio, nel tratto Amaro-confine austriaco, nonché la trasformazione e la realizzazione con caratteristiche autostradali dei raccordi previsti nella zona triestina, fra il porto, la nuova zona industriale, l'autoporto di Fernetti e la rete autostradale nazionale a Sisitiana.

Ancora episodi di teppismo politico

All'una della scorsa notte, ignoti hanno appiccato il fuoco, con due bottiglie incendiarie «Molotov», alla porta della sede del circolo «Iskra» di via Luciani 17, aderente a «Avanguardia operaia». Lo scoppio è stato avvertito dai vicini, i quali hanno avvertito la polizia. Sul posto è intervenuta la «politica», insieme ai vigili del fuoco; i danni sono apparsi circoscritti alla sola porta.

Un altro episodio di intolleranza politica è stato compiuto, sempre durante la notte scorsa, ai danni del ventiduenne Maurizio Fogar, abitante in viale Campi Elisi 52 e simpatizzante per i movimenti studenteschi di sinistra, al quale ignoti hanno incendiato la motocicletta che si trovava parcheggiata sotto casa. Anche in questo caso è intervenuta la squadra politica della Polizia. Un terzo episodio è avvenuto in via Mameli 6, dove è stato dato fuoco con benzina al pannello dei campanelli dello stabile, che è abitato da una sola famiglia, quella della signora Antonia Pausché, il cui figlio è attivista del Fronte della Gioventù (organizzazione giovanile di destra).

In questo clima di intemperanze va anche registrata una zuffa avvenuta ieri mattina al liceo Petrarca, davanti alla porta del liceo, fra giovani di opposte tendenze politiche che si sono fronteggiati, rendendo necessario l'intervento della polizia.

Nell'eco dell'intimidazione subita dal consigliere regionale e dirigente del MSI-DN, dott. Aldo Morelli, il presidente del Consiglio regionale Arnaldo Pittoni ha deprecato l'episodio. Nell'esprimere la propria solidarietà al consigliere Morelli, il presidente Pittoni ha definito l'episodio un atto di intolleranza che squalifica sotto tutti i profili gli ancora purtroppo ignoti esecutori.

Note di deplorazione sono state diffuse dalle Federazioni giovanili del PCI e del PSI per le aggressioni subite da esponenti di «Avanguardia operaia» e per l'atto vandalico compiuto contro la sede di tale movimento.

Una rassegna sul Boccaccio

Giovedì 20 alle 18.30, nella sede di via del Rosario della Biblioteca del Popolo sarà inaugurata la mostra su Giovanni Boccaccio allestita, con la collaborazione della Biblioteca Civica, nella ricorrenza del 600.o anniversario della morte dello scrittore.

La presentazione verrà fatta dal prof. Roberto Damiani, docente di Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea nella Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste.

PROMOSSO DALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

A TRIESTE IN GIUGNO IL CONCORSO «CATA MONTI»

È riservato ai pianisti sotto i trent'anni

Il lusinghiero successo del concorso nazionale «Cata Monti», per l'interpretazione di musica moderna di pianoforte, tenutosi lo scorso giugno con l'affermazione del giovane pianista Massimo Gon, e la partecipazione di un agguerrito stuolo di concorrenti, ha indotto il comitato organizzatore a proseguire nella bella iniziativa, che avviene sotto gli auspici della Società dei Concerti di Trieste. Il bando del secondo concorso, emesso in questi giorni, prevede importanti modifiche nel programma e nell'ammontare dei premi.

Brano d'obbligo sarà la Seconda Sonata di Paul Hindemith, ma sono previsti inoltre uno o più brani di autori contemporanei a scelta del concorrente, e la cui durata complessiva non superi i 15 minuti. Un tanto consentirà indubbiamente un rendiconto più completo delle risorse del concorrente. La prova finale, come l'anno scorso, comprenderà un programma di musiche contemporanee a scelta dei concorrenti, e di durata non superiore ai 30 minuti. I finalisti della prima edizione che eventualmente partecipassero nuovamente al concorso, saranno esonerati dalla prova eliminatoria. Al primo classificato spetterà un premio di due milioni, al secondo un milione, al terzo cinquecentomila lire, e a ognuno di essi verrà assegnato un diploma, come pure a tutti i finalisti.

Il concorso, riservato ai giovani di età non superiore ai 30 anni alla data del 30 giugno 1976, di cittadinanza italiana, o stranieri residenti in Italia da almeno un anno, si terrà a Trieste nel giugno 1976, in data e luogo che verranno tempestivamente comunicati. Le domande, corredate dai documenti previsti dal bando, vanno indirizzate, entro il 1.o maggio 1976, alla Società dei Concerti di Trieste, via San Spiridione 1.

Conferenza alla Lega sul diritto di famiglia

La Lega Nazionale di Trieste dedica il suo prossimo appuntamento ad una conversazione di assoluta ed interessante attualità: il nuovo diritto di famiglia. Il dott. Gian Antonio Sambo parlerà sul tema: «Riforma del diritto di famiglia: riforma di una società in crisi».

All'interessante manifestazione che avrà luogo venerdì 21 novembre, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, sono invitati in particolare gli operatori del diritto, i magistrati, gli avvocati, i notai, i commercialisti e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Lavoro e domestici. Giovedì 20, alle 16 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda, nella sede di via dei Rettori 1 si riunirà l'assemblea dei datori di lavoro a domestici. L'ordine del giorno prevede oltre alla relazione sull'attività associativa, alla presentazione e approvazione del bilancio 1974, alla discussione e approvazione del bilancio previsione 1975, la nomina nuovi dirigenti e revisori dei conti.

UN ORIGINALE APPUNTAMENTO ARTISTICO

«Mitteleuropa addio» al Circolo della Stampa

È il titolo di una mostra di Elisabetta Sperandio che sarà inaugurata sabato e continuerà fino al 29

Nella sede di corso Italia 12, il Circolo della Stampa propone dal 22 al 29 novembre un originale appuntamento artistico sotto il titolo suggestivo «Mitteleuropa addio». Si tratta di una serie di opere della pittrice Elisabetta Sperandio (già nota a Trieste per due precedenti «personali» di grafica) improntate a precise connotazioni del mito mitteleuropeo, interpretato come rievocazione affidata a simboli astratti, ad allusioni sottili di sensazioni tattili e materiche e di accenni coloristici.

«E' la materia decadente degli ori e dei bronzi che si sgretola» scrive Elisabetta Sperandio nella sua premessa alla mostra, «sono superfici ruvide e rocciose in cui s'inseriscono frammenti di architetture lignee trattate in modo prezioso, sono i particolari decorativi rubati a Klimt ed inseriti in uno spazio dove si sente l'erosione del tempo inteso anche come agente atmosferico. E' il tentativo di recuperare fra i ricordi del passato, quanto ancora di vitale e creativo possa esistere in modo di poter ricomporre nella stessa opera il tema della distruzione e della vita, della fine e dell'inizio».

L'interesse della mostra, che sarà allestita al C.d.S., è ampliato dall'alone musicale che circonderà il visitatore, come allusiva atmosfera sonora. La mostra si aprirà sabato 22 novembre alle ore 18 con un incontro con l'artista. Nata a Trento, Elisabetta Sperandio si è diplomata al liceo artistico e all'Accademia di Brera. Allieva di Reggiani e Purificato, ha alternato agli studi artistici, soggiorni di studio in Austria e Germania, frequentando anche la Sommerakademie di Salisburgo. E' ordinaria di discipline artistiche a Milano, dove fa parte del gruppo del Centro dell'incisione Alzaia Naviglio Grande. Ha partecipato a numerose mostre in Italia e all'estero. E' stata invitata a Johannesburg in occasione di un'importante rassegna d'arti grafiche che si aprirà all'inizio del 1976.

GIOVEDI' SERA

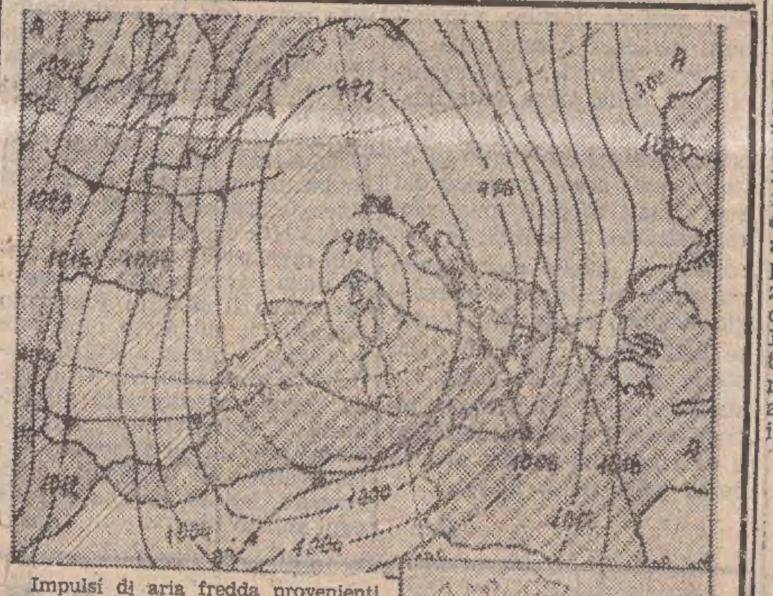
Duo pianistico all'Istituto germanico

Giovedì 20 novembre, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto germanico suonerà il Duo pianistico Kurt Bauer - Heidi Bung, formazione di punta del concertismo tedesco. Il Duo vinse il primo premio già nei primi concorsi europei per duo pianistico del dopoguerra: nel 1953 a Vercelli e nel 1955 a Monaco di Baviera. Da allora ha raggiunto un'armonia e una perfezione insuperabili, esibendosi in innumerevoli concerti.

Uniti fin dai primi successi internazionali oltre che dalla passione per l'arte anche dal legame matrimoniale, i due artisti hanno suonato con le più famose orchestre tedesche.

Nel programma di giovedì, che comprende musiche classiche e moderne, sono incluse composizioni di due musicisti italiani contemporanei: «Due movimenti» di Joseph Robbone dai «Canti della mia vallata» e il «Dialogo fra due pianoforti» di Gian Francesco Malipiero.

IL TEMPO CHE FARÀ





Impulsi di aria fredda provenienti dall'Europa settentrionale raggiungono il Mediterraneo occidentale inserendosi successivamente nella profonda area di bassa pressione formatasi sul Mar Ligure e sul Tirreno in corrispondenza al lento passaggio di una perturbazione di forte intensità diretta verso l'Adriatico e lo Jonio. Sull'Italia pertanto rimarranno condizioni di maltempo caratterizzate da una copertura nuvolosa intensa su tutte le regioni e con piogge anche a carattere di rovescio.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 14; Bolzano 2, 5; Verona 4, 10; Milano 2, 4; Torino 1, 5; Genova 4, 7; Bologna 5, 7; Firenze 9, 17; Pisa 10, 14; Ancona 10, 17; Perugia 8, 13; Pescara 8, 21; Roma Nord 11, 17; Roma Fiumicino 13, 19; Roma Eur 13, 19; Campobasso 8, 13; Bari 13, 21; Napoli 13, 19; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 16, 19; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 15, 21; Messina 16, 20; Palermo 18, 21; Catania 13, 23; Alghero 11, 14; Cagliari 12, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 9; Atene 14, 20; Berlino 3, 7; Belgrado 3, 7; Bruxelles 3, 10; Buenos Aires 11, 25; Francoforte 6, 7; Ginevra 3, 8; Helsinki —1, 5; Hongkong 19, 24; Kiev 1, 2; Lisbona 10, 17; Londra 5, 13; Los Angeles 8, 19; Madrid 12, 19; Montreal —5, 0; Mosca —7, 2; New York 4, 11; Rio de Janeiro 19, 36; San Francisco 11, 14; Seul 8, 18; Singapore 23, 26; Stoccolma 3, 6; Taipei 18, 23; Tokio 15, 21; Vancouver 3, 7.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA CONFERENZA DI GIORGIO GUALERZI AL CdS

«Stile» e tradizione nel dimenticato Mascagni

Il Circolo della Stampa ha voluto ricordare sabato pomeriggio la figura e l'opera di Pietro Mascagni a trent'anni dalla sua scomparsa. Ne ha parlato ampiamente, centrando la sua rievocazione sulla vocalità e sull'interpretazione vocale mascagnana, il critico musicale torinese Giorgio Gualerzi. Puntualizzati i momenti più significativi della fortuna di Mascagni e quelli che ne hanno provocato un ingiusto oblio (o comunque un progressivo allontanamento dalla vita musicale italiana), l'oratore ha ricordato come sulla sorte del suo teatro persino certi luoghi comuni che inseriscono il maestro livornese nel gruppo di quei compositori che Gavazzeni polemicamente chiama «nemici della musica», sottolineando un discuttibile atteggiamento radicale della critica. Fra questi, la considerazione di un Mascagni «autore del regime» e, sul piano più tecnico, l'accusa rivolta ad una vocalità logorante, addirittura micidiale.

Dopo aver indicato le peculiarità del canto mascagnano (il fraseggio più stringato, la sillabazione scandita, gli acuti impetuosi), Gualerzi ha sintetizzato il problema della fortuna di Mascagni nella troppo fulminea, apodittica affermazione con «Cavalleria rusticana». Sulle caratteristiche della vocalità che diffiderebbero i cantanti da una maggiore familiarità con le opere successive al capolavoro verista del 1890, Giorgio Gualerzi si è soffermato, segnalando le linee di tradizione, che all'inizio del secolo indirizzavano i cantanti d'estrazione ottocentesca all'opera di Mascagni, senza conflitti di sorta, per cui il tenore che solitamente interpretava l'«Otello», affrontava frequentemente i «Pagliacci», mentre il soprano specializzato nella «Norma», passava agevolmente attraverso la «Gioconda», alla «Cavalleria».

Da queste prime osservazioni emerge innanzi tutto la prevalenza della corda di tenore e di soprano nel teatro di Mascagni, rispetto a quella di basso. Anche per Mascagni è comunque possibile e doveroso porsi una questione di «stile», le cui sfumature trapassino responsabilmente dal repertorio d'intonazione per così dire «popolare» (con «Cavalleria» in primo luogo) al romanticismo nero del «Guglielmo Ratcliff», al crepuscolarismo lirico di «Lodoletta», al «medioevalismo» di «Isabeau» e «Parisina». Di questo stile, che esige sempre una tecnica agguerrita, una fonazione ortodossa e vibrante e grandi risorse di coloritura e d'accento, Giorgio Gualerzi ha fornito una preziosa dimostrazione attraverso una serie di incisioni storiche raccolte dal collezionista, dott. Giovanni Bergonzi di Parma.

Così le voci di Fernando de Lucia, di Enrico Caruso e di Edoardo Garbin testimoniavano, intorno al 1902, l'adesione raffinata di una tecnica e di uno stile classici alla vocalità mascagnana, nonché la sua disponibilità a voci squisitamente liriche come quella di Tito Schipa (ascoltato, con Mafalda Favero, nel duetto dell'«Amico Fritz»). Ancora le voci di Rosetta Pampanini, di Juanita Caracciolo, di Giuseppe Anselmi e di Beniamino Gigli, avvaloravano l'espetto lirico e stilistico dell'opera di Mascagni. Ciò non toglie, ha osservato Gualerzi, che esiste un vero e proprio mito del tenore mascagnano, quel mito che richiede emissioni di nerbo possente ed i cui esempi l'oratore ha tratto dalle storiche registrazioni di Bernardo De Muro, di Giuseppe Taccani e di Hipolito Lazaro (riascoltato nel leggendario, «terribile» duetto del «Piccolo Marat»).

La conversazione si è conclusa con l'auspicio che il teatro di Mascagni possa trovare quella più sensibile rilettura culturale che si merita nel solco di una gloriosa tradizione. L'uditorio ha seguito con vivissimo interesse l'audizione e la vivace panoramica storica tracciata da Giorgio Gualerzi, applaudendolo con grande cordialità.

LA LIRICA AL «VERDI»

Stasera «Otello» Giovedì il «Barbiere»

Giovedì, alle ore 20, va in scena la prima rappresentazione (turno A/A) de «Il barbiere di Siviglia», melodramma buffo in due atti di G. Rossini, nell'edizione critica a cura di Alberto Zedda. Lo stesso maestro Zedda dirigerà lo spettacolo, affidato per la parte registica a Ruggero Rimini. Le scene sono di Tito Varisco. Nei ruoli principali canteranno: Biancamaria Casoni, Domenico Trimarchi, Ernesto Palacio, Paolo Washington, Alfredo Mariotti; negli altri ruoli: Eno Mucchiutti, Gianna Jenco, Mario Guggia. Da stamane presso la Biglietteria del Teatro inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Per stasera è prevista la terza rappresentazione di «Otello» con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti.

Giovedì al C.d.S. la prolusione

Per il ciclo di prolusioni alle opere liriche in cartellone al Verdi, promosse dal teatro Verdi in collaborazione col Circolo della Stampa, giovedì alle ore 17.30, nella sala del Circolo si terrà l'annunciata conferenza su «Il barbiere di Siviglia» di Rossini. A sostenere la prolusione è stato invitato uno dei massimi esperti italiani in campo rossiniano: il critico Bruno Cagli.

Bruno Cagli, laureato all'Università di Roma con una tesi di musicologia, ha pubblicato numerosi saggi sia di critica letteraria che musicale. Ha inoltre collaborato alle maggiori riviste culturali italiane con poesie, racconti e scritti critici. Ha curato numerose serie di trasmissioni radiofoniche. Dal 1971 dirige il Centro Rossiniano di Studi della Fondazione Rossini.

All'«Italo-americana»

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione Italo-Americana in via Roma 15, per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese il film «Abe Lincoln in Illinois», diretto da John Cromwell e interpretato da Raymond Massey, Ruth Gordon, Mary Hofard e Gene Lockhart.

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà un ampio programma di cartoni animati presentati ai Festival internazionali di Lucca e di Annecy 1975. Saranno proiettati 13 cartoons di cari autori, paesi e generi.

APPLAUDITE LE RAPPRESENTAZIONI DEL «PITTERI» E DEL «TOTI»

I ragazzi dei ricreatori sanno anche calcare la scena



(Foto Bertoli)

Una scena de «I me ciama Bertoldo» che il Ricreatorio «E. Toti ha presentato al «V. Veneto»

Parlare di teatro per ragazzi, fatto dai ragazzi, può far torcere il naso a qualcuno, forse perché si hanno ancora negli occhi le immagini di trenta e passa anni fa, di quelle commedie scalcinate, dei pizzi e dei merletti e delle scene con bifore vagamente veneziane. Ma anche il teatro si evolve ed i ragazzi possono essere veri attori quando si chiede loro di caratterizzare un personaggio, quando si ha la capacità di affinare la loro dizione e la loro mimica nel corso di lunghi periodi, quando soprattutto si lascia molto spazio alle doti naturali del ragazzo per una forma di libera espressione mimico-figurativa.

La prima parte del «Teatro per ragazzi» organizzato dai Ricreatori comunali al teatro Vittorio Veneto, ha confermato i presupposti sopra accennati. Domenica 9, ci siamo trovati dinanzi ad uno spettacolo impostato su un testo un po' vecchiotto, ma le capacità di dizione, i movimenti di scena di «Colombina, cameriera malandrina», le caratteristiche movenze della vecchia governante, il passo volutamente sciancato delle «damine veneziane», hanno suscitato ugualmente il consenso più aperto e l'ilarità di tutto il pubblico presente.

Dopo questa rappresentazione, organizzata dal ricreatorio «R. Pitteri» di San Giacomo, eccoci a domenica successiva, 16 novembre. Un teatro stracolmo, un pubblico eterogeneo, fra cui molti giovanissimi: erano di scena i ragazzi del ricreatorio «E. Toti» di Cittavecchia, ma di scena soprattutto il dialetto con «I me ciama Bortolo», una rielaborazione dell'antichissima storia dell'astuto contadino, trascritta dagli insegnanti dei ricreatori.

Vivi applausi hanno accompagnato l'evolversi della vicenda, che vuole porre in luce, in particolare con questo adattamento, le disparità fra cultura cittadina e campagnola e l'incontro-scontro tra esse. Gli effetti nella caratterizzazione cui sono giunti i ragazzi del Ricreatorio «E. Toti», sono davvero notevoli. Citeremo per tutti Alberto Pacillo, un decenne nelle vesti del pur complesso personaggio di Bertoldo. Egli è stato il mattatore sulla scena dall'inizio alla fine dello spettacolo e quindi è stato chiamato a gran voce dal pubblico, al termine, per un applauso particolare.

Ma da domani Alberto e i suoi colleghi «attori», torneranno ad essere senza alcun residuo divismo, i bravi scolari e studenti che giornalmente frequentano il Ricreatorio di Cittavecchia, pur consci di aver imparato e fatto conoscere qualcosa di nuovo. Nel frattempo, altri allievi, nei Ricreatori «Stuparich» di Barcola, stanno ultimando le prove per la fiaba «Biancaneve e i sette nani» che, sempre al cinema-teatro Vittorio Veneto, andrà in scena domenica 23, prossima, alle ore 10.30. Per assistere a questo nuovo spettacolo chiunque può ritirare sino da ora il biglietto d'invito, presso uno degli undici ricreatori comunali di Trieste».

Incontro con gli interpreti di «Otello»

Anche quest'anno l'Associazione «Amici della lirica» in collaborazione con il CCA, si farà promotrice degli incontri con gli artisti impegnati nella stagione. L'incontro inaugurale, con gli interpreti di «Otello», è fissato per domani 19 novembre, alle ore 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2.

Hanno dato la loro ambita adesione all'avvenimento il maestro Nino Sanzogno, Raina Kabaivanska, Carlo Cossutta, Piero Cappuccilli e gli altri cantanti. L'incontro che si svolgerà come di consueto, sul filo di brevi colloqui-intervista con gli ospiti, si promette ricco di interesse per la particolare circostanza di incentrarsi sull'attualità di una riproposta moderna e originale del capolavoro verdiano e per la presenza di due artisti concittadini beniamini del nostro pubblico.

Escai XXX Ottobre. L'Escai XXX organizza per domenica 23 novembre una gita carsica e la visita alla grotta «Noè». Alla discesa nella grotta saranno ammessi solamente i ragazzi più preparati. Ritrovo alle ore 8 in piazza Oberdan. Per informazioni e per iscrizioni, rivolgersi alla segreteria del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LA VITA NEL PORTO

Continuano gli arrivi di caffè dal Sud America - In dicembre una nuova linea full-container per Pireo-Alessandria - I servizi della «Jugoline» per gli USA

La linea brasiliana del caffè

Le due compagnie brasiliane «Loide Brasileiro» e «Companhia Paulista» (appoggiate alla D. Tripcovich) continuano a portare caffè dal Sud America. La scorsa settimana hanno operato al P. F. Nuovo due unità: il «Julio Regis» con circa 66.000 sacchi di caffè per conto di privati operatori, e il «Rodriguez Torrealba» con circa 100 mila sacchi. Attualmente si trovano in porto in fase operativa il «Corina» (Comp. Paulista), che sbarca 16.600 sacchi di caffè privato, nonché merci varie, per caricare merci varie, e il «Presidente Kennedy», che sbarca circa 6600 sacchi. A fine mese giungerà il «Loidbras» che sbarcherà caffè commerciale. Come appare dall'elencazione precedente mancano arrivi di caffè IBC. Attualmente l'IBC ha in deposito nel nostro porto circa 130.000 sacchi di caffè brasiliano e quasi 600 mila sacchi di caffè centroamericano.

Nella Teutonia Containers Lines

L'impresa cipriota, appoggiata alla D. Tripcovich, mantiene un collegamento regolare full-container con Beirut e Tartous (scalo siriano). Sono in rotta due navi, la «Freia» (capace di 50 c[illegible]tori da 20 piedi) e la «Senta» (103 contenitori). La «Freia» è partita per Tartous in full (la toccata di Beirut è stata saltata questa volta per motivi interni libanesi). La «Senta», pure in full, sbarcherà a Tartous e probabilmente anche a Beirut. Per le due unità arrivano a Trieste contenitori da ogni parte dell'Europa.

Nella AGEMAR

Secondo gli esperti della AGEMAR, agente generale per la nostra città della Jugoline, i traffici con le Americhe risentono un po' della crisi generale che colpisce d'altronde tutte le relazioni che il continente ha nei riguardi degli USA e del Golfo del Messico. E' noto — come ha scritto di recente il «Wall Street Journal» — che mentre le esportazioni americane vengono a intensificarsi, le importazioni si mantengono più ristrette, a seguito della politica del governo di Washington.

La Jugoline ha in gestione, con toccate nel nostro porto, i seguenti servizi di linea:

1) servizio container per New York, Filadelfia e Norfolk, con tre partenze mensili. Sulla rotta sono inserite tre navi full-containers e cioè la «Pionir» (che ha aperto il servizio nell'estate scorsa), la «Sum Emerald» e la «Astir». Complessivamente queste tre navi hanno una capacità globale in contenitori da 20 piedi di 1190 unità. Le navi fanno i porti jugoslavi dell'Adriatico, Trieste e quindi gli scali del Tirreno. Dati i pochi mesi di vita della linea, la movimentazione di contenitori dà e per Trieste è ancora limitata: circa 10-20 unità all'imbarco e 20 allo sbarco. I contenitori manipolati a Trieste provengono dalla regione e da altre province italiane.

2) servizio convenzionale, con due partenze mensili, verso la costa Est degli USA e il Golfo del Messico; a Trieste si ha una toccata mensile;

3) servizio convenzionale per il Sud America, costa orientale, con una toccata mensile a Trieste (imbarco di carta e macchinari, sbarco di caffè;

4) servizio convenzionale con il Sud America - Costa del Pacifico: a periodicità mensile.

5) linea convenzionale del Golfo del Messico: due partenze mensili, con toccate negli scali USA del golfo;

6) linea del Persico, con due partenze mensili (la linea fa soltanto l'Adriatico); il traffico è abbastanza regolare, tenendo conto dei gravi congestionamenti esistenti nei porti arabo-iraniani;

7) linea dell'E.O. con due partenze mensili per Caraci - Bombay - Stretti e Giappone (in genere scarso il traffico per Singapore e il Giappone);

8) linea del Golfo del Bengala: mensile, con toccate a Chittagong, Chalna, Colombo, Rangoon, Madras.

Nuovo servizio full-container

Dal 1.o dicembre, con periodicità di una partenza ogni 20 giorni, avrà inizio da Trieste una nuova linea full-container per Pireo-Alessandria, con polizze dirette per Iskenderun, Salonicco, Lattakia, Tartous, Limassol e Beirut. La Società, la «Mini» del Pireo, inizierà il servizio — in appoggio a Trieste alla Adriatic Shipping — con l'unità «Mini Lantern» della capacità di cento containers da 20 o equivalenti da 40 che opererà direttamente al terminal Container del Molo VII. A seguito di primi sondaggi nel mondo dei caricatori la linea ha già riscosso notevole interesse in Centro Europa e anche nei Paesi dell'Est europeo.

La «Naviera Lucentum»

Continuano con regolarità le partenze delle unità della «Naviera Lucentum» di Madrid da Trieste per l'Algeria, Portogallo, Spagna e Marocco. Sulla rotta (Algeri, Orano, Valencia, Casablanca, Tangeri) sono inserite unità da 1.000 tonnellate e le partenze, secondo l'Adriatic Shipping, si svolgono da 2 a 4 al mese. Le navi sia in entrata che in uscita raccolgono notevoli quantitativi di carico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Aggrediti nella notte



Telefoto Ansa

Roma — Adriana Innocenti e Sergio Rossi in una scena della commedia «Aggressione nella notte» che il regista Pino Passalacqua sta registrando in questi giorni negli studi TV romani

È NATA IN FRANCIA UN'ALTRA PORNOSTAR

ALLORA IL FILM LO DÒ IN PRIVATO

Sylvia Bourdon interpreterà «Exhibition bis» girato in Grecia, Asia e Africa - Ribelle alle tasse

Parigi, 17

Claudine Beccarie, la «star» trentunenne del cinema pornografico francese che — convolando recentemente a giuste nozze con un idraulico di lei più giovane di un paio lustri — ha apparentemente rinunciato a proseguire la sua carriera per lo schermo, è già stata sostituita da un nuovo astro nascente, nella persona di un' interprete quadrilingue, Sylvia Bourdon. Non meno avvenente della sua «antesignana», Sylvia Bourdon sarà l'interprete di «Exhibition bis» replica «perfezionata del film che ha reso celebre Claudine Beccarie e che ha già fruttato al suo produttore Jean-Francois Davy entrate dell'ordine di due miliardi e duecento milioni di lire per un investimento iniziale di cento milioni.

Il nuovo «Exhibition» sarà in gran parte girato in Grecia, in Asia e in Africa, e il produttore ha annunciato che — qualora le autorità competenti gli impongano una tassa del 33 per cento sugli incassi e lo privino delle sovvenzioni del fondo d' aiuto all'industria cinematografica — presenterà il suo film solo nell'ambito di proiezioni private.

(Ansa)

grafie luminose saranno realizzate, per la prima volta nella storia dello spettacolo, con un complesso sistema basato sull' utilizzazione dei raggi laser.

La musica elettroacustica è stata composta da François Bayle e Bernard Parmegiani, responsabili del gruppo di ricerche musicali dell'istituto audiovisivo francese: Parmegiani ha firmato quella dell'«Inferno», Bayle quella del «Purgatorio»; il «Paradiso» è stato composto insieme dai due musicisti.

Nell'ambito del festival di Bordeaux — ufficialmente denominato «Sygma» — saranno presentate opere teatrali, musicali, cinematografiche d'avanguardia. Le «troupes» più attese sono quella del «Magic Circus» e, soprattutto, del «Living Theater» di Julian Beck e Judith Malina, la cui ultima «tournée» in Francia risale al 1968.

(Ansa)

L'ex giornalista Mario Imperoli passato alla produzione cinematografica con «Istantanea per un delitto» e «L'interrogatorio» (quest'ultimo diretto da Vittorio De Sisti), e successivamente alla regia con «La ragazzina» (che ha lanciato Gloria Guida), «Blue-jeans» e «Le dolci zie» (uscito sugli schermi da pochi giorni) prepara «L'ape operaia» di cui sarà protagonista Pascale Petit.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Oggi alle ore 20 (turno B-A) terza rappresentazione di «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno, regia Alberto Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (telefono 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Giovedì alle ore 20 (turno A/A) prima rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Zedda, regia Ruggero Rimini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

ROSSETTI. Ore 20.30: «Io, Bertolt Brecht n. 2». Poesie e canzoni interpretate da Milva e Tino Carraro. Regia di Strehler. Spettacolo fuori abbonamento. Prezzi: poltrone «A» 4.000, «B» 3.500, 1.a galleria 2.500, 2.a galleria 1.500. **Abbonati:** (sconto 20%) poltrone «A» 3.200, «B» 2.800, 1.a galleria 2.000, 2.a galleria 1.200. Studenti 1.200. Prenotazioni e prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni. Da oggi si possono prenotare i posti fino al 28 novembre. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: Klaus Eidam «Le avventure di Pinocchio» nell'interpretazione del Teatro d'arte drammatica di Nova Gorica. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17, telef. 61668). Ore 19 e 21.30: «Cartoons», programma di cartoni animati internazionali dal Salone di Lucca.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22. Rassegna nuovo cinema ungherese: «Fuori del tempo» di Ferenc Kósa.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Terza settimana: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 19.05, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «D! che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il film più divertente dell'anno: «L'incorreggibile» con Jean-Paul Belmondo. Colori. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Peccati di gioventù». Gloria Guida la giovanissima pornostar in un eccezionale technicolor. Severam. v m 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il giorno più lungo di Scotland Yard». Mai prima d'ora nella storia della polizia inglese era stato emanato un ordine così drammatico e tassativo: «Uccidetelo a vista!». Interpreti Rod Steiger, Lee Remick e R. Johnson. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Una stupenda Ursula Andress in «Colpo in canna». Technicolor. Rigorosamente v.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il giustiziere sfida la città» con Joseph Cotten. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. In un ideale mondo del futuro senza guerre, né miserie, unico sfogo della violenza umana sarà il «Rollerball». Uno dei più interessanti film della presente stagione interpretato da James Caan. Technicolor. V.m. 14 a. II settimana.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un film da vedere dall'inizio: «Assassinio sull'Eiger» con C. Eastwood e G. Kennedy. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 15, 18.10, 21.30. Un importantissimo avvenimento cinematografico: «Il padrino parte II» con Al Pacino. Technicolor. V.m. 14 anni. Data l'eccezionale durata del film ingresso L. 1.000.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Morte sospetta di una minorenne» con C. Cassinelli e M. Ferrer. Technicolor. V.m. 18 a.

IMPERO. 16.30: «L'esorciccio» con Ciccio Ingrassia. Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. «Mio Dio, come sono caduta in basso!». Laura Antonelli, Alberto Lionello, Michele Placido. Regia di Comencini. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Gangster story». L'indimenticabile capolavoro a col. con Warren Beahy e Faye Dunaway. V.m. 14 a.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.10, 22: «Agente 007 - Al servizio segreto di sua maestà». Qinto film della rassegna degli 007. James Bond di nuovo in azione. Scopecolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Dirai... ho ucciso per legittima difesa». Colori con Franco Citti. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Operazione Costa Brava» (Attenti a quei due), Tony Curtis e Roger Moore. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor. Solo oggi: «4 supermatti in viaggio» con Jean Lefebvre e Mjlene Demongeot. Supercomico!
RADIO. 16: «Le svedesi continuano a ballare la mazurka a letto». Piccante e divertente con Birte Tove. Colori. V.m. 18 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Caporale di giornata» con Nino Manfredi, Rossella Como e Gianrico Tedeschi. Comicissimo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amici miei».
CAPITOL. 15.30: «Di che segno sei?».
CENTRALE. 15.30: «Matrimonio di gruppo». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Fango bollente». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Life Size». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il vizio di famiglia». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Ras».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Il maestro e Margherita» di A. Petrovic, con U. Tognazzi e M. Farmer. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Rollerball» con J. Caan e J. Houseman. V.m. 14 anni. Colori.

VERDI. 17 - 22: «Le malizie di Venere» con L. Antonelli e R. Duval. V.m. 18 anni. Scope-colori.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «La leggenda dei sette vampiri d'oro» con P. Cushing e J. Ege. Scope a colori. V.m. 14 a.
VITTORIA. 16.30 - 22: «Il Decameron» di Pier Paolo Pasolini, con N. Davoli e F. Citti. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Gli uccelli» di Hitchcock. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il giustiziere di mezzogiorno» con Franco Franchi. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Port Arthur».

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Un criminale asservito alla polizia» con A. Rocco e H. Rhodes.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo chiamato cavallo».

RONCHI

RIO. «Gangster story».

PALMANOVA

ITALIA. «Viveva per uccidere, uccideva per vivere».
GARIBALDI. «Il mercante di carne umana».

GEMONA

SOCIALE. «Lucrezia giovane».

TARCENTO

MARGHERITA. «Ragazzina perversa».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'ira di Dio».

CASARSA

ROMA. «La Badessa di Castro».

Shelley Winters sul set di «Mimì Bluette»

Roma, 17

Shelley Winters ha cominciato in questi giorni le sue prime scene accanto a Monica Vitti nel film di Carlo Palma «Mimì Bluette, fiore del mio giardino», una drammatica storia d'amore tratta dal romanzo di Guido da Verona. L'attrice impersona la madre di Mimì, una donna passionale ed esuberante che nel corso della storia ha una turbolenta avventura con Maurice (Gianrico Tedeschi), uno dei tanti coloriti personaggi che ruotano intorno alla protagonista. La Winters che è apparsa recentemente alla TV italiana in «Un posto al sole» a fianco di Elizabeth Taylor e Montgomery Clift, sta rivivendo una nuova popolarità in Inghilterra.

Nella sua lunga carriera cinematografica ha interpretato più di quaranta film e si accinge a scrivere un libro di ricordi. A proposito della Hollywood di un tempo, l'attrice ha detto con rimpianto che produttori come quelli di una volta oggi non esistono più: «Sapevano creare dal niente una "star". Avevano fantasia, immaginazoine e sapevano selezionare le parti più adatte alla tua personalità. Sapevano dare al pubblico proprio quello che la gente voleva vedere. Oggi questo non accade più: Jean Harlow, Greta Garbo, Joan Crawford, Marlene Dietrich, Mae West, di donne così non se ne fabbricano più, ed è un vero peccato».

IN PRIMA NAZIONALE A LUCCA

«Processo» di lusso ma lento e prolisso

Kafka visto da Ripellino con regia di Missiroli

Lucca, 17

«Il processo» che Angelo Maria Ripellino ha scritto ispirandosi a Kafka è stato presentato, in «prima» nazionale, al «Teatro del giglio» di Lucca, esaurito in ogni ordine di posti. Il lavoro, allestito dalla cooperativa teatro-mobile diretta da Giulio Bosetti, ha riscosso un successo che nel complesso può considerarsi soddisfacente nonostante le perplessità che una parte del testo ha lasciato negli spettatori.

«Il processo» ha come punto di riferimento il cabaret praghese del primo dopoguerra, con le sue componenti che ripropongono la tipologia contemporanea dello scrittore.

Oltre alle musiche che Benedetto Ghiglia ha composto per il lavoro ispirandosi ai «song», completamente nuova e singolare è la struttura scenica ideata da Giancarlo Bignardi, indipendente dal palcoscenico e realizzata con più scomparti collocabili in spazi diversi.

Notevole anche la regia di Mario Missiroli che, oltre ad uno straordinario Giulio Bosetti, si avvale di altri ottimi interpreti quali Ginella Bertacchi, Marina Bonfigli, Piero De Jorio, Rosa Di Lucia, Graziano Giusti, Carlo Gori, Andrea Matteuzzi, Gualtiero Rispoli e Lino Savorani.

Lo spettacolo — talora un po' lento e prolisso — è stato preceduto da una serie di iniziative adottate per favorire la partecipazione dei cittadini alla nascita dello spettacolo ed una sua utilizzazione per scopi culturali e didattici.

Così una parte delle prove e della «prima» sono state riprese in video-tape, e il filmato che ne è stato ricavato, accompagnato da un commento curato dallo stesso Missiroli, verrà messo a disposizione dei consigli di zona, delle scuole e delle associazioni.

(Ansa)

«Yalta, Yalta» in lingua greca

Fiume, 17

«Yalta, Yalta» il popolare «musical» jugoslavo di Milan Grgic e Alfi Kabiljo, rappresentato da quasi tre anni in tutti i teatri della Repubblica federativa con crescente successo di critica e di pubblico (si tratta di una gustosa satira politico-musicale sul vertice dei «quattro grandi »a Yalta, alla fine della seconda guerra mondiale), andrà in scena, il prossimo gennaio al teatro «Lusitania» di Atene, in lingua greca, con la regia di Serge Vaffiadis, uno dei più preparati uomini di teatro greci.

Lo spettacolo ha suscitato inoltre ampi consensi anche in altri paesi europei e non, e, secondo gli organizzatori sarebbero già a buon punto trattative con una compagnia americana che potrebbe organizzare una tournée negli Stati Uniti e con un gruppo teatrale-musicale tedesco occidentale.

Per quanto riguarda l'Italia, sarebbero in corso contatti con il teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia di Trieste per la messa in scena, l'anno prossimo, del singolare e fortunato spettacolo.

(Ansa)

Un accordo di collaborazione cinematografica tra l'Italia e l'Ungheria sarà concluso nei prossimi mesi. Il direttore generale dello spettacolo Franz De Biase ed il direttore generale della Hungaro film Istvan Dosai hanno avuto al riguardo un lungo colloquio, al termine del quale è stato concordato di riunire nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre le delegazioni dei due paesi per la messa a punto del progetto di accordo, sui cui punti base esiste già una intesa di massima.

Nomine al sindacato critici cinematografici

Roma, 17

Gli organi direttivi del SNCCI (Sindacato nazionale critici cinematografici) hanno confermato ed eletto all'unanimità presidente del sindacato Giovanni Grazzini ed eletto segretario Pietro Pintus. Nella sua prima riunione dopo l'assemblea di Montecatini, il nuovo consiglio nazionale — informa un comunicato — ha rivolto un grato saluto al segretario uscente Aldo Bernardini, ha provveduto a nominare i rappresentanti del sindacato nelle commissioni ministeriali previste dalla legge sul cinema, e ha preso una serie di iniziative per realizzare una fattiva collaborazione fra i gruppi locali del sindacato e gli Enti Regione. Il SNCCI ha progettato tra l'altro un convegno di studio sul futuro del sindacato.

(Italia)

La «Divina commedia» con musica elettronica

Parigi, 17

La «Divina commedia» scritta, o meglio illustrata, col laser e la musica elettroacustica: questa la novità assoluta che sarà presentata sabato e domenica prossimi nel quadro dell'undicesimo festival d'avanguardia (14 - 29 novembre) di Bordeaux.

L'opera di Dante verrà presentata sotto forma di spettacolo «son et lumiere». Le coreo-

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Improvvisamente, un'infornata...

Così, all'improvviso, un'infornata di programmi nuovi. Facciamone rapidamente l'inventario: «Ritratto di famiglia», il varietà musicale del sabato sera dal titolo piuttosto enigmatico «Mazzabubù», il film di Nelo Risi tratto dal romanzo di Elio Vittorini «Le città del mondo», a cui si potrebbe aggiungere anche lo spettacolo con Macario, che se nuovissimo proprio non è poco ci manca, avendo mosso il piede da due settimane appena.

Si è dunque veduto il primo numero di «Ritratto di famiglia», che in verità è la ripresa d'un vecchio programma guidato alcuni anni addietro, se ben si ricorda, dall'ora scomparso Giorgio Vecchietti. Era (ed è sempre) il tentativo di penetrare in diversi «interni» di famiglia per proporre in pubblico e attraverso i rispettivi «modelli», una specie di mappa ipotetica, ma in qualche modo orientativa, della famiglia italiana colta nella molteplice varietà delle sue connotazioni sociali, culturali ed economiche.

La nuova serie, ordinata da Enrico Graz ed Ezio Pecora e condotta in studio da Leonardo Valente, ha scelto per l' esordio una famiglia meridionale immigrata al Nord, a Torino. Come vive? Male, di lavoro salturario e insicuro. Quali problemi ha? Tanti. Da quello già di per sé duro dell'emigrazione a quello del pane, dai troppi figli alla mancanza di servizi sociali, e in primo luogo d'una scuola moderna ed efficiente. Analfabeti i genitori. E i figli? Se le cose continueranno così, corrono il rischio di incrementare le cifre dell' analfabetismo di domani, degli anni '80. Il desiderio massimo, il sogno quasi «mitico» di questa brava gente? Sempre lo stesso, una forma di cabala: lavoro, lavoro, medicina infallibile d'ogni passata presente e futura tribolazione. Attraverso questo «ritratto», la TV ci ha ripetuto ciò che sappiamo ormai a memoria, ciò che esiste da sempre e che in trent' anni di democrazia e di Repubblica, fondata sul lavoro, non è cessato di esistere. Poi viene in studio il sacerdote illuminato e progressista, che tesse le lodi del povero cristo e della sua famiglia così cristianamente volonterosi pazienti rassegnati; viene anche il sociologo di grido a spiegare (?) il come e il perché d'ogni fenomeno con argomenti da cattedra universitaria, che il povero cristo, pur tanto sveglio di cervello, non riuscirà mai a capire. E noi, di qua dal vetro smerigliato del televisore, a guardare, a scuotere il capo, magari a commuoverci davanti a quei volti strappati alla loro anonimità e promossi, per un' ora (l'unica probabilmente della vita) al ruolo di protagonisti avventizi d'una «commedia» all'italiana.

Sui due spettacoli leggeri, cioè «Mazzabubù» con Gabriella Ferri prima donna, e «Macario uno e due», scegliamo quest'ultimo, in attesa che l' altro, appena iniziato, si faccia meglio le ossa. Dunque Macario, il comico della rivista e anche del cinema, che ebbe la sua stagione d'oro specialmente negli anni fra il '30 e il '40. Può darsi benissimo che egli abbia conservato intatte le risorse d'un tempo, ma certo è che in questo suo revival televisivo, con un piede nella rivista stile anteguerra e un piede nella prosa farsesca, il povero Macario ha tutto l'aria di non trovarsi a proprio agio. Il guizzo antico, la tirata del mimo magari ce l'ha sempre, e potrebbero funzionare ancora. Ma i testi che gli mettono a disposizione gli umoristi della Casa madre, ahimé, fanno assai poco per incoraggiare i suoi sforzi.

Ancora un rapido cenno al film di Nelo Risi «Le città del mondo», preso dal romanzo incompiuto, e uscito postumo, di Elio Vittorini. Al lavoro riserveremo prossimamente spazio più degno, lo spazio che compete di diritto a uno scrittore che ha lasciato tracce profonde nella vita culturale italiana dell'ultimo trentennio e passa. Ma intanto vorremmo anticipare l'impressione, aperta a ogni ulteriore verifica, che l'inizio del film sembra fornire promettenti garanzie: specie nella resa, tanto difficile, degli squarci lirici della prosa vittoriniana, di quel «dialogato» a sincopi e sprezzature che lo scrittore nostro aveva mutuato dai suoi amati modelli americani (soprattutto Steinbeck e Saroyan), in quelle scorribande «en plein air», dove il paesaggio siciliano entra naturalmente nell'humus picaresco della storia e, diremmo, nella sostanza utopica del «viaggio» intrapreso dal ciabattino Matteo e da suo figlio Nardo, alla ricerca della «città ideale».

Ber

I giornalisti cinematografici e la censura

Roma, 17

Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiano ha reso noto, con un comunicato, che «per ragioni di principio, non ha mai aderito né aderirà mai a far parte delle commissioni di censura istituite presso il ministero dello spettacolo. Ovviamente nessun socio del sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani fa parte di dette commissioni».

In merito alla recente decisione della commissione di censura contro il film di Pierpaolo Pasolini, il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha precisato che «condanna l'ennesimo attentato alla libertà di espressione e invita la classe politica ad affrontare urgentemente il problema della censura, istituzione che offende ogni spirito libero».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una famiglia bolognese La cultura sommersa

«Colditz» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera il terzo episodio dal titolo «Benvenuto a Colditz», di questo sceneggiato tratto dal romanzo di P.R. Reid. Il tenente colonnello inglese Preston arriva a Colditz in tempo per assistere a un tentativo di fuga da parte del tenente Carter che però viene ripreso quasi subito. Preston, che tra i prigionieri inglesi è l'ufficiale di grado più alto, non approva questi impulsivi tentativi di fuga e non seriamente preparati e impone ai suoi soldati una severa disciplina. Preston inoltre stringe un patto con il comandante del campo: gli inglesi si accettano di essere segregati dal contingente polacco e in cambio il capo del campo s'impegna a far loro recapitare i pacchi della Croce Rossa. Un giorno un polacco manca all' appello: tutto il campo è perquisito tranne il quartiere inglese perché i tedeschi credono alla parola di Preston. Alla fine però anche lui è obbligato a cercare fra gli inglesi e qui viene scoperto il polacco fuggiasco. Preston rimprovera aspramente i suoi uomini in privato mentre ufficialmente accetta di essere punito per loro, gesto questo che gli guadagna la fiducia dei suoi soldati.

* * *

«Ritratto di famiglia» (TV-1, ore 21.40) — Una famiglia bolognese è la protagonista della seconda puntata di questo programma di Enrico Gras ed Ezio Pecora. Vengono messi alla luce i problemi, sia grandi sia piccoli, quelli della vita di tutti i giorni e gli imprevisti. Non manca naturalmente il problema di far quadrare il bilancio, dalla spesa quotidiana alle spese a lunga scadenza e non mancano neppure i problemi dei figli e la scuola.

«Bella Italia» (TV-2, ore 21) — La seconda puntata di questo programma di Glauco Pellegrini è dedicata alla «cultura sommersa», cioè alla civiltà contadina che si rivela nella vita di tutti i giorni: «Civiltà contadina è — come afferma Zavattini — una forma di pane e soprattutto la sostanza che c'è in quella forma, o in un cucchiaio ornato». La macchina da presa si trasferisce ad Ozza, in Emilia, dove è nata la tradizione del muro dipinto: artisti noti come Purificato hanno affrescato i muri esterni delle case realizzando così un museo all'aria aperta. Dall'Emilia alla Puglia per osservare l'architettura di alcune case fatte con i sassi; alla Sardegna per riscoprire le forme modellate del giunco. La puntata si conclude con alcune immagini di Aliano in Lucania, il paese in cui Carlo Levi ha ambientato «Cristo si è fermato ad Eboli» e con quelle girate in Sardegna dove da tempo immemorabile gli artigiani intagliano maschere di animali che poi vengono utilizzate nell'antichissima festa dei maudones. Alla trasmissione partecipano il «designer» Andrea Branzi e lo psicologo Andrea Canestrari.

* * *

«Questa sera Van - McCoy» (TV-2, ore 22) — Enrico Simonetti dal Palazzo del cinema di Venezia presenta stasera l'arrangiatore Van McCoy che deve il suo successo alla nuova danza «The hustle» che sta imperversando nei locali americani. Messi da parte i suoi interessi per la psicologia e la musica classica, McCoy è venuto a propagandare anche in Italia il suo nuovo ballo. Comunque nel corso della serata proporrà anche un certo numero di canzoni.

(Ansa)

TUTTO NEL CLIMA DELLA VECCHIA VIENNA

Cinque celebri ex stars altrettante vedove allegre

Vienna, 17

Il regista austriaco Franz Antel (alias Francois Le Grand) vuole impegnare addirittura 5 famose attrici per un suo nuovo film, che si intitolerà per l' appunto «Cinque vedove allegre». Esse dovrebbero essere: Carroll Baker, Kim Novak, Zsa Zsa Gabor, Rita Hayworth e Lauren Bacall. Carroll Baker (con la quale egli ha girato a Roma l'ultimo suo film, «Morgen sin wir reich und ehrlich», in tedesco) e la Gabor sono già d'accordo. Con la Novak e con la Hayworth sono ancora in corso le trattative. Più difficile pare l'adesione della Bacall.

Il protagonista maschile sarà Tony Curtis. La trama in breve: cinque vedove americane fanno in lungo e in largo, il giro d'Europa. Con loro c'è una giovane di 19 anni, anch'essa americana che è figlia illegittima e cerca suo padre a Vienna. Le cinque vedove danno la caccia all'uomo, e subito trovano 5 uomini ognuno dei quali si dichiara padre della bellissima (ovviamente) ragazza. Il tutto arricchito con caratteristiche scene viennesi, dal valzer ai cavalli lipizzani, all' heurige e così di seguito.

(Ansa)

Renato Pozzetto si è fatto produttore

Milano, 17

Renato Pozzetto, il popolare attore italiano, è diventato produttore e ha fondato con Achille Manzotti, suo scopritore ed amico sin dai tempi del cabaret, la società «Irrigazione cinematografica». Il primo film che la neo-società produrrà è intitolato «Luna di miele in tre» e avrà come protagonisti lo stesso Renato, Cochi Ponzoni e Stefania Casini. Il regista è Carlo Vanzina, di 24 anni, alla sua prima esperienza di regia cinematografica, dopo sette anni di aiuto regia con Mario Monicelli. E' stato lo stesso Renato a presentare il film a Milano.

Il film, che uscirà a Pasqua e il cui costo si aggira intorno al miliardo di lire, è una commedia brillante che racconta la storia di un cameriere appassionato lettore di «Playboy», che durante il viaggio di nozze con una ingenua cassiera si vede costretto a svolgere il ruolo di «fotomodello». Altri attori sono Massimo Boldi e una ragazza danese che si chiama Gill. Il film sarà girato fra Milano, Stresa e la Giamaica.

«Faccio coppia con Pozzetto — ha detto Vanzina — perché egli è un attore dalla comicità nuova, che sento molto aderente alle mie capacità. Spero quindi che questo film abbia anche un successo sul mercato internazionale».

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Dream liscio; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi goivani - dischi; 16.30: Programma per i piccoli; 17.05: Le città e gli anni; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto lirico - direttore P. Argento; 20.05: P. Nero al pianoforte; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Cittadina donna - «La prima al governo: Alexandra Kollontaja»; 22.05: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Cocciante, Bay Rollers, D. Eddy; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Le città e gli anni; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla Radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Il giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: I Quartetti di Beethoven; 10.10: A quattro mani; 10.30: La settimana di Liszt; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 15.40: A. Honegger: «Giovanna d'Arco al rogo»; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: Il funzionamento delle istituzioni in Italia; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: M. Ravel Opera e vita; 22.40: Libri ricevuti; 23: Il senzatitolo.

TV NAZIONALE

12.30 «Yoga per la salute», programma settimanale.
12.55 «Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Il dirigibile», condotto da Tony Santagata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Nata libera: I ribelli Masai», 7.o episodio.
18.35 «Il dono più gradito», cartoni animati.
18.45 Sapere: «L'attesa di un figlio», 1.a puntata.
19.20 Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.40 «Colditz», di P. R. Reid; 3.o episodio.
21.40 Ritratto di famiglia: «Una famiglia di Bologna».
22.50 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «L'avventura dell'archeologia». 5.a puntata.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Bella Italia: La cultura sommersa», 2.a puntata.
22.00 «Questa sera: Van Mc Coy».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio e tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Sul nostro giradischi; 9: Musica folk; 9.15: Celebri pagine pianistiche; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Edig Galletti; 11.45: L'orchestra E. Lawrence; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Suona l'orchestra romagnola Luisón; 15.15: Intermezzo musicale; 15.20: Cinema d'oggi; 15.30: Maestro Fenati; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: Edizioni musicali Koral; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.20: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo musicale; 21.45: Classifica LP; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Cronache di amanti poveri», film; 22: Documentario; 22.30: Documentario; 22.55: Tennis da tavolo: Jugoslavia-Cina.

TV Lubiana

8.10, 10, 11.20 e 14.10: TV Scuola; 17.35: Film; 17.55: Orizzonti; 18.10: Film; 18.40: Mosaico; 18.45: Rassegna culturale; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Diagonali culturali; 21.05: Teleromanzo a puntate; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

16.25, 19.30 e 22.25: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Programma didattico; 16.30: Documentario; 17: Cronaca delle comunità dei comuni di Zagabria; 17.15: Seduta solenne della conferenza cittadina della LC di Zagabria; 20: «Forum politico interna; 20.50: «Come si temprò l'acciaio», serie sovietica; 21.55: Panorama.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 17

Prevalenti assestamenti in chiusura attraverso scambi non molto attivi.

La prima delle due riunioni imperniate sulle operazioni per la chiusura mensile dei conti ha messo in mostra due distinti aspetti: alla maggior resistenza evidenziata dai valori a largo mercato si sono contrapposte nuove erosioni sul resto della quota.

Pressoché assente l'interesse della domanda, il mercato non ha mostrato di reagire alla nuova riduzione del costo del denaro: i tassi dei riporti, secondo alcuni operatori, dovrebbero scendere dall'11,50 all'11 p.c.

Dopo un'apertura apatica, con prezzi lievemente calmi, la quota si è successivamente ripresa dopo la risposta premi, che ha visto una prevalenza di abbandoni dei contratti in scadenza.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, ancora prevalenti sono risultati i segni negativi. Perdite rilevanti hanno accusato le Alitalia (—17,7 p.c.), Siele (—12,9 p.c.), Franco Tosi (—7,3 p.c.), Olcese (—7,2 p.c.), Flaminia (— 5,7 p.c.), Werthington (—4 p.c.). Con perdite comprese tra il 2,3 e il 3,9 p.c. sono seguite le due Latina, Magneti Marelli, Breda, Trenno e Sviluppo bonifiche.

Di poche frazioni migliori sono risultati i titoli a largo mercato, a eccezione delle Imm. Roma. In ripresa sono apparse le Chiari e Forti (+ 5 p.c.), Finmare e Venchi Unica (più 4,3 p.c.), C. Erba ord. (+4 p.c.), Eternit pref. (+ 3,7 p.c.), Petrolifera e Fond. incendio (più 3,2 p.c.).

Nell'immediato dopo listino, di poco più calme le Generali, Viscosa, Centrale e C. Erba.

Intonazione irregolare ma con prevalenti assestamenti sul mercato obbligazionario, con scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 41,92 (— 0,02%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 267.000.000; Obbligazioni 1 miliardo 351.000.000; Azioni 6 milioni 969.150.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 166.000; Assicurazioni Generali 40.790; Ras 68.700; Anic 690; Liquigas 178; Liquigas priv. 131; Montedison senza stampigliatura 470; Montedison con stampigliatura 430; Montedison 1.1.1974 432; Rinascente 73; Rinascente priv. 51; Gerolimich 2030; Premuda 1440; Sip 1170; Tripcovich 63.700; Bastogi 1138; Finmare 145; Finsider 250; Pirelli S.p.A. 760; Sme 970; Stet 1310; Beni Stabili 3635; Generale Immobiliare 179; Fiat 1100; Fiat priv. 735; Dalmine 340; Italsider 370; Terni 13; Marzotto priv. 1100; Snia Viscosa 1464; Snia Viscosa priv. 866; Patriarca 4610.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di Wall Street. L'atteggiamento nella politica monetaria seguito dalla Federal Reserve è stato giudicato favorevolmente dagli investitori che hanno ripreso confidenza con il mercato, anche a seguito delle notizie che lasciano ben sperare per il futuro del comune di New York. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato 2,99 punti concludendo la seduta a quota 856,66.

LONDRA

Nuovo massimo del 1975 per l'indice del mercato. Migliorati i titoli guida, variazioni marginali per i titoli di Stato. Le maggiori banche commerciali hanno guadagnato intorno ai cinque pence ciascuna. Deboli i titoli dell'oro, resistenti i petroliferi. Indice a 375,50 (+ 2,71%).

ZURIGO — Su 82 titoli trattati, i guadagni hanno largamente superato le perdite, causando una netta ripresa dei bancari e degli assicurativi e una buona posizione degli industriali. Contrastati, invece, finanziari e chimici. Gli statunitensi si sono stabilizzati al di sopra dei livelli registrati venerdì a Wall Street. Indice a 190,20 (+ 0,32%).

FRANCOFORTE — Chiusure resistenti, ma con contrasti per i principali titoli guida del settore siderurgico. Migliorati tutti gli automobilistici. Indice a 749,70 (+ 0,36%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/8	6-13/16	7-1/2
Sterlina b.	11	11- 3/8	11-3/4
Franco sv.	1-1/2	3- 3/8	3-7/8
Marco ger.	3-3/8	4	4-1/2

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 17 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	143,09	(— 0,70)
Hongkong	140,26	(— 1,54)
Londra	142,00	(— 1,35)
Milano	144,49	(— 1,40)
New York	142,20	(—.—)
Parigi	144,00	(— 1,38)
Zurigo	141,75	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,09	—
Capitalitalia	»	8,45	—
Equitalia	»	6,51	—
Europrogr.	trsv	189,54	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,09	—
Intercontinental	»	9,81	—
Interfund	»	9,47	—
Interitalia	lire	7284	7509
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,74	8,20
Italunion	»	8,66	9,14
Mediolanum S	»	10,58	11,50
Management	lire	5312,14	—
Rominvest	doll	10,02	10,82

Titoli azionari

TITOLI	14-11	17-11
Alimentari e agricole		
Alimont	1625	1560
Bonifiche Ferraresi	4151	4150
Chiari & Forti	1000	1050
Eridania	1850	1855
Ind. Buitoni Perug.	2700	2760
Motta	1020	1021
Romana Zucchero	352	352,50
Romana Zucch. pr.	375	380
Venchi Unica	321	335
Buton	4990	4990
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25300	25200
Assicuratrice Ital.	165550	165700
Comp. Ass. Milano	8980	8900
» » » pr.	5150	5201
Comp. Latina	902	881
Comp. Latina priv.	760	730
Generali	40610	40750
Italia Assicuraz.	19300	19210
L'Abeille Italiana	13010	13000
Fondiaria Incen.	12599	12490
La Fondiaria Vita	26560	26690
R.A.S.	68300	68500
S.A.I.	8790	8850
Toro Assicuraz.	13790	13775
Toro Assicuraz. pr.	5450	5401
Ausonia	3890	3950
Bowring	930	930
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14850	14799
Banco di Roma	13439	13310
Banco Lariano	6396	6351
Credito Italiano	1760	1761
Interbanca priv.	12950	12950
Mediobanca	68200	68200
Credito Var.	6900	6900
Cartarie - Editoriali		
Binda	3000	3050
Burgo	11050	11050
Burgo priv.	5200	—
Donzelli	1270	1270
Mondadori priv.	1380	1395
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1836	1855
Cer Pozzi	1050	1049
Eternit	1015	1021
Italcementi	21050	20850
Richard Ginori	190	190
UNICEM	3590	3640
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	687	688
Brioschi	55900	56200
Caffaro	259	258
Carlo Erba	2450	2550
Carlo Erba priv.	1320	1310
Italgas	542	547
Lepetit	13100	13070
Lepetit priv.	13050	13045
Liquigas	181	179
Liquigas priv.	131	131
Mira Lanza	24710	24220
Montedison	472	472
Napoletana Gas	575	576
Perlier	640	640
Petrolifera Italiana	1365	1410
Pierrel	794	790
Rumianca	2320	2320
Saffa	5290	5290
Siossigeno	6540	6525
Edison '74	436	432,50
Monted. Gemina	434	430,50
Commercio		
La Rinascente	72	73
La Rinascente priv.	51,25	51
Silos di Genova	2150	2200
Standa	5099	5140
Comunicazioni		
Alitalia priv.	790	650
Ausiliare	3665	3685
Aut. Torino Milano	1910	1817
Italcable	2440	2400
Nord Milano	1710	1710
S.I.P.	1170	1163
NAI	2801	2785
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	566	547
Marelli E.	500	499,50
Pan Electric	1328	1828
Tecnomasio	169	169

TITOLI	14-11	17-11
Finanziarie		
Agricola	1585	1610
Bastogi	1142	1138
Centrale	8171	8159
Fin. Ernesto Breda	2481	2401
Finmare	139	145
Finsider	253,25	250
Flaminia Nuova	870	820
Generalfin	897	896
Gim	2197	2198
I.F.I.	2395	2390
I.F.I.L.	6680	6650
Invest	2035	2039
Mittel	2775	2769
Pirelli & C.	1333	1330
Pirelli S.p.A.	765	760
Riva Finanziaria	2081	2100
Sarom	1500	1491
S.M.E.	986	970
Stet	1300	1310
Part Fin.	1200	1200
Svil Bon.	9500	9250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2065	2050
Beni Imm Italia	660	660
Beni Imm. Italia pr.	370	370
Beni Stabili	3630	3635
Certosa	6055	6030
Coge	1032	1030
Condotte d'Acqua	635	630
De Angeli Frua	4349	4320
Gen. Immobil.	180,12	2179
Gilardini	3065	3021
Iniziativa Edilizia	3550	3540
La Milano Centrale	25410	25410
Risanamento	6115	6100
Trenno	3000	2920
Vittoria	7500	7490
Finrex	5410	5410
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1104	1108
FIAT priv.	740	74150
Franco Tosi	8850	8200
Nebiolo	95	94
Olivetti	1108	1089
Olivetti priv.	885	887
Westinghouse	2370	2350
Worthington	1637	1570
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	880	880
Dalmine	343	340
Falck	5670	5630
Falck priv.	3510	3550
Ilssa Viola	1153	1158
Italsider	373	369,75
Magona	1326	1340,50
Metalli	2191	2190
Monte Amiata	666	662
Pertusola	2810	2820
Siele	649	565
Terni	14,50	13
Trafilerie	699	688
Tessili		
Centenari e Zinelli	128	125,50
Cantoni	7100	7150
Cucirini	4100	4051
Cascami Seta	4160	4150
Fisac	2310	2310
Lanerossi	1000	996
Lanificio di Gavardo	120	120
Linif. e Canapif.	570	578
Marzotto priv.	1100	1101
Montefibre	78	79
Montefibre priv.	84	86
Olcese Veneziano	55	51
Rotondi	90500	90.500
Scotti	1380	1390
Snia Viscosa	1459	1464
Snia Viscosa priv.	856	866
Tilane	410	427
Unione Manifatture	18650	18500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1520	1520
Acque Potabili	683	671
Calz. di Varese	4247	4247
C.I.G.A.	1251	1249
C.I.R.	5150	5170
Pacchetti	80,12	80
Rejna	1500	1500
Smeriglio	20,25	20
Terme Acqui	699	685
Acqua Marcia	3060	3050

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-11
Rendita	5%	97.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.30
Ricostruzione	3,50%	92.30
Redim. Trieste	5%	93.25
Ri. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.50
Edil. Scol. 67	5,50%	85.50
» » 68	5,50%	83.95
» » 69	5,50%	82.—
» » 70	6%	84.50
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 78	5%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97.10
» 1978	5%	92.25
» 1979	5,50%	92.30
» 1980	5,50%	85.90
» 1982	5,50%	84.20
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.40
» » 68-88	6%	73.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.30
» » 71-86	7%	82.45
I.M.I. XX	6%	97.90
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	83.60
» XXIV	5,50%	82.10
» XXV	6%	87.—
» XXVI	6%	75.05
» XXVII	6%	74.20
» XXVIII	7%	80.15
» XXIX	7%	80.30
» XXXI	7%	93.50
» XXXII	7%	87.50
» XXXIII	7%	79.75
» XXXIII opt.	7%	93.20
» 64	6,25%	87.50
» Autostrade	6%	69.95
» Finan. 66	6%	73.50
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5,50%	66.70
» » »	6%	63.85
» » »	7%	73.75
C.O.P. ss I	6%	80.30
» ss II	6%	79.—
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	69.40
» ANAS '72	7%	73.—
» Dota. I	6%	79.—
» Dota. II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.30
» » » 2.a	6%	75.90
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.40
» » » I	7%	73.45
» » » II	7%	73.40
» » » III	7%	7.70
» » » IV	7%	77.15
Ferrovie (59)	5,50%	94.20
» (60)	5%	88.—
» (61)	5%	85.85
» (65) I	6%	78.90
» (65) II	6%	79.40
» (66) I	6%	77.20
» (66) II	6%	76.40
» (69) I	6%	74.20
» 71	7%	79.20
» 72	7%	79.50
» 72 II serie	7%	77.70
Pian. Ver. (61) I	5%	84.70
» » (62) II	5%	88.—
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	81.70
» » (65) III	6%	80.20
» » (65) IV	6%	73.20
» » (67) V	6%	76.60
» » (67) VI	6%	74.70
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.10
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	78.40
Pubbl. Ut	5,50%	94.50
» » ord.	6%	97.25
» » vent.	6%	75.50

TITOLI		17-11
Pubbl. Ut. Ed (46)	5,50%	98.50
» » Ed (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	93.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.50
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	80.15
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	73.90
Isveim (61) III	5,50%	99.40
» (62) IV	5,50%	97.40
» (62) V	5,50%	96.30
» (62) VI	5,50%	95.50
» (63) VII	5,50%	92.95
» (63) VIII	5,50%	91.80
» (64) IX	6%	92.—
» (64) X	6%	91.—
» (65) XI	6%	88.50
» (66) XII	6%	86.55
» (67) XIII	6%	85.10
» (67) XIV	6%	83.40
» (68) XV	6%	80.80
» (69) XVI	6%	81.10
» (70) XVII	7%	82.75
» (71) XVIII	7%	80.60
» (71) XIX	7%	80.70
Enel 65 II	6%	79.50
» 66 I	6%	78.—
» 66 II	6%	78.—
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	75.05
» 68 II	6%	74.70
» 69 I	6%	74.60
» 69 II	6%	74.60
» 70	7%	86.50
» 71	7%	85.30
» 72-87	7%	82.70
» 72-92	7%	77.50
» 73-93	7%	77.10
» Europa	6%	92.50
E.N.I. 58 vent.	6%	95.30
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.10
» 66	6%	83.40
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	97.60
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.45
» IV	5,50%	90.90
» V	5,50%	82.40
» VI	5,50%	87.10
» VII	5,50%	94.95
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	94.45
I.R.I. 57/75	6%	99.60
» 57-77	6%	98.05
» 58-78	6%	95.90
» 59-79	5,50%	93.80
» 60-80	5,50%	89.45
» 61-86	5,50%	75.50
» 63-83	5,50%	81.80
» 64-82	6%	84.35
» 65-83	6%	82.—
» Alfa R.	7%	79.—
» Elett. opt.	5,50%	95.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.30
» » 65	6%	80.80
» » 67	6%	75.10
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.75
» » 69	6%	74.05
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	80.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.35
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.20
Cred. Fond. conv.	6%	77.—
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	83.—
» » 1990	6%	76.25
» » 1991	6%	75.—
» » 1992	6%	75.90
» » 1995	6%	75.50
» » 1996	6%	75.50
» » 1997	6%	75.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	88.—	B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
E.N.I. 66-81	6%	91.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	90.25	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	88.50	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	86.—	» 69-84	7,50%	94.—
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	95.50	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50	» 67	6,50-8%	89.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PIU' CHE QUADRUPLICATO IN DIECI ANNI IL VOLUME DELL'INTERSCAMBIO

In continua rapida crescita la collaborazione con l'URSS

Elaborati programmi pluriennali nel campo commerciale e in quello dello sviluppo tecnico — Importanti accordi raggiunti con oltre una ventina dei maggiori complessi industriali italiani

Mosca, 17

La collaborazione economica e tecnico-scientifica fra l'Unione Sovietica e l'Italia viene confermata — scrive la «Novosti» — dal crescente volume del loro interscambio. Basti dire che nel solo quinquennio 1966-1970 questo interscambio è passato da 140 a 300 miliardi di lire, ossia è più che raddoppiato; nel quinquennio successivo si è avuto un nuovo aumento di più del doppio.

Quanto alle relazioni tecnico-scientifiche, nei soli dieci ultimi anni sono stati conclusi fra i due paesi e sono entrati in vigore otto accordi intergovernativi e interministeriali, che riguardano la collaborazione scientifica e tecnica in campi come le scienze naturali, l'energia atomica, la medicina, le ricerche concernenti l'agricoltura, varie branche della tecnica, che abbracciano numerosi settori della produzione, dall'industria automobilistica a quella alimentare.

Dopo la firma del protocollo aggiuntivo del giugno scorso sulla collaborazione nel campo della difesa dell'ambiente, l'Italia è diventata il settimo paese occidentale col quale l'URSS collabora in una sfera tanto importante. Questo accordo prevede ricerche congiunte intorno a quindici problemi economici di grande portata e lavori pratici per la lotta contro l'inquinamento dell'aria, dei terreni e dei bacini idrici, nonché per la lotta contro i rumori.

Una delle particolarità della collaborazione economica e tecnico-scientifica nella fase odierna è il fatto che va acquistando un carattere sempre più ampio e duraturo. Ciò è pienamente naturale, dato che lo sviluppo economico dell'Unione Sovietica viene pianificato per molti anni a venire, prevedendo un incremento stabile e proporzionale in tutti i settori.

Nello sviluppo della collaborazione italo-sovietica predominano appunto queste tendenze, che si fondano sull'interesse reciproco e sul carattere duraturo della collaborazione. Sono stati elaborati programmi pluriennali di collaborazione economico-commerciale e tecnico-scientifica fra i due paesi. Il programma concernente la scienza e la tecnica elenca un centinaio di grandi problemi, che riguardano sia la produzione industriale, sia la sfera delle scienze fondamentali.

Il comitato governativo dell'Urss per la scienza e per la tecnica, che è il principale organismo operante nel campo dell'organizzazione e della realizzazione della collaborazione tecnico-scientifica con gli altri paesi, promuove in tutti i modi la collaborazione degli enti sovietici interessati con le società italiane.

Il comitato ha concluso accordi di collaborazione tecnico-scientifica con più di venti grandi aziende italiane, quali la «Montedison», varie società del Gruppo «Iri», la «Fiat», l'«Eni», la «Snia Viscosa», la «Olivetti», la «Pirelli», la «Tecmo», la «Pressindustria», la «Argon Service», ecc.

I vantaggi economici che entrambe le parti traggono da questa collaborazione sono evidenti. Basti ricordare i grandi impianti costruiti nell'URSS con la partecipazione di società italiane, come la fabbrica d'automobili di Città Togliatti con la partecipazione della «Fiat», la fabbrica di articoli tecnici in gomma a Balakovo, con la partecipazione della «Pirelli», il gasdotto per il trasporto di gas naturale sovietico in Italia ed altre condotte con la partecipazione dell'«Eni» e dell'«Iri».

In base agli accordi generali, conclusi con la «Montedison» e con l'«Eni», verranno costruiti nell'Urss più di dieci stabilimenti chimici. In alcuni grandi aeroporti sovietici verranno installati con la collaborazione della «Selenia» sistemi di controllo dei voli. Società e gruppi italiani parteciperanno anche alla costruzione di vari altri impianti importanti nell'Urss.

Quanto ai risultati economici che l'Italia ricava dalla collaborazione bilaterale, li ha bene illustrati di recente il presidente della «Finmeccanica» Camillo Crociani, che ha firmato un accordo di collaborazione tecnico-scientifica. Egli ha rilevato che i rapporti d'affari coll'Unione Sovietica non danno soltanto macchine utensili e altri prodotti finiti, né soltanto materie prime, tanto necessarie per lo sviluppo dell'industria italiana, ma «danno anche un lavoro costante e sicuro a migliaia di operai italiani, proprio in un periodo in cui l'Italia è in preda a una prolungata crisi economica e fa ogni sforzo per uscirne». *(Italia)*

Brusco calo della produzione

Roma, 17

Ancora un brusco calo della produzione industriale a settembre: secondo i dati «Istat», il relativo indice è sceso, nel mese in esame, dell'8,1 per cento rispetto a settembre del 1974. L'indicatore, che ha base 1970 = 100, è pertanto sceso a 119,5 da 130,1; tra l'altro, lo scorso mese di settembre registrava 26 giorni lavorativi in calendario, contro i 25 di settembre dello scorso anno.

Nel periodo gennaio-settembre, poi — sempre secondo i dati dell'«Istat» — (224 giorni lavorativi) l'indice medio è diminuito del 12,3 p.c. rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (225 giorni lavorativi).

L'Istat calcola però anche un indice medio destagionalizzato, secondo il quale la produzione industriale ha registrato, nel trimestre luglio-settembre, una diminuzione del 2,3 p.c. sul trimestre aprile-giugno.

Nella media dei trimestri aprile-giugno 1975, maggio-luglio 1975, giugno-agosto 1975 le analoghe variazioni, rispetto ai precedenti trimestri (gennaio-marzo 1975, febbraio-aprile '75, marzo-maggio '75), sono risultate rispettivamente pari a meno 3,3 p.c., meno 3,2 p.c. e meno 3,4 p.c. *(Italia)*

INTERESSE ARABO PER LE AMMIRAGLIE

Genova, 17

Che fine faranno la «Michelangelo» e la «Raffaello», le due ex-ammiraglie della flotta pubblica messe in pensione perché troppo costose per l'esercizio di linea? Probabilmente il loro destino sarà deciso nelle settimane prossime a seconda dell'esito delle trattative, riaperte proprio in questi giorni, con alcuni gruppi finanziari.

Ormai fallita da più di un mese l'ipotesi di una loro trasformazione in «cliniche galleggianti per la lotta contro il cancro», sembra probabile che le due grosse turbonavi finiscano per essere adibite ad alberghi di lusso, all'ancora in qualche esotica località turistica.

Sempre interessata all'acquisto è infatti una società svizzera con capitali parzialmente arabi, che ha offerto otto miliardi di lire per nave: se questa società la spuntasse, la «Michelangelo» e la «Raffaello» finirebbero probabilmente in Arabia Saudita, ad Abu Dhabi, trasformate in alberghi di lusso per sceicchi.

Un'offerta di cinque miliardi per unità è stata poi fatta da un gruppo finanziario statunitense, che collocherebbe le due supernavi una davanti al porto di Rio de Janeiro e l'altra ad Aqaba, in Giordania.

A quanto pare, all'«asta» intende concorrere anche uno sceicco arabo, Abdullah Said Bungshan di Gedda, in Arabia Saudita. Anche in quest'ultima eventualità si parla di trasformazione in alberghi galleggianti.

Starà ora alla società «Italia» vagliare ulteriormente le offerte per scegliere a chi devono andare le navi. *(Italia)*

SPERANZE DELUSE PER IL FISCO

Molti miliardi di evasioni IVA

Più lunghi i tempi utili per l'effettivo accertamento da parte della G.d.F.

Roma, 17

L'imposta sul valore aggiunto continua a essere evasa dai contribuenti italiani: dal 1.o gennaio 1975 al 30 settembre di quest'anno la Guardia di finanza ha accertato 9500 violazioni nel pagamento di imposte indirette, delle quali 72 miliardi di lire riguardano l'IVA (contro i 50 miliardi accertati nel '74). A queste otto cifre sono da aggiungersi otto miliardi e mezzo di arretrati dell'IGE (che lo scorso anno era stata evasa per 18 miliardi e mezzo) e due miliardi e mezzo circa delle rimanenti imposte indirette (imposta di bollo, di registro, sugli spettacoli, ecc.).

A tre anni dalla data del suo decreto istitutivo (che risale al 26 ottobre del '72) l'IVA sembra aver quindi disatteso le aspettative di quanti confidavano che il nuovo tributo potesse fungere da efficace deterrente alle evasioni.

Ma le conseguenze più gravi dell'adozione dell'IVA si sono registrate proprio nella fase di riscossione dell'imposta evasa: con il vecchio tributo (imposta generale sull'entrata), infatti, la Guardia di finanza era in condizione di emanare dei «processi verbali di accertamento» che, riferendosi a ogni singola operazione commerciale di cui fosse stata riscontrata l'irregolarità, ponevano in grado le singole intedenze di finanza cui i rapporti erano trasmessi di costringere nel giro di due-tre mesi l'evasore al pagamento della pena pecuniaria prevista.

Con l'IVA, invece, i tempi tra l'effettivo accertamento di evasione da parte della Guardia di finanza (il cui nuovo rapporto si chiama, e non a caso, «processo verbale di constatazione definitiva») e l'effettiva erogazione della pena si allungano fino a due tre anni per i casi più complessi. Infatti, con le nuove procedure connesse all'adozione della nuova imposta, la competenza sull'effettivo accertamento dell'evasione spetta agli uffici finanziari dell'IVA, i cui funzionari devono provvedere, al fine di accertare l'entità della cifra evasa, a valutare l'intero volume d'affari (cioè l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizio) effettuato dal contribuente colto in fallo per la durata di un anno solare.

Ciò richiede necessariamente tempi lunghi e comporta un grave danno per l'erario, che si trova a incassare con ritardo i pagamenti e le multe decurtati dall'inflazione, sia pure con l'attenzione degli interessi di mora. *(Adnkronos)*

Russi in visita all'«Italsider» di Taranto

Taranto, 17

Il vice presidente della società di importazioni ed esportazioni dell'Unione Sovietica (la «Promsiriomport») Tikamirov, ha visitato il centro siderurgico dell'«Italsider» di Taranto. *(Italia)*

IN PERICOLO IL LAVORO DI VENTICINQUEMILA DIPENDENTI

LA «CHRYSLER» GRATIS SE GLI INGLESI LA VOGLIONO

Pare che la casa americana abbia chiesto a Londra una sovvenzione di oltre cento milioni di sterline per salvare la filiale in Gran Bretagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 17

La stampa britannica dice che John Riccardo, presidente del consiglio d'amministrazione della «Chrysler» ha offerto al governo del Regno Unito le fabbriche, le ordinazioni, l'intera situazione patrimoniale della grande società automobilistica in Gran Bretagna, il tutto gratis. Il «Daily Mail» e il «Sun» scrivono che Riccardo ha fatto l'offerta al primo ministro Harold Wilson nel corso di negoziati tenuti per telefono, dopo la visita compiuta due settimane fa in Gran Bretagna dal dirigente della «Chrysler».

Secondo i giornali londinesi, l'offerta rientra nell'ambito delle alternative che — dicono gli articoli — John Riccardo ha prospettato al premier laburista e al suo ministro dell'energia, Eric Varley. Un'altra possibilità è, sempre secondo i giornali, la concessione illimitata di fondi perché la «Chrysler» possa rilanciare la sua attività nel paese, che secondo le notizie di questi ultimi tempi si trova in situazione precaria.

Riccardo è atteso in settimana a Londra per ulteriori consultazioni con il governo sul futuro della «Chrysler United Kingdom», che ha subito in questi ultimi tempi forti perdite. Stamane un portavoce del dipartimento dell'industria britannico ha detto: «Lo scopo dell'incontro è l'esame di un rapporto sulla situazione e sui progressi, e non prevediamo in pratica che ci siano proposte definitive».

I contatti sono intesi a salvare il posto di lavoro di venticinquemila dipendenti della «Chrysler» in Gran Bretagna. La compagnia ha denunciato una perdita di quindici milioni di sterline (circa ventidue miliardi di lire) nei primi sei mesi di quest'anno.

Wilson aveva accusato la «Chrysler» di «tenere una pistola puntata alla testa del governo» nel suo tentativo di ottenere fondi governativi. In risposta a un'interpellanza parlamentare, il premier aveva detto: «Preferisco dire il meno possibile delle discusisoni in corso con la "Chrysler". Non voglio rendere più difficili le cose. Quando il governo si trova di fronte a una situazione tale, di fronte a questa specifica multinazionale, che racchiude molti problemi, compreso quello dei nuovi modelli, e il governo si trova con una pistola alla testa, è importante che le conversazioni continuino».

Secondo notizie di fonte parlamentare Riccardo aveva chiesto al governo un'assistenza dell'ordine di oltre cento milioni di sterline per il salvataggio della filiale britannica della «Chrysler».

Negli ambienti londinesi è stato osservato che a parte la difficoltà del reperimento dei fondi il governo si troverebbe, sovvenzionando la «Chrysler», nella posizione di concorrente di se stesso, dato che la «Chrysler» è in diretta competizione con la «British Leyland».

U. P. I.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	261,85	262,00	261,93
Fiorino olandese	255,22	255,20	255,26
Franco francese	153,80	154,40	153,82
Franco belga	17,39	16,75	17,40
Corona danese	112,40	112,25	112,39
Corona norvegese	122,89	121,50	122,86
Corona svedese	154,34	151,50	154,34

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	681,25	682,00	681,22
Dollaro canadese	670,10	652,00	670,17
Peseta spagnola	11,46	11,04	11,46
Escudo portoghese	25,44	18,75	25,44
Scellino austriaco	36,96	37,00	36,98
Franco svizzero	255,03	256,00	255,06
Yen nipponico	2,25	2,22	2,25
Lira sterlina	1391,50	1395,00	1391,62
Dracma greca	—	16,50	—
Dinaro jugoslavo	—	35,25	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al febbraio 1973, sono risultati oggi pari: nei confronti del dollaro al 14,72 per cento; nei confronti delle monete CEE al 20,02 per cento; nei confronti di tutte le valute al 20,71 p.c.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32500-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3000-3200; argento (più IVA - cambio ufficiale) 92500-96500; platino 3380.

MERCATO PARALLELO: dollaro 745-765; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1450-1550; marco 280-290.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 50 per parola

COLLABORATRICE domestica pratica onesta offresi mattina 16 - 18 ore settimanali. Cassetta 26 Z, SPI Trieste. (51529 A)

DONNA offresi per pulizie uffici, ambulatori condomini. Scrivere cassetta 6 SPI - 34170 Gorizia. 7984 A

SIGNORINA offresi lavori casa compagnia a signora sola anziana ore giorni da combinarsi. Tel. 54556. 51337 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 150 per parola

CERCASI stabile con dormire per due persone adulte. Telefonare 795546. 29948 B

CUOCA stabile con ottime referenze per casa signorile cercasi, ottimo stipendio. Telefonare 35776. 29910 B

SIGNORA sola cerca compagnia stabile. Tel. 755397 15-20. 29916 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

A.A. GIOVANE diplomato ottimo francese offresi. Tel. 36339. 51344 C

A. FOTOGRAFO tuttofare offresi pensionato. Miti pretese. Telefonare 63354. 29935 C

AUTISTA patente C 23enne, militesente offresi a ditta possibilmente. Telefonare ore pasti 0481 - 42112 Monfalcone, per viaggi regionali.

BABY-SITTER con diploma magistrale offresi. Scrivere cassetta 13 Z, SPI Trieste. (29817 C)

BABY-SITTER offresi mattine e-o pomeriggi. Telefonare n. 272025 mattinata o lunedì. 29712 C

BABY-SITTER referenziata offresi ore serali. Tel. 33555 ore 14-15. 29783 C

BABY-SITTER diplomata giovane ma lunga esperienza offresi mattino. Tel. 817457. 29961 C

BABY-SITTER 25enne referenziata offresi. Telef. 89376 Gorizia. 800 C

BABY-SITTER referenziata offresi per bambino piccolo. Tel. 31983. 29965 C

BANCONIERE offresi ore serali, 17 in poi. Tel. 793870. 51375 C

BARMAN qualificato cerca posto adeguato tel. 815180. 29956 C

CASSIERA lunga pratica referenziata offresi. Tel. 740671. 29884 C

CORRISPONDENTE traduttrice tedesco madrelingua conoscenza inglese dattilografia offresi mattine. Telefonare mattinata 764115. 51419 C

CUOCHI di classe ottime referenze offronsi. Telefonare n. 746579 seralmente. 29856 C

CUSTODIA bambino offresi bisettimanale. Telefonare 825498 lunedì. 29801 C

DATTILOGRAFA capace offresi pomeriggi studio ambulatorio qualsiasi altro decoroso incarico, auto propria. Tel. 411173 758828. 29903 C

DIPLOMATA contabile 17enne primo impiego offresi. Tel. 93910. 50990 C

DIPLOMATA conoscenza inglese tedesco stenodattilo offresi. Tel. 753521. 29797 C

DIPLOMATO militesente offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 814980. 29787 C

DIPLOMATO ragioneria con preparazione perfetta campo contabile giuridico amministrativo fiscale bilanci offresi società. Telefonare 34375. 29929 C

DISPONIBILE con «Ape» dalle 17.30 sabato intero domenica sino alle ore 12. Tel. 750147. 29911 C

GEOMETRA dipendente ente locale pomeriggio offresi. Cassetta 18 U, SPI Trieste. (51190 C)

GEOMETRA triennale esperienza cerca impresa costruzioni. Tel. 772698. 3456 C

GIOVANE con auto propria offresi per consegne mezze giornate. Tel. 39373. 29866 C

IMPIEGATA steno-datt. conoscenza macchine contabili e serbo croato. Tel. 814181, ore pasti. 29775 C

LICEO scientifico 1.o biennio matematica militesente occuperebbesi. Scrivere casella postale 90, Monfalcone. 5111 C

MILITESENTE con auto propria offresi piccole consegne città fattorino mezza giornata serietà. Telefono 413414. 29953 C

OFFRESI giovane insegnante mansioni baby-sitter o ripetizioni elementari - medie. Telefonare 18.30-15.30 al 748587. 29777 C

PENSIONATO pratico corrispondenza tedesco inglese francese eventualmente serbo-croato esaminerebbe proposta lavoro anche non tempo pieno. Cassetta 1 Z, SPI Trieste. 1234 C

RAGIONIERA presenza conoscenza tedesco francese steno. dattilografia impiegherebbesi. Cassetta 9 Z, SPI Trieste. (28942 C)

SIGNORA presenza serietà conoscenza dattilografia offresi anche mezza giornata lavori ufficio ambulatorio. Tel. 734716 ore pasti. 29848 C

SIGNORA offresi per pulizia uffici mattino massima capacità e fiducia tel. 740258. 51554 C

SIGNORINA ventiduenne esperienza triennale contabilità perfetta conoscenza spagnolo cerca impiego anche mezza giornata presso ditta seria. Telefonare 825978 ore 13 - 15. 29963 C

STENODATTILOGRAFA 16enne primo impiego offresi. Telefono 414215. 29921 C

STENODATTILOGRAFA 17enne offresi per primo impiego pregasi telefonare 764847. 17243 C

STUDENTESSA scuola magistrale referenziata offresi assistenza bambini tre ore pomeridiane o serali. Telefonare lunedì mattina al 31019. 51557 C

19ENNE segretaria d'azienda conoscenza lingue offresi anche mezza giornata. Tel. 726579. 29802 C

23ENNE volonteroso diplomato. Telecomunicazioni milite - assolto cerca lavoro. Tel. 43006. 51396 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni. Ladyplast, Foscolo 5 galleria, tel. 744520. 51004 CC

A. AVVOLGIBILI, applicazioni e riparazioni anche in giornata. Malossi, v. Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 51303 CC

A. PARCHETTISTA raschiature verniciature riparazioni Gaspari via Gambini 27 A 755868 - 724092. 2997 CC

A. SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi telefonare 762248. 51583 CC

AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana e verticali, mantovane in legno. Applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, telefono 763475 - 767432. 51303 CC

ELETTRICISTA autorizzato installazioni modifiche collaudi aumento potenze luce forza. 811753. 29844 CC

ELETTRICISTA idraulico impianti e riparazioni accurate eseguonsi. Telefono 418713. 29853 CC

ELETTROTECNICO specializzato accurate riparazioni lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie, scaldabagni. Telefonare 54537. 51497 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici. Tel. 273230 mattinate. 51457 CC

IDROSERVICE. Si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche, a domicilio. Chiamate 773019 (segreteria automatica). 28891 CC

IMPRESA pulizie esegue lavori accurati in genere. Telefono 823330. 30091 CC

IMPRESA edile artigiana assume lavori modifiche restauri manutenzioni case appartamenti. Telefono 729548. 29857 CC

INFERMIERE offre prestazioni domiciliari ore giornaliere, tel. 54723. 29954 CC

LAVORI dattiloscritti eseguonsi domicilio. Tel. 231331. 51483 CC

MONTONI pelle pellicce pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 51465 CC

MURATORE offresi subito per piccoli lavori edili. Tel. 763051. 29[illegible] CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura battiscopa telefonare 38265. 51493 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 51025 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura battiscopa, telefonare 38265. 51493 CC

PIASTRELLISTA installa ripara restaura bagni docce wc cucine. Tel. 273381. 29993 CC

PITTORE, tappezziere, esperto modico offresi prontamente, tel. 733235. 51372 CC

PITTORE tappezziere esperto modico offresi prontamente. Tel. 733235. 51372 CC

SARTA esperienza accetta riparazioni boutique. Cassetta 4 A, SPI, Trieste. (29956 CC

TRASLOCHI trasporti Masi, servizio accurato. Imballo mobili fragili, telef. 773528. 29617 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 5133 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. NON sempre gli sforzi individuali portano ad un giusto riconoscimento nell'ambito di una azienda che, livellando, condiziona negativamente le migliori qualità di un uomo. La nostra società offre a voi che valete una carriera ai massimi livelli dirigenziali con utili economici notevolmente interessanti eleganza, senso di responsabilità, coraggio della decisione titolo di studio superiore, età minima 21 anni: i requisiti che cerchiamo. E' gradita la conoscenza del francese e-o tedesco. Per appuntamento, telefonare oggi al n. 515651 di Trieste dalle 9-12.30, dalle 15.30-20. 0051394 D

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Matutina, via Diaz 36, Gorizia. 7422 D

AUTORICAMBI cerca apprendista commesso, telef. 37080. 29900 D

CERCANSI interniste Stivale d'oro, viale XX Settembre n. 5. 74972 D

STABILE referenziata cercasi ottimo trattamento e aiuto lavori pesanti. Telefonare 31172 ore pasti. 74970 D

CERCASI apprendista ragazzo/a per bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 29908 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 130 per parola

CERCO camera con ingresso libero preferibilmente centro. Cassetta 14 Z SPI Trieste. (29835 E)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 130 per parola

AFFITTASI 1 o 2 letti per persone gentili escluso donne. Telefonare 755281. 74950 F

CAMERA due letti possibilmente studenti affitto. Tel. 60118. 51567 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

GIOVANE maestra offresi per lezioni elementari medie. Telefonare 766175. 29943 G

INTERESSATO lezioni bridge prego telefonare 62960 escluso sabato e domenica. 74922 G

LAUREANDA impartisce lezioni lettere superiori tedesco matematica inferiori. Telefono 211598. 51491 G

LAUREANDA matematica impartisce lezioni a tutti i livelli. Telefonare 69454. 30011 G

LAUREANDO in matematica università Padova impartisce lezioni. Telefonare 767937. 51384 G

LAUREATO materie letterarie impartirebbe lezioni inglese latino. Tel. 772387 ore pasti. 29837 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni; preparazione privatisti, maturità esperienza decennale. Telefonare 775700. 51273 G

SIGNORA educata dà lezioni inglese, miti pretese. Tel. 60327. 51374 G

STENOGRAFIA inglese tedesco italiano diplomata impartisce. Telefono 231361. 51483 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di inglese anche alto livello. Telefonare 64361 ore pasti. 51535 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni greco latino. Tel. 69443. 29947 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

MEDAGLIA oro ricordo smarrita. Ricompensa telefonando 797377. 51399 H

PASTORE tedesco nero focato maschio, nome Akj, collare a maglia d'acciaio, smarrito zona Roiano. Pregasi telefonare 416505. Mancia competente. 51250 H

PASTORE tedesco smarrito Conconello, manto scuro, collare di metallo, medaglia 202. Tel. 810996. Lauta mancia 29811 H

Continua in 14.a pagina

SU TUTTA L'ITALIA IL MALTEMPO REGISTRA UNA IMPROVVISA IMPENNATA DI STILE INVERNALE

Decisa offensiva di pioggia e neve Il traffico ostacolato in molte zone

Venti centimetri sul Falzarego, sul Pordoi e sul Sella - Sono necessarie le catene su buona parte dei rilievi Parecchie strade interrotte per il pericolo di valanghe - Quasi ovunque la temperatura in forte diminuzione

Cortina d'Ampezzo, 17

Nella parte alta della provincia di *Belluno* ha ripreso a nevicare alle quote superiori ai mille metri. Dalle 9 alle 12, a Cortina e nelle limitrofe località turistiche invernali, sono caduti dieci centimetri di neve, il manto nevoso è invece di venti centimetri sui passi dolomitici del Falzarego, Pordoi e Sella.

I mezzi dell'Anas sono entrati in azione per assicurare la viabilità su tutte le direttrici. La circolazione è consentita con l'uso di catenere alle quote al di sopra dei 1100 metri per tutti i tipi di autoveicoli. Su tutta la zona il cielo si mantiene coperto con precipitazioni intervallate a brevi schiarite.

Continua il maltempo in provincia di *Bolzano*. Le precipitazioni nevose che ieri avevano avuto una certa consistenza anche al di sotto dei mille metri oggi si sono avute soltanto al di sopra dei 1200 metri mentre al di sotto di queste altitudini piove. Il compartimento di Bolzano dell'Anas, che ha giurisdizione sulle province di Trento e Belluno, ha comunicato il seguente bollettino sulla transitabilità delle tre province:

Transito interrotto per pericolo di valanghe: statale 38 dello Stelvio dal chilometro 124 al chilometro 137 dal passo Stelvio fino a Trafoi; statale 44 bis del Rombo dal chilometro 7,04 al chilometro 29,515 dal bivio per Moso al passo del Rombo; statale 508 del passo Pennes e Val di Vizze dal chilometro 40,500 al chilometro 57 dall'abitato di Pennes al passo Pennes fino in località Dosso.

Transiti dove è necessario l'uso delle catene: statale 38 dello Stelvio da Spondigna e Trafoi; statale 40 da Malles Venosta a passo Resia; statale 42 dal passo del Tonale a Fucine; statale 48 delle Dolomiti da Canazei, ai passi Pordoi, Falzarego, Pocol e Tre Croci; statale 242 del passo Sella da Plan al Passo Sella; statale 243 del passo Gardena sull'intero percorso; statale 244 della Val Badia da Pederoa ad Arabba attraverso il passo Campolongo; statale 346 intero percorso del passo di San Pellegrino; statale 620 del passo di Lavazè intero percorso; statale 622 di Solda intero percorso; statale 628 del passo Giau intero percorso; statale 644 del passo Fedaia da Penia a Malga Ciapela.

Neve ovunque sopra gli 800-900 metri, pioggia battente sul fondovalle, con addensamenti di nebbia sulle colline: così si presenta da questa notte la situazione del tempo in provincia di *Trento*, senza accenni di miglioramento. Il traffico si svolge con sufficiente regolarità. Il comando sezione della polizia stradale informa che finora non si è resa necessaria la chiusura di alcun passo dolomitico. Rimane obbligatorio comunque l'uso delle catene o dei pneumatici da neve a quote superiori ai mille metri. In giornata si sono registrati pochissimi incidenti, tutti di lieve entità.

Piove da due giorni su tutta la *Lombardia*; nelle località montane (da 800 metri in su) nevica. La temperatura è di 2 gradi sopra lo zero in tutta la regione. Le previsioni sono di tempo perturbato per almeno altre 24 ore. Sino a questo momento non si segnalano inconvenienti di una certa entità, anche se il livello dei corsi d'acqua è al limite di guardia.

Prosegue l'ondata di maltempo su tutto il *Piemonte*: da stamane, anche a Torino ed in pianura, nevica con una certa abbondanza. I primi fiocchi di neve sono comparsi nella notte, frammisti a pioggia. Su tutte le strade il traffico è difficoltoso e, in genere, oltre i 500-600 metri di altezza è consigliato l'uso delle catene. La polizia stradale ha comunicato che sono chiusi al traffico, a causa delle abbondanti nevicate, i valichi del Moncenisio e del Piccolo e Gran San Bernardo. Sono invece transitabili con catene i passi della Maddalena, del Sestriere, del Monginevro e del Sempione. Catene obbligatorie anche per i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

Dalla scorsa notte nevica su tutta la *Valle d'Aosta*. Nelle zone più basse l'altezza della neve è di pochi centimetri, ma a quote maggiori lo strato nevoso è molto più consistente (50 centimetri a Courmayeur, 130 a Cogne, 85 a Pila, 110 a Gressoney, 80 a Cervinia, 250 al Plateau Rosa).

Il traffico si svolge con difficoltà e si consiglia l'uso di catene soprattutto percorrendo le vallate laterali. Viene inoltre consigliato di non transitare, se non in casi di assoluta necessità, lungo le strade di Valsavaranche, Rhemes e Grisanche, sia per l'altezza della neve che per il pericolo di caduta di slavine.

A Valsavaranche, nella tarda mattinata, è infatti caduta una slavina di modeste dimensioni e la strada è interrotta; si ritiene però che in serata il traffico possa essere riattivato. Molte stazioni sciistiche apriranno ufficialmente la stagione sabato prossimo.

Il maltempo che ha colpito buona parte dell'Italia non ha risparmiato la *Liguria* dove da ieri piove e nevica. Questa notte e stamani violenti rovesci d'acqua hanno flagellato tutto il litorale non provocando però danni. Molto disagio fra gli automobilisti che hanno dovuto forzatamente rallentare la marcia proprio per i violenti acquazzoni che suggerivano la massima prudenza.

La neve è comparsa un po' dovunque lungo l'arco appenninico. Il passo del Turchino, nel tratto Mele-Turchino, è bloccato dalla neve e il traffico è pertanto interrotto. Il passo della Cisa è coperto da fitta nebbia e sta nevicando. Il passo Cento Croci è innevato e il transito è possibile solo con le catene, così come succede per il Colle di Nava e per la strada Chiavari-Santo Stefano d'Aveto e Ventimiglia-Colle di Tenda.

La situazione sulle autostrade è abbastanza fluida. Sulla Genova-Savona e sulla Genova-Sestri Levante imperversano raffiche violente di vento e tutti i caselli autostradali hanno esposto cartelli con raccomandazioni di prudenza specie all'uscita delle gallerie. Sull'autostrada Genova-Milano, nel tratto Giovi-Groppello nevica; sulla Savona-Ceva-Torino sta nevicando con intensità nel tratto Ceva-Millesimo e il traffico è possibile con catene.

A *Firenze* il cielo si mantiene coperto e minaccia ancora altra pioggia, dopo quella venuta giù stanotte e ieri. Dopo una breve schiarita nella tarda mattinata il cielo si è rifatto cupo e ha ripreso a piovere. Pioggia, a tratti anche violenta, su tutta la regione. Lungo le coste soffia un forte vento di libeccio e il mare è molto mosso. Una bufera di neve e vento ha investito tutto l'Alto Appennino.

All'Abetone e alla Doganaccia è nevicato; ma si è trattato di una lieve spruzzata, che la pioggia ha subito cancellato. Sulle Apuane il lavoro nelle cave di marmo è stato sospeso a causa del maltempo. Nel porto di Marina di Carrara le operazioni di imbarco e di sbarco delle merci sono state interrotte. A Livorno le navi in sosta nelle zone più battute dal vento hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Da oltre 24 ore piove senza interruzione a *Spoleto* e in tutto il territorio circostante. Durante la notte si sono abbattuti sulla città temporali e gli scrosci d'acqua sono stati accompagnati da un fortissimo vento da Nord-Ovest.

Secondo i dati rilevati dai pluviometri della stazione meteorologica del consorzio della bonificazione umbra, nelle ultime 24 ore sono caduti 47 millimetri di pioggia a Spoleto città, 45 a Pontebari di Spoleto e 75 nel lago artificiale di Arezzo di Spoleto. Nel letto del torrente Tessino che costeggia i sobborghi di Spoleto, dopo molti anni l'acqua è tornata a scorrere impetuosa.

Un violento nubifragio si è abbattuto durante la notte su tutto il medio e l'Alto *Molise*. Il vento ha sradicato segnali stradali, piccoli alberi e, in alcuni casi, ha prodotto danni anche a vecchi immobili: a Riccia sono state danneggiate quattro aule dell'edificio delle scuole elementari, a Campobasso il vento ha divelto tegole mentre danni notevoli sono stati registrati presso la sede della legione allievi carabinieri.

La temperatura è scesa sensibilmente ed in alcune zone sono state registrate minime molto vicine agli zero gradi. Su molte strade della regione il traffico automobilistico è stato ostacolato dalle violente raffiche di vento. *(Ansa - Italia)*

Eccezionale fenomeno d'acqua alta a Ravenna

Ravenna, 17

Un eccezionale fenomeno di acqua alta ha investito stamane il litorale ravennate. Le previsioni di aumento di livello segnalate dai centri di osservazione dell'Adriatico parlavano di un aumento di quota di 33 centimetri.

In realtà un'improvvisa depressione atmosferica e la concomitante presenza di un forte vento di scirocco ha «gonfiato» l'Alto Adriatico. Il livello del mare è quindi aumentato, secondo alcune indicazioni, di un'ottantina di centimetri. Il mare ha battuto gli arenili del litorale ravennate raggiungendo in alcuni punti gli stabilimenti balneari.

Gli inconvenienti più gravi si sono avuti lungo il porto-canale di Ravenna dove ha ceduto un tratto di sponda, che era in attesa di sistemazione, a ridosso della strada che collega la città al cimitero. Dalla falla l'acqua salmastra ha cominciato a defluire sulle strade e sulle campagne circostanti allagando circa tre ettari di terreno raggiungendo in alcuni punti un'altezza di 50-60 centimetri. *(Ansa)*

RUBATI OGGETTI PREZIOSI E DI ANTIQUARIATO

«Colpo» da 300 milioni in una villa di Palermo

La secentesca costruzione appartiene alla principessa Peggy Niscemi - Il patrimonio coperto da assicurazione

Palermo, 17

Un clamoroso furto è stato compiuto nella villa dei principi Valguarnera Niscemi che sorge nella omonima piazza lungo viale del Fante. Il «colpo» avrebbe fruttato un bottino del valore di circa trecento milioni. Il furto è stato scoperto dal guardiano della villa, Antonino Parello, di 74 anni, che abita in una dépendance assieme alla moglie Caterina Giampino, di 71 anni.

In base alle prime indagini il «colpo» sarebbe stato portato a compimento da un commando di «specialisti» che avrebbero agito su commissione. I malviventi hanno rubato di tutto: statuette in bronzo raffiguranti cavalli, antiche pistole ed archibugi decorativi, quattro arazzi di seta preziosa ricamata in oro, ceramiche di pregevole fattura, cornici di finissima lavorazione, argenteria, monili d'oro, quadri antichi e rivoltelle moderne in perfetto stato di efficienza. Tutti gli oggetti sono stati scelti con cura e con competenza dai ladri che hanno potuto aggirarsi in tutta tranquillità nei cinquanta saloni della villa.

Per introdursi nella secentesca costruzione i malviventi hanno raggiunto mediante alcune corde una terrazza al primo piano dell'edificio ed hanno quindi praticato un foro nella parete attraverso il quale sono penetrati nell'interno. Hanno quindi forzato la porta principale e scardinato quella della sala d'armi.

Proprietaria della villa è la principessa Peggy Niscemi, vedova del principe Corrado Valguarnera, morto nove anni fa. La principessa Niscemi, che ha 77 anni, è di origine americana e vive negli Stati Uniti. Anche le due figlie della principessa Niscemi soggiornano all'estero.

Il patrimonio custodito nella villa, interamente coperto da assicurazione, è da anni soggetto ad un sequestro giudiziario ordinato dal presidente del tribunale di Palermo, su istanza di un nipote del principe Corrado Valguarnera. *(Italia)*

TORINO: TRE RAPINE in poche ore

Torino, 17

Tre banditi armati hanno rapinato nella notte, da un garage, una vettura con la quale hanno compiuto, stamane, una seconda rapina davanti ad una banca dove erano appena stati scaricati sacchi e pacchi che i malviventi credevano pieni di denaro: hanno avuto sfortuna perché non si trattava di soldi, ma solo di documenti contabili.

I banditi sono entrati in azione poco dopo la mezzanotte quando hanno fatto irruzione, con il volto coperto da calzamaglia ed armati di due pistole e un fucile a canne mozze, nel garage di via Bianzè 4. Il custode, Carmine Festa, di 28 anni, è stato immobilizzato e legato, poi i malviventi se ne sono andati su una «Alfetta» prelevata dal garage.

Con quella stessa vettura, i banditi si sono presentati verso le sette di stamane in corso San Maurizio 45, davanti ad una agenzia dell'Istituto bancario San Paolo. Un furgone aveva appena scaricato alcuni sacchi e pacchi contenenti documenti contabili e una guardia giurata, Renato Morasco, di 30 anni, era sul marciapiede per controllarli in attesa che la banca venisse aperta.

I rapinatori, convinti che sacchi e pacchi contenessero denaro, hanno bloccato il Morasco e, tenendolo sotto la minaccia di una pistola puntata alla schiena, hanno caricato la macchina. Credendo di avere un grosso bottino, i malviventi sono poi fuggiti dopo aver preso la pistola alla guardia giurata.

Un sacco contenente dieci milioni di lire in contanti è stato rapinato stamane, sempre a Torino, a due portavalori della Banca nazionale del lavoro, da quattro banditi, particolarmente giovani, non mascherati, armati due di pistole e due di fucile a canne mozze.

La rapina è stata compiuta in via San Secondo 29 davanti al palazzo in cui ha sede l'INAM provinciale. I due portavalori avevano prelevato il sacco con il denaro poco prima, appunto dagli uffici dell'INAM.

Giunti sul marciapiede, prima che arrivassero al furgone blindato, i due sono stati aggrediti dai banditi, malmenati e gettati a terra. Preso il sacco, i malviventi sono fuggiti su una vettura che è risultata rubata.

Armati di fucili a canne mozze, infine, due rapinatori hanno assaltato, il depostito e gli uffici della società «Invernizzi», ma hanno dovuto accontentarsi dell'orologio e del borsello di un impiegato. La rapina è stata compiuta in via Varese 15.

Quando i due rapinatori hanno fatto irruzione, nell'ufficio contabilità, dove si trova anche una cassaforte a muro, c'erano solo l'impiegato Mario Pedrina, di 48 anni. Hanno minacciato di ucciderlo se non avesse consegnato loro la chiave della cassaforte, ma alla fine i malviventi hanno dovuto convincersi che il Pedrina non aveva la chiave. Per non fuggire a mani vuote, si sono allora fatti consegnare dall'impiegato il suo orologio ed il borsello che conteneva circa settanta mila lire. *(Italia)*

LA RAGAZZA IN COMA

Ricorrono in appello i genitori di Karen

New York, 17

I genitori di Karen Ann Quinlan sono ricorsi oggi in appello contro la sentenza del tribunale secondo cui la giovane, in coma da sette mesi, non ha diritto alla morte. Nel loro ricorso i Quinlan chiedono alla Corte d'appello di definire legale ed etica dal punto di vista medico la loro richiesta di estrarre la figlia dal polmone d'acciaio, permettendole di morire secondo le leggi della natura. La decisione di presentare appello è stata presa dai Quinlan dopo una lunga riunione con gli altri due figli, cui hanno partecipato anche gli avvocati e il confessore di famiglia.

Una settimana fa, come noto, il giudice Robert Muir respingeva la richiesta dei Quinlan di «affidare alla volontà divina» la sorte di Karen staccando il respiratore che la tiene artificialmente in vita dal 14 aprile di quest'anno.

Dopo un processo durato cinque giorni, il magistrato sentenziava che la decisione di interrompere il trattamento di un malato incurabile può esser presa solo dal medico, e che la Corte non aveva la facoltà di ordinare il distacco del polmone d'acciaio. *(Ansa)*

SI E' RIDOTTA l'attività dello Stromboli

Messina, 17

Il vulcano Stromboli, nell'arcipelago delle Eolie, è sempre in eruzione. L'attività effusiva ed esplosiva è però notevolmente ridotta rispetto ai primi giorni dell'eruzione, iniziata il 4 novembre.

Il magma continua a fuoruscire dalla bocca apertasi sul fianco del vulcano in corrispondenza della cosiddetta «Sciarra del fuoco». La lava, dopo un rapido percorso, precipita in mare sollevando dense colonne di vapore acqueo. Nei crateri della fossa a quota 900 si susseguono le esplosioni al ritmo di due-tre minuti. *(Italia)*

ELDRIDGE CLEAVER vuol tornare in America

New York, 17

Eldridge Cleaver, ex leader dell'organizzazione delle «Pantere nere» — il più influente dei movimenti dei negri americani negli anni '60 — ha intenzione di rientrare negli Stati Uniti domani e di consegnarsi alle autorità. Lo ha annunciato ieri sera la «CBS» precisando che Cleaver, il quale attualmente si trova a Parigi, ha dichiarato che tornerà negli Stati Uniti con la moglie Kathleen e che i suoi due figli sono già rientrati a New York segretamente.

Cleaver, una volta considerato il teorico del radicalismo negro, deve rispondere negli Stati Uniti dell'accusa di violazione della libertà condizionata. Egli fuggì infatti all'estero nel 1968 mentre era in libertà condizionata in relazione ad una sparatoria avvenuta ad Oakland. Da allora egli ha vissuto a Cuba, in Algeria ed infine in Francia. *(Ansa - Reuter - Upi)*

DISPERSI 12 MARINAI nel golfo di Biscaglia

Brest, 17

Dodici marinai tedeschi sono dispersi da ieri nel golfo di Biscaglia dopo aver abbandonato a bordo di due scialuppe di salvataggio la loro nave — il mercantile tedesco-occidentale «Rudolf. S» di 999 tonnellate — sul punto di affondare. Le ricerche immediatamente intraprese sono state ostacolate dalle pessime condizioni meteorologiche. Nel momento in cui l'equipaggio l'ha abbandonato, il mercantile — diretto da Goeteborg a Oporto — si trovava a circa 300 chilometri al largo della costa francese. *(Ansa - Reuter - Upi)*

A SOUTHAMPTON

PERQUISIZIONE sulla «Queen Elizabeth»

Londra, 17

Si è conclusa nelle prime ore di stamane, senza alcun risultato, una massiccia operazione di sicurezza a bordo della «Queen Elizabeth II», nel porto di Southampton, dopo il ritrovamento nello scantinato di una casa in città di quasi 200 chilogrammi di esplosivo.

Il grosso quantitativo di esplosivo (sufficiente secondo la polizia a fabbricare almeno 80 bombe del tipo impiegato nei recenti attentati londinesi) era stato trovato in un condominio dove «c'era un gran andirivieni di irlandesi e si cantavano molte canzoni repubblicane irlandesi» a quanto hanno riferito abitanti della zona.

Quarantadue persone sono state fermate subito dopo la scoperta. A quanto è dato di capire, l'operazione a bordo della «Queen Elizabeth» è legata al rinvenimento dell'esplosivo perché la polizia ritiene possibile che a bordo del transatlantico avvengano clandestinamente spedizioni per l'«Ira» da parte dei «corrispondenti» di New York dell'organizzazione. *(Ansa)*

FORTI DISAGI PER LE INCLEMENTI CONDIZIONI ATMOSFERICHE ANCHE NEL VENETO

Acqua alta (un metro) a Venezia Vento gelido di bora sulla laguna

Difficile la navigazione - Linee pubbliche deviate - Operazioni bloccate alla Stazione marittima Freddo a San Donà di Piave e Portogruaro - Non escono i pescherecci da Caorle e da Chioggia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 17

Il maltempo si è abbattuto anche nella Venezia Euganea. Nella città lagunare si è registrato il fenomeno dell'acqua alta (salita a circa un metro sul livello del mare) che ha invaso stamane le parti più basse di Venezia.

Difficoltà nella navigazione interna le hanno subìte anche i motoscafi delle linee pubbliche: in particolare, la linea diretta Stazione Santa Lucia-piazzale Roma-San Marco è stata obbligatoriamente deviata attraverso il Canal Grande, anziché il Rio Nuovo, a causa dell'altezza dell'acqua che non ha consentito ai motoscafi di transitare sotto i ponti.

Le operazioni di imbarco e sbarco delle merci alla stazione marittima sono state per gran parte della giornata bloccate a causa del forte vento gelido di bora che ha soffiato sulla laguna. Davanti alle imboccature del porto del Lido i mercantili di piccolo tonnellaggio hanno avuto intralci nelle manovre di entrata, sempre a causa del vento.

Nel Veronese, il maltempo ha registrato una particolare violenza nella «Bassa» dove raffiche di vento hanno distrutto antenne e cartelloni pubblicitari. Sul Monte Baldo e altre zone collinari, superiori ai 700 metri, la neve ha imbiancato i cocuzzoli.

Temperatura molto rigida anche nella zona di San Donà di Piave e Portogruaro con una minima di 4 gradi sopra lo zero. A Caorle, nel porto turistico di Porto Santa Margherita, a tutti i natanti, circa un centinaio, sono stati rinforzati gli ormeggi. Anche le flottiglie pescherecce di Chioggia — città denominata «La bella Venezia» — dove si è avuto il fenomeno dell'acqua alta nel principale corso del Popolo, a causa delle proibitive condizioni del mare, non sono uscite.

Vice

SALMONELLOSI

DUE AVVISI DI REATO a medici di Brunico

Bolzano, 17

A due medici dell'ospedale di Brunico, il dott. Rudolph Egger e al dott. Antonio Rossati, sono state inviate, dal sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Anania, comunicazioni giudiziarie con l'accusa di «epidemia colposa aggravata».

Ai due medici responsabile l'uno del reparto di ostetricia dell'ospedale di Brunico e l'altro direttore sanitario dell'istituto, verrebbe elevata l'accusa di non aver preso le necessarie precauzioni per evitare l'epidemia di salmonellosi, che dal 25 settembre a oggi ha provocato tre casi mortali di neonati e una cinquantina di ricoveri nell'ospedale di san Maurizio di Bolzano.

Due neonati sono stati accolti nel reparto d'isolamento dell'ospedale di Bolzano ancora ieri: uno nato nel capoluogo altoatesino, l'altro a Latzfons, sempre per la stessa diagnosi. L'epidemia di salmonellosi, secondo le prime indagini disposte dall'autorità sanitarie provinciale e da quella giudiziaria, si sarebbe sviluppata nell'ospedale di Brunico a causa di due portatrici, un'inserviente dell'ospedale stesso e la madre di una bambina che è quindi morta.

Intanto è stata rinviata al 24 novembre la riapertura dei ricoveri nel reparto di cardiochirurgia infantile all'ospedale maggiore di Bergamo, chiuso all'inizio del mese in seguito all'epidemia di salmonellosi che aveva fatto quattro vittime fra i bimbi cardiopatici ricoverati.

Come è noto, al centro di cardiochirurgia della prima infanzia dell'ospedale maggiore di Bergamo vengono avviati neonati provenienti da tutte le regioni d'Italia e numerosi sono i bimbi risultati affetti da salmonellosi. E' stato deciso però di consentire da questa mattina la ripresa dell'attività chirurgica dell'«équipe» del prof. Lucio Parenzan. *(Ansa)*

TROVATO MORTO escursionista in Abruzzo

Isernia, 17

Carlo Matronola, il notaio cassinese di 66 anni scomparso ieri durante una escursione in montagna, è stato trovato morto stamane in fondo ad un crepaccio nella zona del monte Meta. Sul luogo della disgrazia si è recato il magistrato per le constatazioni di legge. Il monte Meta si trova ai confini del parco nazionale d'Abruzzo con il Lazio ed il Molise. La sua cima è alta oltre 2.200 metri. *(Ansa)*

TEMPORALI DI ESTREMA INTENSITA' SI ABBATTONO SULLE REGIONI MERIDIONALI

Provocano allagamenti e crolli nubifragi a Terni, Roma, Napoli

Una vera tempesta di pioggia e vento nella capitale - Casolari isolati da un torrente in piena Difficoltà a Fiumicino (chiuso per un'ora) e a Capodichino - La Sardegna spazzata dal libeccio

Roma, 17

Fra le 7 e le 13 di stamane *a Roma* sono caduti 13 millimetri di pioggia, mentre fra 19 di ieri e le 7 di stamane ne erano caduti 41. Questi dati, rilevati dal servizio meteorologico dell'aeronautica, vengono giudicati dagli esperti «notevoli» anche se non eccezionali in questa stagione.

I più impegnati per la tempesta di pioggia e di vento, che si è protratta per molte ore, sono stati i vigili del fuoco, che hanno dovuto fare decine e decine di interventi per allagamenti, per persone in difficoltà (come a Palidoro, sul litorale laziale, dove un insegnante e due scolari sono stati salvati da una scuola allagata), per pali di sostegno di linee aeree e alberi fatti cadere dalla violenza del vento. Soltanto per quest'ultimo tipo di interventi i vigili sono «usciti» oltre 60 volte nel periodo compreso tra le 11 di stamane e le 18.

I danni maggiori sono stati provocati dal maltempo nelle zone periferiche comprese nel settore fra Sud e Nord - Ovest. In particolare, al chilometro 30 della via Aurelia, vicino a Passoscuro, lo straripamento di un canale ha provocato il blocco della circolazione automobilistica, la quale è stata dirottata su altre strade. Disagi a Fiumicino per la pioggia e il vento, che hanno disturbato le manovre degli aerei. L'aeroporto è rimasto chiuso in serata per circa un'ora.

Il maltempo si è abbattuto con violenza anche sul *Ternano* provocando allagamenti, smottamenti e incendi. A pochi chilometri da Terni, a San Carlo, il torrente Tescino è straripato isolando un gruppo di casolari sparsi sulla collina adiacente: sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per permettere a parte degli abitanti della zona di uscire dalle abitazioni, superando il corso d'acqua in piena con un ponte di emergenza. La strada comunale che congiunge il paese di Stroncone con il capoluogo è stata invasa da acqua, detriti e fango; la circolazione stradale ha subito lunghe deviazioni.

A causa della bufera di vento, difficoltà si sono avute all'aeroporto di Capodichino per il decollo e l'atterraggio degli aerei. A Casoria, all'altezza del cimitero, la strada è rimasta allagata ed alcune persone sono state salvate dai vigili del fuoco: erano rimaste bloccate in un'automobile e per raggiungerla è stato necessario l'impiego di mezzi anfibi. Altri allagamenti si segnalano nella zona di Arzano, Nolta, Ischia e Grumo Nevano, dove è rimasta allagata, in via San Francesco, una fabbrica di confezioni tessili, nonché a Pomigliano d'Arco.

A *Napoli*, in piazza Santa Maria La Scala, all'angolo di via Carminiello, è crollato il cornicione di uno stabile. In via E. A. Mario, invece, si è avuto uno sprofondamento della sede stradale; un automobilista, rimasto bloccato nell'auto, è stato tirato fuori dai vigili del fuoco. A Giugliano, per la caduta di un fulmine, si è incendiata in via Profumo una cabina elettrica. Per crolli di cornicioni e verifiche a stabili pericolanti, i vigili del fuoco sono accorsi anche a Marianella e a Miano.

Una tempesta di pioggia e di vento abbattutasi stamane sull'intera provincia di *Isernia* ha causato l'interruzione del servizio telefonico e di quelli della erogazione dell'energia elettrica ed idrica in molti comuni dell'alta Pentria. In alcuni di questi non è stato possibile procedere neppure alla panificazione per la mancanza dell'acqua e dell'energia elettrica.

Soltanto nel primo pomeriggio a Palermo e nelle restanti zone della *Sicilia* occidentale le condizioni del tempo si sono orientate verso il bello e un timido sole ha fatto la sua ricomparsa facendo leggermente alzare la temperatura che nella notte si era abbassata sensibilmente.

Su tutta la *Sardegna* piove ininterrottamente da oltre 24 ore. La pioggia, accompagnata da un forte vento di libeccio che soffia con forza 6-7, ha provocato allagamenti e rallentamenti nella circolazione automobilistica un po' ovunque. Particolarmente flagellato il Nuorese dove in alcune zone si sono formati vasti banchi di nebbia. La temperatura, che fino a sabato era stata quasi estiva, è improvvisamente precipitata. Le cattive condizioni atmosferiche non hanno provocato rallentamenti nel traffico aereo, mentre ritardi si sono registrati negli arrivi delle navi. *(Ansa)*

TROVATA NELLE GIUNGLE DEL BORNEO

Una «tigre alata» con zampe di capra

E' alta circa un metro - Ha la fronte provvista di una specie di proboscide, con sopra le corna

Giakarta, 17

Un animale straordinario, che ricorda un po' la tigre, un po' l'uccello, un po' la capra e un po', anche, l'elefante, è stato scoperto nelle giungle del Borneo centrale. Lo annuncia oggi l'agenzia di stampa indonesiana «Antara».

L'animale, precisa l'agenzia, che lo definisce «un mostro preistorico», ha le zampe da capra che terminano con artigli da uccello e un corpo di tigre dotato, peraltro, di ali. E' alto un metro circa e la fronte, che è priva di peli come quella degli esseri umani, è invece provvista di una sorta di proboscide, che ricorda quella degli elefanti, sormontata da corna. Gli occhi, precisa l'agenzia «Antara», ricordano quelli dei «draghi».

L'animale è ora custodito al centro culturale di Tengarong, vicino a Samarinda (costa orientale del Borneo). Interrogato in merito, il direttore del giardino zoologico di Giakarta ha detto che è possibile che un animale del genere esista nelle giungle del Borneo, una terra «mai raggiunta dalla civiltà». *(Ansa - Afp)*

AGIVA NELL'ITALIA CENTRO-SETTENTRIONALE

BANDA DI TRUFFATORI SCOPERTA NELL'AVERSANO

Tre dei sei membri sono stati arrestati - Gli altri vengono ricercati - Ricuperati 200 milioni di lire

Aversa, 17

E' stata scoperta nell'Aversano la banda che truffava con il sistema della «telefonata». Tre dei suoi componenti sono stati arrestati, mentre altri tre vengono ricercati. Nel corso delle indagini, i carabinieri della compagnia di Aversa hanno recuperato refurtiva per duecento milioni di lire.

La banda agiva soprattutto nell'Italia centro-settentrionale, in modo particolare a Prato, Modena, San Lazzaro di Savena (Bologna) e Ravenna, in danno di ditte costruttrici di betoniere, pale meccaniche, carrelli e materiale di vario genere.

Presunto capo della «banda della telefonata» è Mario Noviello di 27 anni di Villa di Briano, il quale viene cercato insieme con il fratello Giuseppe di 24 anni e il pregiudicato Mario Russo di 49 anni di Villa Literno. Sono stati, invece, arrestati i fratelli Giuliano ed Alfonso Schiavone, rispettivamente di 23 e 29 anni di Casal di Principe, e Giovanni Morza di 36 anni di San Cipriano d'Aversa.

Secondo quanto si è appreso, i sei — che viaggiavano a bordo di automobili di grossa cilindrata e vestivano elegantemente — si recavano spesso nel Nord Italia ordinando a note industrie grossi quantitativi di merce per la loro presunta attività commerciale nel Sud. All'atto della firma dei contratti di acquisto, i sei versavano un anticipo in contanti — alcune centinaia di migliaia di lire — riservandosi di saldare il conto alla ricezione della merce.

Una volta giunti a destinazione nell'Agro Aversano gli autocarri con i carichi, Mario Noviello e soci, alla presenza degli autisti delle ditte, mettevano in atto lo stratagemma della telefonata. Al termine di una comunicazione telefonica, fatta a sconosciuti, i truffatori asserivano di aver ricevuto l'assenso a pagare con assegni bancari.

Messi in pagamento, gli assegni risultavano a vuoto, falsi o appartenenti a blocchetti smarriti. Contro Noviello e gli altri cinque suoi complici, il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dott. Ettore Maresca, ha emesso ordine di cattura per associazione per delinquere, truffa pluriaggravata, assegni a vuoto ed altri reati. *(Ansa)*

RAPITO?

GESTORE DI «NIGHT» scomparso a Rimini

Rimini, 17

Otello Ottaviani, il gestore di un «night» locale, sarebbe stato rapito a scopo di estorsione. L'uomo è scomparso da parecchi giorni e la sua vettura è stata trovata a Savignano, abbandonata vicino all'ospedale. Lo stesso legale degli Ottaviani, l'avv. Fausto Brancaleoni, ha confermato che ormai si ritiene l'uomo prigioniero di rapitori. *(Italia)*

TRAGICO INCIDENTE SULLA STRADA DELLA VALPOLICELLA

LAMIERE DI FERRO TRANCIANO DUE CAMIONISTI NEL VERONESE

Un'improvvisa frenata per evitare un'auto le ha spinte in avanti

Verona, 17

Due camionisti sono morti nel pomeriggio di oggi, in un incidente stradale accaduto lungo la provinciale della Valpolicella, all'altezza del bivio per Fumane, nel comune di San Pietro Incariano. I due, Gaetano Sartori di 45 anni, di San Pietro Incariano, e Giulio Filippini di 50, di San Floriano, alla guida di un autocarro stavano trasportando tre grosse lamiere di ferro, da cento quintali l'una, destinate allo stabilimento «Lunardi», distante un chilometro circa dal luogo dell'incidente.

Ad un tratto, per non investire un'automobile che improvvisamente aveva voltato a sinistra per immettersi in una strada laterale, il Sartori, che guidava il pesante autocarro, ha frenato di colpo, provocando lo spostamento in avanti delle tre lamiere. Il carico ha tranciato di netto la cabina di guida cadendo sui due camionisti, che sono morti all'istante.

Il traffico sull'Autostrada del Sole è rimasto bloccato, nelle prime ore di stamani, per circa tre ore a causa di un incidente provocato da un blocco di granito, del peso di cento quintali, scivolato dal cassone di un autotreno guidato da Luigi De Monte, di 39 anni, di Cremola d'Ossola.

L'incidente è avvenuto all'altezza del chilometro 25 della corsia Sud, nei pressi del casello di Lodi. Contro il monolito, che era caduto al centro della carreggiata, si è schiantato un autocarro guidato da Raffaele Grossi, di 41 anni, abitante a Cologno Monzese. Grossi è rimasto ferito ed è ricoverato nell'ospedale di Lodi con riserva di prognosi. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, accorsi con due carri-gru, per spostare il blocco.

Due fidanzati bergamaschi sono morti precipitando con la loro auto nel greto del Brembo, vicino ad Olmo (Bergamo), da un'altezza di 50 metri. Le due vittime si chiamavano Angelo Busi e Maria Teresa Regazzoni, entrambi di 23 anni e ambedue operai. L'auto era di Busi, una «Lancia coupé» che ha sbandato in pieno rettilineo. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

E adesso prepariamoci a caricare l'Olanda

I convocati

Roma, 17

In vista della gara internazionale Italia-Olanda in programma a Roma sabato 22 novembre sono stati convocati i seguenti giocatori

Anastasi (Juventus), Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Benetti (Milan), Bettega (Juventus), Capello (Juventus), Castellini (Torino), Causio (Juventus), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus), Paolino Pulici (Torino), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina), Savoldi (Napoli), Zaccarelli (Torino), Zoff (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 18.30 di domani martedì 18 novembre all'Hotel Consul di Roma, via Aurelia 727.

Una scelta ovvia

Una scelta ovvia, per non dire scontata, quella effettuata dai nostri selezionatori Bernardini e Bearzot. Né un'opaca prova in campionato della Juventus poteva far sorgere dubbi sulla convocazione prevista dei sei bianconeri: a far testo, infatti, restava la splendida prova offerta in Polonia, all'indomani della quale si è parlato di nazionale miracolosamente resuscitata. Rispetto ad allora manca Cuccureddu, ma il giocatore è assente perché tra l'altro infortunato.

Ora si tratta di vedere se i tecnici azzurri decideranno di confermare in toto anche gli undici che giocarono in terra polacca, o se al contrario verrà effettuato qualche ritocco «pescando» fra i panchinari di allora. Questo potrebbe essere il caso di Savoldi, anche se le cronache ne riferiscono come di un giocatore non propriamente in splendido momento. A cedergli il posto in nazionale potrebbe essere quel Paolino Pulici che continua a segnare domenica dopo domenica.

Trattandosi comunque di una partita da giocarsi in casa (e fra l'altro senza l'assillo di una vittoria-classifica a tutti i costi) non è detto che i responsabili della nostra nazionale non decidano di far giocare tanto il torinese che il napoletano, ma allora in questo caso il sacrificato dovrebbe ricercarsi, a nostro avviso, fra Bettega e Anastasi, dal momento che Antognoni, Capello e Causio appaiono sulla carta praticamente intoccabili. Domani a ogni modo, dopo la prima presa di contatto, ne sapremo qualcosa di più.

ANCHE A SAN SIRO L'UNDICI BIANCONERO SI E' DIMOSTRATO IL BLOCCO PIU' SOLIDO

La Juve pur fortunata resta la squadra guida

Felice realtà il Torino - Napoli grande ma non «grandissimo» - L'Inter minaccia ora di franare

La Juventus ha dunque preso il volo: i bianconeri, passati un po' di... rapina a San Siro grazie al «golletto» di Gori, ringraziano sentitamente i «cugini» del Torino che hanno strapazzato il Napoli e iniziano, come da qualche anno a questa parte, la loro fuga in campionato. La squadra di Parola insomma continua ad avere dalla sua una certa dose di fortuna: non è stata certo esaltante la sua prova contro il Milan, ma il risultato pieno ancora una volta non è mancato. Il Milan ha avuto il grosso torto di non riuscire a concludere la gran mole di gioco sviluppata durante l'arco della partita e si è lasciato infilzare in una delle poche azioni d'attacco della Juventus.

I rossoneri, sfortunati tra l'altro per aver perso Turone dopo una mezzora di gioco, hanno dovuto arrendersi alla fine malgrado la generosa ma imprecisa prova dei suoi uomini. Non certo bene Rivera che ha dimostrato di non poter reggere ancora il passo di una partita impegnativa e tirata come quella contro la Juventus.

E veniamo a Torino-Napoli. Il risultato nei pronostici della vigilia era senz'altro dei più incerti ma nessuno, nemmeno i più accesi tifosi del «Toro» avrebbero mai pensato a una vittoria così larga dei loro beniamini. Il Napoli ne è uscito con le ossa rotte forse perché ha tentato, una volta incassata la prima rete, di dimostrare al Torino tutta la sua forza aggredendo letteralmente l'area granata. Per la squadra di Radice è stato un invito a nozze e il gioco di rimessa ha dato i suoi... succosi frutti.

Spettacolo nello spettacolo il duello tra i due cannonieri Pulici e Savoldi: entrambi non hanno lasciato delusi i tifosi e il confronto si è risolto a favore del granata per... k.o., visto il diretto con cui ha messo a segno la seconda rete.

Il terzo big-match della sesta giornata era Lazio-Roma, il derby della capitale che non ha mancato di richiamare all'Olimpico la folla delle grandi occasioni. Una partita non bellissima ma accettabile per la grinta e determinazione che le due squadre hanno messo in mostra e il salomonico pareggio rispecchia abbastanza fedelmente i valori in campo. Forse può recriminare la Roma per la sequenza «favolosa» di occasioni da rete create e puntualmente gettate alle ortiche, ma in fondo il pareggio accontenta Liedholm dal momento che i giallorossi giocavano in... trasferta.

Sesto turno amaro per Fiorentina e Inter. I gigliati sono naufragati di fronte ad una Sampdoria volitiva e per niente preoccupata della maggior levatura dei padroni di casa. I blucerchiati, con Zecchini e Valente in forma smagliante, hanno costretto alla prima resa interna la squadra di Mazzone che, dopo aver dato qualche segno di risveglio, ripiomba nel grigiore di inizio campionato.

L'Inter, senza attenuanti di sorta, è tornata da Como con tre palloni nel sacco. I nerazzurri, dopo aver fatto vedere parecchie cose buone nella prima parte della gara, si sono sciolti come neve al sole dopo l'inzuccata di Cappellini — l'ex di turno tanto per cambiare — e non sono stati più capaci di riprendere in mano le sorti della partita. Il Como ha festeggiato così la sua prima vittoria in serie A nella migliore delle maniere, prendendosi il lusso di umiliare una grande come l'Inter.

Notte fonda per il Cagliari: malgrado il vantaggio iniziale per merito di Riva che ha trasformato un calcio di rigore, la squadra di Suarez ha dovuto arrendersi per la quarta volta consecutiva e non si può certo dire che il Bologna abbia fatto cose folli per conquistarsi la vittoria. La pausa del campionato per Italia-Olanda, non potrà che far bene ai sardi per rimettere a posto le idee e iniziare a rimboccarsi le maniche per rimettere in piedi una situazione che sta diventando fin troppo pesante.

Il Cesena ha dovuto faticare oltre maniera per ridurre alla ragione la matricola Perugia.

Vittoria di misura infine per il Verona: la compagine di Valcareggi non ha entusiasmato per il gioco ma quando arriva la vittoria, si sa, ogni incertezza è perdonata. L'Ascoli avrebbe ampiamente meritato almeno il pareggio e per tutto l'incontro ha tenuto in scacco i veronesi: alla fine però ha dovuto cedere le armi e, a ragione, ai marchigiani non resta che imprecare alla sfortuna.

Nastase - Connors Sfida a Bucarest

Bucarest, 17

Ilie Nastase e Jimmy Connors si affronteranno il 18 novembre prossimo a Bucarest. Teatro della sfida sarà il palazzo dello sport e della cultura capace di seimila posti. Lo scrive il quotidiano sportivo romeno «Sportul» affermando che il tennista americano ha già accettato la sfida.

L'ITALIANO COMUNQUE DOVREBBE POTER ENTRARE NEL «MASTERS»

PANATTA: NIENTE DA FARE CONTRO L'ARGENTINO VILAS



Londra, 17

Adriano Panatta e l'americano Eddie Dibbs sono i tennisti maggiormente favoriti per occupare gli ultimi due posti nella lista degli otto finalisti del torneo dei Masters, in programma dal 30 novembre prossimo a Stoccolma. Panatta, per essere della partita, dovrà ottenere un buon piazzamento nell'open di Johannesburg. Attualmente Dibbs è al nono posto, a pochi punti da Panatta, ma può anche lui nutrire ottime speranze perché Jimmy Connors, che è sesto, ha deciso di non giocare a Stoccolma ed ha lasciato libero un posto.

Il cecoslovacco Jan Kodes, che è stato in testa alla classifica del gran premio per buona parte dell'annata, è fuori competizione. E' sceso al decimo posto e non può ottenere altri punti perché la federazione nazionale cecoslovacca dello sport non gli permetterà di giocare in Sud Africa, per motivi politici.

A Johannesburg si giocherà questa settimana: il torneo è considerato di gruppo «AA», quindi attribuisce 80 punti al vincitore, 60 al secondo classificato, 40 ai battuti in semifinale, 20 ai battuti nei quarti, quindi 10 e 5 punti rispettivamente ai battuti nel terzo e nel secondo turno. Panatta, con il secondo posto ottenuto a Buenos Aires, può contare su 25 punti di vantaggio su Dibbs, 27 su Kodes e 49 su Fillol.

La classifica del «Masters» è comandata da Vilas contro il quale, a Buenos Aires Adriano non ha retto a lungo. Dopo i primi due giochi andati ciascuno a vantaggio del servente, l'argentino (che si è imposto con il punteggio di 6-1, 6-4, 6-4), con una regolarità da rullo compressore, sfornava nove giochi di fila per vincere appunto il primo set per sei a uno e trovarsi in vantaggio per quattro a zero nel secondo. L'incontro era già deciso e a Panatta tutto è andato male: se tentava di allungare il gioco metteva fuori, se tentava di attirare a rete l'avversario con palle corte queste finivano irrimediabilmente in rete.

Ottime prestazioni dei minirugbisti del Cus

Le due formazioni di minirugby del Cus Trieste impegnate nei concentramenti eliminatori per il «Torneo d'inverno», hanno colto degli ottimi risultati. La squadra delle Aquile A, impegnata a San Donà, ha terminato le sue fatiche al primo posto a pari punti con i sandonatesi.

Nell'altro concentramento, quello di Rovigo, le Aquile B hanno concluso con un punto all'attivo, frutto del pareggio conseguito con il Mogliano.

Vita ardua per gli arbitri in Austria

Vienna, 17

Al 70' della partita tra Knittelfeld e Fohnsdorf (due squadre stiriane di divisione inferiore) l'arbitro Otto Fliszar, di Graz, è stato violentemente picchiato e ferito da tre giocatori del Fohnsdorf, che stava perdendo per 0-2. Prima il portiere gli ha scagliato il pallone in testa, poi un altro giocatore gli ha pestato un piede e infine un terzo lo ha colpito alla nuca con un corpo contundente. L'arbitro è stato ricoverato nell'ospedale di Knittelfeld, dove gli sono stati riscontrati una commozione cerebrale e una grave ferita al piede.

Fliszar, impiegato in una fabbrica di motocicli di Graz, da 26 anni arbitro, era in procinto di lasciare quest'attività, avendo compiuto 48 anni e quindi raggiunto i limiti dell'età arbitrale.

Già 22 arbitri sono stati aggrediti e colpiti quest'anno nella sola Stiria nel corso di partite di calcio.

Vallelunga: rinviate le prove della Ferrari

Roma, 17

L'attesa negli ambienti automobilistici romani per le prove della Ferrari a Vallelunga è andata delusa, a causa delle proibitive condizioni atmosferiche. Niki Lauda e Clay Regazzoni, che avrebbero dovuto fermarsi tre giorni all'autodromo capitolino, hanno dovuto rinunciare ad ogni tentativo di scendere in pista per la pioggia che è caduta in continuazione per tutta la giornata, in certi momenti anche a carattere torrenziale. Lauda e Regazzoni avrebbero dovuto collaudare le monoposto 312 T e 312 T 2 in vista della prossima stagione dopo le prove sostenute prima sulla pista privata di Fiorano e poi su quella del Mugello.

I due piloti, dopo aver atteso fino alle prime ore del pomeriggio, hanno rinviato ogni decisione a domattina: se cesserà la pioggia e la pista di Vallelunga sarà agibile, Lauda e Regazzoni si accingeranno alle prove delle due macchine, altrimenti rinunceranno definitivamente al collaudo sull'autodromo romano.

BASKET: LA PALLACANESTRO TRIESTE A UN SOFFIO DAL RISULTATO CLAMOROSO

«Che peccato: a Caserta potevamo fare il pieno»

Marini afferma che i suoi sono stati traditi dalla inesperienza - Il gioco è migliorato

Con parecchie ore di ritardo, dopo un viaggio non certo agevole, la Pallacanestro Trieste ha fatto ritorno a casa. Per i biancorossi di Marini è stata indubbiamente la trasferta più lunga ed anche quella più amara. Una sconfitta che brucia doppiamente perché giunta negli ultimi secondi di gioco, dopo che era stata intravista la possibilità di un successo su un campo infuocato dove la Juve Caserta è riuscita a mantenere l'imbattibilità.

«Brucia, eccome!» — esordisce Romano Marini il quale si è potuto sedere in panchina essendo stato accolto il reclamo avverso alla sua squalifica di cinque giornate. «Era comunque problematico — continua il tecnico — farsi capire in quel frastuono indescrivibile. Quando infatti ho visto che i ragazzi stavano per trattenere la palla oltre i trenta secondi consentiti ho gridato di tirare con quanto fiato avevo in gola ma purtroppo non mi hanno sentito e il pallone è stato controllato poi da Gavagnin e compagni».

Marini è convinto, comunque, che la squadra ha fatto notevoli progressi. «Direi — precisa il "coach" — che questa battuta d'arresto debba imputarsi a diversi fattori ma principalmente all'inesperienza e ad alcune nostre ingenuità. Sono scotti, d'altronde, che bisogna pagare. Piccoli difetti a parte, la squadra è migliorata notevolmente in difesa e questo mi sembra sia una nota particolarmente positiva. Basti pensare che Coder, americano che "viaggia" quasi sempre ad una media di trenta punti per partita ha realizzato soltanto 19 punti, di cui una buona parte quando Taylor è dovuto uscire. Il nostro "coloured" ha accusato un lieve malore per la confusione che regnava sul campo ma si è ripreso dopo un paio di minuti di riposo».

L'allenatore dei biancorossi com'è sua consuetudine preferisce non fare una graduatoria dei singoli. «Sono da elogiare in blocco — afferma — perché si sono comportati egregiamente». Domenica prossima la Pallacanestro Trieste sarà nuovamente in trasferta, a Pesaro; un altro turno assai impegnativo ma che lascia sperare, considerata la bella prova offerta in terra campana. «Tutte le trasferte — conclude Marini — sono difficili. Se riusciamo ad evitare le ingenuità di Caserta, a limitare qualche scompenso, a giocare insomma con il cervello, sapremo ben figurare anche contro la Scavolini».

SUGGESTIVA CERIMONIA PER IL CONFERIMENTO DEI PREMI AGLI ARBITRI

UNA MANIFESTAZIONE DI AMICIZIA FRA «FISCHIETTI» VECCHI E GIOVANI

Il proselitismo non fa certo moda nel clima di disaffezione che investe ormai ogni campo della vita sociale. Spesso non serve solleticare interessi concreti ed arduo soprattutto è cercare entusiasmo laddove si chiedono dedizione e spirito di sacrificio. Eppure... Eppure c'è ancora chi fa eccezione alla regola: sono, ad esempio, i 54 giovani iscrittisi al corso per aspiranti arbitri di calcio, aperto in questi giorni dalla sezione triestina dell'Associazione italiana arbitri. E' una leva che ogni anno viene bandita per rinfoltire la schiera dei «fischietti» ed è significativa l'eccezionale rispondenza che proprio di questi tempi ha ottenuto l'appello, diffuso senza clamori — qualche invito e con manifesti murali — fra i giovani triestini.

Come sarebbe del resto possibile reclamizzare la funzione arbitrale? Si può, è vero, definire affascinante la figura del giudice saettante fra i giocatori, protagonista fra i protagonisti della vicenda sportiva, chiamato a prendere le sue inappellabili decisioni nella stessa foga della gara. Perché dall'arbitro si pretende sagacia e infallibilità, onnipresenza mentre la palla vola da un capo all'altro del campo, il che richiede prestanza fisica e quindi allenamento, preparazione tecnica, insomma le doti stesse dell'atleta, del campione. Con la differenza però che se la partita soddisfa il pubblico, tutti gli applausi vanno ai giocatori beniamini; se lo delude, il colpevole è sempre e soltanto lui, l'arbitro. E ci fossero soltanto i fischi...

Ecco dunque il motivo di ammirazione per i tanti giovani che, affollando la scuola degli arbitri, dimostrano soprattutto di «sentire» lo sport nella più difficile delle sue discipline, quella appunto dei giudici di gara, ai quali è affidata la fortuna e la continuità stessa dello sport, chiamati come sono a presidiare la lealtà agonistica.

E c'è un richiamo che essi devono avere inteso, nell'esemplare sodalizio di stima e di amicizia che lega gli arbitri triestini, nella sezione che si intitola al compianto «fischietto» internazionale Riccardo Cesare Pieri ed è animata dal presidente Angelo Mocarini con il più fervido attaccamento alle tradizioni di questa scuola che unisce anziani e nuovi arbitri nella consapevolezza di un autentico servizio reso allo sport. Con questo spirito è stato chiesto e ottenuto il conferimento del nome di Pieri al campo sportivo di via Flavia; e con pari sentimento sono stati istituiti premi che ricordano ai giovani la dedizione di arbitri che nel sodalizio hanno speso una vita, passando dall'impegno domenicale sui campi a quello della preparazione delle nuove leve.

Atmosfera di famiglia, dunque, nella sezione «Pieri» ed anche quest'anno occasione per manifestarla è stato il convivio che ha riunito arbitri aspiranti, in servizio attivo e fuori servizio nell'attesa serata delle premiazioni. Vi hanno partecipato l'assessore comunale Lanza, il delegato regionale del CONI, prof. Combatti, ma a rendere significativa la festa erano appunto i veterani, la cui presenza ha vieppiù avvalorato l'omaggio reso agli scomparsi.

Ha aperto il conferimento delle distinzioni, la consegna del premio intitolato alla memoria di Giuseppe Cadelli, che viene attribuito ogni anno all'arbitro maggiormente distintosi per l'attività tecnica a livello regionale e interregionale e per l'attaccamento alla sezione, riconoscimento che quest'anno ha premiato Villi Felluga.

Significativo l'accostamento a questo premio di quello legato alla memoria di Roberto Codri, conferito a un arbitro giovane, uscito dall'ultimo corso e subito maggiormente distintosi per attività e attaccamento: il prescelto è stato Vittorio Grill. Ed ecco gli altri premi e premiati: il «Gianni Godina» assegnato a Adriano Colognatti; il «Sergio Venutti» a Giorgio Bari; il «Marcello Salvagno» a Francesco Voza; il «papà Mazzoletti» al fuori quadri Luigi Cadelli.

Premio speciale a Giuseppe Trevisan: un anziano che ha meritato il riconoscimento per la sua lunga e incessante attività, prodigata con spirito di sacrificio ed esemplare dedizione al sodalizio. E medaglie ancora a sei arbitri che nel 1975 hanno compiuto venticinque anni di attività: Lino Brigadini, Mario Cassar, Raffaele Litteri, Silvano Pastorelli, Aldo Scomina e Giuseppe Vignanelli. Tutti nomi che ricorrevano, ricorrono ed ancora ricorreranno nelle cronache sportive, raramente facendo titolo e notizia (si è detto prima: a differenza dei giocatori, il nome dell'arbitro portato alla ribalta significa piuttosto un crucifige) ma sempre indispensabilmente presenti a tutelare i valori dello sport nella loro espressione più alta: il rispetto della disciplina agonistica che esalta le più appassionanti competizioni, dentro e attorno al rettangolo del campo di gioco.

LA SERIE «D» HA GIA' ASSUNTO UNA SUA PRECISA FISIONOMIA: ECCO IL «QUADRO CLINICO»

Triestina-ciclone, encomiabile il Monfalcone Ponziana commovente, Pro Gorizia choccata

Tagliavini invita alla moderazione - Non è in pericolo la panchina di Tumburus - Lignano: «Cicli» fa le bizze

La Triestina sembra aver calzato gli stivali delle sette leghe! Gli alabardati, dopo le prime nove domeniche di campionato hanno già un notevole vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici che accusano un ritardo di quattro punti. Passando da dominatori a Conegliano, gli uomini di Tagliavini hanno approfittato del pareggio fra Adriese e Audace che a loro volta sono tallonate da un quartetto composto da Montebelluna, Sampietrese, Dolo e San Donà.

In coda la Pro Gorizia, costretta alla resa in «Campagnuzza» dalla Mestrina, è stata raggiunta dal Ponziana e dal Bassano che hanno pareggiato fra le mura di casa rispettivamente con il Lignano e il Pordenone. Il Monfalcone ha raccolto un prezioso punto sul difficile campo della Sampietrese e staziona a metà classifica.

TAGLIAVINI

L'allenatore alabardato non si scompone nemmeno all'indomani di una vittoria così rotonda come quella di Conegliano. E' forse l'unico, oltre ai giocatori, a non essere stato intaccato dal clima euforico che regna negli ambienti cittadini. Sarà forse perché conosce più di qualsiasi altro il reale valore di questa squadra o perché preferisce rimanere sempre con i piedi a terra, il fatto è che Tagliavini non si entusiasma. «Quattro punti di vantaggio — afferma — sono qualche cosa, non lo nascondo, tuttavia il cammino è ancora molto lungo e alcune compagini, come ad esempio la Mestrina, solo ora stanno ritrovando gioco e risultati. Cerchiamo di rimanere sempre umili e le soddisfazioni non mancheranno; non pensiamo cioè di avere già vinto il campionato perché ciò potrebbe costituire il più grave degli errori».

Con Tagliavini si parla a lungo della potenza di questa squadra che nelle ultime tre partite ha messo a segno dieci gol senza subirne alcuno, e soprattutto della maturità raggiunta dai suoi giocatori.

«Piano, piano — sostiene il tecnico alabardato — la compagine acquista la mentalità della squadra-guida. A Conegliano i ragazzi hanno disputato una partita esemplare sotto questo aspetto. Quando si trattava di contenere il gioco dei padroni di casa tutti hanno contribuito a fare argine sulla linea di centrocampo; quando ci siamo trovati a condurre i ragazzi hanno saputo amministrare nel modo migliore il vantaggio senza sprecare troppe energie. E' chiaro che non posso che essere soddisfatto di tutto e di tutti».

SADAR

Ancora una volta il solito Ponziana: a tratti indeciso, abulico, inconcludente e a tratti autoritario, generoso, incalzante. Anche contro il Lignano, però, i biancocelesti hanno rischiato grosso e dalla prima piena soddisfazione che avevano in programma si sono dovuti accontentare della spartizione della posta. Ora la situazione si fa ancora più pesante: quattro punti in nove gare, ultimo posto in classifica con una differenza-reti già troppo gravosa. «Certamente — afferma Sadar — le cose per noi non vogliono andare per il verso giusto. Sarà l'assillo della vittoria, la paura di vincere, fatto sta che la squadra accusa incredibili scompensi. Questa volta potevamo custodire il gol di vantaggio, chiuderci decisamente e invece sono venute fuori le solite lacune. Con tutti quei varchi che lasciamo ai nostri avversari non è certo difficile infilzarci». Sadar non si dà pace per il fatto che la squadra non giri a dovere anche se non nasconde che tutti i giocatori si sono impegnati al massimo. «Sul piano della volontà — prosegue il tecnico — e della combattività nessun appunto da fare. Dopotutto abbiamo dimostrato che il Ponziana non è compagine senza nerbo. Però facciamo troppe concessioni.

FRANZON

«Quel punticino in più — sostiene Franzon — che abbiamo dovuto lasciare a Valmaura, mi avrebbe fatto molto comodo e non sarebbe stato certamente demeritato. Peccato che l'arbitro abbia voluto metterci lo zampino ordinando la fine proprio quando avevamo creato le premesse per il terzo gol... Non avremmo certamente potuto mancare il bersaglio da quella favorevolissima occasione». Per un paio di secondi in meno, quindi, il Lignano oggi si morde le dita. «L'arbitro — afferma Franzon — mi ha dichiarato che erano già trascorsi tre secondi oltre il termine e quindi che non poteva continuare. Ormai, è inutile recriminare. Certo che per volume di gioco avremmo meritato qualche cosa di più».

Da indiscrezioni, che non sono state confermate ma nemmeno smentite, sembra che nei prossimi giorni potrebbe scoppiare un «caso Ciclitira». Il giocatore infatti, per ragioni di carattere economico, non sarebbe più disposto a scendere in campo.

TUMBURUS

La panchina di Paride Tumburus vacilla non poco. Il tecnico della Pro Gorizia se ne rende conto anche se non accetta le critiche che gli vengono mosse. «Purtroppo — afferma — nel calcio a pagare per primi sono sempre e solo gli allenatori, anche quando le loro responsabilità sono relative. Io sto facendo del mio meglio, lavoro sodo per dare un volto a questa squadra, ma ho bisogno di essere lasciato in pace per portare avanti il mio programma. Quanti mi criticano ad esempio che sono venuto a Gorizia quando la squadra era già stata fatta, che non tutti i giocatori hanno svolto assieme al sottoscritto la preparazione e che ben quattro giocatori sono arrivati solo da un paio di settimane. In questi primi mesi ho cercato di eliminare le molte carenze tecniche di questa squadra e qualche cosa è stato fatto. Io ho fiducia in questa compagine e sono certo che quanto prima si riprenderà e riuscirà ad accontentare anche i tifosi più esigenti.

Il commissario della Pro Gorizia Toselli, interpellato in merito a eventuali decisioni per quanto riguarda la panchina ha categoricamente affermato che «Tumburus rimarrà al suo posto in quanto l'allenatore gode della massima fiducia da parte della società».

GALEONE

«Cosa avevo detto alla vigilia? Se giochiamo bene non facciamo punti mentre giocando così e così i punti arrivano. A Bassano — prosegue Galeone — ci siamo un po' adeguati al gioco dei padroni di casa che non riescono a fare due soli passaggi di fila e abbiamo conquistato un prezioso pareggio. Se il risultato è giusto? Tutto sommato direi di sì, anche se sull'1-0 avevamo almeno in due occasioni sui piedi il pallone del raddoppio.

RUSSO

Vittorio Russo ha esordito sulla panchina del Monfalcone con un prezioso e meritato pareggio sul non facile terreno della Sampietrese. «La squadra — ha detto Russo — fa registrare dei costanti miglioramenti sul piano del gioco. A San Pietro Polesine i ragazzi hanno disputato una gara notevole meritando ampiamente il pareggio, che è il risultato cui aspiravamo. I giocatori sono stati molto bravi ma su tutti è emerso Geretti. Certo che in fatto di portieri ho avuto sempre una grossa fortuna trovando nelle squadre che ho allenato delle autentiche saracinesche».

La formazione ideale

La formazione ideale regionale della serie «D» di calcio non ha subito alcun ritocco in questa domenica di campionato. Lo schieramento-tipo insomma è rimasto immutato. Ne fanno parte, come noto, tre giocatori della Triestina e del Pordenone; due ciascuno del Monfalcone e della Pro Gorizia; uno del Ponziana e uno del Lignano. Sono complessivamente dodici in quanto per il ruolo di terzino sinistro due giocatori vantano lo stesso punteggio.

Questa la formazione ideale:

portiere: ZADEL (Ponziana) p. 35
terzino d.: KUK (Monfalcone) p. 30
terzino s.: FURLANI e (Pro Gorizia), ZANFAGNINI (Lignano) p. 27
mediano: POLITTI (Triestina) p. 34
stopper: DE LUCA (Triestina) p. 28
libero: ZAMPA (Pordenone) p. 30
ala d.: RIDOLFI (Pro Gorizia) p. 34
interno d.: FONTANA (Triestina) p. 35
centravanti: CHELLERI (Monfalcone) p. 30
interno s.: PUNIS (Pordenone) p. 30
ala s.: MARSON (Pordenone) p. 32

NELLA «C»: TRIESTINI AL GALOPPO

Italsider: conferma

Italsider-Jesolo 69-65 (31-29)

ITALSIDER: Hrovatin 12, Pozzecco, Neppi, Quarantotto 6, Palombita 2, Dalla Costa 9, Bon, Zimmermann 10, Vidorno 28, Furlan 2.
JESOLO: Tonel 3, Capecchi 4, Lorenzon 6, Carraro 12, Dainese, Pacco, Longin, Bianchin 12, Pasquali 3, Scapolon 25.
ARBITRI: Pinciroli e Gussoni di Busto Arsizio.

Jesolo, 17

Anche sul difficile campo di Jesolo l'Italsider si è dimostrata meritevole del posto che occupa in classifica. I rossoneri allenati da Cavazzon hanno disputato una gara accorta, giudiziosa e dopo aver condotto nel punteggio per tutto il primo tempo si sono visti superare di circa cinque lunghezze all'inizio della seconda frazione di gioco riuscendo poi a rimontare e concludere vittoriosamente. Una bella dimostrazione, quella dell'Italsider, di carattere e di gioco.

Va sottolineato il fatto che i triestini sono riusciti a fornire un'ottima prestazione collettiva e per quanto riguarda i singoli da segnalare l'ottima partita disputata da Vidorno, autore di 28 punti, di Hrovatin, abile regista, di Dalla Costa, che è riuscito a segnare dei punti importanti nel momento più difficile e di Zimmerman. Anche gli altri giocatori impiegati hanno svolto il proprio compito nel migliore dei modi. Nelle file dei locali hanno ben figurato Bianchin, l'autore del sorpasso, e Scapolan, sempre preciso. L'Italsider, che era partito con Hrovatin, Zimmerman, Dalla Costa, Quarantotto e Vidorno, ha giocato tutto l'incontro con un'indovinata zona-press che ha messo spesso in crisi i padroni di casa che hanno saputo replicare bene ai canestri di Vidorno e Zimmerman.

Chiuso il primo tempo in vantaggio di due lunghezze, l'Italsider accusava un momentaneo cedimento e si vedeva in ritardo di cinque punti (42-47) per alcune belle conclusioni di Bianchin, ottimo playmaker, dopo poche battute della ripresa. La squadra giuliana con i rientri di Hrovatin e Dalla Costa riusciva però a staccarsi di nuovo e concludere in tutta tranquillità con centri di Hrovatin e Vidorno.

I RISULTATI DELLA SERIE «C»

Diè N'Ai - *Tigers	82-64
Italsider - *Jesolo	69-65
San Donà - *Lido	56-53

LA CLASSIFICA: Italsider punti 10; Tigers, San Donà, Lido e Diè N'Ai 6; Jesolo 2.

I marcatori della Serie D

Galotti, l'estrema sinistra del Montebelluna che domenica giocherà al «Grezar», è andato ancora una volta a bersaglio. L'attaccante montebellunese ha siglato sino ad oggi sei reti, una in più delle punte alabardate Goffi e Andreis che lo tallonano ad una sola lunghezza. Con quattro gol all'attivo troviamo Paesanti dell'Adriese, Bragagnolo della Mestrina, Gregoretti del Chievo che precedono altri due alabardati, Foresti e Politti.

Questi i marcatori delle squadre regionali.

5 reti: Goffi e Andreis (Triestina).
3 reti: Politti e Foresti (Triestina); Pellizzari (Lignano); Trentin (Ponziana).
2 reti: Inferrera (Ponziana); Ciclitira (Lignano); Mantellato, Della Pietra e Minin (Pordenone); Dilena, Bartussi e Chelleri (Monfalcone).
1 rete: Zanini (Triestina); Ferasin e Mossini (Monfalcone); Gregoratti e Splendore (Lignano); Gramola e Olivier (Ponziana); Patruno, Pontel e Valesi (Pro Gorizia).

PROMOZIONE: CMM E CERVIGNANO FRA LE «BIG»

PIOGGIA BATTENTE E PIOGGIA DI GOL NEL CAMPIONATO DILETTANTI

La nuova situazione al vertice rispecchia i valori delle squadre

Nei massimi campionati dilettanti di calcio la pioggia ha portato... la pioggia di gol. Ben venga dunque l'acqua dal cielo se questa riesce a fornire più spettacolo e più emozioni in questi tornei che continuano ad essere sempre più avvincenti e incerti. Nel campionato di Promozione si sono registrate ben 26 reti, tante quante non erano state messe a segno complessivamente nella quinta e sesta giornata. Alla fine del settimo turno i valori della classifica sono stati un po' rivoluzionati. Circolo Marina Mercantile e Pro Cervignano sono riusciti ad agganciare San Giovanni e Sacilese. In definitiva il torneo rivela al vertice le squadre più meritevoli, quelle cioè che hanno fornito una costanza di rendimento in misura superiore alle altre.

Il San Giovanni ha superato la prova del fuoco di Fontanafredda: riuscire a cavarsela contro le squadre decisissime a riabilitarsi non è facile Al limite è più facile fare lo sgambetto alle squadre in forma che non a quelle che «devono» vincere per non vedersi attanagliate dalla paura della crisi.

I rossoneri di Vagaia sono andati addirittura vicinissimi alla vittoria: questo vuol dire condizione, resistenza, equilibrio oltre che coscienza dei propri mezzi. Se il San Giovanni non si è smentito il Circolo Marina Mercantile ha fatto vedere contro la Sangiorgina di cosa è capace. Disinvolto, sicuro e in possesso di autentici «bombardieri», l'undici di Nardin ha trovato anche la necessaria carica per tutti i novanta minuti. La Sacilese si è dimostrata «grande» anche a Grado dove ha trovato una compagine rigenerata mentre la Pro Cervignano, zitta zitta, segnando cinque gol ha fatto dieci punti. Battere l'Icci Pro Tolmezzo, come hanno fatto i friulani, non è impresa di poco e dà l'idea di quanto possano fare i giallobiù. Nel girone B della Prima categoria la squadra rivelazione è il San Canzian che si è sistemato sulla prima poltrona della classifica assieme alla Stock. Passiamo in rassegna come di consueto gli episodi più interessanti del settimo turno.

COSI' I TECNICI

Biagianti (Sangiorgina): Abbiamo fatto il gioco dei nostri avversari e loro sono andati a nozze. Certo che su un campo in quelle condizioni siano stati parecchio svantaggiati. C'è da tener presente inoltre che eravamo privi di elementi come Favalessa e Rizzin.

Nardin (CMM): Visto come si gioca se non vengono meno la grinta e la combattività per tutta la partita? Davvero bravi i ragazzi che dovranno però continuare sul piano dell'impegno anche nelle prossime gare.

Vagaia (San Giovanni): A quel punto credevamo di condurre in porta la vittoria. Invece con il Fontanafredda, squadra che ho visto più decisa che in altre occasioni, non si può star mai tranquilli. E' stata una grossa battaglia e il punto non è da buttare.

Giovannini (Fortitudo): Bisogna aver pazienza ancora un po' fin quando non rientrano in squadra numerosi titolari. Superato questo brutto momento la squadra tornerà a dare grosse soddisfazioni e farà sempre meglio.

Stulle (Muggesana): Abbiamo disputato una partita a due facce: male il primo tempo, bene il secondo durante il quale abbiamo svolto un certo volume di gioco.

CAMPO DI VIA FLAVIA: NOTTURNA

Le partite che si svolgono sul tereno di via Flavia sono come qualche édizione del Telegiornale che si prolunga in edizione speciale: ne consegue un notevole ritardo per gli altri programmi. I ritardi dei cinque minuti delle prime partite diventano, nel pomeriggio, una buona mezz'ora. E' successo così che tra Edera e Stock era bravo chi riusciva a vedere il pallone; perché c'è da tener presente anche del pantano, in giornate come quelle di domenica. Il derby, quindi, ha rischiato di essere sospeso. Non basta: sono state danneggiate anche le società che in queste condizioni hanno visto molti spettatori rinunciare ad assistere alla gara.

UN GOL SU TUNNEL

E' accaduto nell'incontro tra Muggesana e Mariano: da un cross di un giocatore verdearancio Brambilla prima e Stradi poi hanno fatto un tunnel... volontario lasciando la palla all'accorrente Cafueri che ha potuto ritrovarsi quale goleador.

DUE ALTRE «SARACINESCHE»

Bonaldo, portiere del Pieris, dopo 574', ha conosciuto l'amaro sapore del primo gol. Due altre «saracinesche» sono venute alla ribalta, nel campionato di Promozione: si tratta di D'Andrea, della Sacilese, che non incassa un gol dalla prima giornata (fu Starc del CMM a dargli il primo dispiacere al 23' del s.t.) e di Medeot I, della Pro Cervignano il quale ha subito l'unica rete pure lui nel primo turno per opera di Russo del San Giovanni, all'8' della ripresa.

GRADESE: PASSO INDIETRO?

La Gradese, secondo alcune voci, rischierebbe di perdere a tavolino la gara con la Tarcentina conclusasi con un nulla di fatto. Il perché sarebbe dovuto all'impiego di Toppan che nella gara precedente era stato espulso. Come noto, un giocatore allontanato dal campo non può essere schierato nella gara successiva anche se la Federcalcio non provvede alla comunicazione ufficiale della squalifica. Se ai lagunari fosse levato un punto si troverebbero in posizione ancor più critica.

IL C.M.M. «BOMBARDA»

Ben quattro giocatori del Circolo Marina Mercantile figurano tra i «tiratori scelti» del campionato di Promozione: si tratta di Starc, che ha realizzato 5 reti, Tommasi (4), Botta (3) e Palcini (2).

JANNUZZI: E IL POSTO?

Chi domenica scorsa si trovava per caso sul campo di Opicina di buon mattino avrà creduto di trovarsi di fronte al «sosia» di Angelo Jannuzzi. Invece si trattava proprio dell'ex biancoceleste che per allenarsi, scontata la squalifica, ha giocato in Terza categoria nel C.M.M. «B» assieme a D'Eri, Cattai e Doz. Con le punte «marinarette» così in forma Jannuzzi dovrà presentarsi almeno con una doppietta...

RAVASINI, IL FERROVIERE

Ravasini, portiere della Muggesana, lo scorso anno ha stabilito quasi un record per la permanenza in panchina come numero dodici. Quest'anno è partito invece come titolare. Da buon ferroviere ha saputo attendere e si è visto ricompensato. Il «falco verdearancio» contro il Mariano ha fatto alcune parate strepitose, applaudito e complimentato da tre colleghi: Detela, Coslovich e Dambrosi.

CIFRE E CURIOSITA'

In promozione sono state segnate complessivamente 113 reti; nel girone B della prima categoria 93. Mantengono l'aureola dell'imbattibilità San Giovanni, Pro Cervignano, Sacilese, Stock, Edera e Palmanova. L'Edera è l'unica squadra della regione ad aver pareggiato sei volte.

S. B.

TENNISTAVOLO

Domani scatterà la «Coppa Regione»

Avrà inizio domani la «Coppa Regione» di tennis da tavolo riservata al settore agonistico. La manifestazione, organizzata dal C. R. per il Friuli - Venezia Giulia, vedrà impegnate otto compagini. La formula prevede la disputa di partite di andata e ritorno.

Questo il programma di domani: C.M.M. - Assicurazioni Generali, Quiriniana Udine - Azzurra Gorizia, San Lorenzo Pordenone - Edera Pordenone, Vermeglianese - Oratorio San Michele Pordenone. Gli incontri avranno inizio alle ore 20. Le partite di ritorno verranno disputate mercoledì 26 novembre.

Cannoniere a terra



Una concitata fase della partita tra C.M.M. e Sangiorgina, disputata lo scorso sabato: Starc finisce a terra attorniato da Tomba, Zabec, Malisan e Tommasi (Italfoto)

DIVERSE CATEGORIE IN GARA A PORDENONE

Prevalgono gli judoka della nostra regione

Judo: una disciplina in piena ascesa. A Pordenone, infatti, le gare organizzate dal «Judo e Kwai club» hanno confermato ancora una volta il buon livello tecnico raggiunto dagli atleti della regione e i mille spettatori presenti, il consenso sempre maggiore che questo sport ottiene dal pubblico.

A Pordenone erano in programma le qualificazioni regionali per il campionato italiano ragazzi, un incontro amichevole tra le rappresentative della Campania e del Friuli-Venezia Giulia e le qualificazioni regionali per il campionato italiano seniores. Nel campionato ragazzi sono stati promossi sei atleti della Ginnastica Triestina: Faiman, Tamaro, Biviano, Livon, De Waldestain e Domini mentre sono stati eliminati i compagni di colori Bravini (sfortunata la sua prova), Pastore, Iustulin, Pipan e Botteri che hanno comunque fornito una buona prestazione. Degli altri triestini, buoni sono stati anche i combattimenti di Lucchese della Fiamma.

Grande attesa aveva destato l'incontro tra le due rappresentative regionali. Trenta concorrenti per il Friuli-Venezia Giulia (otto dei quali triestini) in rappresentanza di dieci società. La gara si è risolta con una netta sconfitta della Campania per 19-41 (punti judo) e 55-148 (punti gara).

Tra gli atleti della Ginnastica hanno vinto Tropea, Kramar, De Denaro F. e Bois; Enzo De Denaro, rientrato dal ritiro azzurro in vista del campionato europeo a causa di un infortunio, ha combattuto in condizioni menomate concludendo con un dignitoso pareggio. Buone anche le prove del vice-campione nazionale Fabio Fortunat e di Biggi, entrambi del Dopolavoro Ferroviario, che hanno pure vinto. Degli altri regionali hanno combattuto bene il pordenonese Marcolina, Cappalozza del Fenati di Spilimbergo e l'udinese Pozzo.

Concludiamo con il campionato seniores. Tre qualificati per le finali di Firenze: Sergio Yaconcich (SGT), Pozza e Kanuscek del Dopolavoro Ferroviario.

Chiuso bene questo capitolo, appuntamento a Trieste domenica 30 novembre, con il campionato regionale esordienti nel quale è prevista la partecipazione di 300 mini-campioni che hanno tanta voglia di combattere e ben figurare.

Fabio Cescutti

RASSEGNA MERCATO PULEDRI

Il primo premio vinto da Venanson

Tredici sono stati i puledri nati nel 1974, che sono stati presentati a Montebello nel corso della Rassegna Mercato del Friuli - Venezia Giulia. Fra questi, la giuria ha assegnato il primo premio a Venanson, allevato dall'allevamento Ausa e di proprietà di Calisto Zorzini di Udine, al quale è spettata una coppa della Triestina Montebello, oltre a 150 mila lire dell'Associazione nazionale allevatori cavalli trotto.

Al secondo posto è stato classificato Antonrosso, allevato e di proprietà di Francesco Fontanesi, «ex aequo» con Vampira d'Ausa, allevata e di proprietà dell'allevamento Ausa. A questi due puledri è spettato il premio di 100 mila lire, offerto dall'ANACT.

Inoltre, premi di partecipazione sono toccati agli altri giovanissimi presentati (60 mila lire dell'ANACT)

m. g.

SECONDA CATEGORIA: NATISONE E MEDEA STACCANO LE AVVERSARIE E RESTANO SOLE AL COMANDO NEL «D»

Girone «E»: l'Isonzo s'impone con Baccilieri I e raggiunge lo Zaria in testa alla classifica

GIRONE E

De Macori-Edile Adriatica 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. all'11' Verbacci; nel s. t. al 25' Di Stasio (su rigore), al 30' Grezar.

DE MACORI: Karlicek; Chizzo, Vergan; Giannella, Zucca, Grezar; Dambrosio, Di Stasio, Favento, Saksida, Pozzecco.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Stagni, Lach; Ferara, Zacchigna, Godas; Smrekar, Vascotto, Verbacci, Orto, Russian.

Quando sembrava ormai che l'Edile Adriatica fosse avviata ad un successo di misura, un fallo di reazione di Toppan ha compromesso tutto. Il portiere dell'Edile Adriatica, infatti, verso il 25' della ripresa, reagiva ad un avversario su azione susseguente a corner e l'arbitro decideva una doppia punizione: espulsione dell'estremo difensore e rigore.

Vascotto, improvvisatosi portiere, nulla poteva sul tiro dagli undici metri, e poi si vedeva battuto ad un quarto d'ora dalla conclusione. Un «testa coda», che ha visto la prima vittoria del De Macori e la prima battuta d'arresto dell'Edile Adriatica.

Primorie - Aurisina 5-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 25' Marassi; nel s. t. al 15' Vascotto, al 17', al 25' (rigore) ed al 41' (rigore) Gustin.

PRIMORIE: Stocca; Husu, Cimollno; Razze, Trampus, Tomizza; Barnaba, Gustin, Rustia (Albi), Vascotto, Marassi, Capun.

AURISINA: Groci; Laurini, Denicoloi (Olenick); Braico, Raffin, Zaccaria; Rudes, Ravenna, Zorba, Pertot, Doglia, Ciacchi.

ARBITRO: Scodellaro di Trieste.

Niente da fare nel derby dell'Altipiano per l'Aurisina: contro un Primorie esperto, pratico e deciso, la neopromossa ha dovuto capitolare pesantemente.

Protagonista della gara è stato Gustin, giovane mezz'ala, autore di una tripletta. Ma protagonista deve essere considerato anche il trainer del Primorie, Verginella. Tecnico valido e preparato, egli ha saputo allestire una compagine che dovrebbe dare moltissime altre soddisfazioni ai tifosi giallorossi.

Zaria - Costalunga 0-0

ZARIA: Puzzer; Gotti, Marzi; Samese, Metlika, Krizmancich V.; Grgic, Bon, Zagar, Bidussi, Grahonja.

COSTALUNGA: Seppini; Visintin, Sirotich; Righer, Tulliani, Macor; Bussi, Furlani, Raseni, Giraldi, Petranich.

ARBITRO: Oliver di Portogruaro.

Nulla di fatto al termine di una partita ricca di bel gioco e di emozioni. Lo Zaria ha premuto di più svolgendo una gran mole di gioco, ma ha trovato sempre la difesa del Costalunga pronta a tamponare gli attacchi portati con insistenza.

Due grosse occasioni per la squadra di Scavuzzo nel primo tempo non hanno trovato conclusione e per il Costalunga è venuto alla fine un pareggio meritato.

Isonzo - *Fogliano 3-0 (2-0)

MARCATORE: nel p. t. al 13' e al 41', nel s. t. al 7' Baccilieri I.

ISONZO: Ullian; Bonaldo, Indri; Ghirardo, Fedel, Sortino; Baccilieri II, Boscarol, Cragnolin, Ceccone, Baccilieri I.

FOGLIANO: Pessot; Cozzi, Visintin I; Gallon (Causer), Maier, Cebula; Krpan, Boscarol, Furlan, Visintin II, Minlussi.

ARBITRO: Pertot di Trieste.

Fogliano, 17

L'ala sinistra Baccilieri I ha portato i suoi compagni di squadra ad acquisire un successo di notevoli proporzioni e forse non previste alla vigilia, violando l'ostico terreno di Fogliano. La partita si è risolta dopo pochi minuti: Baccilieri sul filo del fuorigioco, riceve un cross dalla destra, controlla il cuoio di petto ed insacca da pochi passi.

Verso lo scadere del tempo, su un'azione per molti versi analoga, lo stesso Baccilieri va nuovamente a segno.

Infine, in apertura di ripresa realizza nuovamente Baccilieri mettendo definitivamente a terra i padroni di casa.

R. L. R.

Campanelle - Vesna 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 4' Babuder, al 17' Zucca, al 37' Fonda (su rigore).

CAMPANELLE: Pintarelli; Bergamasco, Velner; Fonda, Facchin, Moro (Lizzi); Babuder, Sain, Pocecco, Raguso, Fanigliuolo.

VESNA: Bogatec; Perissutti, Sulli; Pribaz, Visintin, Skrem; Carmeli, Germani, Botti, Zucca, Biagi.

ARBITRO: Semperlani.

Primo successo del Campanelle in questo campionato: la squadra di Pelin ha finalmente gustato il sapore della vittoria, mettendo al tappeto il Vesna. Chiuso a reti inviolate il primo tempo, il Campanelle ha aperto le ostilità dopo quattro minuti della ripresa con Babuder, ma poco dopo il quarto d'ora, veniva raggiunto da Zucca.

A otto minuti dal termine, però, l'arbitro decretava un rigore a favore del Campanelle, e Fonda non si lasciava sfuggire l'occasione per assicurare ai suoi colori la vittoria.

Flaminio - S. Anna 0-0

FLAMINIO: Parovel; Bisel R., Di Pasquale; Gallinotti M., Mingardi, Bisel L.; Ambrosi, Gallinotti P., Selatti, De Bosichi, Grasso, Mancuso.

S. ANNA: Germani; Paolich, Manfreda; Macor, Celigoi, Cernivani; Ulcigrai, Gaeta, Gasperutti, Cadenaro, Denich, Fragiacomo.

ARBITRO: Micheli.

Un pareggio, tutto sommato, equilibrato e che ha premiato la generosità e la bravura delle due squadre che hanno fatto di tutto per superarsi.

Come spesso succede in queste occasioni ne è scaturita una battaglia a centrocampo che ha esaltato le qualità dei «faticatori».

De Bosichi e Mingardi, da una parte, e Cernivani, Gaeta e Manfreda dall'altra, sono risultati gli elementi più redditizi.

Villesse - Sagrado 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 18' Furlan e al 44' Menon; nel s. t. al 18' Budai e al 36' Furlan.

VILLESSE: Petean; Polentes (nel s. t. Violin), Tavano; Moss, Marizza, Zonch; Budai, Salvini, Carara, Zamparo, Menon.

SAGRADO: Ursic (s. t. Dessabo); Mellinato, Marega; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Visintin (s. t. Tosetto), Ceglia, Bizai, Trevisan, Furlan.

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

Sagrado, 17

Villesse e Sagrado hanno dato vita ad un entusiasmante derby, che si è giustamente concluso in parità. Andati in vantaggio per primi, i sagradini sono stati ripresi alla fine del primo tempo e nella ripresa hanno incassato il secondo gol ad opera dello scatenato Budai.

La reazione dei rossoneri è stata immediata ed è giunta così la rete del pareggio, segnata da Furlan. Il pari ha accontentato tutti: il Sagrado che ha conservato la sua imbattibilità ed il Villesse che ha fermato così illustre rivale.

A. L.

Libertas - Rosandra 0-0

LIBERTAS: Pipolo; Mottica, Lupetin; D'Aloia, Delise, Cadelli; Russo (Krizman), Debernardi, Coslovich, Iurincich, Cocetti.

ROSANDRA: Rossetti; Gulic, Hlaca; Marzari, Legovich, Taddeo; Cattaruzza, Zancopè, Purinani, Sodomaco, Kirchmayr.

ARBITRO: Sutto di Udine.

Un derby corretto e agonisticamente valido quello tra Libertas e Rosandra. I biancoscudati di Ulcigrai hanno esercitato una maggior pressione e creato numerose azioni da rete, ma si sono trovati di fronte un prodigioso Rossetti che è riuscito, tra l'altro, a parare un rigore di D'Aloia.

Il penalty, realizzato una prima volta, è stato fatto ripetere dal direttore di gara. La Libertas ha anche al suo attivo una traversa colpita da D'Aloia.

GIRONE D

San Marco - Torriana 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. all'8' Magnani; nel s. t. al 18 Visintin I.

SAN MARCO: Piemonte; Perco, Ustolin; Paciulli, Salvin, Sartori; Marizza, Magnani, Di Blas, Gerebizza, Vittori (dal 32' del s. t. Devitti).

TORRIANA: Baizarini; Roppa, Turus; Piagno, Visintin I, Tessari; Zollia II, Zollia I, Travan, Fogar (25' s. t. Bertoli), Frandolich.

ARBITRO: Cogolo di Udine.

Azzurra - Villanova 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 25' Chiappo; al 30' Scarbolo; nel s. t. al 14' Rodaro.

AZZURRA: Pittioni; Tonetti, Saccavini; Scarbolo I, De Sabbata, Scarbolo II; Vosca, Trevisan, Chiappo, Buiatti, Lorenzini (Modonutti).

VILLANOVA: De Sabbata; Scarbolo, Mocchiutti; Cantarutti (Ponton), Calligaris, Montina; Sabot, Rodaro, Mocchiutti, Derin, Luise.

ARBITRO: Gismano.

Dolegnano - Cividalese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 19' Plaino; nel s. t. al 2' Plaino, al 40' Pali.

DOLEGNANO: Pascoletti; Barbiani, Ninino; Cudiz, Grazzolo, Zamaro; Plaino, Plaini, Pali, Galiluzzi, Forte.

CIVIDALESE: Beucer; Cavina, Boer; Codeluppi, Ferraro, Comuzzo; Puppin, Tomasino, Venica, Tellini, Bredan.

ARBITRO: Ermacora di Fagagna.

Marter - *Audax 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 5' Dreolini e al 43' Alvino.

MARTER: Paravan; Milocco, Pastorino; Tuni, Scaino, Faissutti; Germano, Dreolini, Alvino, Loschi, Cosolini.

AUDAX: Eranzot; Fianti, Miklus; Milotti, Di Lena, Pappalettera; Sambo, Ambrosi, Marini (Zarheilj), Pasquali, Marega.

ARBITRO: Fuman di Trieste.

Valnatisone - Faedese 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 20' Beligoi, al 33' Fantini; nel s. t. al 7' Manzini, al 44' Fantini.

VALNATISONE: Carrer; Tomasettig, Iussa II; Manzini, Iussa I, Blasetig; Pontoni, Scrassolini (dal 37' Brun), Gottardo, Fantini, Carbonaro.

FAEDESE: De Luca; Toffoletti, Ceschia; Bariani, D'Agostini, Iacobuzio; Fabbro, Bertossi, Bastianutti, Virgolini, Belligoi.

ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Natisone - Aurora 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 32' Domini.

NATISONE: Pettarini; Biancuzzi, Miani; Zamò, Sfiligoi, Mauro; Blasutto, Felcaro, Chiappo, Domini, Piani.

AURORA: Cissillino; Franzolini, Bernardinis; Tosoratti (Molinari), Murtas, Narduzzi; Cibert, Mosolo, Mansutti, Ellero, Bertoni.

ARBITRO: Frisano di Meretto di Tomba.

Pro Osoppo - Pro Farra 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 15' Visentin, al 30' Rizzi.

PRO OSOPPO: Forte; Forgiarini, Toso; Krist, Rossi, Baldassi; Bologna, Valent, Superina, Di Poi, Rizzi.

PRO FARRA: Furlan; Pellizzon, Fantini; Ciede, Cervek, Biason; Pastrello, Beltramini, Visentin I, Seculin, Visentin II.

Medea - *Lucinico 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 20' Tommasin.

LUCINICO: Piani; Di Lenardo I, Concilio; Giacomini, Ledri, Simone; Del Zotto, Tisoratti, Forchiassin, Di Lenardo II, Ballarini.

MEDEA: Politti; Tortul, Margherita; Sclauzero I, Cristain, Kaus; Antonelli, Derossi, Tommasin, Miani, Sclauzero II.

IL CAMPIONATO DI CICLISMO A CRONOMETRO

La III Coppa Zerial chiude la stagione

Anche la «3.a coppa Zerial», gara a cronometro individuale sul percorso Trieste - Opicina, organizzata dalla S.C.V. Cottur, è passata alla storia. Corsa ciclistica posta a chiusura dell'attività stagionale, ha richiamato i migliori pedalatori della città e, forse più che una competizione, è stato un ritrovarsi tra amici all'ultimo appuntamento importante.

L'alto numero dei partecipanti (32) è stato un vero successo per Giordano Cottur, perché una corsa a cronometro non è congeniale a tutti gli atleti e non sono pochi quelli che la disdegnano; ma a Cottur basta un cenno e tutti corrono.

E alla terza edizione della «Coppa Zerial» c'erano tutti; dal clan dei Boscolo, ai Bevilacqua, ai Sossi; dai Zuzich, ai Marega, ai Sotti; dai Iurada, ai Ferluga ai Bonanno, nomi che in questa stagione abbiamo seguito nelle loro varie prodezze nell'esaltante sforzo di vincere questa o quell'altra gara.

Alla premiazione, quasi a compendio di tutta l'attività ciclistica della stagione, ha partecipato anche l'assessore allo sport, prof. Mario Lanza, il quale, nel suo discorso, ha toccato i vari problemi che assillano i ciclisti triestini, ripromettendosi per l'anno venturo di trovare soluzioni adeguate per questa branca sportiva che, specie negli due ultimi anni, è in sviluppo.

Il ciclismo sta, infatti, ridestandosi dal suo torpore: ma se ciò avviene bisogna dare atto e merito a quel pugno di tecnici, che va da Sbrizzi, a Vatta, a Tononi, allo stesso Cottur, a Zingarelli, a Velischek, i quali costantemente si adoperano affinché si possa correre su queste nostre strade provinciali, ridotte allo spazio di un fazzoletto, e quel che più conta si possa gareggiare senza pericolo.

Per i veterani del pedale ancora un appuntamento: domenica 30 si ritroveranno a Cattinara per vedere premiate le loro fatiche nelle dieci tappe dell'estenuante 2.a Coppa del veterano.

Giorgio Hirsch

BASKET SERIE «D»

Servolana - Spilimbergo 75-65 (38-36)

SERVOLANA: Ponton 16, Tonelli 2, Clemente, Fabris, Visintin 18, Rupena 17, Dazzara 7, Ritossa 13, Bocchini, Depase 2.

SPILIMBERGO: Martina 2, Ermano 31, Canova 2, Mantovan 1, Zuliani, Bozzer 5, Serena 15, Zanon 6, Cecconi 3, De Stefano.

ARBITRI: Maniacco e Lippi di Gorizia.

NOTE: tiri liberi: Servolana 25 su 40; Spilimbergo 10 su 20. Usciti per cinque falli: Mantovan, Dazzara, Bozzer, Serena, Cecconi, De Stefano.

Grazie a una prestazione impeccabile, la Servolana è riuscita a superare lo Spilimbergo, squadra apparsa di notevoli mezzi, ed a cogliere così la prima vittoria. Due punti meritatissimi per i ragazzi di Zini, che potranno raccogliere altre soddisfazioni se lotteranno con la grinta e la lucidità messi in mostra contro lo Spilimbergo.

La vittoria dei giallorossi, dopo un primo tempo equilibrato, è maturata all'inizio del secondo.

TENNISTAVOLO

Girone eliminatorio regionale della Serie C

Tutto l'interesse della quarta giornata d'andata del girone eliminatorio regionale della Serie C di tennis da tavolo era rivolto all'incontro fra il Circolo Marina Mercantile Trieste e l'Oratorio San Michele di Monfalcone. Le due compagini, infatti, guidavano a punteggio pieno la classifica e la gara doveva indicare quale delle due sarebbe rimasta da sola al comando. L'ha spuntata la formazione triestina, che si è imposta con un secco cappotto.

Sull'altro fronte della classifica l'Edera Pordenone sembra ormai irrimediabilmente condannata alla retrocessione mentre si profila quanto mai interessante ed incerta la battaglia per la seconda retrocedenda.

C.M.M. - Oratorio S. Michele 5-0

Il Circolo Marina Mercantile, che ha fatto esordire anche l'ex cussino Alessio Cossutta, non ha avuto la minima difficoltà per superare i monfalconesi e rimanere così tutto solo sulla prima poltrona della classifica.

C.M.M.: Venuti 2, Cossutta 2, Cipolat 1. Oratorio San Michele: Donda, Pertot, Fedrigo.

Cus Trieste-Edera Pordenone 5-0

Agevole successo degli universitari triestini a spese dei pordenonesi dell'Edera, che non sono mai stati in grado di procurare alcun fastidio ai giuliani.

Nelle file del Cus ha giocato anche Torrenti. Cus Trieste: Renni L. 2, Mameli 2, Torrenti 1. Edera Pordenone: Michelazzi, Bettuzzi, Armani.

Ricreatori Ts-Quiriniana Ud 5-3

Combattuto e interessante lo scontro fra i Ricreatori e la Quiriniana. Le «racchette» triestine volevano a tutti i costi incasellare la prima vittoria della stagione e sono riusciti a spuntarla soprattutto per merito dei fratelli Pilotto.

Ricreatori Trieste: Pilotto R. 2, Pilotto S. 2, Santamarina 1. Quiriniana: Tosoratti 2, Agarinis 1, Piani.

Questa la classifica: C.M.M. p. 8; Oratorio San Michele Monfalcone p. 6; Cus Trieste p. 4; Ricreatori e Quiriniana Udine p. 2; Edera Pordenone p. 0. Cus Trieste e Ricreatori hanno disputato una partita in meno.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

SMARRITA setter bianco nero marrone. Tel. 746218 mancia. 29926 H

SMARRITE chiavi viale Raffaello Sanzio, pregasi telefonare 54079. 29928 H

SMARRITO 2 paia calzoni tel. 740460 zona piazza Garibaldi-Mulino Vento. 51425 H

SMARRITO cane lupo medio grigio via dell'Eremo. Pregasi telefonare 420617. 51483 H

SMARRITO foulard Daniel Hechter sabato. Telefonare sera 765251. Ricompensa. 30003 H

SMARRITO portafoglio rosso pregasi restituire almeno documenti. Mancia. Telef. 810347. 51575 H

STIVALI gomma smarriti via Giusti rinvenitore pregato telefonare 414552, ricompensa. 29930 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza, bagno cucina, riscaldamento, signorile, con impegno pulizia scale. Informazioni piazza Borsa 4, amministrazione. 29906 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29942 I

LOCALE vuoto 200 mq 2/3 coperto 1/3 scoperto, accessibile con camion, via Pietà affittasi Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 29914 I

MAGAZZINO (ex forno) zona S. Giacomo circa 150 mq. affitta Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 29914 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 130 per parola

A. COMPENSANDO 500.000 cerco affitto piccolo appartamento zone Dreher Viale Severo, telef. 64593 10-13. 29881 L

ADULTI cercano affitto quattro stanze cucina accessori, telefonare n. 746050. 29683 L

CERCASI affitto camera soggiorno cucina servizi riscaldamento, telefono 225751. 29814 L

CERCASI modesto 1-2 stanze telefonare dalle 8 alle 11 n. 62922. 29945 L

CERCASI locale ad uso autofficina o garage, telefonare al 761519 lunedì. 29860 L

CERCASI locale uso negozio laboratorio max 40 mq possibilmente wc, telefonare domenica lunedì 763725. 29821 L

CERCASI box auto affitto zona periferia, telefonare 817154. 51423 L

CERCASI in affitto villetta o appartamento nuovo o semi minimo 4 stanze salone doppi servizi moderni conforts e posto macchina, telefonare 53080 ore 8-11 feriali 13-15. 74934 L

CERCASI modesto due stanze cucina bagno massimo 50.000, telefonare domenica 35517 - 31653. 29873 L

CERCASI modesto due stanze cucina massimo 30.000, telefonare domenica mattina al 794316. 29872 L

CERCASI piccolo appartamento con servizi max 60.000. Scrivere Cassetta 3 Z, SPI Trieste. (51347 L)

CERCASI appartamento centrale, minimo 800 mq, uso ufficio Cassetta 2-A, SPI. 29888 L

CERCHIAMO in affitto villetta o appartamento minimo 3 stanze zona Muggia, telefonare orario ufficio 772384.

CERCO in affitto appartamentino zona centrale. Telefonare 7702519, ufficio. 29958 L

GIOVANE coppia cerca piccolo appartamento Trieste o dintorni affitto max 70.000. Cassetta 3 A SPI, Trieste. 29934 L

GIOVANE signora insegnante inglese cerca stanza presso famiglia, telefonare ore ufficio 69453. 74930 L

IMPIEGATA ente pubblico cerca affitto mini appartamento o soffitta con wc, telefonare 93554. 51337 L

MEDICO cerca appartamento in affitto quattro stanze zona tranquilla max L. 150.000, telefonare ore pasti tel. 422706. 29748 L

REFERENZIATO affitterebbe bilocale signorile costruzione recente centralnafta anche ammobiliato zone Rossetti, Besenghi, tel. 68082 dopo le 18 o festivi. 29771-L

SIGNORA sola referenziata cerca affitto due stanze cucina servizi paraggi via Economo, tel. 730093. 51416 L

SPOSI pagando buonuscita cercano due vani bagno per febbraio affitto conveniente, tel. 54826. 29800 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16, tel. 62152 Trieste, il più completo assortimento di pellicce, giacche, stole, mantelle delle migliori qualità e provenienza a prezzi più convenienti della Regione. I modelli sono delle ultime creazioni nazionali ed estere. Le pellicce Ziliotto sono sinonimo di qualità, eleganza, prezzo. 29938 M

ASPIRATORI con pale e centrifuga, seminuovi vendo, condizioni pagamento. Telefonare 797198 - 774226. 51573 M

BARBONCINI chiari vendesi telefonare martedì 751732. 74960 M

BATTERIA pentole acciaio inox vendesi. Telefonare 793153 ore pasti. 51477 M

BOXER tigrati cuccioli pedigreé vendonsi. Tel. 211507. 51824 M

CAPPOTTI vestiti donna seminuovi, ottime stoffe vendonsi prezzi modici. Telef. 411892. 5139 0M

CARROZZINA bambino ruote alte vendesi. Telefonare 61148. 51513 M

COMBINATA 7 lavorazioni legno, banchi falegname, levigatrice, saldatrice. Occasionissima via Conto 9/1. 51543 M

CUCCIOLI cocker spaniel con pedigree vendo. Telef. 0481 - 43524. 500 M

CUCCIOLO barboncino nano bianco pura razza vendo occasione, tel. 826882. 51523 M

CUCCIOLI Yorkshire Terrier, Spitz crema, gatti persiani crema, al negozio «Il bestiario», tel. 68018. 51331 M

COCKER bellissimi 1 mese vendo. Tel. 758016. 51385 M

COCKER nero cucciolo vendo. Telefonare 38965. 51389 M

DISCHI 78 giri opere sinfonie vendo a privato, telefonare 794886 pomeriggi. 29890 M

FRANCOBOLLI Italia occasione vendo. Tel. 723753. 51371 M

FRIGO, vetrina, tavoli, sedie per esercizio vendonsi. Telefono 793612. 29803 M

GRU a carro ponte vendonsi causa cessata attività. Telefono 040 - 793227. 51320 M

MANGIANASTRI autoradio stereofonico 14 W più estraibile vendesi. Telefonare pasti n. 421174. 51329 M

MOBILE radiogiradischi Blaupunkt stereo ottimo stato vendesi lire 200.000, telefono 54259. 51489 M

OCCASIONE vendo carrozzina Peg ruote grandi e seggiolone telefonare 52696.

OCCASIONE nuovi cappotto giacca lana uomo taglia 54-56. Telefonare 821718 dopo le 17. 51352 M

PASTORE tedesco femmina 3 mesi bellissima vendesi tel. 411006. 29941 M

PELLICCE, apertura stagione, prezzi strabilianti: persiani grigi, neri, marrone L. 300.000; zampe L. 200.000! Ratmousqué ogni colore, bellissimi; ocelots; visoni maschi naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte, volpi, murmel, taglie da 42 a 56, nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 34 M

PELLICCIA castoro nuova sbaglio misura, stola visone, privata vende Donota 3 VIII. 51517 M

PER trasferimento vendo rete metalliche, armadi, camera completa. Telefonare seralmente tel. 730441. 2993 M

PRIVATO vende organo elettronico Farfisa CH-25 liturgico 2 tastiere 25 pedali. Tel. 728898. 29789 M

RADIOTELEFONO CB Lafayette HB 23 nuovo vendesi. Telefonare ore pasti 60667. 51585 M

SERBATOIO nafta gasolio litri 4000 2x2x1. Tel. 911451. 51378 M

STUFA cherosene Argo quasi nuova accessoriata vendensi. Telefono 30594 ore pasti. 51415 M

TORNI troncatrici saldatrici usate, utensili elettrici in offerta speciale da Pulcini via Flavia 46. Tel. 811289. 51141 M

VENDESI carrozzina Peg blu ottimo stato accessori. Telefonare 417552. 51339 M

VENDESI kerosene nuova elettrica. Telef. 33987. 51397 M

VENDESI macchina maglieria Brother occasione, tel. 52188 - 815073. 51463 M

VENDESI stufa kerosene quasi nuova prezzo modico. Telefonare 754478 mattinate. 29867 M

VENDO registratori Akai 4000 DS e parco lampadari per fotografia telefono 824616. 29933 M

VENDO canarini bianchi gialli cedrati da 4-7 mila. Telefono 771031. 29805 M

VENDO lettino ottimo stato, lire 15.000. Tel. 749630. 29830 M

VENDO ciclette e vogatore seminuovi telefonare 51231 mattinata lire 90.000. 51443 M

VENDONSI barboncini cuccioli taglia piccola, color champagne, tel. 71931. 29904 M

VENDONSI giradischi e mangianastri stereo. Telefonare ore pasti 791705. 51379 M

VENDONSI occasione montone giacca vento bambino anni 8-10 cappotto. Telefonare n. 765548 escluso lunedì. 29799 M

VENDONSI boxer figli campioni cuccioli e adulti addestrati guardia. Telefonare pomeriggio 0432 / 41203 - 40138.

VENDONSI 2 pellicce visone sintetico. Tel. 35069. 29827 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo mobili intagliati. Telefono 31428. 51557 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, salotti antichi, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 29922 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196, 38894. 51525 N

ALIMENTARI
OO — Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientela d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una modesta maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Pagliericci 2, telef. 795043 - 748485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 51479 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 150 per parola

CERCANSI collaboratori autonomi per controllo vendite in grandi magazzini su tutto il territorio nazionale. Retribuzione su base oraria. Casella 249 D, SPI 20100 Milano. 7998 P

RAPPRESENTANTI dinamici introdotti cerca avviata fabbrica milanese autoadesivi etichette industria pubblicità turismo non richiedesi residenza in città ma telefono in casa scrivere indicando zona attività a Polygraf 9 via Tito Vignoli 20149 Milano. 7961 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. PUPLICA Viale Ippodromo 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. Fiat 600 D, 850 berlina 850 Coupé sport, 124 berlina, 1300. FORD Capri 1300 coupé, Cortina. PEUGEOT 304, 404. CITROEN GS. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1301 Special, 1501 Special.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L '71, 500 Giardinetta '69, 850 special, 850 '65, 600 D, 128 '70, 124 ST '71, Buggy '75, NSU 4 L '70, Renault R 6 TL '70, Sunbeam 1250 TC '74, Simca 1000 '70, 1301 S '72, '70, Chrysler 2 L automatica '73. Festivi 10-12. 31360 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20 Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1971, GT veloce 1600 1967, Duetto 1,6 1973, 1300 super 1973, 1971, GT 1300 junior 1972, Alfasud 1972, Alfasud TI 1974. FIAT 128 familiare 1973. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini 1000 1973. SIMCA 1000 GLS 1972. PEUGEOT 504 iniezione 1973. PER AMATORI SIATA AMICA 50 1950. VISITATECI!!! 50793 Q

A.A. A 112 '71, Mini '70, '72, Escort '72, 124 S '70, 128 '70, '73, 500 '70, '72, 850 '67, 850 coupé '71, Simca 1000 '72, 124 coupé '72, 1500 '66, 124 '67, Lancia Fulvia GT '68. Visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 1 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH via Battisti 20, tel. 272621. Vende: 131 special km 1500, Land-Rover 1973, 130 impianto gas, 124 coupé 1972, 128 1970, 128 familiare 1970, 112 1970 1973, Ford Taunus 1971, Mini familiare 1970, Dyane 6 1969 1971, 850 sport coupé 1969 850 pulmino 1968, 850 1967 1968, 500 R 1973, 500 L 1970. Permutasi usato con usato. Facilitazioni di pagamento. Giorni feriali orario negozio. 00 29220 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 128 4 p. '74, 126 '74. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 51290 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, telefono 812256. 29898 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo: Fulvia Montecarlo '74, '70, 125 S '69, 111 '72, 124 '67, Spider '71, 128 Familiare '70, 127 '74, '72, 126 '74, 850 '66, Spider '71, '69, 500 L '71, Mini '69, Dune Buggy '72, Citroen DS 20 '71, Simca GLS '72, Diane 6 '68, NSU 1200 '68, Laverda 750 '71, Kavasaki 400 4 T '75. 51563 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfa bianchi 112, 132 special aria condizionata, impianto gas, 124 special, 128 coupé 1100, 124 sport coupé 1600, 1300, 128 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 2000 GT, 850 special, 127 special, 500, L, 500 Giardiniera, Kawasaki 900, Opel Kadet, Mini, Renault 15 coupé '74. Usato per usato. Rateazioni. 51422 Q

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L	Udine
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.39 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 25 e 26-12-1975; 4-1-1976 e 19-3-1976

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SPAGNA SULL'INCERTA STRADA DEL POSTFRANCHISMO

Don Juan riafferma il suo diritto al trono

Appoggia, però, il figlio principe Carlos - Contro questi si pronunciano illustri cattolici - Mosca sollecita all'unità

Madrid, 17

Il conte de Los Gaytanes, direttore della segreteria per le informazioni del conte di Barcellona (Don Juan di Borbone, capo della Casa reale spagnola), ha dichiarato al «Diario de Leon» che Don Juan vuole appoggiare suo figlio Juan Carlos e «lo farà allorquando riterrà che la monarchia di suo figlio è una monarchia stabile». Il portavoce del conte di Barcellona ha aggiunto che «Don Juan desidera poter dare la legittimità dinastica», ma ciò non significherà «rinunciare ai diritti. Ai diritti, si rinuncia con facilità — ha detto ancora il conte de Los Gaytanes — ma non si può rinunciare ai doveri. E in questo caso i doveri costituiti dall'istituzione di cui è depositario e della quale dovrà rendere conto alla storia».

Il portavoce ha precisato che «la monarchia non deve essere confusa con un partito né si può pensare a un Re sostenuto soltanto dall'esercito. La monarchia è una istituzione e la sua forza risiede nel non essere legata con alcun interesse di partito».

Oggi a Bruxelles illustri esponenti politici cattolici spagnoli hanno dichiarato, da parte loro, di non poter collaborare col principe Juan Carlos finché non saranno ristabilite le libertà politiche in Spagna. Joaquin Ruiz Gimenez, già ambasciatore del Generalissimo Franco presso la Santa Sede, ha detto: «Noi manteniamo la nostra solidarietà con partiti che sono attualmente illegali, partiti criminali secondo la legge spagnola. Ovviamente non possiamo lavorare con nessun governo in queste circostanze».

Sulla situazione spagnola ha preso posizione anche l'organo del governo sovietico «Izvestia» affermando, oggi, che il franchismo è morto e invitando tutti i partiti democratici di Spagna a unirsi per sconfiggere il retaggio del franchismo. In un commento politico l'osservatore Alexander Bovin scrive: «Solo con un movimento democratico di massa, solo con la partecipazione attiva e legale alla vita politica dell'opposizione democratica, compresi i comunisti, l'intero sistema di coordinamento politico sociale può muoversi a sinistra. Altrimenti la libertà sarà inutile». (Ansa - Ap)

Franco: lieve ricupero

Madrid, 17

Le condizioni di Francisco Franco restano molto gravi, anche se i medici curanti, oggi, hanno segnalato un lieve miglioramento dopo il terzo intervento chirurgico di tre giorni fa. Anzi, una fonte ha parlato di «notevole» miglioramento. I familiari del Caudillo sono rimasti consolati dal miglioramento e condividono — ha sottolineato un portavoce governativo — la determinazione dell'équipe medica di cercare di prolungare la vita del loro congiunto anche con mezzi meccanici.

Mentre il professor Huertas, che ha diretto gli interventi chirurgici subiti dal generalissimo, esprimeva «soddisfazione» per le condizioni di Franco osservando, però, che non era stato ancora superato il periodo critico, i medici facevano sapere che c'era un «lento» miglioramento nelle condizioni dell'apparato digerente dove le suture applicate durante le operazioni precedenti si erano allentate venerdì.

Fonti sanitarie e rappresentanti del governo hanno riferito che i medici sono decisi a portare avanti la loro lotta per tenere Franco in vita il più a lungo possibile. Le fonti hanno affermato che alcuni medici curanti avevano espresso delle obiezioni per il secondo intervento chirurgico, temendo che esso invece di alleviare le sofferenze del paziente le avrebbe aumentate, ma che tutti sono stati d'accordo sulla terza operazione. *(Ap)*

CONFERENZA A VIENNA: SI PROFILA UN ACCORDO

DALL'OPEC AIUTI AI PAESI POVERI

L'Iran cerca di smussare le ultime diffidenze Fondo di 5 miliardi di dollari - Tripoli assente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 17

Nonostante le divergenze iniziali, i rappresentanti dei 12 paesi membri dell'Opec partecipanti alla riunione di Vienna sull'istituzione di un fondo di aiuti allo sviluppo dei paesi più poveri starebbero avvicinandosi ad un accordo. A questa riunione viennese non partecipa la Libia, unico assente degli aderenti all'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio e non se ne conosce la ragione.

Il governatore della banca centrale iraniana Mohamed Yeganeh ha dichiarato ai giornalisti, dopo sei ore di lavori, che sull'accordo, che prevede un fondo dotato di cinque miliardi di dollari, converge già la maggioranza dei paesi partecipanti. Con maggiore cautela si è espresso a questo proposito il ministro dell'interno iraniano Jashmid Amouzegar, precisando che quattro dei paesi partecipanti ai lavori si sono dichiarati favorevoli alla proposta avanzata congiuntamente da Iran e Venezuela, ma di questi altri fautori della proposta ha citato solo il Kuwait.

Anche l'Arabia Saudita, secondo Yeganeh, si sarebbe dichiarata favorevole in via di principio alla proposta. Secondo fonti medio-orientali, il governo saudita aveva inizialmente espresso l'opinione che i paesi membri dell'Opec avevano già fatto abbastanza per i paesi poveri del Terzo mondo, con la moderazione usata nell'ultimo rialzo dei prezzi del greggio, fissati nel 10 per cento a partire dal 1.o ottobre scorso.

La proposta inizialmente presentata dall'Iran prevedeva lo storno di 10 centesimi di dollaro per barile di petrolio esportato, con una sorta di auto-tassazione quinquennale dei paesi Opec. Al livello attuale dell'esportazione petrolifera, la somma accumulata in questo modo nell'arco dei cinque anni avrebbe fatto salire la liquidità a disposizione del fondo proposto a quasi cinque milioni di dollari.

Roon Leewald

IL PREMIER PORTOGHESE AZEVEDO HA AVVIATO TRATTATIVE

Nuovo governo a Lisbona?

La campagna comunista ha indebolito il leader - Proteste alle Azzorre

Lisbona, 17

Indebolito politicamente dalla campagna di pressione comunista, il primo ministro José Pinheiro de Azevedo ha iniziato questa sera negoziati per la formazione di un nuovo governo. Il segretario generale del partito socialista Mario Soares ha interrotto la visita a Oporto per accorrere al fianco di Azevedo e discutere con lui gli sviluppi della situazione. Se da queste trattative emergerà un nuovo governo, sarà il settimo gabinetto provvisorio da quando, 19 mesi fa, fu abbattuta la dittatura.

Il governo, formato solo due mesi fa, era stato caratterizzato da un forte calo dell'influenza comunista nell'apparato dello stato. Ai comunisti era rimasto un solo dicastero, mentre il governo era di chiara dominazione socialista e moderata. Resistendo ai tentativi di trascinarli verso il centro, operazione definita da alcuni di tipico stampo reazionario, i comunisti hanno portato la lotta nelle strade e nel giro di una settimana hanno posto il governo in una situazione di estrema difficoltà.

Il grande comizio di ieri con la partecipazione di decine di migliaia di operai e contadini che hanno gridato slogan antigovernativi e hanno fischiato Azevedo ogni volta che il suo nome veniva fatto, ha dato un'ulteriore dimostrazione della pressione che il partito comunista sta ormai esercitando sul governo attraverso la mobilitazione delle masse.

La posizione del governo si è oggi ulteriormente complicata per l'appello socialista alle Azzorre per una dimostrazione di massa, domani, a Ponta Delgado, per le «iniziative separatiste nelle isole». La giunta regionale delle isole ieri aveva fatto presente al governo centrale di Lisbona che «avrebbe assunto tutti i poteri se l'estrema sinistra si fosse impadronita del controllo del paese». «Le Azzorre non saranno sottoposte a uno stato di anarchia», ha detto la giunta al governo Azevedo. *(Ap - Ansa)*

FERITI DUE CAMIONISTI

SPARAVA ALLE AUTO sulla Lubiana - Trieste

Lubiana, 17

Un calzolaio disoccupato che «per passare il tempo» aveva inventato un nuovo pericoloso tipo di sport, è stato arrestato in Jugoslavia: appostato lungo l'autostrada che da Lubiana porta verso la frontiera italiana, faceva il tiro a segno su tutti i veicoli che vi transitavano.

La presenza del «cecchino» era stata segnalata da numerosi automobilisti nella notte fra giovedì e venerdì della scorsa settimana. Molti colpi erano andati a vuoto, ma alcuni avevano raggiunto il bersaglio e due camionisti erano rimasti feriti.

Le autorità hanno rivelato l'episodio soltanto dopo l'identificazione e l'arresto del misterioso sparatore: Jernej Saje, di 29 anni. Nella sua casa di Vrhnika è stata trovata l'arma del delitto, un fucile di piccolo calibro rubato in una villa vicina. *(Ansa)*

NUOVE FORNITURE BELLICHE DELL'URSS NELLE ZONE DI PIU' PERICOLOSA INSTABILITA'

SPEDITI IN SIRIA I MODERNI «MIG-25»

La rivelazione è di fonte americana: uno squadrone con equipaggi sovietici

Washington, 17

Fonti dei servizi di spionaggio americani riferiscono oggi che l'Unione Sovietica ha acconsentito a inviare in Siria uno squadrone di caccia supersonici «Mig-25». Questi aerei verranno con ogni probabilità manovrati da piloti ed equipaggi russi. Si tratta di apparecchi convertiti per la ricognizione ad alta quota dal prototipo originale «Mig-25» da combattimento. Gli analisti dello spionaggio concordano nel ritenere che si tratti più che altro di una presenza simbolica per dimostrare l'appoggio che l'Urss offre ai siriani nel loro confronto con Israele.

Nel corso della guerra del '73 i «Mig-25» pilotati dai russi condussero diverse azioni di ricognizione sulla regione del Sinai e almeno in una occasione i caccia-intercettatori israeliani di marca americana tentarono d'intralciare, senza riuscirci, la loro azione. L'apparizione dei «Mig-25» in Siria, particolarmente se affidati a mani russe, provocherà quasi sicuramente un peggioramento della tensione nella zona proprio nel momento in cui sta per scadere il mandato delle forze di pace dell'Onu schierate in questa regione nevralgica e delicata per l'equilibrio e la pace nel Medio Oriente. Il mandato dei caschi blu, infatti, scade il 30 novembre a meno che non venga rinnovato.

Le fonti dello spionaggio americano aggiungono che la tensione può aggravarsi ulteriormente per la concomitante effettuazione di manovre militari nella regione non lontana del Golan da parte di elementi della brigata dell'Arabia Saudita schierata nella zona a fianco dei siriani. Tali manovre dovrebbero svolgersi la settimana prossima a Sud-Est di Damasco e vi dovrebbe partecipare lo squadrone dell'aeronautica saudiana equipaggiato con caccia a reazione «F-5» di fabbricazione americana, oltre ad elementi corazzati.

Si precisa, inoltre, che i siriani hanno concentrato, di fronte a Israele, due nuove divisioni di unità corazzate che sono state ritirate dalle frontiere con l'Iraq e che si aggiungono alle altre due divisioni che già si trovavano alla frontiera con Israele. Le stesse fonti indicano infine che i siriani hanno installato una nuova rete di sorveglianza radar. *(Ap)*

WALDHEIM IN M.O. dal 20 al 26 novembre

New York, 17

Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim si recherà dal 20 al 26 novembre in Medio Oriente per discutere la situazione in atto nella regione con i governanti di Egitto, Israele, Giordania, Siria e Libano. *(Ap)*

HASSAN CONFERMA: il Sahara al Marocco

Rabat, 17

Re Hassan II ha annunciato oggi che la Spagna ha acconsentito a cedere il Sahara occidentale a Marocco e Mauritania. L'annuncio del Re, avvenuto durante una trasmissione televisiva, è la prima conferma ufficiale all'esistenza di un'intesa ispano-marocchina. *(Ap)*

Ponte aereo e navale di armi russe in Angola

Razzi, cannoni leggeri, mezzi blindati e fucili inviati ai combattenti dell'«Mpla» che sono istruiti da cubani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 17

Notizie dall'Angola, riferite dal «Johannesburg Star», sostengono che il «Movimento popolare per la liberazione dell'Angola» (Mpla) che ha l'appoggio sovietico sta per sferrare una grossa controffensiva contro le forze degli altri movimenti di liberazione che accerchiano Luanda. L'Mpla controlla la capitale, che è assediata dalle truppe dal «Fronte nazionale» (Fnla) e dell'«Unione nazionale» (Unita).

Secondo il commissario politico dell'Mpla, il comandante Juju (il cui vero nome portoghese è Julio De Almeida), la situazione delle forze dell'Mpla a Sud di Luanda, dove una colonna corazzata guidata da mercenari bianchi ha costretto le sue truppe alla ritirata.

La dichiarazione di Almeida troverebbe una conferma in forti quantitativi di armi sovietiche che stanno giungendo nel porto di Luanda e nell'aeroporto cittadino. Scrive il «Johannesburg Star» che giornalmente arrivano aerei da carico con armi sovietiche moderne tra cui razzi da 120 millimetri, cannoni anticarro, mortai, autoblindo e fucili automatici. Il giornale, che valuta in circa tremila uomini il contingente cubano che appoggia l'Mpla, dice che esso sarebbe stato rafforzato e che i cubani starebbero addestrando i guerriglieri dell'Mpla all'impiego di queste armi moderne.

Secondo il «Johannesburg Star» la colonna che attacca dal Sud consiste di circa duemila soldati, appoggiati da 60 mezzi blindati, e ha un elicottero armato. Questa colonna si starebbe tuttora dirigendo verso la diga di Kambambe, 200 chilometri circa a Sud-Est della città, per tagliare a Luanda l'energia.

Seppure indirettamente, nel problema angolano si inserisce anche il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra l'Unione Sovietica e l'Uganda, di cui ha dato notizia oggi la «Tass» ad appena sei giorni dalla rottura. Il comunicato dell'agenzia ufficiale sovietica dice: «A seguito di uno scambio di opinioni successivo alla sospensione delle relazioni diplomatiche l'Urss e l'Uganda hanno deciso di ristabilire tali relazioni e di riportarle alla normalità».

I precedenti di questa disputa sono noti: il presidente dell'Uganda Amin aveva definito l'ambasciatore sovietico Zakharov «un criminale» e lo aveva accusato di esercitare pressioni sull'Uganda perché appoggiasse il «Movimento di liberazione dell'Angola» che è sostenuto da Mosca. Amin aveva minacciato di rompere le relazioni se il segretario del Pcus Breznev non gli avesse inviato un suo autorevole rappresentante, ma Mosca aveva preso di contropiede l'ex sergente Amin, rompendo per prima le relazioni.

Larry Heinzerlin

RAPPORTO SULLE BUSTARELLE DEPOSITATO AL CONGRESSO

LISTA DELLA CORRUZIONE DELLE SOCIETÀ AMERICANE

Il nostro paese più volte citato nei contributi politici illeciti

New York, 17

«Compendio della corruzione delle società americane all'estero» è il titolo che il deputato democratico del Wisconsin, Lee Aspin, ha messo ad un rapporto della biblioteca del Congresso — quindi documento ufficiale e da lui stesso portato a conoscenza del pubblico illustrandolo alla TV — sui 306 milioni di dollari di «bustarelle» distribuiti in questi ultimi anni in tutto il mondo dal complesso militare-industriale per «oliare» le sue transazioni internazionali.

La più ingente singola «bustarella» che sia mai stata data da una compagnia americana secondo il rapporto, è quella della «Lockheed» — per sua stessa ammissione — allo scopo di ottenere i contratti di forniture aeronautiche con l'Arabia Saudita. La lista del «compendio della corruzione» è lunghissima: ci sono i trenta milioni di dollari sborsati dalla «Northrop» per «corruzione e parcelle per consulenze» all'estero; i 50 milioni distribuiti dalla «Exxon» per scopi «legittimi e illegittimi» in alcuni paesi tra cui l'Italia; i 5 milioni della «Gulf Oil» per «contributi politici illeciti»; i 2 milioni della «United Brands» in «donazioni» a partiti politici italiani; i 3 milioni della «Occidental Petroleum» ad alti funzionari del governo venezolano; i 2 milioni e 100 mila dollari della «Mobil Oil» per «contributi politici» al Canada e all'Italia; il milione e mezzo di «fondi neri» della «Philips Petroleum».

Tra le numerose altre società menzionate per pagamenti «discutibili» figurano la «American Home Products», la «Ashland Oil», la «Citgo», la «Del Monte», la «FMS Corporation», la «General Motors», la «Itt», la «IBM», la «Merck», la «McDonnel Douglas», la «Raytheon» e la «Vinnell». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Lancio di una «Soyuz» senza equipaggio

Mosca, 17

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi in orbita la navicella spaziale «Soyuz-20», senza persone a bordo. La missione della «Soyuz-20» è di procedere a una «messa a punto complessa dei sistemi di bordo perfezionali nei differenti regimi di volo».

A questa «Soyuz» secondo le ipotesi formulate in Occidente, dovrebbe seguire il lancio di un'altra con cosmonauti a bordo i quali passerebbero su una «Salyut». *(Ansa - Api)*

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancata la nostra cara

Beatrice Cicuta

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio CLAUDIO con la moglie ONDINA e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai Medici e al Personale dei Lungodegenti.

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

Iddio, Signore della vita, ha chiamato a sé

Johannes Dittrich
sacerdote

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la sorella PAULA ANDRISKE e Suor MATHILDE.

Trieste, 16 novembre 1975

«Io sono la Risurrezione e la Vita: chi crede in me, anche se morto, vivrà».
(S. Giovanni 11, 25)

La Comunità Cattolica di lingua tedesca di Trieste annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo amatissimo Rettore

Johannes Dittrich

Seguendo l'intendimento e l'esempio di tutta la Sua vita, preghiamo di ricordarlo con opere di bene.

Le esequie avranno luogo mercoledì 19 novembre alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La S. Messa da Requiem si terrà nella Chiesa di via Giustinelli 7, venerdì 21 novembre alle ore 19.

Trieste, 16 novembre 1975

La Comunità Cattolica di lingua tedesca di Venezia annuncia con dolore la scomparsa del suo amatissimo Rettore

Johannes Dittrich

Venezia, 16 novembre 1975

La Società Germanica di Beneficenza (Deutscher Hilfsverein) annuncia con dolore la perdita del suo insostituibile collaboratore

REKTOR
Johannes Dittrich

Trieste, 16 novembre 1975

Le Suore Missionarie Regina Apostolorum annunciano con dolore la scomparsa del reverendo

Johannes Dittrich

Trieste, 16 novembre 1975

Le Suore Terziarie Francescane di via Commerciale 26, annunciano con dolore la scomparsa del loro direttore spirituale reverendo

Johannes Dittrich

Trieste, 16 novembre 1975

Il SEGRETARIATO CATTOLICO PER L'ESTERO - (Bonn) annuncia con profondo dolore la scomparsa del

RETTORE
Johannes Dittrich

Bonn, 16 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— HERTHA ed ELISA MARTINOLI
— BRUNO, FRANZI, GRETI e HANSI DEQUAL
— ELLA, MARINO, LUIGI, ELVINO, COSTANZA ASQUINI
— ROBERT CZECH
— MAGDA SPRINGER
— MARTHA AMBACH
— famiglie METZEL, Roma-Milano
— ERHARD BERGER
— ROSA KRISA
— MIRANDA CIAN
— CARLO e ANNA PONTONI
— MARIA PASTEGA
— FRITZ e PAOLI SCHMIDT
— AUGUSTO e IDA TOMMASI
— ERIKA, SANDRO, JOHANNES, LAURA, GIUSEPPE, EUGENIO e FRANCESCO PIGNATTI
— Famiglie RUEGG

Trieste, 16 novembre 1975

Partecipa al dolore PETER P. BOEHM e famiglia.

Trieste, 18 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— ANITA BACHER
— ANTONIO CASTELLANA
— MARIA ANTONIETTA, CRISTINA ed HERBERT LEIBERT
— ADOLF, JOSEFINE, MICHAEL, CLAUDIUS MUSIL
— famiglia MOSCO
— famiglia BARTOLI
— FRITZ e ANITA BERNARDI
— RENZO, GIULIO, FRANCO BERNARDI e famiglie
— famiglie LAMONARCA
— ASTRID, DINO, DARIO, GIANNI
— famiglia MARGARETA PIANELLA
— famiglia IRMGARD PALMA
— famiglia JAROSCHKA, Graz
— dott. JOSEF HARASIN, Radkersburg
— STEFANO e LAURA PES
— SILVIO e LILIANA DAVANZO
— FERRUCCIO DECECCO
— GIUSEPPINA MERCUSA
— FURIO RUSCA
— ANNA VISKOVICH
— MARIO BERGER e fam.

Trieste, 18 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— CARLO e MARTHA POTOTSCHNIG
— AMEDEO e ANNY SUTTER
— DORA SUTTER

Trieste, 18 novembre 1975

Partecipa al lutto:
— famiglia DARIO ZUDENIGO

Trieste, 18 novembre 1975

Sgomenti e increduli tutti i CHIERICI che hanno collaborato con

Johannes Dittrich

nel servizio liturgico partecipano al lutto e si inchinano di fronte alla Sua incrollabile fede in Dio che si è tramutata durante tutta la Sua vita in profondo amore e carità per il prossimo.

— ENZO ANGELINI
— MARCO ANGELINI
— ANTONIO ATTANASIO
— ANDREA ATTANASIO
— MARIO BERGER
— ALBERT GUSTINI
— GIUSEPPE GUSTINI
— MARINO KOBALT
— HEINRICH KRISA
— FRANCO LAMONARCA
— PAUL LEGAT
— ROBERT LEIBELT
— ROBERT MELLINI
— PAUL METZEL
— ROBERT METZEL
— ERWIN PICHL
— PETER SPEICH
— FERDINAND SCHWEIGER
— GEORG WORICH

Trieste, 18 novembre 1975

Con grande dolore partecipa al lutto di

Johannes Dittrich

la famiglia SPEICH, ricordando sempre la Sua profonda fede, bontà e amore

— HEDY SPEICH
— HANNO SPEICH
— PETER SPEICH
— CHRISTINA SPEICH

Santiago - Brema - Milano, 18 novembre 1975

---

†

Il 17 corrente si è spento serenamente

Giovanni Fiorentino
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, le figlie ELENA con il marito SILVIO MAIZAN e MARIUCCIA con il marito DANILO BEORCHIA, la nipote RITA e l'affezionatissima nipotina TIZIANA assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1975

Partecipano al lutto le famiglie
— MARIO ZENNARO e ROMANO BEORCHIA

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

Cristianamente accettata, il 17 novembre si è spenta serenamente la nostra mamma

Amalia ved. Licen

Ne danno annuncio le figlie VITTORIA e LINA unitamente ai generi, la sorella MARIA, i nipoti GINO e ALBINA, le famiglie COSLANICH e FERNETTI e tutti coloro che Le hanno voluto bene.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1975

Prendono parte al lutto con profondo dolore gli amici FLAVIO e ANNA.

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

Si è spenta serenamente il 17 novembre

Angela Pretz in Toscani

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, i figli GIULIO, NEREO, DOLORES e LETIZIA, le nuore, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

Il 16 novembre si è spento

Costantino Berardi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, la figliastra FIORETTA, i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

Il 15 novembre si è spento serenamente

Giovanni Skerl

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, i nipoti, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

E' mancata al nostro affetto

Santina Garofolo

Ne danno il triste annuncio TINA, PINA e OLGA POTKOVSEK, la famiglia PENSO e MERY.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1975

---

†

Per gravi ragioni di famiglia, a tumulazione avvenuta, si annuncia la scomparsa di

Bruna Pompei in Konic

deceduta il 5 corrente.

Un grazie a tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare l'Estinta.

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

Il giorno 16 corrente dopo lunga malattia si è spento

Giordano Konic

Addolorati ne danno notizia il figlio, le sorelle ed i parenti tutti.

Si ringraziano i medici ed il personale dell'Ospedale Maggiore per l'amorevole assistenza, nonché i generosi donatori di sangue.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 12, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1975

Partecipano al lutto dell'amico WALTER:
— ANNA
— GIORGIO
— FABIO
— FURIO
— GIORGIO
— GIULIO e LUCIO
— FRANCESCO

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

Il 15 novembre si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Cossi ved. Cnapich

Ne danno il triste annuncio le figlie PIERINA, ANNA e MARIA, i generi, la nuora MIMMA ed i nipoti.

Un grazie particolare al medico curante dott. BASTIANI.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste - Messina - New York, 18 novembre 1975

Addolorati partecipano al lutto i nipoti
— GUGLIELMO e ZORA

Trieste, 18 novembre 1975

Partecipa al lutto:
— Famiglia ZUPICIC

Trieste, 18 novembre 1975

Si associa al lutto:
— Famiglia BONETIC

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

Il giorno 16 novembre dopo lunga malattia è spirato serenamente

Carlo Zidarich

Addolorati lo annunciano la moglie NELLA, il figlio FURIO con la moglie JOYCE e il figlioletto JAMES, il fratello GIORDANO, la sorella ADA con il marito, cognati, cognate e nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1975

Si associa al lutto la ditta O.C.R.E.M. ed i colleghi di lavoro.

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

Si è spenta serenamente

Ione Peluso n. Naldi

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, i figli CLAUDIA e FULVIO, la mamma ROSINA, la nuora ORIANA, si associano famiglia MOTICA e parenti tutti e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1975

L'Istituto Rittmeyer partecipa al grave lutto che ha colpito l'avv. ROBERTO KERVIN e i familiari per la scomparsa della signora

Ida Sandri in Marini

Trieste, 18 novembre 1975

Partecipano al dolore i nipoti
— ROMEO e LAURA SANDRI

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

E' mancata ai suoi cari

Berta Benet

Ne danno il doloroso annuncio il padre, la sorella e le zie.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Giuseppin Amante

ringraziano parenti e amici e tutti coloro che sono stati vicini nella lunga malattia e nella dolorosa scomparsa.

Gorizia, 18 novembre 1975

---

†

Ci ha lasciati il nostro amato

Mario Manzini

Addolorati lo annunciano la moglie IRMA, il figlio FULVIO, la nuora LAURA, l'amata nipotina DEBORAH, la sorella MARIA, il nipote CLAUDIO, i cugini e parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il prof. BABICH, suor ANNA, medici e personale del Sanatorio di Opicina, e il dott. VUGA per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1975

Si uniscono al dolore della famiglia:
— NIVES e ANNA MARIA COVELLI

Trieste, 18 novembre 1975

Con tanto affetto al mio caro cugino:
— ENRICHETTA VICICH

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

Tragico incidente ha troncato la vita di

Vittorio Monsalvi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 novembre 1975

Partecipano al lutto per l'irreparabile perdita:
— SILVIO MARCON
— ELENA MARCON-PLET

Trieste, 18 novembre 1975

Partecipa al lutto dell'amico NEVIO per la perdita del padre

Vittorio Monsalvi

— ALDO LEITER e famiglia

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

Sabato 15 corrente è spirata munita dei conforti religiosi la

N. D.
Irene de Maiti n. del Bello

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti NICOLETTA COSULICH de FAVENTO, GIORGIO de FAVENTO, MARIO, BINDO e PIERO DAVANZO anche a nome dei parenti tutti.

Trieste, 18 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— BRUNO, MARIELLA, CRISTINA NORBEDO

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

Il giorno 17 corrente dopo lunga malattia è spirata serenamente

Mario Apollonio

Ne danno l'annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che prendono parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. MILAN SENKAR, ai medici e personale del Reparto urologico.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

E' mancato al nostro affetto

Rodolfo (Rudi) Vrh
pensionato Esso Standard

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e il nipotino GABRIELE, fratello, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1975

---

†

Pietro Scampi

non è più.

Lo annunciano i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SERRAVALLE e la famiglia BEINHOFER ringraziano quanti hanno voluto partecipare al cordoglio per la scomparsa del caro

DOTT. ING.
Mario Serravalle

Cervignano - Linz, 18.11.1975

(O.F. Pinca di De Nardo - Cervignano - Tel. 2420)

Nel IV anniversario della morte di

Ester Centini

il marito, i figli, la famiglia VALUSSI La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 novembre 1975

C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Elnagh m 405 75, Elnagh m 435 74, Caravelair m 310 72, Caravelair m 440 72, Caravelair m 4.75. 113 Q

CAUSA partenza vendo Fiat 850 tel. 734281, ore pasti. 29932 Q

F.F.F. FORD ESCORT la vettura più venduta in Europa perché bella, economica, robustissima. Nuova Concessionaria via Caboto, 24 Trieste. 113 Q

FURGONE Volkswagen motore nuovo, revisione freni occasione. Tel. 813382 - 747864. 29892 Q

H.H.H. HORIZON Imbarcazioni della nuova concessionaria Ford. Vi offre una formidabile novità: Chieftain cabinato 7 metri Mercruiser 165 HP, prezzo 5.740.000 IVA esclusa. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. 113 Q

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 HP effettivi a prezzo incredibile. Adriaboats, Grumula 2. 51495 Q

MOTOSCAFO Sarima Italcraft, due motori, rimesso a nuovo, vendesi. Tel. 31819. 29944 Q

PILOTINA Vega. Sono arrivate le grandi novità di Genova: HURRICANE CROCIERA int 4,99 complete di ricchi accessori a un prezzo formidabile. Nuova concessionaria FX Horizon, via Caboto 24. Telef. 826181 Trieste. 113 Q

PRIVATO 128 vendesi. Telefonare 772140. 74974 Q

ROLLER 2600 febbraio '75 vendesi. Telefonare 762778. 40 Q

ROULOTTES KNAUS da immatricolare. Prezzi da L. 1.700.000 a L. 2.100.000 Iva inclusa, frigo e veranda comprese. Indirizzo: «Villaggio Turistico Rosolina Mare» (Rovigo), tel. 0426 - 68033. Chiedere del sig. Carlo. 7883 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, 500 L72, 500 F72, 127 3 porte 73, 850 Sport 69, 132 Automatico 73, 850 Siata 68, 238 Furgone 72, Mini 1001 73, Primula 69 5 porte, Simca 1000 71, Prinz 4 L70, Alfa Romeo 1300 TI 70, Audi 1500 70, Ape 500 75, Leoncino OM cassone, Transit Benzina furgone 75, Escort 940 70 - 73, Escort 1100 XL 70-71, Escort 1300 GT 73, Taunus 1300 XL 72, Granada 2300 72, Capri 1300 XL 70, e altre ancora. Visitateci! 113 Q

PULLMINO 850 '67 vende privato. Telefonare 824064 ore pasti. 51009 Q

VENDESI Renault 4 Export 1974, 1.380.000. Telef. 70984. 51343 Q

VENDESI 500 L occasione. Telefono 743608. 29708 Q

VENDESI alberino, carburatore, pistoni, scarico, Abarth 750; fendinebbia, 754478 mattinata. 29867 Q

VENDESI Prinz 4, motore ottime condizioni, lire 180.000. Rivolgersi distributore Total, largo Roiano. 51569 Q

VENDESI Mini Minor 1971 ottime condizioni. Visibile mattinata garage via Manzoni 6. 51467 Q

VENDESI Classis 26 mt 8 cabinato vela 4 cuccette motore entrobordo. Telef. 790240 dopo ore 20. 29891 Q

VENDESI Volkswagen 1200 200 mila. Tel. 755161. 29879 Q

VENDESI 850 coupé revisionata a nuovo, via Benedetto Marcello 2. 29831 Q

VENDESI occasione imbarcazione vela motore rivolgersi custode soc. Vela. Telefonare 796068. 29804 Q

VENDO moto Italjet 150.000. Telefonare 416889, ore pasti. 29991 Q

VENDO permuto VW 1200 Maggiolone 1972 accessoriata, ottime condizioni. Telef. 226364. 29971 Q

VENDO Honda 500 Four, 2300 km 1.300.000, tel. 761338 mattinata. 29886 Q

VENDO Lambretta cc 50 lire 50.000 buono stato. Tel. 742635. 51407 Q

VENDO Vespa 50 160.000. Telefonare 812822, ore pasti. 51333 Q

VENDO 126. Telefonare 752160, ore 13. 29815. Q

VENDO 1750 impianto gas. Tel. 416376. 29806 Q

VENDO cabinato vela Daimio m 7 anno 1974 4 vele Mercury 7 HP accessoriato. Telef. 200140 pomeriggio. 51254 Q

VENDONSI casse Kenwood KL 777 e sintoamplificatore Sanio. Telefonare 93491. 29877 Q

VENDONSI due gomme neve 145x13, due altoparlanti da portiera, un ripiano portaoggetti posteriore A 112. Telefono 35758. 29885 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer prenotate immediatamente per partecipare al grande concorso T-Club. Rateazioni senza anticipi. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 51021 Q

VIGNALE Fiat 750 motore ottimo stato vendesi. Telefonare 421174, ore pasti. 51329 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 4 porte versione lusso 11.000 km, '74 dicembre, vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 49 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone unico proprietario 22.000 km metallizzato vendesi. Petronio 10 autofficina. 51559 Q

WALMOTOR concessionario Honda, Morini, SWM, vi invita ad osservare i prezzi praticati su tutti gli articoli per il mese di novembre. 51158 Q

124 coupé '72 impianto gas. Tel. 624064 ore pasti. 29435 Q

128 X19 visibile Autosalone Trieste, via Giulia n. 10. 50914 Q

500 L 1970 34.000 km vendesi. Telefonare 821265. 51295 Q

500 F '68 carrozzeria meccanica perfette vendo. Tel. 793308. 29901 Q

850 Fiat, ottime prestazioni, vendo occasione. Tel. 729709. 74952 Q

1100 R 1968 ottime condizioni vendep rivato. Telef. 793308, pasti. 29901 Q

1300 furgone gas perfetto vendesi. Telefonare 820355 mattina. 29929 Q



CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali, quinquennali decennali statali parastatali, aziendali portuali 6 per cento. Telefono 31942. 50609 R

OCCASIONISSIMA latteria alimentari ottima posizione centrale vendesi urgentemente causa malattia dimostrabile. Telefono 36138 dopo ore 13.30. 74976 R

SALUMERIA formaggeria zona centrale adatta nucleo familiare vendesi, telef. 420253 ore pasti. 0051511 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe superficie coperta da 350 a 460 mq mutuo ventennale e fecilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa costruzioni EGENA, tel. 38212. 29796 S

A.C. CATULLO vendesi appartamento 4 stanze cucina bagno, poggioli riscaldamento centrale ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 51404 S

A.C. CENTRALE vendesi attico stanza, soggiorno cucinino bagno, 2 terrazze, panoramico, riscaldamento centrale, ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre,4, tel. 62636. 51404 S

A.C. CENTRALISSIMO vendesi appartamento anche uso ufficio, 2 stanze cucina bagno, riscaldamento centrale, ascensore. Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4, 62636. 51404 S

A.C. LIGNANO SABBIADORO vendesi casa signorile monovano, cucinino bagno, 6.o piano, ascensore, piscina. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51404 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendesi occupato, 2 stanze cucina wc. Altro REVOLTELLA libero, 2 stanze stanzetta cucina bagno, rimesso nuovo. CASETTA occupata seminuova, 2 appartamenti, 2 locali, cantina. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51404 S

A.C. VENDESI terreno costruibile Barcola, 1000 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51406 S

A.C. VILLA VICENTINA vendesi villa con parco alberato, salone cucina 3 stanze matrimoniali, servizi, cantina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 51406 S

A.C. ZONA FLAVIA vendesi appartamento in palazzina, primingresso, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo garage, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51406 S

A.I. CAPODISTRIA pressi (SVEVO). NUOVO PRONTINGRESSO, 2 camere, saloncino, cucina, doppiservizi, terrazza, centralnafta, ascensore 26.000.000. FACILITAZIONI. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 51411 S

A.ACIT. Casetta SCORCOLA vendesi, 400 mq. terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51451/6 S

A. ACIT. DONADONI. Vendesi appartamento soggiorno stanza stanzetta comfort. Contanti 8.000.000, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51449/3 S

A. ACIT LOCALE 100 mq. affittato a tintoria vendesi. Via S. MICHELE, 7.500.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 51453 S

A. ACIT. MUGGIA. Vista mare, finiture signorili vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51449/5 S

A. ACIT. PERUGINO. Ultimo piano disponibile soggiorno cucinino due stanze poggioli centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51449/6 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti edificio condominio, zona GARIBALDI. Appartamenti 2-3 stanze salone, doppi servizi, poggioli, centralmetano, ascensore, garage. Disponibili piani attici. Mutui 50%. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51451/5 S

A. ACIT. S. LORENZO SELVA. Ultimi appartamenti 3-4 stanze tutti comfort. Contanti 8 milioni, resto mutuo, contributo regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51451/3 S

A. ACIT. SISTIANA. Prontentrata vendesi soggiorno 3 stanze doppi servizi garage giardino proprio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51451/1 S

A. ACIT. STRADA FIUME. Panoramicissimo due stanze cucina bagno comfort vendesi 15 milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51449/4 S

A. ACIT. UNIVERSITA'. Imminente consegna vendonsi appartamenti salone 2-3 stanze cucina doppi servizi ampia vista mare. Finiture accurate. Prezzi bloccati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51451/4 S

A. ACIT. VIA CRISPI adatto ufficio-abitazione vendesi 4 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51451/2 S

A. ACIT. VIA FRANCA. Vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51449/1 S

A. ACIT. GIULIA. Vendesi salone 2 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51449/2 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 ULTIMISSIMI appartamenti affittati OCCASIONE. 3 camere, cucina, bagno, ascensore, centralnafta 11.000.000. Altro mq 160 5 stanze, cucina, bagno, 24.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30 informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51411 S

A.I. MUGGIA. 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta LIBERO 20.500.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777.

A.I. SETTEFONTANE. 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta vendesi LIBERO 22.000.000 trattabile, facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51411 S

A.I. VALMAURA. NUOVI PRONTINGRESSO. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. RIFINITURE EXTRA. Vendonsi MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 51411 S

ACQUISTO contanti appartamento 1-2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 29942 S

ACQUISTO contanti appartamento seminuovo anche affittato. 2 camere, soggiorno. Telefono 37915. 29946 S

APPARTAMENTO signorile zona residenziale vendo salone, due stanze, cucina, doppi servizi, garage, cantina. Finiture lussuose. Tel. 52639 lunedì. 51453 S

APPARTAMENTO zona FABIO-SEVERO, VII, salone, stanza, cucina, bagno, veranda, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 29942 S

APPARTAMENTO zona Giardino PUBBLICO. Salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, vende libero 22 milioni, Immobiliare CIVICA via S Lazzaro, 10. 29942 S

APPARTAMENTO libero 260 mq. paraggi stazione vendesi. Telefono 35126. 29888 S

APPARTAMENTO Duino primo ingresso, camera, cameretta, saloncino, 2 poggioli, posto macchina vendo. Telefono n. 37915. 29946 S

BOX per macchina media cilindrata, zona Giulia, vendo. Telefono 37915. 29946 S

CERCHIAMO prontamente appartamenti in vendita, casette, ville con giardino, terreni costruibili, pagamento contanti o permutando con appartamenti nuovi. IL TETTO, via Imbriani1. Tel. 722338 - 741594. 73 S

CERCO scopo investimento pagamento contanti casa con appartamenti anche occupati. Telefono 227228. 51453 S

COMPERO privatamente appartamento tristanze, cucina, servizi, comforts, prezzo ragionevole. Telefonare 54966 ore 12-13. 51355 S

COSTALUNGA in palazzina, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, garage proprio, vende 27.000.000, facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 29942 S

GABETTI vende sul Lago di Cavazzo graziosissima villetta con 2500 mq di scoperto spiaggetta posizione unica L. 32 milioni dilazionabili. GABETTI S.a.S., Udine, via Mercatovecchio 11, tel. (0432) 61825/6/7. 7995 S

GABETTI vende Lignano appartamenti in fronte mare varie dimensioni da L. 12.000.000. GABETTI S.a.S., Udine, via Mercatovecchio 11, tel. (0432) 61825/6/7. 7996 S

GABETTI vende a Tramonti di Sopra ai piedi del Monte Rest villa con 2 appartamenti con scoperto riscaldamento ecc. L. 28.000.000. GABETTI S.a.s., Udine, via Mercatovecchio 11, tel. (0432) 61825/6/7. 7994 S

IN palazzina, zona residenziale. Salone, due stanze, doppi servizi, terrazze, autobux, cantina, rifiniture lusso, aria condizionata. Impresa Cumin, via S. Lazzaro, 16, tel. 35186. 29950 S

IN palazzina nuovo, due stanze, cucina, posto macchina, 18 milioni 500.000. Altro 3 stanze, 23.500.000. Impresa Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 29950 S

LIGNANO occasione vendo appartamenti arredati L. 3.500.000 e 5.800.000 vista mare da 7 milioni 300.000 - 9.800.000 tricamere 14.100.000 altre occasioni mutuo 50% una-due-tricamere. Agenzia Adriatica, tel. 0431 - 71188. 5292 S

LIGNANO vendesi 2 attici con spaziosissimo terrazzo, 3 camere letto, doppi servizi. Telefonare 0431-72560 Agenzia Sud, corso degli Alisei 4. Lignano-Pineta. 5292 S

LOCALI liberi 50 fino 1650 mq. adatti uffici, negozi, attività sportive, copisteria, vendonsi oppure affittansi. Telefonare 35126. 51515 S

LOCALI uso magazzino o garage, diverse ampiezze, zona Ippodromo vendonsi facilitando. Tel. 38501. 29950 S

MINIAPPARTAMENTI arredati a pochi metri dall'ospedale Maggiore vendonsi. Visite sul posto. Via Brunner 10. Impresa Del Piccolo, tel. 772319.

OCCASIONE vendesi centralissimo libero, quattro stanze, doppi servizi, rifiniture accuratissime. Piazza Giotti, telefono 31830. 29834 S

PAGANDO contanti cerco piccola villa anche vecchia a Lignano.. Casella 15 Z, SPI. 51381 S

PIAZZA tra RIVI 2 (ROIANO) ULTIMI appartamenti affittati 2 camere, camerino cucina, servizi. Vendonsi da L. 9.000.000 in poi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 51411 S

PRIVATO cerca appartamenti, casette, ville, per investimento. Tel. 52639, lunedì. 51453 S

RAVASCLETTO vendesi appartamento vicinissimo funivia. Telefonare 0432 - 58729. 7993 S

STABILE centrale, vuoto, altro occupato vendonsi. Tel. 35126. 29888 S

TERRENO per casetta unifamiliare, Contovello, vendesi. Telefono 35186. 29950 S

VENDO appartamento centrale stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, tutti comfort. Telefono 273926. 29952 S

VIGNETI 61 pressi ISTRIA. - NUOVI PRONTINGRESSO. Bellissimi RIFINITURE EXTRA. 1 - 2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta ascensore posto auto e cantina. ATTICO GRANDE TERRAZZA. MUTUI ACCORDATI fino 75% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 51411 S

ZONA REVOLTELLA palazzina corso costruzione panoramica soleggiatissima vendonsi appartamenti due tre stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi ampi poggioli posto macchina finiture signorili, Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 51509 S

ZONA ROIANO vendonsi pronta entrata appartamenti palazzina nuova costruzione due tre quattro stanze cucina servizi poggioli soleggiatissimi tutti i comfort. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 51509 S

ZONA ROIANO locale pianoterra mq 70 uso deposito uffici dotato servizi igienici vende pronta entrata prezzo conveniente studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 52509 S

ZONA via dell'Istria, prossima consegna, stanza, soggiorno, cucinino, giardino proprio. Altro tre stanze, cucina. Impresa Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 29950 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ALL'AGENZIA matrimoniale LA VOSTRA STELLA i migliori matrimoni dell'anno. Telefonare 763714.

ASPIRANDO ottimo, sollecito matrimonio inviamovi gratuitamente rivista oltre novemila autentiche, vantaggiosissime «proposte matrimoniali». Serietà, moralità. «Focolare», Eustachi 45, Milano. 5110 U

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi. Informazioni via Pellicerie 6, Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5116 U

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, Casella postale 16-71100 Foggia. 5116 U

37ENNE giovanile operaia conoscerebbe scopo matrimonio celibe max 39enne pari requisiti, gradito telefono. Scrivere Cassetta 9 U, SPI Trieste. 29428 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia. Tel. 38742 esclusivamente ore 16-20. 50445 V

ATTENZIONE! Delfo parapsicologo consiglia risolve! Ultima settimana! Telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 51393 V

BABY - SITTER prenderebbe bambini casa con giardino. Tel. 70114. 51539 V

STELLA chirocartomanzia, numerologia, radioestesia, astrologia, grafologia, ecc. Telefonare 763714. 74928 V